Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 114 / numero 185 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Sabato 12 agosto 1995

SI RIPRODUCE UNO SCENARIO CHE RICORDA I TEMPI DELLA GUERRA FREDDA

Usa e Russia arbitri

Domani l'incontro sul Mar Nero - Ennesimo, inutile voto di condanna da parte dell'Onu

Armi alla Bosnia, veto di Clinton

IL CONSOLE

«La Croazia è giovane Possiamo sbagliare»

TRIESTE — Dopo l'offensiva militare, quella diplomatica. La Croazia ha voluto spiegare la sua posizione all'opinione pubblica italiana. E lo ha fatto da Trieste, dove da cento giorni funziona il primo consolato generale di Zagabria nel nostro Paese. A illustrare la politica croata è stato il «titolare» Miroslav Bertosa, il quale ha premesso che il suo è «un Paese giovane, in costruzione e che perciò può aver commesso degli errori». Il console generale ha ringraziato l'Italia per quanto ha fatto per la Croazia ed ha affermato che i croati sono «italofili». Egli si è quindi soffermato sia sugli effetti dell'operazione in Krajina e sulla situazione della minoranza italiana.

A pagina 3

Situazione molto tesa in Slavonia: il grosso dell'esercito serbo è schierato lungo la frontiera. Karadzic riabilita Mladic

MOSCA — Domani a Soci, sul Mar Nero, Stati Uniti e Russia confronteranno i loro diversi piani di pace per la ex Jugoslavia. Il ministro degli Esteri di Ieltsin, Andrei Kozyrev e l'emissario di Clinton per i Balcani, Anthony Lake cercheranno di unificare le loro iniziative diplomatiche. Nella speranza di una concreta possibilità di accordo nonostante Mosca sia apertamente schierata con i serbi e Washington con i musulmani e i croati.

Per la prima volta, dopo quattro anni, le due grandi potenze discuteranno da sole della crisi jugoslava. Come ai tempi della guerra fredda. Tutti gli altri si sono ritirati o sono stati esclusi. E l'ennesima condanna delle Nazioni Unite, questa volta contro l'offensiva croata nella Krajina, non avrà purtroppo, come le centinaia fatte in passato, significative conseguenze pratiche.

Un alto funzionario del ministero degli Esteri russo ha smentito l'esistenza di un piano di spartizione della Bosnia Erzegovina come soluzione del conflitto: «Non ci pensano nè Mosca nè Washington», ha assicurato, anche se da tempo se ne parla, considerando una nuovo disegno dei confini l'unica soluzione in campo.

Intanto ieri è arrivato il veto di Clinton alla revoca dell'embargo di armi ai musulmani di Bosnia approvato con un'ampia maggioranza sia alla Camera dei rappresentati che al Senato. Spera infatti che nel tempo che passerà prima di una nuova votazione abbiano successo le iniziative diplomatiche per trovare una soluzione di pace al conflitto nella ex Jugoslavia dove la situazione sul terreno resta tesa.

La Slavonia orientale, ultimo territorio croato in mano ai serbi secessionisti, è attanagliata da una calma piena di tensione, mentre una gran parte dell'esercito jugoslavo ha preso posizione sulla frontiera con l'evidente intenzione di scoraggiare ogni ulteriore tentativo militare da parte di Zagabria.

A Pale, «capitale» dell'autoproclamata repubblica serba di Bosnia, il leader Radovan Karadzic ha «riabilitato» il suo comandante militare, generale Ratko Mladic, rimosso alla fine della scorsa settimana, rimescolando, con il suo gesto, le carte nella sorda lotta con il presidente serbo Slobodan Milosevic per la guida dell'intera etnia serba.

A pagina 2-3

LA «VIA CRUCIS» DA KNIN A BELGRADO

Un disperato patto per sopravvivere

Dall'inviato
Paolo Rumiz

NOVI BANOVCI — Non sarà un fratello serbo, ma un croato a offrirti un tetto per dormire. Se a un profugo di Knin avessero detto che tale poteva essere il suo destino in Serbia, nessuno ci avrebbe creduto. E invece sta accadendo proprio questo. E' l'ultimo dei paradossi di un Paese che rifiuta e ignora la sua gente in fuga, l'ultima insensatezza di queste migrazioni senza fine, in cui serbi spostano musulmani, musulmani spostano croati e croati spostano serbi dalle loro case.

Non avviene per amore, ma per forza. Spaventati a morte dalle minacce dei nazionalisti, i pochi croati rimasti nei villaggi attorno a Belgrado, hanno obbedito solo all'istinto di sopravvivenza. Avere in casa una famiglia serba è la miglior difesa contro le teste calde, quasi una polizza sulla vita. Per i serbi invece, quella gente è inutile, solo un peso, bocche in più da sfamare in un momento di crisi nera.

«Zauzeto», occupato, ha scritto il croato Josip Antalic, a caratteri cubitali e vernice rossa, sulle pareti esterne di casa sua. Abita nel villaggio di Novi Banovci, sulle sponde del Danubio, a metà strada fra Belgrado e Vukovar, in via Svetosavska 130.

Segue a pagina 2

SOLLECITATO UN ACCORDO INTERNAZIONALE

La Casa bianca annuncia: «Rinunciamo per sempre agli esperimenti nucleari»

WASHINGTON — «Storica» decisione del presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton che ha annunciato ufficialmente la messa al bando gli esperimenti nucleari. Una decisione a sorpresa che potrebbe influire anche sulla posizione del governo di Parigi dopo le furibonde proteste suscitate dalla decisione di riprendere i test nucleari.

Gli Stati Uniti, dunque, hanno chiuso definitivamente con i test nucleari. Secondo Clinton l'iniziativa costituisce una pietra miliare verso l'approvazione di un trattato mondiale per la messa al bando degli esperimenti nucleari. Il capo della Casa bianca ha precisato che solo in caso di «interesse nazionale supremo» e d'accordo con il Congresso autorizzerà test sotterranei di portata limitata. In questo modo il presidente USA ha preso una posizione contraria rispetto a quella consigliata dai suoi esperti militari che avrebbero preferito lasciare aperta la possibilità di esperimenti militari su scala minore, così come intenderebbero fare anche altre potenze nucleari.

La notizia che gli Stati Uniti appoggeranno il bando totale degli esperimenti nucleari dovrebbe avere riflessi anche sulle decisioni del presidente francese Chirac. La Francia, anche se non ha ancora rinunciato ai suoi esperimenti nucleari, nell'atollo di Mururoa, ha tuttavia annunciato proprio ieri di essere disponibile a fare esaminare la pericolosita degli esprimenti stessi da una commissione di esperti, così come proposto dalla Commissione europea.

A pagina 3

NUOVA GIORNATA RECORD

E la lira vola verso lo Sme

ROMA — Sempre più su. La lira vola. Continua a volare. Anche ieri è stata una giornata positiva. Anzi, da record. La nostra moneta ha schiacciato il marco portandolo fin sotto la soglia delle 1.110 lire.

Rafforzata da un dollaro forte che ha frenato la potenza tedesca, la divisa italiana ha potuto correre veloce rassicurando ulteriormente gli investitori stranieri, già confortati dalle dichiarazioni sul possibile rientro nel Sistema monetario europeo (Sme).

Resta tuttavia l'allarme inflazione. E il governo torna a mettere le mani avanti: niente aumenti forzati. L'impegno dell'esecutivo, infatti, è contenere i rincari per riportare sotto controllo l'inflazione che negli ultimi mesi ha fatto notevoli balzi in avanti: per il '96 l'obiettivo è scendere al 3,5%. Dunque, a tutti, proprio a tutti il governo chiede responsabilità.

In Economia

INESORABILE «EFFICIENZA» DELLA GIUSTIZIA STATUNITENSE

Condannato tenta il suicidio: viene salvato e poi giustiziato

WASHINGTON — Un condannato a morte ha tentato il suicidio in cella, ma è stato salvato e subito dopo giustiziato con una iniezione letale.

La giustizia degli Stati Uniti ha così fatto il suo corso nel penitenziario di McAlester nell'Oklahoma. Vi è stato «soltanto» un ritardo di meno di due ore. Il condannato, Robert Brecheen di 40 anni, doveva morire a mezzanotte. Ha cercato di precedere il boia avvelenandosi in cella, ma è stato scoperto, portato in ospedale, sottoposto alle più energiche terapie di rianimazione e riconsegnato al carcere. L'esecuzione è avvenuta all'1,55 (le 8,55 in Italia).

Prima di morire Brecheen ha fatto un'ultima dichiarazione. Nessuno, però, saprà mai cosa ha detto. Il microfono non funzionava e i testimoni convocati per l'esecuzione non hanno capito una parola. Nella concitazione del momento, i tecnici non avevano potuto pensare a tutto.

Secondo la legge dell'Oklahoma la sentenza di morte doveva essere eseguita entro 24 ore. In caso di forza maggiore, una complessa procedura sarebbe stata necessaria per fissare una nuova data.

Poiché nessuno ha compreso le ultime parole del condannato non si saprà mai se egli volesse veramente morire o se con un gesto disperato avesse cercato di ritardare il suo destino.

A pagina 3

Donne vittime di stupri

In quattro violentano una ventenne a Firenze
L'Aquila: aggressore messo in fuga a pugni

A PAGINA 6

Pista terroristica a Trieste

«Torchiato» dalla polizia francese il marocchino arrestato con un floppy disk

IN TRIESTE

Coppe europee truccate

Clamorosa inchiesta in Francia sulla corruzione nel calcio europeo

IN SPORT

NEI DIARI DI CRAXI SI PARLA DI PRESUNTI DEPOSITI DI ARMI IN REGIONE

«Nasco leghisti nelle foibe»

I documenti sono stati inviati anche alle procure di Trieste, Udine e Pordenone

PORDENONE — Stavolta Ghino di Tacco si è firmato Edmond Dantes (conte di Montecristo) e ha cambiato orientamento, consegnando un voluminoso dossier a un periodico vicino alla destra, «L'Italia Settimanale». Ma la sostanza non cambia molto, quel che è scritto in venti pagine che saranno in edicola il prossimo 25 agosto è senza dubbio all'altezza del personaggio.

L'ex numero uno del Psi Bettino Craxi ipotizza nientemeno che l'esistenza in varie regioni d'Italia (particolarmente in Veneto, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia) di alcuni depositi, in particolare casematte e rifugi costruiti durante la seconda guerra mondiale, dove la Lega avrebbe ammassato nel corso degli ultimi anni armi in gran quantità, in previsione di un golpe per dividere la penisola. Una sorta di nasco del Carroccio al servizio della secessione armata. Nel dettaglio si fa riferimento a Bergamo, vari centri del Trevigiano e del Pordenonese oltre alle foibe del Carso triestino, Udine e Trento.

A Bergamo e Treviso aperte due inchieste

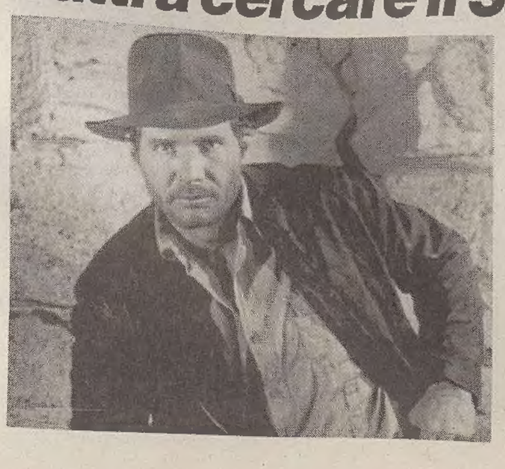
Il direttore del periodico ha consegnato tutto il diario alla Procura della Repubblica di Roma che ha provveduto a inviare a tutti gli altri uffici inquirenti interessati copia del materiale e tra questi ci sono quelli di Pordenone, Udine, Trieste dove i documenti non risultano ancora giunti al contrario di quanto avvenuto a Bergamo e Treviso che hanno già aperto un' inchiesta anche se per il momento non sono previsti sopralluoghi per verificare la veridicità di simili affermazioni.

A pagina 4

CLIMATIZZATORI
PORTATILI E A PARETE
Electrolux GARANTITI 3 ANNI
Comfort Line Preventivi gratuiti
TECNORICAMBI
TRIESTE - Via Cologna 32 - Tel. 040/578058
SMEG ZANUSSI ARISTON NARDI
SIAMO APERTI TUTTO IL MESE DI AGOSTO

UNO STORICO DILETTANTE INGLESE SOSTIENE DI AVER TROVATO LA MITICA RELIQUIA NEL GALLES IN CASA DI UNA IGNARA SIGNORINA

Tutti a cercare il Santo Graal. E il calice di Gesù era in una soffitta



LONDRA — Nè il timido Parsifal, nè tanto meno l'ambiguo Lancillotto erano abbastanza puri per conquistare il Santo Graal. A trovare il calice usato da Gesù nell'ultima cena ci riuscì solo il casto Galaad. Almeno questo dice la leggenda. Ed invece ora spunta uno storico dilettante che, senza neppure pretendere di essere casto, giura di essere riuscito nell'impresa nella quale fallirono i più ardimentosi cavalieri della Tavola Rotonda.

E per di più Graham Phillips, 41 anni, di Coventry, per conquistare il Santo Graal non ha dovuto nè compiere lunghi e pericolosi viaggi, nè affrontare prove massacranti, come invece era capitato a Indiana Jones/Harrison Ford nel celebre film di Spielberg. Gli è bastato scartabellare un pò di alberi genealogici e fare una cinquantina di chilometri per andare a rovistare nella soffitta di una certa signorina Victoria Palmer, 24 anni, grafica pubblicitaria, abitante a Rugby, città inglese finora famosa solo perchè vi ebbe i natali l'omonimo gioco.

Victoria Palmer, assicura Phillips, discende da una antica famiglia di re gallesi, i Powys, a cui un monaco avrebbe affidato il Santo Graal nel 1100. Quella tazza di onice alta cinque centrimetri, di forma molto simile ad un portauovo, la signorina Palmer l'ha ereditata dal nonno, l'uomo d'affari Walter Langham che sosteneva di averla trovata nel 1920 in una grotta nella contea di Shropshire. Nessuno aveva preso molto sul serio la storia e la tazza era finita in soffitta.

Victoria Palmer pensava che si trattasse di un oggetto di poco valore dell'epoca vittoriana, ma ora è convinta di possedere un tesoro e l'ha quindi messa in una cassetta di sicurezza in banca.

Il Santo Graal rintracciato a Rugby, dice Graham Phillips, sarebbe il calice trovato dall'imperatrice romana cristiana Elena all'interno del sepolcro di Gesù. L'imperatrice era convinta che l'avesse usato Maria Maddalena per raccogliere il sangue di Cristo. Ne parla lo storico greco del quinto secolo Olimpiodoro, secondo il quale il calice fu portato prima a Roma e poi nel 410 messo al sicuro in Inghilterra per proteggerlo dalle invasioni dei barbari.

Per dare forza alla sua ricostruzione Grahan Phillips afferma di aver fatto esaminare il presunto Santo Graal da esperti del British Museum i quali gli avrebbero confermato che si tratta di un oggetto dell'epoca romana. Del resto, dice, se qualcuno avesse voluto fare un falso, avrebbe prodotto un calice elaborato e non una tazza che sembra un portauovo. Lui è tanto sicuro da averci anche scritto un libro che uscirà a giorni.

Gli storici, quelli affermati, per ora tacciono.

d. r.

CASA DI RIPOSO VILLA VERDE
Se la retta è come le altre, tutto il confort è in regalo.
disponibilità immediata
Villa Verde CASA DI RIPOSO S. Croce, 12 - tel. 220813

ATTESA PER IL SUMMIT DI DOMANI A SOCI SUL MAR NERO TRA GLI INVIATI DI STATI UNITI E RUSSIA

Come ai tempi della guerra fredda

Clinton pone il veto alla revoca dell'embargo sulla vendita di armi ai musulmani - L'Onu condanna l'offensiva croata nella Krajina

ZAGABRIA — Come ai tempi della guerra fredda il grande gioco è tornato nelle mani delle due maggiori potenze nucleari, Stati Uniti e Russia. La partita sull' ex Jugoslavia è diventato un duello diplomatico di amici-nemici schierati ormai apertamente, Washington con i musulmani e croati, Mosca con i serbi. Questa svolta fa intravedere una concreta possibilità di accordo, se si riuscirà a disinnescare la tensione tra Zagabria e Belgrado sulla Slavonia orientale.

Con il rifiuto del presidente croato Franjo Tudjman alla 'pax russA' annunciato con il suono delle fanfare da Boris Eltsin, Washington ha fatto chiaramente capire che non vi può essere accordo politico senza il suo placet. E questa sarà la prima volta, dopo quattro anni, che si discute di ex Jugoslavia a due. Tutti gli altri «attori» o sono stati declassati a comparse o si sono ritirati dietro le quinte.

Ieri sera il consiglio di sicurezza dell' Onu ha votato un'altra delle centinaia di risoluzioni di questa guerra, ma ancora una volta è stata una «cerimonia d' obbligo». Le Nazioni Unite hanno condannato l' offensiva croata nella Krajina, chiedendo la fine delle operazioni militari e il ritorno dei profughi serbi alle loro case. Tutti sanno che i profughi serbi non torneranno più nella Krajina se non a prezzo di un' altra improbabile guerra. E questa risoluzione sembra un perfido sberleffo alle migliaia di disperati che da sei giorni, in condizioni terribili, stanno cercando di raggiungere territori sicuri.

Intanto il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton ha posto ieri il veto alla legge varata dal Congresso per riprendere la fornitura di armi al governo bosniaco (musulmano). E' solo la seconda volta, nella sua presidenza, che Clinton usa l' arma del veto. «Sospendere l' embargo sulla fornitura di armi sarebbe la mossa sbagliata al momento sbagliato - ha spiegato Clinton - avrebbe solo l' effetto di intensificare i combattimenti, mettendo a repentaglio le iniziative diplomatiche, aumentando inoltre la responsabilità dell' America sul risultato della guerra in Bosnia».

La legge era stata approvata dalla Camera dei rappresentanti e dal Senato con maggioranza superiore ai due terzi, sufficiente per consentire al Congresso di scavalcare il veto presidenziale con una seconda votazione. Ma il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry si è detto fiducioso nella capacità della amministrazione Clinton di convincere alcuni membri del Congresso a votare in modo diverso in futuro, scongiurando il rischio di un superamento del veto. La battaglia al Congresso è comunque rinviata a settembre.

Quanto alle operazioni militari della Croazia, non sarà certo l' Onu a fermarle, come non è riuscito a fermare nessuna delle molte guerre combattute in quattro anni di conflitto. L' entrata diretta sul campo di Washington e Mosca può verosimilmente portare a un accordo politico e territoriale, ma è anche possibile che sia troppo tardi. Dopo la guerra lampo della Croazia tutto lo scenario politico e militare è cambiato in dieci giorni, tutti i «satelliti» dell' una e dell' altra parte ora tacciono e si è arrivati a un confronto diretto tra Zagabria e Belgrado.

Nella Slavonia orientale la tensione resta molto alta. Eppure, nonostante le minacce che arrivano da Zagabria non sembra verosimile un attacco croato. Secondo fonti militari l' esercito di Tudjman pur bene armato, organizzato e rapido non sarebbe in grado in questo momento di rischiare sulla Slavonia orientale. Secondo fonti diplomatiche le minacce della Croazia sarebbero fatte ad arte per spostare l' attenzione a oriente mentre si sta preparando un altro attacco nel sud della Croazia: Dubrovnik è ancora sotto il tiro dei cannoni serbo-bosniaci e la sua «liberazione» potrebbe essere il futuro obiettivo dell' esercito croato.

Glina: soldati serbi della Krajina a bordo di un carro armato si arrendono alle truppe croate.

LE DUE INIZIATIVE NON SI ESCLUDONO A VICENDA

Usa-Russia, sulla «pax jugoslava» le diplomazie pronte al confronto

MOSCA — Le ricette russa e americana per la soluzione del conflitto nell'ex Jugoslavia saranno messe a confronto domani a Soci, nota località di villeggiatura sul Mar Nero, dal ministro degli esteri Andrei Kozyrev e dall'emissario statunitense per i Balcani, il consigliere per la sicurezza nazionale Anthony Lake. «Le due iniziative diplomatiche non si escludono, ma sono anzi complementari», ha detto un diplomatico russo commentando una telefonata fra Kozyrev e il segretario di stato americano Warren Christopher.

Eventuali convergenze su un piano di pace per l'ex Jugoslavia non sminuiranno comunque le polemiche in corso fra Washington e Mosca sul conflitto balcanico. La Russia, tradizionale alleata dei serbi, continua a tuonare contro le violazioni dei diritti umani commesse dai croati nel vittorioso 'Blitzkrieg' in Krajina, e ha definito «abbastanza dura, ma tardiva» la risoluzione dell'Onu contro Zagabria strappata la notte scorsa con qualche difficoltà agli alleati occidentali.

Washington, per parte sua, non ha nascosto il sollievo per l'intervento croato in Krajina, che secondo il presidente Bill Clinton «rende di nuovo possibile una soluzione negoziata», e insiste nella denuncia dei crimini serbo-bosniaci contro le popolazioni delle 'enclaves' musulmane di Zepa e Srebrenica, conquistate a luglio dalle forze di Ratko Mladic. In Russia come negli Stati Uniti, secondo indiscrezioni, sembrerebbe comunque prevalere la logica di una qualche forma di parziale spartizione della Bosnia fra Zagabria e Belgrado, anche se diplomatici russi hanno ieri negato che un tale piano sia stato preso in considerazione.

E' però indicativo che nel lanciare, cinque giorni fa, la sua iniziativa diplomatica per l'ex Jugoslavia, il presidente Boris Eltsin abbia 'dimenticato' di invitare al tavolo di un negoziato diretto fra le parti in conflitto il presidente bosniaco (musulmano) Alija Izetbegovic. Eltsin ha poi fatto marcia indietro, dopo il rifiuto del leader croato Franjo Tudjman di partecipare a un vertice con il serbo Slobodan Milosevic senza il leader dei musulmani di Bosnia. Il presidente russo ha esteso allora l'invito a Izetbegovic e ai leader del Gruppo di contatto, ma la 'gaffe' non è passata inosservata nelle capitali europee e a Washington, che ha deciso di lanciare, attraverso Lake, una sua proposta di pace.

Il piano americano, secondo voci di stampa, sarebbe però vicino all'ottica della spartizione: un piccolo stato bosniaco attorno alla capitale Sarajevo e il resto del territorio da dividere fra Zagabria e Belgrado. Una tale soluzione, secondo osservatori russi e occidentali, sarebbe d'altro canto bene accolta in Croazia e in Serbia, le maggiori potenze regionali. Secondo il quotidiano britannico 'Times' Tudjman, in visita a maggio a Londra per l'anniversario della vittoria sul nazismo, avrebbe disegnato su un foglietto una rozza mappa della Bosnia dividendola grosso modo a metà e indicando da un lato Zagabria, dall'altro Belgrado.

SERBIA E CROAZIA SCHIACCIANO LA BOSNIA

I Golem dei Balcani e la «riserva indiana»

L'aggettivo più usato nei Balcani è quello di «grande». Ci sono i «grandi» esodi dei rifugiati, i «grandi» massacri, le «grandi» offensive, le «grandi» pulizie etniche, i «grandi» generali, i «grandi» presidenti, i «grandi» delinquenti e così via. Ma c'è soprattutto la Grande Serbia: una sorta di noumeno che ha scatenato morte e orrore, una specie di Golem politico-istituzionale che sta lentamente, quanto inesorabilmente, diventando realtà.

Ripulite etnicamente le aree della Bosnia settentrionale e orientale, immolata la Krajina di Knin sull'altare sacrificale della «realpolitik» che ha conservato a Belgrado, in cambio del suo «non interventismo», la Slavonia orientale, ora c'è l'omogeneità etnico-territoriale indispendabile per realizzare il sogno panserbo.

Ma accanto alla Grande Serbia ecco crescere il Golem della Grande Croazia. L'Erzegovina è una regione aspra e montuosa e i suoi clan politico-affaristici sono in auge a Zagabria. I «falchi» erzegovesi sono riusciti nella prima fase della guerra a far deviare gli armamenti che affluivano per la difesa di Vukovar verso Mostar. Il risultato è stata la capitolazione della Stalingrado dei Balcani, ma un'incisiva presenza militare croata nella Bosnia centrale, sfociata poi in scontro diretto anche con i musulmani. Figuriamoci ora che l'esercito della scacchiera ha conquistato due capisaldi quali le cittadine di Glamoc e di Grahovo.

C'è poi la diplomazia internazionale. Mosca ha abbracciato il «grande» (rieccolo l'aggettivo magico) fratello Milosevic e ha dato il suo imprimatur affinchè si gettino le basi istituzionali della nuova realtà statuale serba. Washington non si è fatta pregare e ha presentato la «pax americana», uscita dalla manica da prestidigitatore di un Bill Clinton in cerca del rilancio in vista delle elezioni presidenziali. E se Eltsin strizza l'occhio alla Serbia, il presidente Usa fa altrettanto con la Croazia. Il bipolarismo internazionale rinasce così nella ex Jugoslavia, dopo essersi sbriciolato con il crollo del muro di Berlino.

Un nuovo bipolarismo «tracciato» dai Grandi

L' equazione che ne scaturisce è inquietante. La Grande Serbia sta alla Grande Croazia così come il Rinascimento russo dello zar Boris sta al sogno americano di Clinton. Ma la Grande Serbia e la Grande Croazia possono diventare i vertici del piano cartesiano balcanico solo se viene eliminata l'incognita della Bosnia. Per i «matematici» della diplomazia Usa e moscovita non è una novità. Il piano proposto dagli Usa prevede la spartizione della Bosnia (49% del territorio ai serbi e 51% alla federazione croato-musulmana), ma sancirebbe la consegna di Gorazde, «zona protetta dall'Onu», ai serbi, lasciando, bontà loro, Sarajevo ai musulmani.

Ma se Pale è legata a filo doppio con Belgrado, altrettanto non si può dire di Zagabria e di Sarajevo. La cosiddetta Federazione croato-musulmana è solo un contenitore istituzionale vuoto e privo di qualsiasi concretezza politica. La Croazia difficilmente, dopo la riconquista di Knin, mollerà la presa sull'Erzegovina. Il risultato è semplice: i musulmani di Bosnia sono condannati a essere rinchiusi in una sorta di «riserva indiana». E il tutto con il timbro di Mosca, di Washington e il sigillo delle Nazioni Unite.

La Comunità internazionale, se porterà a soluzione l'equazione istituzionale proposta dalla «pax americana» e dalla «pax russa», avallerà, per la prima volta dopo il secondo conflitto mondiale e in barba a quanto stabilito a Helsinki, una modifica dei confini di uno Stato con l'uso della forza, creando un precedente poco rassicurante. Inoltre una nuova «cortina di ferro» ferirebbe la continuità politica e culturale dell'Europa. Il confine tra la «riserva indiana» bosniaca, la Grande Croazia e la Grande Serbia diventerebbe il baricentro delle strategie internazionali delle potenze mondiali. I Balcani, come alla fine dell'Ottecento e agli inizi del Novecento, riscoprono tutto il loro esplosivo valore geopolitico. Alla fine la Russia otterà uno sbocco sul Mediterraneo (la costa montenegrina), riuscendo là, dove per quasi 50 anni, ha fallito l'impero sovietico.

Mauro Manzin

LE FOSSE COMUNI SCOPERTE A SREBRENICA

L'occhio del satellite diventa inquisitore

ZAGABRIA — Per affermare che in alcune zone nei dintorni di Srebrenica esistono fosse comuni in cui le milizie serbo-bosniache di Mladic avrebbero seppellito da 2.000 a 2.700 persone, probabilmente il servizio informazioni degli Usa dispone di qualche dato in più delle fotografie apparse sui giornali.

Secondo gli esperti, le foto prese dai satelliti e pubblicate (con la dicitura 'unclassified') sono chiaramente di una qualità inferiore a quella fornita dai satelliti spia Usa.

Le foto consegnate alla stampa sono quindi appositamente «degradate» nella qualità dei dettagli, per non mostrare quali sono le effettive possibilità di questi satelliti. Basti pensare che i satelliti spia Key-Hole (buco della serratura), in orbita fra i 320 e gli 800 chilometri di quota, sono in grado di riconoscere oggetti della dimensione di un'arancia.

Certo i satelliti non fanno miracoli e non possono vedere cosa c'è sotto uno strato di terra smossa di recente, ma le immagini in questo caso servono da conferma ai racconti di alcuni sopravvissuti scampati miracolosamente al massacro, che hanno indicato il luogo esatto dove puntare gli obiettivi.

Le foto in mano ai servizi segreti sono ancora più definite

Un certo numero di satelliti spia di Usa e Russia sono costantemente in orbita e passano regolarmente su tutte le zone del mondo. In caso di crisi in una località, orbita e quota vengono modificate per ottenere migliori condizioni di osservazione.

In alcuni casi, come accadde nella Guerra del Golfo, alcuni tipi di satelliti vengono addirittura appositamente lanciati. Durante la guerra in Iraq, tra satelliti per l'osservazione, lo spionaggio elettronico e le trasmissioni, sulla regione si trovavano contemporaneamente non meno di una cinquantina di satelliti militari, quasi tutti con targa Usa.

Le immagini riprese dai satelliti spia Usa sono inviate a terra via radio a una stazione in Groenlandia; da lì giungono al National Photographic Center di Washington dove sono smistate alla Casa Bianca e alla Cia, che a sua volta informa del loro contenuto l'apparato militare americano.

Oltre ai Key-Hole vi sono satelliti (ad esempio il Lacrosse che si trova a 800 chilometri di quota) che compiono osservazioni radar, necessarie in presenza di nuvole o condizioni meteorologiche avverse che rendono impossibili le rilevazioni fotografiche. Il Lacrosse distingue oggetti delle dimensioni di un'automobile.

Altri satelliti militari sono quelli di allerta (Defense Support Programming, DSP) impiegati per identificare in pochi secondi il lancio di missili balistici, quelli per comunicazioni (Defense Satellite Communication System o DSCS).

L'intercettazione delle comunicazioni «nemiche» è compiuta con una famiglia di satelliti, dai nomi insospettabili come Magnum, Chalet e White Cloud, capaci di captare le trasmissioni radio e perfino le comunicazioni telefoniche.

Questa volta la «guerra tecnologica» ha portato alla scoperta non di postazioni nemiche, bensì degli orrori di un conflitto tra i più crudeli che sta insanguinando il Vecchio continente alle soglie del Terzo millenio.

UN DISPERATO PATTO PER SOPRAVVIVERE

Dalla prima pagina

Accanto alla scritta «occupato», campeggia il cognome della famiglia, Vranjes, serba di Knin. La famiglia Antalic vive a Banovci da quattro secoli, non ha intenzione di andarsene.

A pochi chilometri dall'autostrada intasata di profughi, Banovci è il tipico villaggio danubiano. Una terra ricca, di grano e di malinconia pannonica. Niente piazza, solo strade ad angolo retto con solide case rurali allineate. Oche, maiali, trattori, il bar, e, oltre gli orti, il pomodoro e la cipolla, oltre la fila dei pioppi, la corrente verde del grande fiume. Tutto attorno campi e cieli immensi, i corvi che vanno.

Da due giorni Banovci — come altri paesi della regione — è diventata una succursale in esilio di Knin. Arrostiti dal sole ai bordi dell'autostrada, intontiti di stanchezza, umiliati dalla polizia che li tratta come paria, terrorizzati dall'idea di essere spediti chissà dove, in Kosovo o sul fronte della Slavonia, i rifugiati più intraprendenti hanno preso il coraggio a quattro mani e sono usciti per le strade laterali verso i villaggi, in cerca di case croate.

Ci sono due tipi di profughi. I più educati, quelli che chiedono permesso prima di entrare, sono anche i meno ricchi, viaggiano sui trattori. I più primitivi, quelli che vorrebbero cacciare di casa il proprietario con le armi, arrivano di solito in Mercedes. Rispecchiano la nuova realtà sociale nata dalla pulizia etnica, quella che assegna il potere ai ladri e ai prepotenti, mentre umilia la cultura e la buona educazione. Per i croati dei villaggi è importante far entrare in fretta i primi, per scongiurare l'arrivo dei secondi.

La colonna dei profughi serbi della Krajina ripresa nei pressi della città di Banja Luka.

In un mezzogiorno di fuoco, Banovci sembra addormentato, ma è solo la prima impressione. Mille occhi guardano, ogni targa «straniera» semina apprensione. La notte prima una banda di scalmanati, a bordo di un'auto della Polizia di Knin, ha minacciato di buttare una bomba contro la casa di Milan Konjevic. Ma nella casa di Konjevic c'è già una famiglia serba. Sofija Bunos, croata vedova di un serbo, l'hanno protetta i vicini, e i suoi nuovi ospiti dalle Krajine.

Anche davanti alla porta del croato Adam Dabic, moglie serba e tre figli, in via Vojvodjanska 5, attorno a mezzogiorno si scatena una lite, mezzo paese è lì a guardare. «Ne voglio ammazzare dieci degli ùstascia come te» gli grida un ragazzo sul metro e novanta, capelli lunghi e un'occhio solo, con al guinzaglio un ringhioso molosso nero. E' l'elemento più scalmanato di due famiglie di Benkovac, già profughe da Zara, giunte con due grosse cilindrate.

Il padre assomiglia a un marinaio turco della battaglia di Lepanto, la madre ce l'ha con i serbi più che con i croati. «Sono loro i più duri con noi» dice. Odiano Milosevic, che — dicono — li ha traditi. A una giornalista serba dicono: vai a farti fottere tu e il tuo Slobo. L'italiano, invece, è tollerato. Arrivano cinque agenti della Milicija, armi in pugno, ma con i profughi imbestialiti non azzardano le maniere forti.

Se ne vanno i serbi di Benkovac, mettono il molosso nel bagagliaio; la bestia non vuole entrare, dentro è un forno. Partono sgommando ma non si rassegnano. Davanti al bar si incontrano con altri rifugiati, discutono sul che fare, qualcuno è armato. Girano attorno alle case, vogliono vedere chi vince questa guerra dei nervi. «Qui voglio mettere mia moglie e i miei figli» dice uno di loro. «Io tra i turchi della Serbia del Sud non ci vado».

E in Bosnia perché non siete rimasti? Risposta agghiacciante e inattesa: «Perché anche la Bosnia è perduta». Fa eco un altro con barba nera e capelli lunghi: «A Banja Luka nessuno ci voleva, non sanno come reggere all'emergenza, non vedevano l'ora che ce ne andassimo». Oltre che un pericolo per il potere di Milosevic questi profughi sono un rivelatore impressionante del collasso militare e persino morale del Paese.

Adam Dabic ha potuto respingere l'assalto solo perché ha già la «prenotazione» di un'altra famiglia, i Ljune di Knin, attesi di lì a poco. Gente civile, di buone maniere. «Possono restare quanto vogliono» dice. 45 anni, biondo e occhi azzurri, Adam è nato qui come suo padre e le quattro generazioni prima di suo padre. Non vuole andarsene: «Andrei a Knin solo con la forza» dice a chi gli accenna l'ipotesi di uno scambio-casa.

I rapporti con i vicini serbi, dice, sono esemplari. In questa maledetta guerra, ha servito nell'Armata, lui e suo figlio Dejan. Già nel '92 hanno tentato di farlo sloggiare, gli ultranazionalisti di Seselj. Erano i giorni delle telefonate anonime, delle incursioni notturne. Trenta famiglie fuggirono in Croazia. Ma centoventi rimasero ed ora affrontano l'ultima paura.

Poco dopo l'una arrivano gli ospiti da Knin. Speriamo che sia una buona scelta, dicono gli occhi di Adam. Il cane abbaia, è nervoso. Il capofamiglia dei serbi, Vlado Ljune, è arrivato qui con i tre fratelli e relative famiglie, tre giorni di viaggio,in quindici sullo stesso trattore. Tutti hanno trovato sistemazione a Banovci. In Krajina i Ljune hanno lasciato una ditta, il lavoro li aveva esentati dal fronte. Tira un'aria civile: presentazioni, un bicchiere di limonata fresca, i bambini salutano, smarriti.

«Ora il paese è pieno, se arrivano altri rifugiati non sappiamo dove metterli» dice il capo-villaggio Milan Vranjes. Anche lui è di Knin, è qui da molti anni, forse è lui che ha dato il segnale alla sua gente di venire. Ma ora non sa come uscirne. «Non so chi me la fa fare, nessuno starebbe al mio posto in questo momento. Abbiano 17 pattuglie in giro, fin'ora non è successo niente di grave, speriamo che continui così».

Ma il leader dell'opposizione in Vojvodina, l'obiettore di coscienza Nenad Canak, resta preoccupato. Segnala casi di espulsione forzata nei paesi di Sid, Ruma, Gibarac, Zemun Polje, Belegic, Kukujevci. Alle radio e i giornali indipendenti arrivano telefonate di gente terrorizzata. Solo la contro-informazione ne parla. I media di regime, salvo Politika, tacciono.

«Il fronte è a cento chilometri, qui la gente di Knin dovrebbe sentirsi sicura. Eppure, anche qui, c'è già un'aria maledetta di retrovia. Non è ancora il fango di Vukovar. Sono i Mig che decollano in continuazione dal vicino aeroporto militare di Batajnica, passano e ripassano a bassa quota sopra il campanile di Banovci, vanno a dire a Tudjman che la Slavonia non si tocca, che per quella terra a Serbia entrerebbe direttamente in guerra.

Un bang supersonico quasi sfonda le vetrate del bar, poi un silenzio surreale piomba sulla pianura, tacciono anche i cani, poi le mosche tornano attorno al boccale di birra, un gobbo simpatico ti guarda con gli occhi ardenti, alza le spalle e dice: tante bombe cadranno ancora.

Paolo Rumiz

IL LEADER SERBO-BOSNIACO COSTRETTO ALLA «RIABILITAZIONE» DEL SUO GENERALISSIMO

Ora Karadzic «implora» Mladic

Intanto Milosevic schiera un muro d'acciaio lungo il Danubio con centinaia di cannoni puntati su Osijek

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Il «Napoleone dei Balcani» ha vinto un'altra battaglia. Forse quella decisiva. Per la sorte della «Repubblica di Pale» e l'attuazione del progetto della «Grande Serbia». Dal suo «esilio volontario» di Drvar, circondato dagli uomini del suo Stato maggiore, il generale Ratko Mladic non ha fatto una piega ai proclami bellicosi lanciatigli dal presidente-psichiatra Radovan Karadzic che lo aveva defenestrato dal vertice dell'esercito serbo-bosniaco e con sangue freddo, sicuro dei suoi mezzi e della sua forza, puntando sul pieno appoggio di Belgrado, ha iniziato a tessere la sua trama golpista. Con i militari dalla sua parte (e non poteva essere altrimenti visto che gli alti ufficiali di Pale sono tutti ancora nel libro paga dell'Armata federale jugoslava) è riuscito, senza eccessive difficoltà, ad allearsi anche con i rappresentanti di alcune amministrazioni locali, pronto, pistola alla mano, a far saltare in aria il sempre più isolato Karadzic.

Lo psichiatra di Pale ieri ha compreso di essere seduto su di un barile esplosivo ed è capitolato, annunciando di aver reintegrato il generalissimo nella sua carica di comandante dell'esercito, nel nome «dell'unità e della vittoria serba». Karadzic ha dapprima cercato di reagire, ma l'unico che gli ha dato ascolto è stato il leader dei serbi di Krajina Milan Martic, sfuggito miracolosamente all'ira dei suoi stessi miliziani, quando a bordo di un elicottero se ne è andato da Knin lasciando la roccaforte ribelle nelle mani dell'esercito croato. Quando si è accorto di avere tra le mani non un asso, ma uno «scartino», e capendo che lo stesso Milosevic si era recato a Mosca per ufficializzare la «scomunica» al «grande capo», Boris Eltsin, ha capito che non era in pericolo solo la sua leadership politica, ma la sua stessa vita. A nulla gli è valso indossare la mimetica e proclamare la sua volontà di vendetta nei confronti di Zagabria.

Il presidente-psichiatra ha anche cercato di convincere lo stesso Milosevic a sposare la sua causa. Gli ha scritto una lettera dove, all'inizio, con toni minacciosi lo accusava di tradimento per non aver offerto l'aiuto militare necessario ai serbi di Krajina sopraffatti dall'esercito croato. Ma poi la missiva assumeva contenuti e sfumature sempre più remissive, non lasciando più dubbi circa il rapporto di forza tra l'accoppiata Mladic-Milosevic da una parte e il «feudatario» di Pale dall'altra.

Intanto cresce la tensione nella Slavonia orientale. Gli ingressi di due ponti sul Danubio, a Batina e a Ilok, per entrare in Vojvodina, sono sotto il controllo dei serbi, mentre è confermata la presenza in prima linee di forze paramilitari, tra cui le temibili «Tigri» del comandante Arkan, che ha stabilito il suo Stato maggiore nella cittadina di Erdut, ribatezzandola «Arkansas». Il ministro degli esteri della Serbia Jovanovic ha dichiarato che la Jugoslavia «è pronta a tutto, ma spera ancora in una soluzione negoziale della questione».

Meno possibilista sembra invece il prefetto di Osijek, il croato Branimir Glavas, meglio noto come il «proconsole», criminale di guerra che si è macchiato di parecchi assassini politici e di liquidazioni sommarie di molti serbi. Fa parte, nell'ambito dell'Hdz, il partito del presidente Tudjman, del potentissimo clan degli erzegovesi. Egli si è detto pessimista sul fatto che la diplomazia possa portare a un ritorno della Slavonia orientale sotto la sovranità di Zagabria. «C'è una possibilità su mille - ha detto - che il negoziato prevalga sulle armi». I cannoni di circa duecento carri armati serbi sono puntati su Osijek, lungo la linea di contrapposizione tra l'esercito croato e i secessionisti serbi. «La Croazia - ha affermato il «proconsole» - deve ancora riprendere il controllo delle sue frontiere internazionali sul Danubio e con l'Ungheria. Dopo la "Tempesta" (nome dell'operazione militare con cui Zagabria ha riconquistato Knin *ndr.*), aspettiamo l'"Uragano"».

I cittadini di Osijek vivono nell'incubo. La difesa civile ha già sistemato attorno agli edifici 150 mila sacchi di sabbia e altri 100 mila sono pronti per essere collocati a protezione dei monumenti storici. Le autorità civili della città hanno consigliato a donne e bambini che si trovano fuori dall'area urbana per le vacanze estive di non rientrare fino a nuovo ordine.

Ma Glavas non ha dubbi. «Riconquisteremo anche la Slavonia orientale», dice, pur sapendo che lungo il Danubio è già schierata la più micidiale arma da guerra dei Balcani: l'Armata federale jugoslava.

ZAGABRIA NON PERDE TEMPO

Riapre la ferrovia per Spalato

Un ponte di fortuna costruito dai genieri dell'esercito croato in Krajina.

SPALATO — Forse più rapida del previso la riattivazione, anche se solo in via provvisoria, della linea ferroviaria fra Zagabria e il capoluogo dalmata attraverso l'ex Krajina serba di Knin. Il primo convoglio potrebbe addirittura venir fatto transitare già in giornata, anche se per ora non si hanno conferme ufficiali. Va tuttavia notato che proprio ieri c'è stato a Zagabria un incontro fra il Presidente della Repubblica Tudjman e una delegazione guidata dal ministro dei trasporti e comunicazioni, Mudrinic. Si è parlato «del quanto più sollecito ripristino dei servizi postelegrafonici e dei collegamenti stradali e ferroviari nell'area appena liberata dalle forze croate».

Chiaro comunque che — qualora il primo convoglio venisse effettivamente «varato» in giornata o domani — si tratterebbe solo di una «prima teatrale». Per la riapertura al traffico normale sarà giocoforza attendere ancora qualche tempo. Anche se non molto.

Sembra pertanto confermato quanto sostenuto dallo stesso ministro Mudrinic pochi giori orsono, quando la resistenza delle milizie secessioniste in Krajina era ormai prossima a spegnersi, e cioè che i danni a binari e attrezzature varie sul tronco Knin-Spalato sono effettivamente minori di quanto si temesse.

Su alcuni tratti sarà però ugualmente necessario procedere alla sostituzione delle rotaie e alla riparazione e verifica della segnaletica. Lavori più estesi — ma solo dopo un'accurata azione di sminamento — saranno invece inevitabili sulla diramazione da Knin a Zara, che sembra avere subìto i danni maggiori (ricordiamo che nel '91 l'entroterra zaratino fu teatro di aspri scontri e bombardamenti, che presero di mira proprio le strutture viarie).

Poco alle spalle della città dalmata si presenta semidistrutta (cioè in buona parte crollata) una breve galleria ferroviaria — poco più di un centinaio di metri — all'interno della quale i bellicosi «ammutinati» serbi avevano fatto saltare un vagone carico di esplosivo. Il ripristino del tunnel richiederà inevitabilmente un certo tempo: intervallo che a Zara si vorrebbe il più breve possibile, anche perché — si spera — il riallacciamento ferroviario al resto del Paese potrebbe contribuire fattivamente alla cessazione dell'agonia economica della zona.

Infine, sempre per quanto riguarda la riattivazione delle comunicazioni ferroviarie tra la capitale e la regione dalmata (Zara e Spalato), sembra scontato che in un primo tempo i convogli dovranno viaggiare soltanto alla luce del giorno. Per motivi di sicurezza, ovvio.

Sui monti e nei boschi della zona attraversata dalla ferrovia potrebbero ancora nascondersi gruppi sbandati di secessionisti irriducibili. Ai quali il rumore del treno potrebbe dare un certo fastidio.

BIMBO

Aladin in Italia

ZAGABRIA — Aladin, il bambino di Bihac la cui foto, mentre cammina con le grucce, ha fatto il giro del mondo, sarà curato in Italia. Lo ha annunciato Margherita Paolini, responsabile della base di Spalato della cooperazione italiana, entrata nella città di Bihac con il primo carico di aiuti umanitari offerti dal Ministero degli Esteri. «I Comuni di Bologna e di Budrio - ha detto Paolini - ci hanno comunicato la loro disponibilità a curare il piccolo Aladin Hodzic e offrirgli una protesi per la gamba che ha perso in seguito allo scoppio di una granata. Verrà offerta anche ospitalità al padre Abdullah». Margherita Paolini ha aggiunto che, per ragioni burocratiche, ci vorrà qualche tempo per fare arrivare il bambino e il padre in Italia.

IL CONSOLE GENERALE A TRIESTE

«La Croazia vuole l'amicizia italiana»

Servizio di
Pierluigi Sabatti

TRIESTE — Dopo l'offensiva militare, quella diplomatica. La Croazia sente il bisogno di spiegare all'opinione pubblica italiana la sua posizione e lo fa da Trieste, dal suo «primo» consolato generale nel nostro Paese, aperto da cento giorni. A parlare ai giornalisti è Miroslav Bertosa, storico istriano (è nato a Pisino e vive e lavora a Pola) prestato alla diplomazia, ambiente in cui peraltro si muove con consumata disinvoltura. Infatti non scansa le domande imbarazzanti. Anzi le cerca e risponde senza esitazioni.

«La Croazia - premette - è un Paese in costruzione che, organizzandosi in maniera civile e plurietnica, intende inserirsi nell'Europa del terzo millennio. In questo suo cammino può commettere degli errori ma, in particolare per quanto riguarda il suo rapporto con l' Italia, metterà in atto ogni tentativo per appianare eventuali divergenze». E continua snocciolando una serie di ringraziamenti all' Italia per il riconoscimento, nel '92, della Repubblica di Croazia, per gli aiuti umanitari, per l'ospitalità data ai croati «vittime dell' aggressione serba» e per aver autorizzato l'apertura del Consolato generale a Trieste.

In merito alle dichiarazioni del capo dello stato croato su un presunto «imperialismo italiano», il console generale precisa: «L' appello di Tudjman, contenente la frase in questione, non era rivolto all' Italia, ma ai serbi di Krajina per invitarli a restare e togliere loro la vana speranza di una divisione del territorio dalmato ed istriano tra serbi e italiani». E aggiunge: «Credo che l' idea di un imperialismo italiano ostile alla Croazia sia estranea al governo croato. Ciononostante, devo riconoscere con rammarico che la Croazia è stata provocata su questo terreno con una serie ripetuta di interventi sulla stampa italiana (che elenca puntigliosamente con le date) in cui anche «belve umane» come Karadzic, Mladic e Martic hanno trovato spazio per dire cose del tutto assurde».

La guerra coinvolge anche i bambini.

«I croati - rassicura Bertosa - sono italofili», e ricorre alla sua esperienza di storico della cultura veneta per ricordare i rapporti «sempre molto vicini» intercorsi tra le due coste dell' Adriatico, «che hanno arricchito entrambe le popolazioni».

Anche la questione delle «iscrizioni etniche» alle scuole delle minoranze (ricordiamo, per inciso, che per iscriversi a una scuola italiana in Croazia è necessario che almeno uno dei genitori sia italiano) viene spiegata da Bertosa in «chiave serba». Alla minoranza serba in Croazia, «la più forte e la più garantita nel passato regime - dice il console generale - è rivolto anche il recente decreto del ministro dell'Istruzione, Vokic». «Gli italiani si sono sentiti toccati, ma in realtà si tratta di una circolare, di un approccio al problema che, per quanto interessa la minoranza italiana, mi auguro sarà approfondito meglio nel corso di un incontro in programma per i prossimi giorni a Rovigno e Fiume». Sempre in tema di minoranze, Bertosa ricorda che «la Croazia ha una legge considerata «una delle più alte in Europa» e ad essa intende riferirsi anche nella tutela della «millenaria» presenza italiana in Istria».

E da abile diplomatico Bertosa trova le spiegazioni anche per i bombardamenti sui profughi serbi in fuga, citando il quotidiano «Delo» il quale ha scritto che «sono stati gli aerei di Karadzic che volevano punire i "traditori" della Krajina, che hanno lasciato il Paese senza combattere». E conclude ribadendo i «severissimi ordini impartiti dal presidente Tudjman per la tutela dei diritti umani» nelle zone riconquistate.

IL PRESIDENTE AMERICANO FA UN ANNUNCIO A SORPRESA

Clinton blocca gli esperimenti atomici

Una decisione storica - Assicurata nel contempo la salvaguardia del gigantesco arsenale degli Stati Uniti

WASHINGTON — La scelta di campo del presidente americano Bill Clinton a favore della messa al bando totale degli esperimenti nucleari, annunciata ufficialmente ieri a Washington, dovrebbe spianare finalmente la strada alla conclusione dei negoziati di Ginevra per un Trattato di messa al bando globale degli esperimenti nucleari (Ctbt dalle iniziali in inglese).

L' annuncio odierno conclude anche un acceso dibattito all' interno dell' Amministrazione Clinton, dove gli alti vertici militari chiedevano che dal Comprehensive Test Ban Treaty fossero esentati gli esperimenti idronucleari, con una potenza esplosiva inferiore all' equivalente di mezzo chilotone di tritolo. (Tnt).

«Gli Stati Uniti insisteranno ora per un trattato che proibisca qualsiasi esplosione militare nucleare o qualsiasi altra esplosione nucleare. Sono convinto - ha detto Clinton - che questa decisione accelererà i negoziati e porterà alla firma entro il prossimo anno di un Trattato per la messa al bando degli esperimenti nucleari».

Clinton ha assicurato che soltanto in caso di «supremo interesse nazionale» e dopo avere consultato il Congresso, egli potrebbe autorizzare esplosioni sperimentali nucleari sotterranee anche se di bassa potenza.

La decisione di Clinton, che acquista una particolare risonanza per la coincidenza con le celebrazioni del cinquantesimo anniversario delle prime bombe atomiche americane lanciate su Hiroshima il 6 agosto e Nagasaki tre giorni dopo, è anche la conseguenza di un rapporto presentato la scorsa settimana da un gruppo di esperti nucleari americani che fanno parte della Jason, un ufficio di consulenza sulla difesa preparato per conto del ministero dell' Energia. Lo studio arriva alla conclusione che gli Usa non hanno bisogno di esperimenti nucleari di bassa potenza, in quanto «gli inconvenienti registrati nelle testate in passato sono stati ora completamente superati e queste armi, anche se conservate per lungo tempo, sono da considerare sicure e affidabili».

Il Pentagono aveva chiesto a Clinton, ma senza successo, di trasformare la pausa agli esperimenti nucleari ordinata dal suo predecessore George Bush in una messa al bando di tutti gli esperimenti nucleari di potenza superiore a mezzo chilotone di tritolo.

Gli esperimenti nucleari nell' atmosfera e subacquei sono al bando da vari decenni, e ora si cerca di porre fine anche a quelli sotterranei. Dal 1951 a oggi gli USA hanno condotto in tutto 900 esperimenti nucleari in Nevada.

Il Presidente Clinton.

Catastrofe nucleare sfiorata in Svizzera

GINEVRA — Una violenta esplosione di gas nella centrale nucleare di Leibstadt (Svizzera settentrionale), che per alcune ore ha fatto temere una catastrofe nucleare, ha causato il ferimento di due operai. L'allarme è però subito rientrato: il reattore non ha subito danni e nessuna fuga di radioattività è stata segnalata. Lo scoppio si è verificato verso le 8,30: dopo la paura iniziale, la gravità dell'incidente è stata subito ridimensionata dalla polizia locale. L'esplosione si è infatti verificata nella sala turbine, cioè fuori dall'edificio centrale dove è ubicato il reattore. La centrale inoltre da una settimana non era in funzione, dato che erano in corso gli annuali lavori di revisione. I due operai feriti, ustionati ma non contaminati da radiazioni, sono stati ricoverati a Zurigo in condizioni definite «mediamente gravi».

ISRAELE E LA CISGIORDANIA

Mezzo accordo con i palestinesi

TABA — L' accordo raggiunto nella notte tra il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres ed il presidente dell' Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat risolve i principali punti di frizione che finora avevano ostacolato l' allargamento dell' autonomia oltre la striscia di Gaza, ma richiederà alle rispettive delegazioni un'altra serie di incontri bilaterali per mettere a punto i dettagli operativi e giungere rapidamente alla firma definitiva.

Lo hanno reso noto i due leader durante la conferenza stampa a Taba, in Egitto. Peres ha precisato, in particolare, che sono sette le questioni che sono state risolte con reciproca soddisfazione. «Si tratta - ha detto - delle zone rurali in Cisgiordania, del secondo ridispiegamento dell' esercito israeliano in questo territorio, della scarcerazione dei prigionieri palestinesi, dell' imposizione fiscale, dello sviluppo economico. Dell' emendamento necessario alla Carta nazionale palestinese e della citta di Hebron».

- **Zone rurali** - L' Anp, ha detto Peres, assumerà il controllo (oltre che su sette città della Cisgiordania) anche su circa 420 villaggi palestinesi. Si tratterà di un controllo amministrativo, mentre la «responsabilità generale» della sicurezza resterà in mani israeliane. I palestinesi potranno dislocare propri agenti di polizia nei villaggi, ma costoro necessiteranno di permessi israeliani per i loro spostamenti.

- **Ridispiegamento dell'esercito** - L'esercito uscirà entro alcuni mesi dalle città e dai villaggi palestinesi (27 per cento della Cisgiordania) per consentire le elezioni. Succesivamente l'esercito si ritirerà - in tre fasi, entro la metà del 1997 - da gran parte della Cisgiordania. Resteranno comunque sotto controllo israeliano gli insediamenti e le installazioni militari, oltre che Gerusalemme est e la valle del Giordano.

- **Rilascio detenuti** - Avverrà in tre fasi: la prima alla firma degli accordi sulla Cisgiordania, la seconda alla vigilia delle elezioni palestinesi, la terza con il raggiungimento di un accordo definitivo (e non transitorio) fra Israele e i palestinesi. In tutto, secondo stime ufficiose, Israele rilascerebbe 2.500 dei circa 6.000 detenuti.

- **Hebron** - E' il nodo più spinoso, perchè è l'unica città della Cisgiordania dove risiedono centinaia di coloni. In effetti, su questo punto l'accordo non è stato ancora definito.

- **Carta nazionale palestinese** - L'emendamento dei paragrafi che negano il diritto all'esistenza di Israele avverràdue mesi dopo la costituzione di un Consiglio dell'Autonomia che sarà eletto a sua volta, secondo Peres «entro tre-quattro mesi».

- **Cooperazione** - E' stata discussa per telefono da Arafat e Peres con il segretario di stato Warren Christopher. Per ora non si hanno in merito informazioni concrete.

IL CONDANNATO E' STATO RIANIMATO E POI GLI E' STATA FATTA L'INIEZIONE LETALE

Stati Uniti, lo salvano dal suicidio per consegnarlo al boia

WASHINGTON — Un condannato a morte ha tentato il suicidio in cella, ma è stato salvato e sottoposto all'iniezione letale. La giustizia degli Stati Uniti ha così fatto il suo corso nel penitenziario di McAlester nell'Oklahoma. Vi è stato un ritardo di meno di due ore. Il condannato, Robert Brecheen di 40 anni, doveva morire a mezzanotte. Ha cercato di precedere il boia avvelenandosi in cella, ma è stato scoperto, portato in ospedale, sottoposto alle più energiche terapie di rianimazione e riconsegnato al carcere. L'esecuzione è avvenuta alle 1:55 (le 8:55 in Italia).

Prima di morire Brecheen ha fatto un'ultima dichiarazione. Nessuno saprà mai cosa ha detto. Il microfono non funzionava e i testimoni convocati per l'esecuzione non hanno capito una parola. Nella concitazione del momento, i tecnici non avevano potuto pensare a tutto.

Secondo la legge dell'Oklahoma la sentenza di morte doveva essere eseguita entro 24 ore. In caso di forza maggiore, una complessa procedura sarebbe stata necessaria per fissare una nuova data.

Poichè nessuno ha compreso le ultime parole del condannato non si saprà mai se egli volesse veramente morire o se con un gesto disperato avesse cercato di ritardare il suo destino.

In apparenza, Breechen era rassegnato. In una intervista con il giornale locale, «The Daily Oklahoman», l'avvocato difensore Jack Gordon Jr. Aveva ammesso di aver perduto ogni speranza di un rinvio. Tre ricorsi erano stati presentati a diverse corti di appello, ma le possibilità che uno fosse accolto erano «poche o nessuna».

L'Oklahoma, come molti altri stati americani, si era regolato con una certa cautela nell'applicare la pena di morte dopo il ripristino autorizzato dalla corte suprema nel 1976. Fino all'anno scorso le esecuzioni erano state soltanto due. Ma la pressione dell'opinione pubblica, esasperata dalla criminalità, si è fatta sentire sui giudici e sul governatore. Tra gennaio e giugno sono state eseguite tre sentenze capitali. La strage di Oklahoma City, il 19 aprile, ha esasperato la tensione. Molta gente non si accontenta più di chiedere giustizia. Invoca giustizia sommaria.

Robert Breechen sapeva tutto questo e non si faceva illusioni. «Questo condannato - aveva sostenuto l'avvocato nell'intervista - ha probabilmente l'atteggiamento più positivo che si possa immaginare in un uomo sul punto di essere ucciso».

Un uomo che aveva vissuto da balordo si apprestava dunque, secondo il difensore, ad affrontare la morte con coraggio.

Breechen era stato un ladro e un rapinatore di mezza tacca prima di diventare un assassino. Il delitto per il quale è stato condannato avvenne nel maggio 1983 ad Ardmore, una cittadina dell'Oklahoma. Senza un soldo, senza idee, Breechen si era ricordato di un negozio di abbigliamento dove qualche tempo prima aveva comprato un cappello a credito.

Il posto era fuori mano, la padrona che teneva la cassa pareva debole e indifesa. Invece la donna, Marie Stubbs, aveva gridato e lottato fino a quando un colpo di pistola non l'aveva fatta tacere per sempre. Il rapinatore era stato catturato nel giro di qualche ora. In 12 anni di prigione Breechen è stato quasi sempre un detenuto modello. La vigilanza dei carcerieri si era un pò allentata. Questo fatto ha reso possibile il tentativo di suicidio.

«Non è chiaro - ha detto il portavoce del penitenziario, Jerry Massie - quale sostanza Breechen abbia ingerito. La dose comunque era tale da metterlo fuori combattimento».

DOPO LE ACCUSE LANCIATE DALLA TUNISIA DALL'EX SEGRETARIO DEL GAROFANO

Gladio lumbard nel mirino

«Edmond Dantes» cita nel suo memoriale località del Triveneto e del Bergamasco

BERGAMO — E' finito in Procura anche questo agosto «caldo» di Bossi, dopo quello dell'anno scorso. I magistrati di Bergamo hanno aperto un'inchiesta sul diario che Bettino Craxi ha spedito da Hammamet all'«Italia settimanale», che accreditava l'ipotesi di un'insurrezione armata pianificata dalla Lega.

E tornano in campo, come l'anno scorso, i 300 mila valligiani bergamaschi che Bossi aveva descritto pronti a prendere le armi per liberare il Nord. Il sostituto procuratore Mario Conte, che si era già occupato del fascicolo aperto in seguito alle dichiarazioni rese dal leader del Carroccio in canottiera giusto 12 mesi fa in Sardegna, è rientrato in tutta fretta da Palermo l'altra mattina per leggere gli atti che sono arrivati sul suo tavolo dalla Procura di Roma.

Nelle venti pagine firmate da «Edmond Dantes», il conte di Montecristo, ultimo pseudonimo col quale ama firmarsi Craxi, sarebbero indicate anche alcune specifiche località del Veneto e del Bergamasco dove si sarebbero trovati depositi clandestini di armi e munizioni, rifugi e casematte già utilizzate durante la Seconda guerra mondiale, a disposizione di una sorta di «Gladio lumbard» che preparava la secessione armata. Per il momento la procura bergamasca non ha ancora previsto sopralluoghi per verificare la veridicità di simili affermazioni.

Anche la procura della Repubblica di Treviso intanto ha deciso di indagare sulle affermazioni dell'ex segretario socialista. «E' un documento di difficile collocazione temporale, in quanto contiene vari riferimenti spiazzanti» ha affermato il sostituto procuratore Giuseppe Salvo, che si occupa del caso. Nel Trevigiano le strutture sarebbero state dislocate a Montebelluna, Venegazzù, Lutrano, Asolo, Volpago del Montello, Tezze di Piave, Vazzola e Fontanelle; nel Vicentino a Bassano del Grappa, nel bellunese a Ponte delle Alpi, Trichiana e Pian del Cansilio, e in Friuli-Venezia Giulia in diverse località nelle province di Pordenone, Udine e Trieste. Non sono note per ora le località indicate nel Bergamasco, ma è già cominciata la «caccia».

Intanto anche le dichiarazioni di Bossi ad Albano Sant'Alessandro della settimana scorsa, quando aveva chiesto ai suoi di essere pronti ad andare «casa per casa» a prendere i «puzzolenti fascisti», non cessano di far discutere. L'on. Mirko Tremaglia, di An, presidente della commissione Esteri della Camera, ha annunciato ieri una seconda denuncia-querela contro Bossi ancora per minacce, intimidazioni, istigazione a delinquere e diffamazione: per reato continuato. Nei giorni scorsi infatti Bossi aveva ripetuto le frasi minacciose verso gli esponenti di An in più occasioni, durante comizi e interviste.

Non è un caso che le offensive estive di Bossi abbiamo come epicentro il Bergamasco: in questa provincia il senatur ha buona parte dei suoi fedelissimi: 4 mila iscritti, 8 fra deputati e senatori, un europarlamentare, e il Carroccio a marzo ha conquistato da solo la presidenza della Provincia, oltre a molti comuni importanti. Infine, l'europarlamentare di An, Gastone Parigi, ha annunciato di aver presentato una querela-denuncia contro Bossi alla Procura di Tolmezzo per «ricostituzione del disciolto partito fascista», in violazione alla legge 645 del 1952.

Carlo Dignola

LE IPOTESI DA HAMMAMET

«Sul Carso triestino a Udine e a Pordenone le armi dei leghisti»

PORDENONE — Stavolta Ghino di Tacco si è firmato Edmond Dantes (conte di Montecristo) e ha cambiato orientamento, consegnando un voluminoso dossier a un periodico vicino alla destra, «L'Italia Settimanale». Ma la sostanza non cambia molto, quel che è scritto in venti pagine che saranno in edicola il prossimo 25 agosto è senza dubbio all'altezza del personaggio.

L'ex numero uno del Psi Bettino Craxi ipotizza nientemeno che l'esistenza in varie regioni d'Italia (particolarmente in Veneto, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia) di alcuni depositi, in particolare casematte e rifugi costruiti durante la seconda guerra mondiale, dove la Lega avrebbe ammassato nel corso degli ultimi anni armi in gran quantità, in previsione di un golpe per dividere la penisola. Una sorta di nasco del Carroccio al servizio della secessione armata. Nel dettaglio si fa riferimento a Bergamo, vari centri del Trevigiano e del Pordenonese oltre alle foibe del Carso triestino, Udine e Trento.

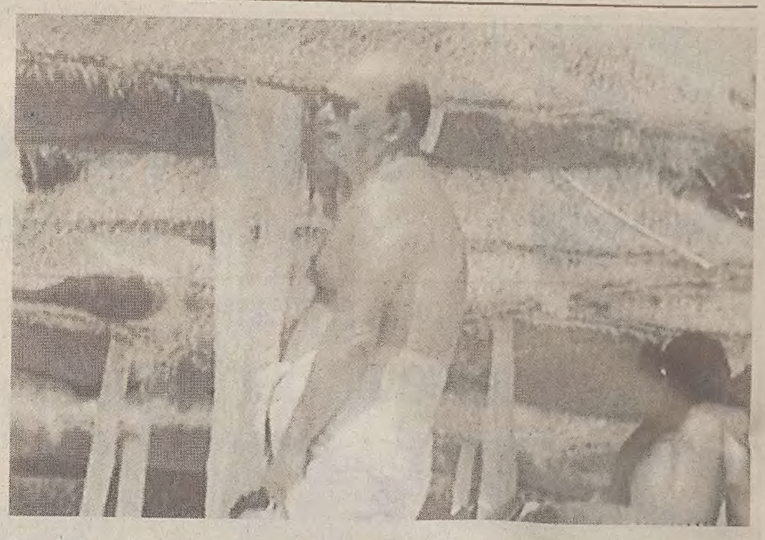
Il direttore del periodico ha consegnato tutto il diario alla Procura della Repubblica di Roma che ha provveduto a inviare a tutti gli altri uffici inquirenti interessati copia del materiale. A Pordenone, per la verità, ciò non è ancora avvenuto: contattato ieri pomeriggio il sostituto Simone Purgato, unico a reggere in questo periodo di ferie le sorti del terzo piano del palazzo di giustizia, si è limitato a dire che per il momento non ne sa nulla. Stesso dicasi alla Digos. Ma visto che i colleghi di Bergamo hanno ricevuto il malloppo soltanto tre giorni fa, non è escluso che il faldone debba ancora arrivare.

Il pubblico ministero trevigiano, Giuseppe Salvo, che ha aperto ufficialmente un'inchiesta, ha chiesto al Genio militare copia di carte topografiche indicanti i punti esatti di fortificazioni costruite nel periodo bellico. Subissato di domande da parte dei cronisti il magistrato ha gettato acqua sul fuoco dicendo che «il documento è di difficile collocazione temporale in quanto contiene vari riferimenti spiazzanti.

A Bergamo il fascicolo è stato affidato al pm Mario Conte, lo stesso magistrato che un anno fa aprì un'inchiesta su Bossi dopo che il leader della Lega Nord in un'intervista aveva parlato di 300 mila uomini pronti a mobilitarsi nelle valli bergamasche.

Dure repliche sono giunte da vari esponenti della Lega Nord, in particolare dal Veneto. Il deputato friulano del Carroccio, Roberto Asquini, ha replicato ermeticamente ma con buona efficacia: «E' una... balla. Non ci sono altre parole per definire simili sparate. Forse il caldo ha provocato febbre, o qualche altra strana malattia, non saprei che altro dire! A Craxi non serviva il caldo, ma il fresco».

Massimo Boni



Craxi sotto il sole di Hammamet impegnato a scrivere diari e memoriali.

Messico: in libertà la contessa Agusta in attesa di sapere se verrà estradata

MILANO — Il giudice federale di Cuernavaca, con provvedimento del 9 agosto, ha ordinato la sospensione dell'ordine di arresto provvisorio emesso dalle autorità messicane, su richiesta dei magistrati di "mani pulite", nei confronti della contessa Francesca Vacca Agusta: lo ha reso noto il difensore della contessa, l'avv. Ennio Amodio, sottolineando che «questa decisione, emessa nel giudizio costituzionale di controllo della legalità degli atti giuridici denominato "amparo", assicura a Francesca Agusta la piena libertà nel territorio messicano in attesa che le autorità di quel Paese si pronuncino sulla richiesta di estradizione trasmessa dall' Italia». Nella sua ordinanza il giudice di Cuernavaca ha riconosciuto, secondo l'avv. Amodio, «che non esistono elementi di prova idonei a dimostrare la partecipazione della contessa Agusta alle operazioni poste in essere da Maurizio Raggio sui conti riconducibili a Bettino Craxi». Il primo ordine di custodia nei confronti della contessa, che ha negato qualsiasi coinvolgimento nei fatti che le sono contestati, risale all'ottobre dell'anno scorso.

UN'IPOTESI SUBITO BOCCIATA DAGLI ESPONENTI DI AN E DAL CRISTIANO-DEMOCRATICO CASINI

Non piace il governissimo di Fisichella

«Governi tecnici solo temporanei, è il popolo che deve scegliere»: lo dice Baldassarre, presidente della Corte costituzionale

ROMA — Dini-bis, governissimo e ora governo a tre (Forza Italia, Pds e Alleanza nazionale). L'ultima trovata è del sen. Domenico Fisichella, padre fondatore di Alleanza Nazionale, subito bocciata dagli altri esponenti di An e anche dal Ccd, escluso dall'ipotetico governo insieme agli altri «cespugli» del centrodestra e del centrosinistra. Il gioco per l'estate preferito dai politici sembra così essere la ricerca di una soluzione per il dopo Dini. Un Dini-bis, un governissimo o elezioni? Il presidente della Corte Costituzionale, Antonio Baldassarre, in vacanza in Sardegna, dice la sua e fa pendere la bilancia verso le elezioni: «I governi tecnici — afferma — come ben si sa, possono essere solo temporanei: solo il popolo può scegliere a chi affidare il governo del Paese».

Il prof. Domenico Fisichella, in una intervista, indica al Polo l'unica «via di salvezza» da imboccare se vuole tornare al governo. Dare vita cioè a un governo «centrato sulle tre maggiori formazioni politiche del momento. Ipotesi — osserva Fisichella — ovviamente discutibile, è comunque meglio del vuoto pneumatico di iniziativa politica che le si è opposto» da parte del Polo. Il senatore di Alleanza nazionale rimprovera infatti allo schieramento di cui è un qualificato esponente di non aver saputo fare altro in questi mesi che chiedere le elezioni anticipate. Che non ci sono state perchè, spiega Fisichella, alle elezioni anticipate si andrà solo quando lo decideranno «gli altri», gli avversari del Polo «che sono potenti e vantano amicizie ed entrature di nobile livello, hanno in mano le chiavi del voto». Frecciate, queste, dirette verso l'alto: forse verso il Quirinale.

Fiori: «A casa tecnocrati e professori»

I primi no alla proposta di un governo a tre arrivano dall'interno di Alleanza nazionale. Non c'è la necessità, risponde Maurizio Gasparri coordinatore dell'esecutivo di An, e non ci sono le condizioni per un governissimo e la proposta di Fisichella «fa soltanto confusione». «E' meglio — sostiene Gasparri — che il Polo continui sulla strada delle proposte chiare e di alto profitto, come quella sul presidenzialismo». A polemizzare con Fisichella (ma senza nominarlo) e anche con i sostenitori di un governo Dini-bis è l'on. Publio Fiori della direzione nazionale di An. «Mandare a casa tecnici (quindi Dini, ndr) e professori (certamente Fisichella, ndr) — afferma Fiori — è un preciso dovere democratico». Questi «tecnocrati», accusa Fiori, «sono in realtà pronti a tutto: ogni intesa, qualunque maggioranza, qualsiasi governo pur di restare o di tornare al potere. Centrodestra o centrosinistra sono per loro la stessa cosa». Con un'ultima esortazione: «I tecnici facciano i tecnici e i professori i professori».

Anche il segretario del Ccd, Pier Ferdinando Casini, boccia senza esitare la proposta di Fisichella definita «confusa e contraddittoria». Un governo formato solo dalle forze maggiori, secondo Casini, provocherebbe «la disgregazione del Polo» e «la dissociazione delle componenti cattoliche e liberali».

Elvio Sarrocco

PROPOSTA DEL «SAGGIO» FLICK

Amnistia per Tangentopoli Arriva un coro di no dalla destra e dalla sinistra

ROMA — Amnistia per Tangentopoli? La risposta è un coro di no, sia a destra sia a sinistra. L'ipotesi tanto contestata, che ha fatto insorgere contemporaneamente esponenti del centrosinistra e del centrodestra, è stata fatta da uno dei sette «saggi» scelti da Romano Prodi per preparare il «programma di governo» dell'Ulivo. Si tratta del prof. Giovanni Maria Flick, ex magistrato, penalista e docente universitario. Per ora, ha precisato il prof. Flick, quello dell'amnistia per i reati di Tangentopoli è soltanto un discorso fatto «a titolo personale». E, viste le reazioni negative che ha subito provocato, tale sembra destinata a restare.

Contrari all'amnistia si sono detti esponenti di Forza Italia, del Pds, di An e dei Verdi. «E' presto per parlare di soluzioni di carattere definitivo», afferma l'on. Raffaele Della Valle di Forza Italia. Perchè i tempi quindi non sono ancora maturi e «prima bisogna celebrare i processi e concludere le indagini in tutti i campi». Poi, in fase di esecuzione della sentenza, «si può discutere della pena, anche sulla base delle indicazioni di Flick. Ma — precisa Della Valle — non si possono fare contemporaneamente leggi per il passato e per il futuro». Anche il presidente del comitato servizi ed ex responsabile della giustizia per il Pds, Massimo Brutti, è contrario perchè un'amnistia «si fa se un fenomeno è concluso, se è stato sconfitto il motivo politico per cui era nato il fenomeno, come fu per l'amnistia del fascismo». No quindi all'amnistia, «comunque sia proposta».

No all'amnistia anche da parte del coordinatore dell'esecutivo di An, Maurizio Gasparri, che chiede invece l'accelerazione dei processi. «Se i magistrati si impegnano — afferma — c'è sicuramente modo di dar corso alla giustizia senza scorciatoie e colpi di spugna non accettabili per l'opinione pubblica». La presidente della commissione giustizia della Camera, on. Tiziana Maiolo (Forza Italia), condivide l'opinione che non sia il momento di parlare di amnistie perchè bisogna aspettare che si esaurisca il fenomeno Tangentopoli.

Contro la proposta del prof. Flick si chiera la deputata progressista Sandra Bonsanti perchè una eventualità del genere offenderebbe «la coscienza dei cittadini onesti». L'on. Bonsanti per una «soluzione politica» pone tre punti irrinunciabili che si possono così sintetizzare: la confessione, il risarcimento del danno arrecato alla comunità e l'esclusione per sempre da ogni funzione e carica pubblica. Contrari all'amnistia sono anche i Verdi. Per il responsabile giustizia, Alfonso Pecoraro Scanio, la soluzione è quella indicata dall'ex giudice Antonio Di Pietro: un patteggiamento allargato, con sconti di pena per chi confessa entro 6 mesi dall'entrata in vigore della nuova legge e riconsegna del denaro sottratto.

e.s.

COMMENTO DEL SETTIMANALE

Economist: «Forza Dini, un capo del governo che ha lasciato il segno»

ROMA — *«Forza Dini». E' questo il titolo scelto dall'Economist per un articolo, di segno decisamente positivo, che l'autorevole settimanale britannico dedica al presidente del Consiglio segnalando i risultati, e le prospettive, di un capo del governo «che sa di avere lasciato il segno» avendo realizzato, in sette mesi, tre dei quattro punti del proprio programma: dalla manovra-bis, alla nuova legge elettorale per per le regioni, alla riforma delle pensioni. Un'iniziativa, quest'ultima in cui «Dini è riuscito dove i suoi predecessori avevano fallito».*

In un editoriale a parte, la stessa rivista rileva che nuove elezioni, pur essendo un'ipotesi «non ideale, mostrerebbero comunque con i loro risultati, la direzione che gli italiani vogliono prendere». Il cambiamento, infatti «è nell'aria e, in effetti, già in corso» e ognuno degli ultimi ricorsi alle urne «ha portato le principali coalizioni verso posizioni più moderate. Idee un tempo inimmaginabili, come a esempio un sistema bi-partitico o che presenti almeno coalizioni alternative e stabili di partiti avversari, sono oggi patrimonio comune: nuove consultazioni potrebbero fare progredire questo processo».

L'articolo dedicato dall'Economist al presidente del Consiglio, elenca i segnali, prevalentemente buoni, provenienti dal versante della finanza pubblica: la stabilizzazione in vista per il rapporto tra debito e prodotto interno lordo; un deficit pubblico che alla fine dell'anno dovrebbe scendere al 7,8% del Pil dal 9% del '94 e un'inflazione che, pur essendo giunta vicina al 6%, «sembra avere raggiunto il suo apice». Se la lira prosegue il recupero (2% nella sola fase precedente al voto sulle pensioni) non va altrettanto bene sul versante delle privatizzazioni «che sono l'unico settore dove Dini non è riuscito a fare progressi».

Quali sono le prospettive dell'attuale inquilino di Palazzo Chigi? L'Economist rileva che sia il segretario del Pds, D'Alema, sia il leader di An, Fini, «sembrano pensare che niente sarebbe perso aspettando per le elezioni fino a primavera» mentre «solo Berlusconi si tiene fermo per anticiparle a prima di Natale, nella speranza di un rapido ritorno alla guida del governo e, forse, di evitare un'azione parlamentare che riduca il suo controllo delle televisioni».

Se a Dini — prosegue l'articolo — verrà chiesto di restare, «ci sono alcune cose che conta di fare prima delle nuove elezioni». Dalla riforma mirata ad ampliare la maggioranza necessaria per modificare la Costituzione al cambiamento del meccanismo del voto di fiducia che richiederebbe al Parlamento di concordare su di un nuovo governo prima di abbattere il vecchio. In ottobre, poi, il presidente del Consiglio «vorrebbe iniziare a organizzare il rientro della lira nel meccanismo di cambio del Sistema monetario europeo». Un passo, quest'ultimo, che dipende «dai mercati valutari, dai partner europei dell'Italia e, come molte altre cose, dall'alchimia imprevedibile della politica italiana».

COL MAGGIORITARIO QUADRUPLICATE LE FORMAZIONI POLITICHE

Seconda Repubblica con 40 partiti

Molti fenomeni di «gemmazione» nella Lega, nell'ex Dc, nel Pds e nell'ex Msi

ROMA — Nell'«era» del proporzionale i partiti erano una decina: e ora a poco più di un anno dall'avvento del maggioritario, inaspettatamente, si sono quadruplicati rendendo più affollato e complesso il quadro politico. Un arcipelago variegato composto, ormai, da una quarantina di soggetti che rendono difficile l'orientamento. Ecco una sintetica «guida».

L'ultimo nato è quello di Gianfranco Miglio: il partito federalista che da movimento, denominato Unione federalista, si è trasformato in partito e terrà tra breve il suo primo congresso costituente. Ma nel frattempo una sorta di terremoto politico ha modificato in profondità la geografia politica con continue scosse di assestamento. Nella Lega a esempio è accaduto che i cosiddetti dissidenti hanno dato vita, lasciando il carroccio, ad altre tre formazioni: i Federalisti e Liberaldemocratici (Fld), la Lif e l'Unione federalista di Miglio.

Ma fenomeni di «gemmazione» da singoli partiti si sono verificati anche e soprattutto tra quelli tradizionali. Così, dalla «vecchia mamma» Dc ha visto la luce oltre al Ppi (da cui sono derivati i popolari di Bianco e i Cdu di Buttiglione), il Ccd. Ma ex dc sono Segni e alcuni «pattisti», Orlando della Rete, alcuni cristiano sociali, come Gorrieri.

Anche il vecchio partito socialista ha prodotto una sua ricca filiazione. Oggi che non c'è più il partito del garofano, i socialisti hanno dato vita, separatamente, a cinque formazioni nuove. Così, la originaria area socialista si è articolata nei laburisti di Spini, i socialisti del Si di Boselli, i socialisti riformisti di Enrico Manca, la sinistra liberale di Maurizio Sacconi,i liberal- socialisti di Ugo Intini.

Quanto al Pci, oggi Pds, il processo di «svecchiamento» non è stato indolore. I «comunisti» non hanno accettato la svolta dando vita a Rifondazione comunista. E da Rifondazione si è poi staccata la costola dei Comunisti unitari. In sostanza, dal Pci sono scaturite tre formazioni. Analogamente il Msi-Dn ha «perso», nel momento della trasformazione in An, la parte intransigente guidata da Rauti che ha dato vita alla nuova formazione Msi-Fiamma Tricolore.

Anche i partiti più piccoli non sono rimasti immuni dalla frammentazione arricchendo ulteriormente il quadro politico. Così dal partito socialdemocratico è derivato, oltre al Psdi, il Sole di Enrico Ferri. Il Pli ha prodotto la Federazione dei liberali mentre Raffaele Costa, uno dei leader del «vecchio» Pli, ha dato vita all'Unione di Centro.

Il Pri è l'unico partito della «vecchia generazione» che ha conservato immutata la sigla, ma al suo interno ha registrato scossoni: alcuni repubblicani hanno dato vita alla Sinistra democratica e altri hanno aderito a Ad. Una formazione, quest'ultima, «ideata» da Ferdinando Adornato che però se ne è poi allontanato per dar vita al movimento Area. Di recente Ad insieme ai socialisti del Si e ai pattisti di Segni ha fondato il movimento dei Democratici.

Anche dal «monolitico» movimento di Pannella sono spuntati nuovi rami: Taradash e altri hanno avviato una iniziativa «politico- culturale» con la Convenzione per la riforma liberale insieme a Giuliano Ferrara, Colletti, Vertone, Pera e altri intellettuali (che si sono autodefiniti la «Lobby dei cattivi»). Tra le nuove sigle, il Mid (Movimento italiano democratico) di Sergio Berlinguer e Italia democratica di Nando Dalla Chiesa. Quanto a Forza Italia, il movimento portato sulla scena da Berlusconi, non si registrano distacchi, a parte qualche abbandono come quelli di Podestà e di Lagostena Bassi.

IL PONTEFICE SI RIPOSA A CASTEL GANDOLFO E SI PREPARA AI TOUR DE FORCE AUTUNNALI

I viaggi di Wojtyla: prima in Africa, poi in America

CITTÀ DEL VATICANO — Da qualche giorno, Papa Wojtyla tace. Si trova sempre nella residenza estiva di Castel Gandolfo, dove si è trasferito all'indomani del suo ritorno dal soggiorno in Val d'Aosta per fare una «puntata» settimanale in Vaticano con l'elicottero per le udienze generali del mercoledì; contrariamente a quel che accadeva gli anni passati, tuttavia, non parla spesso, almeno in pubblico, nè riceve personalità di sorta. Semplicemente, riposa. Perchè? E' chiaro: per ritemprarsi e per preparare i discorsi in vista delle scadenze piuttosto impegnative dei prossimi mesi che metterano a dura prova il suo fisico non propriamente brillante sia a causa dell'età non più verde sia per le conseguenze dei traumi del recente passato.

E' vero, comunque: nel bianco «carnet» di Giovanni Paolo II c'è una folta serie di appuntamenti decisamente impegnativi, a cominciare dalla prima metà del prossimo settembre, quando, esattamente la mattina di giovedì 14, partirà in aereo alla volta del Camerun per il suo decimo viaggio nel Continente Nero. In quella circostanza presenterà all'intero episcopato africano lì riunito le conclusioni del primo sinodo speciale per l'Africa che si è svolto quest'anno in Vaticano dal 10 aprile all'8 maggio. Il giorno successivo, partirà alla volta del Sud Africa, il paese che aveva evitato di visitare al tempo dell'«Aparthaid» dove il 16 incontrerà a Pretoria Nelson Mandela, attuale presidente «colored» di quel Paese. Dopo una manifestazione nell'ippodromo di Gosforth Park che avrà luogo il giorno dopo, il Pontefice volerà a Johannesburg per un grande incontro religioso e quindi partirà per il Kenia dove infine rientrerà a Roma.

Appena il tempo di disfare le valigie, poi Papa Wojtyla partirà di nuovo alla volta di New York, per il preannunciato pubblico intervento all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite in occasione del 50.mo anniversario dell'istituzione dell'Onu. Quindi andrà a Baltimora, a Brooklyn e Newark. Questo, per l'estero; riguardo all'Italia, i peripli wojtylani cominceranno presto, il 9 settembre per la precisione, con la sua visita a Loreto in occasione del pellegrinaggio di decine di migliaia di giovani che converranno nella cittadina marchigiana da tutta l'Europa per «riprogettare la nostra cultura occidentale europea che rischia di essere una accozzaglia di nazionalismi e di egoismi». Per dirla con gli organizzatori del «meeting». In seguito, esattamente nell'ultima decade di novembre, Giovanni Paolo II si recherà a Palermo.

Emilio Cavaterra

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600).
R.P.O. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 11 agosto 1995 è stata di 63.050 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

SAGGI: MOKYR

Il progresso è dei ricchi

Recensione di
Alberto Andreani

Almeno un punto è chiaro: un ruolo centrale nella storia dello sviluppo spetta alla creatività tecnologica dell'uomo. Non altrettanto evidenti sono, invece, le dinamiche di questo processo, i motivi dell'improvvisa crescita e del rapido declinare di alcune economie nazionali. Perché, ad esempio, la Cina perdette intorno al 1400 la supremazia a lungo goduta sull'Europa? E ancora: perché l'Inghilterra si ripiegò su se stessa dopo quella rivoluzione industriale che le aveva assicurato per alcuni decenni un ruolo di leadership nell'intero Occidente?

A giudizio di **Joel Mokyr** – che affronta il problema nel suo **«La leva della ricchezza» (il Mulino, pagg. 453, lire 44 mila)** – le cause del progressivo rallentamento di singoli Paesi dopo improvvisi balzi in avanti vanno ricercate nel crollo del fragile equilibrio tra diversità politiche e culturali, tra vecchio e nuovo che aveva assicurato e sostenuto la fiammata innovativa nell'ambito di una struttura sociale che fatalmente resta sempre instabile. In altre parole, quando le ragioni della conservazione di uno "status quo" prevalgono sul principio della perpetua mobilità si produce la paralisi, mentre altre nazioni si mettono in moto sfruttando i progressi compiuti altrove.

Caratteristico, in proposito, è proprio il caso dell'Inghilterra industriale di inizio Ottocento, trasformatasi mezzo secolo dopo in un Paese a sviluppo bloccato. Il momento di passaggio, mostra Mokyr, può venir collocato tra il 1850 e il 1860, quando l'idealizzazione della crescita materiale e dell'innovazione tecnologica subì una cocente battuta d'arresto, risospinta indietro dagli ideali della tranquillità e della fedeltà al passato, mentre i «business men» sfuggivano al loro ruolo di imprenditori per assumere quello ai loro occhi più gratificante di «gentleman».

Lo studioso americano si sofferma inoltre sul rapporto tra macroinvenzioni e microinvenzioni per chiarire come molte delle idee tecnologicamente all'avanguardia a volte non poterono esser messe in pratica a causa dell'assenza di meccanici o di ingegneri qualificati in grado di realizzare progetti teorici. È una circostanza verificatasi con particolare frequenza soprattutto tra il sedicesimo e il diciassettesimo secolo, quando restarono nel limbo per venir tramandati a posteri i disegni di un tornio per la filettatura (1569), per una carrozza a vela (1600), per una turbina a vapore (1629) e per una macchina calcolatrice (1642).

Dalla sua analisi che spazia dall'antichità classica all'epoca contemporanea, Mokyr ricava la convinzione che le società tecnologicamente creative sono rare nella storia e che quelle occidentali devono la loro superiorità sulle altre del pianeta alla continua obbedienza a due principi sconosciuti altrove: un pragmatismo materialistico basato sull'idea che sia ammissibile e addirittura lodevole dominare la natura per ottenere un benessere economico, e la continua competizione tra le élite per assicurarsi l'egemonia.

«Su questi postulati» scrive «si sono fondate le istituzioni e le strutture necessarie per incentivare un progresso tecnologico prolungato. Ma la struttura è e sarà sempre instabile, perché non si conoscono condizioni sufficienti per generare una creatività tecnologica in tutte le società. Anche se è possibile che moltiplicando il numero di Paesi in cui l'esperimento venga portato avanti si ottenga la prospettiva di un progresso continuo». Che per ora, rileva concludendo il volume, continua a essere saldamente in mani occidentali, a dispetto degli enormi progressi compiuti nel campo dell'innovazione da Paesi di altre aree del pianeta.

MUSEI: CLEVELAND

Apocalittici e integrati della musica rock messi in esposizione

NEW YORK — Bruce Springsteen, Little Richard, James Brown, Chuck Berry, Jon Bon Jovi, Annie Lennox, Snoop Doggy Dog: brilleranno stelle vecchie e nuove nel concerto che il mese prossimo si terrà a Cleveland, nell'Ohio, per l'inaugurazione del più grande museo americano del rock.

La «Rock and roll hall of fame» aprirà al pubblico il primo settembre. Il mega-show è in programma per il giorno dopo nello stadio cittadino. I biglietti sono già in vendita e costano dagli 80 ai 540 dollari (dalle 140 mila lire al milione).

Secondo la stampa americana, il museo del rock di Cleveland non ha eguali nel mondo. Non solo vi saranno esposti reperti come la giacca a «patchwork» di Jimi Hendrix, una delle chitarre di John Lennon e il poster di un concerto di Ike and Tina Turner ancora giovanissimi. Grazie a strutture multimediali e interattive, i visitatori potranno consultare archivi, visionare videoclip, ascoltare dischi e soddisfare qualsiasi curiosità in fatto di musica. I ragazzini abili con il computer si sentiranno in paradiso.

Il museo è ospitato in un edificio bianco che si affaccia sulle rive del lago Erie, nel centro di Cleveland. Progettato dall'architetto di origine cinese I.M. Pei, è una sorta di parallelepipedo che sembra agitare due curiose braccia. Il suo «cuore» è una sala del sesto piano chiamata appunto la «Hall of fame» (la hall delle celebrità). È un «tempio» degli eletti dove, come reliquie, sono esposti gli autografi ingranditi di 126 musicisti che il successo ha «santificato».

Con l'aiuto delle case discografiche e di centinaia di appassionati, il museo è già riuscito a mettere assieme una collezione impressionante di reperti: oggetti anche di grandi dimensioni come la Porsche di Janis Joplin, e oggetti piccoli come il passaporto di Big Joe Turner. Ogni epoca vi è rappresentata. Ad esempio si potranno vedere gli arcaici registratori degli studi «Sun» di Memphis con cui vennero incisi i primi dischi di Elvis Presley, e le piccole utilitarie «Trabant» della Germania Est usate dagli U-2 nel loro «Zoo Tour».

Anche ogni genere vi trova ordinatamente il suo posto. Per chi, anzi, avesse le idee confuse sulle varie tendenze e la loro origine una cartina computerizzata risolve ogni dubbio.

Se i «teen-ager» e i loro genitori quarantenni nel museo di Cleveland si troveranno perfettamente a loro agio, gli ultracinquantenni potranno mettersi al passo con i tempi e farsi una vera e propria cultura in materia.

STORIA/CASO

Un brav'uomo. Ma fa la spia

Antonio Scarpa, triestino, venne fucilato nel 1939 perché passava informazioni all'Inghilterra

Servizio di
Pietro Spirito

Il 6 marzo 1939, alle 6.30 antimeridiane, nel piazzale interno di Forte Bravetta, a Roma, il triestino Antonio Scarpa, ex ufficiale della marina austroungarica diventato ufficiale di complemento della Regia marina italiana, venne fucilato alla schiena in esecuzione della condanna a morte emessa dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Un mese prima, il 28 febbraio, Scarpa era stato riconosciuto colpevole di uno dei reati considerati più gravi: spionaggio.

Quella di Antonio Scarpa, nato a Trieste il 29 luglio 1884, figlio di Antonio Scarpa e di Massimiliana Vilitochitsch, fu l'unica sentenza di condanna a morte del Tribunale speciale eseguita nel 1939, e la prima dal 1933. Con la stessa sentenza, la numero 27, furono condannati a pene diverse altri quattro uomini: il fiumano Ugo Ritter, il triestino Ezio Radossi, il tedesco Plawen Salvini e l'austriaco Walter Treu. Tutti facevano parte, stabilì il processo, di un'unica organizzazione dedita allo spionaggio a favore della Gran Bretagna. Il cervello della rete spionistica, il triestino Rodolfo Koren, cittadino tedesco residente a Vienna, non fu mai catturato.

La storia di Antonio Scarpa e dei suoi compagni, vicenda degna di una «spy-story», riemerge a oltre cinquant'anni di distanza grazie all'Ufficiò storico dello Stato maggiore dell'Esercito, che ha recentemente pubblicato due volumi con le **«Decisioni emesse» nel 1939 e nel 1940 dal Tribunale speciale dello Stato (596 pagg. il primo libro, 723 pagg. il secondo, prezzo di copertina 30 mila lire a volume; ambedue sono stati curati da Floro Rosselli, magistrato militare di Cassazione a riposo, e da Maria Zincone, della Procura generale della Repubblica presso la Corte suprema di Cassazione).** *Si tratta di un'eccezionale raccolta di documenti processuali (appartengono a una collana: i precedenti volumi iniziano dal 1928) dove emergono — pur nella forma «burocratica» del resoconto giudiziario — le storie di uomini e donne condannati dal regime fascista per avere svolto attività sovversive o azioni di spionaggio. Materiale ghiotto per gli storici, ma anche regesto di microstorie tali da offrire un quadro composito della realtà eversiva negli anni del fascismo.*

Spesso le sentenze evocano eventi minimi: condanne comminate per una canzone audace o per essersi lasciati scappare un commento contro il regime oppure per «aver ascoltato trasmissioni radio provenienti da stazioni comuniste straniere»; altre volte i documenti si riferiscono a più vasti movimenti di resistenza e di lotta al regime, o ancora ai casi appunto di spionaggio. Le sentenze riportano anche le «notizie desunte dal fascicolo di esecuzione», dove in pratica si viene a sapere come andò a finire: gli sconti di pena, i condoni successivi, le domande di grazia al duce.

Regione per regione, anno per anno, sfogliando i volumi pubblicati dal Ministero della Difesa si può ricostruire almeno una parte del retroscena sociale in cui maturavano malcontento e avversione al regime, in un caleidoscopio di situazioni, personaggi, ambienti. Tanto per rimanere a Trieste, si può andare dal caso del marinaio Dorino Zorzin, condannato il 6 dicembre del 1940 a quattro mesi di reclusione per aver «compiuto atti idonei, mediante scritturazione di una lettera contenente affermazioni inconsistenti sui disagi della vita di bordo della R. Nave sulla quale era imbarcato, e sul contegno degli Ufficiali della R. Marina diretti in modo non equivoco a deprimere il sentimento Nazionale», alla condanna a vari anni di carcere (maggio 1939) dei triestini Rodolfo Ursini, Ruggero Spadaro, Giuseppe Iurisevich, Martino Montagna, Libero Rossetti e Antonio Predonzani, accusati di aver «partecipato ad una associazione (comunista) diretta a stabilire violentemente la dittatura di una classe sociale sulle altre».

Un'accurata appendice di indici in calce ai volumi permette la consultazione sistematica e rapida dei documenti: la suddivisione per regioni con il numero e le qualifiche professionali dei condannati, un elenco nominativo generale in ordine alfabetico, l'elenco riassuntivo dei condannati alla pena di morte a decorrere dalla prima sentenza (furono quattordici dal 1928 al 1940, tutti maschi), gli indici delle sentenze. Insomma un lavoro meritorio, alla portata non solo degli storici di professione.

Ma torniamo alla storia di Antonio Scarpa e della rete spionistica in cui operò: è una delle vicende più interessanti e drammatiche contenute nel volume del 1939, e può essere ben considerata un esempio paradigmatico di come funzionava l'attività informativa clandestina in quegli anni e di come lo Stato agiva per reprimere quella che veniva considerata come un'emergenza prioritaria.

«L'esecuzione dell'ignobile traditore» scrisse, infatti, "Il Piccolo" del 7 marzo 1939, il giorno dopo la fucilazione — e la severa condanna di quattro coimputati sarà appresa con soddisfazione dal popolo italiano. Mentre le forze armate dell'Italia fascista si coprono di gloria e la preparazione militare si intensifica sempre più contro ogni minaccia d'accerchiamento e di soffocazione e acquista particolare significato nella luce di tutti i valori morali riconsacrati dal Fascismo, la sentenza costituisce un monito a tutti i nemici della Patria».

Questa l'atmosfera in cui maturò la «spy-story» che costò la vita, all'età di 54 anni, ad Antonio Scarpa. Il quale ci viene descritto, dalle cronache di allora, come un uomo che conduceva «vita appartata», assieme alla moglie, in un'abitazione in subaffitto di via Giulia 29. Ex tenente di vascello della Marina austro-ungarica durante la prima guerra mondiale («combattuta — fu rilevato al processo — valorosamente, distinguendosi in ardite azioni marinare contro l'Italia»), «nell'immediato dopoguerra» si legge sul "Piccolo" «aveva goduto di una considerevole posizione sociale. Assunto come capitano marittimo alla "Libera Triestina", gli era stato affidato il comando di un piroscafo col quale effettuava dei viaggi sulla linea regolare dell'Europa settentrionale». Durante uno di questi viaggi, ci informa il cronista, «conobbe una donna russa il cui passato era piuttosto misterioso; preso da amore per essa, la sposò qualche mese più tardi». Fu per questo motivo, sempre secondo il giornale di allora, che fu licenziato dalla «Libera» nel 1926. Successivamente fu impiegato come magazziniere «presso una ditta ebraica», e poi, nel 1935, allo scoppio della guerra con l'Etiopia fu richiamato in servizio nella Marina militare italiana. Lavorò a La Spezia — nel frattempo era rimasto vedovo —, e quindi ad Augusta, in Sicilia. Fu forse il suo stato di benessere (si fece notare «per una certa disponibilità di denaro e per certe operazioni di cambio di moneta d'una grande Potenza estera») a far sospettare di lui, anche se l'operazione che portò al suo arresto fu di ben più ampia portata.

«La rete di spionaggio militare» si legge nel dispositivo della sentenza contenuto nel volume pubblicato dal Ministero della Difesa «era stata costituita dall'ufficio spionistico inglese, con centro direttivo a Vienna e con diramazione nel nostro regno». A capo dell'organizzazione c'era Rodolfo Koren, triestino di nascita, ex ufficiale della marina austro-ungarica, residente a Vienna, che aveva ricevuto dall'addetto all'ufficio passaporti del Consolato britannico di Vienna, tale Kendrich, l'incarico di «raccogliere in Italia notizie segrete e riservate di carattere politico e militare». Koren pensò subito di rivolgersi ai suoi ex colleghi, «persone cioè di particolare capacità tecnica». In tre anni, tra il 1935 e il 1938, riuscì a tessere una rete spionistica che copriva quasi tutto il territorio nazionale: a La Spezia operava Scarpa, nome di copertura «Aldo»; Ugo Ritter («Paul»), ex tenente di fregata della marina austriaca, agiva a Trieste; Ezio Radossi — «Gino» —, anche lui ex graduato della marina imperiale, stava a Genova; Walter Treu — «Herman» —, già commissario della marina austriaca, operava a Napoli; infine Osvaldo Salvini Plawen de Melesburg, detto «Theo», era operativo a Roma. Tutti percepivano dalla Gran Bretagna, tramite Koren, un compenso mensile tra le mille e le tremila lire. Un vero e proprio lauto stipendio, in cambio del quale le spie dovevano inviare periodicamente delle relazioni all'ufficio di Vienna.

Le informazioni erano mirate: Koren inviava per posta dei questionari, scritti in inchiostro simpatico, ai suoi agenti. Questi, una volta sottoposte le missive agli appositi reagenti chimici, si davano da fare per rispondere alle domande. I questionari — sempre redatti in inchiostro simpatico — erano poi spediti a Koren, che a sua volta li inoltrava ai britannici. Le informazioni erano di vario tipo: si andava dalle notizie generiche sulla marina, ai movimenti di navi, all'inoltro di carte topografiche «con segni convenzionali», a notizie sul morale della popolazione e sulle «energie politiche della nazione». Antonio Scarpa fu reclutato a Trieste nel 1936 da Ugo Ritter, durante una licenza. I documenti non ci dicono con quali argomenti Ritter riuscì a convincere Scarpa, ma di fatto questi accettò l'incarico, e le «prime notizie procacciatesi e rivelate riguardavano la costruzione di sommergibili e la descrizione dei paramine di cui sono provviste le Cacciatorpediniere italiane».

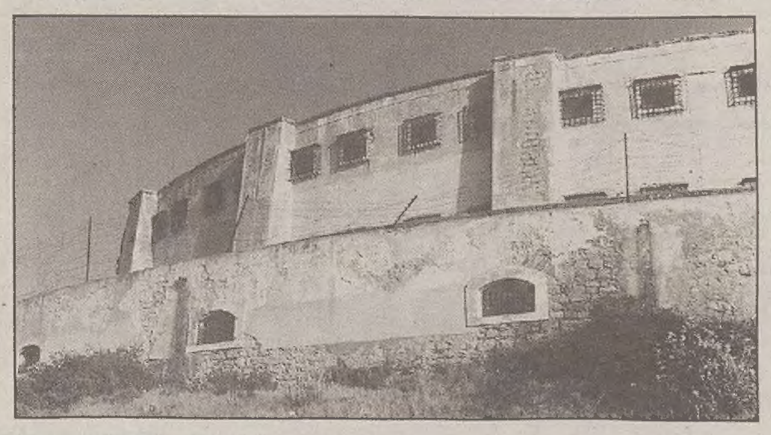
Quando l'organizzazione venne sgominata, la polizia trovò prove inconfutabili, stando ai verbali, dell'attività spionistica. Nelle abitazioni degli imputati furono sequestrati documenti riservati e i preparati e reagenti chimici per l'inchiostro invisibile. La posizione più grave risultò quella di Scarpa, sia per il materiale che aveva diffuso clandestinamente sia per la sua appartenza alla Marina militare. Per lui fu inevitabile la pena di morte, «previa degradazione militare». Gli altri imputati furono condannati a pene che andavano dall'ergastolo (Radossi e Ritter) a trent'anni di reclusione (Salvini e Treu).

Scarpa venne fucilato la mattina del 6 marzo 1939 nel cortile di Forte Bravetta: «Quivi il Sacerdote» si legge nel verbale di esecuzione «, in luogo appartato e senza la presenza di altre persone, si è appressato al condannato offrendogli l'assistenza religiosa che è stata accettata. Collocato poi lo Scarpa di fronte al quadrato della truppa mobilitata il Capitano di fregata Umberto Del Grande ha letto ad alta voce la sentenza di condanna. Il condannato è stato quindi posto a sedere dinanzi al quadrato con la schiena rivolta alla truppa e subito dopo con le modalità richieste dal regolamento, alle ore 6,30 del soprascritto giorno, è avvenuta l'esecuzione mediante fucilazione».

Agli altri quattro condannati andò molto meglio: scoppiò la guerra e, con tutto quel che ne seguì, nessuno di loro espiò fino in fondo la pena. Ugo Ritter finì prima nel carcere di Santo Stefano, poi a Roma, ma nel 1943 venne liberato dai tedeschi che occupavano la città. Dopo la guerra, nel 1954, Ritter chiese addirittura alla Questura di Trieste il rinnovo del passaporto. La polizia lo arrestò subito, il 5 marzo del 1955, e poi chiese lumi al Tribunale militare territoriale di Roma, il quale rispose commutando la pena dell'ergastolo a 30 anni di carcere, quattro dei quali condonati. Il 6 aprile del 1955, un mese dopo l'arresto, a Ritter fu concessa la libertà provvisoria. Doveva essere sottoposto ancora a una revisione speciale del giudizio, ma gli atti del procedimento penale a suo carico non furono mai più trovati. In tutto scontò cinque anni, sei mesi e quattro giorni di carcere.

Anche Radossi fu liberato dai nazisti, nel 1944. Morì a Trieste il 2 maggio 1954, dopo aver scontato cinque anni, cinque mesi e cinque giorni di carcere invece dell'ergastolo. Secondo accertamenti compiuti dai carabinieri di Trieste recentemente — nel 1990 — risulta che Radossi «quale ottimo conoscitore della lingua tedesca rimase con i tedeschi sino alla fine della guerra». Nemmeno gli atti penali a suo carico furono mai più trovati. Slavini fu graziato nel 1941, dopo tre anni, un mese e dodici giorni di carcere. Walter Treu fu graziato anche lui dopo due anni, nove mesi e sedici giorni di carcere.

Del capo delle spie, Rodolfo Koren, non si seppe più nulla. Non troppi anni fa, nel 1975, la Questura di Trieste lo stava ancora cercando. Secondo «ulteriori accertamenti», si legge nelle «notizie desunte dai fascicoli di esecuzione», «sembra che Rodolfo Koren sia stato ucciso a Vienna dai "nazisti" (sic) nel 1939. Tale notizia, però, non è mai stata comprovata con atti o documenti inoppugnabili». Il 7 aprile del 1975 «l'ufficio del P.M. dei Tribunali militari di guerra soppressi, tenendo presente che a causa del tempo trascorso e della morte quasi certa di Koren Rodolfo le imputazioni addebitategli erano da considerarsi estinte per morte del reo oppure per prescrizione, ha chiesto la restituzione del mandato di cattura emesso nei confronti di Koren Rodolfo il 28.9.1938».



L'esecuzione dell'ex ufficiale della Marina austroungarica, diventato ufficiale di complemento della Regia marina italiana, avvenne all'alba del 6 marzo. Alcuni complici finirono nel carcere di Santo Stefano (nella foto sotto). Il progetto di collaborazione con il nemico (a lato, sintetizzata in un emblematico manifesto del 1941) viene ricostruito nei volumoni delle sentenze emesse nel 1939 e nel 1940 dal Tribunale speciale dello Stato, recentemente pubblicati dall'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito, a oltre cinquant'anni di distanza.

STORIA

Quei verbali del Consiglio raccontano storie d'Italia

Dalla caduta del fascismo all'apertura del primo Parlamento repubblicano. Questo il periodo preso in esame dai «Verbali del Consiglio dei Ministri luglio 1943-maggio 1948», presentati recentemente a Roma. La collana, curata dall'Archivio Centrale dello Stato ed edita dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, comprende dieci volumi, di cui sono stati presentati i primi quattro. Si tratta dei verbali originali dell'attività del Consiglio di quel periodo, quando, in assenza delle assemblee parlamentari, la fonte venne a concentrarsi negli atti normativi adottati dal governo: essi rappresentano quindi l'unico riferimento per ricostruire tutte le decisioni legislative.

Nove governi nei cinque anni considerati. E nove sono i volumi della collana, più un decimo di riepilogo. I primi quattro riguardano i due governi Badoglio (luglio '43-aprile '44 e aprile-giugno '44) e i due governi Bonomi (giugno-dicembre '44 e dicembre '44-giugno '45).

Il quinto, che sarà pronto a fine anno, riporta gli atti del governo Parri, e ad esso seguiranno quattro volumi di altrettanti governi De Gasperi, fino all'approvazione della Carta costituzionale e all'elezione del primo Parlamento repubblicano. Il sesto, in particolare, uscirà in coincidenza con il cinquantennale della Repubblica, mentre l'ultimo coinciderà con il 50.o anniversario del primo Parlamento, nella primavera del '98.

La presentazione della collana è stata anche l'occasione per dare il via a un'altra iniziativa dell'Archivio Centrale dello Stato, che ristrutturerà con sei miliardi di lire, per gli inizi del '98 (entrata in vigore della Costituzione), la propria aula magna, trasformandola in una mostra permanente della storia d'Italias. L'aula, di dodicimila metri cubi, già usata durante il fascismo come museo della guerra, diverrà un «libro da leggere» parete su parete, con proiezioni e didascalie comprensibili sia agli adulti sia ai bambini. Le cassette-video saranno anche regalate alle scuole.

Ma non è tutto. L'Archivio centrale dello Stato si autopromuove. L'Aula, infatti, diventerà anche polifunzionale e fungerà da centro di cultura del quartiere dell'Eur e della città, con un ritorno economico, proprio come un museo. Ci saranno sale per conferenze e per i concerti.

FUMETTI: LIBRO

E il «Gaucho» fa dire: Pratt più Manara, che gran coppia

Servizio di
Alessandro Mezzena Lona

Sinceramente: «Il gioco 3» sembrava il canto del cigno di Milo Manara. Un affannoso tentativo di aggrapparsi a quattro idee, vecchie e rimasticate, tanto per restare a galla. L'atto finale, insomma, di una carriera a fumetti che pur ci aveva regalato delle belle storie, anni orsono.

Sbagliava chi lo dava per spacciato. Perchè Manara ha cento vite. Pochi mesi dopo, infatti, si prende la soddisfazione di regalare ai suoi lettori un'altra, bellissima avventura a strisce. Possibile? Certo. Ma, pur senza eccessiva malizia, bisogna aggiungere che coautore del **«Gaucho» (Mondadori, pagg. 132, lire 13 mila)** è Hugo Pratt. Uno che, nella sua lunghissima carriera di fumettaro, quasi mai ha sbagliato una storia.

Il «Gaucho», prima di diventare un libro a fumetti, è uscito a puntate sulla rivista «Il Grifo». Con grande gioia di quelli che avevano salutato con emozione la collaborazione tra Manara e Pratt ai tempi di «Tutto ricominciò con un'estate indiana». E in Italia, si sa, non capita spesso che due autori di successo si mettano in società quando hanno tra le mani una buona storia.

In terre lontane (e qui c'è lo zampino di Pratt) prende forma il «Gaucho». Quando un gruppo di soldati scopre uno strano individuo che vive da tempo immemorabile nel villaggio indio della Tolderia di Namuncurà. Non parla mai. Si limita a fumare la pipa, ad ascoltare, ad annuire. Un vecchio stregone? Macchè: quell'uomo è un bianco, dall'età indecifrabile, che, dopo qualche tentennamento, inizia a narrare la sua storia.

Ed è un racconto di conquiste e dolore, di sesso e morte. Ambientato al tempo in cui gli inglesi spadroneggiavano su quei mari lontani. In cui le giovani donne potevano servire solo come oggetto di divertimento per gli uomini d'arme. Dove chi tentava di mettersi contro i potenti, di sovvertire le regole del gioco, finiva appeso a una corda. Sbattacchiato dalla forza del vento, e senza vita, come una bandiera strappata.

Stampato in bianco e nero, il «Gaucho» conquista il lettore a poco a poco. Simile a un frammento di zenzero candito, svela il suo sapore senza fretta. Lasciando spesso al disegno, senza «baloon», il compito di descrivere le emozioni, di raccontare i pensieri dei personaggi.

Pratt trasfonde nel «Gaucho» tutta la sua maestria narrativa. Manara gli regala quel tono sbarazzino e agrodolce dei suoi migliori romanzi a fumetti. Risultato: un libro disegnato che saprà affascinare anche chi non frequenta, di regola, il mondo dei «comics».

VENTENNE IN BALIA A FIRENZE DI 4 STRANIERI DAI QUALI AVEVA ACCETTATO DEL «FUMO»

Dallo spinello allo stupro

La giovane, che aveva litigato con il fidanzato e con la madre, era andata alle Cascine

FIRENZE — Una notte di inferno in balia di quattro stranieri, forse marocchini, che dopo averle offerto un po' di fumo l'hanno violentata a turno alle 5 del mattino nel parco delle Cascine, sulla riva dell'Arno. E' l'allucinante «arancia meccanica» vissuta da una ragazza fiorentina O.P. di 21 anni. Ora la ragazza, dopo le prime cure cui è stata sottoposta in ospedale, è a casa sotto chock. La giovane ha lesioni e ecchimosi in varie parti del corpo, ma soprattutto ha dentro il dolore e la rabbia per quell'assurdo e bestiale stupro di gruppo di cui è stata vittima dopo una lite con il fidanzato e con la madre.

O.P. aveva avuto una discussione con il fidanzato poco prima di rientrare, all'11 e 30, nella casa che divide con la madre separata. E proprio alla mamma aveva chiesto il permesso di uscire di nuovo. Lei gliel'aveva negato e la giovane, che quest'anno aveva superato l'esame di maturità, ha deciso di andarsene lo stesso e si è recata alle Cascine al «Pratone» in fondo al parco fiorentino frequentato ogni notte da numerosi giovani che ascoltano musica e fumano qualche spinello. Ieri mattina verso le 6 «Carlotta», un noto travestito che frequenta il parco ha notato una giovane camminare barcollando. Non si reggeva in piedi. Piangeva disperatamente. «Carlotta» le ha chiesto se aveva bisogno di aiuto e la ragazza con un fil di voce ha detto: «sono stata violentata».

Il travestito ha avvertito il 113 e di lì a pochi minuti è giunta una volante. Gli agenti si sono avvicinati e la ragazza, piangendo, è riuscita soltanto a dire come si chiamava. Accompagnata all'ospedale di Careggi nel reparto ginecologia i medici le hanno riscontrato ecchimosi e leggere lesioni e uno stato confusionale compatibile con la violenza subita. Condotta in questura dove è stata raggiunta dalla madre e dal padre la studentessa è riuscita a raccontare solo frammentariamente quanto era successo durante la notte.

Ha affermato, davanti alle poliziotte della squadra mobile, incaricate delle indagini dal sostituto procuratore Luciana Singlitico, di essere andata alle Cascine grazie a un passaggio ottenuto da un automobilista e di aver incontrato quattro marocchini che le hanno offerto del fumo e poi l'hanno portata sulla riva dell'Arno dove è cominciato l'incubo.

Intanto la madre di O.P., che era rimasta a casa, ha cominciato a preoccuparsi e ha chiamato al telefono il padre della ragazza, dal quale vive separata da tempo. Insieme si sono messi a cercarla, prima nel circondario — madre e due figlie vivono in periferia a Firenze — poi, in auto, fino alle Cascine dove hanno trovato la polizia che li hanno informati di quanto era successo. La questura ha effettuato alcuni controlli nella zona delle Cascine, fermando 11 persone — tra i quali alcuni albanesi — e un italiano.

In pieno centro tenta di violentare una donna ma viene messo in fuga dai pugni dell'amica

L'AQUILA — Tenta di violentare una donna, in pieno centro storico a L'Aquila, ma viene colpito da due pugni in faccia e messo in fuga da un'altra donna. Poi nel timore di una denuncia alla polizia dice di aver subito una rapina. E qui cominciano i guai per F. R., 39 anni, incensurato, dell'Aquila. Un storia che ricalca, anche se in modo molto meno cruento, quella che ha ispirato il film «Thelma & Louise». In questura F. R. non convince gli agenti che riescono a rintracciare le due donne che lo denunciano per tentata violenza carnale. L'uomo, secondo quanto riferito da F. P., 35 anni l'avrebbe afferrata per un braccio, strattonata e «inchiodata» con le spalle al muro.

A scongiurare il peggio è stata Carmela De BEnedictis una giovane di 29 anni accorsa in aiuto dell'amica, che assestando due pugni in faccia all'aggressore, lo ha però poi costretto, il giorno seguente, a recarsi al Pronto Soccorso. Qui F. R. dichiara però di essere stato colpito da presunti rapinatori il giorno stesso. A contraddirlo sono i sanitari che alla polizia dichiarano che la ferita è del giorno prima.

Carmela De Benedictis racconta: «Quell'uomo lo conoscevo solo di vista perché era ormai più di un mese che importunava la mia amica. Ovunque la incontrasse le chiedeva di "fare l'amore" e spesso le ha anche offerto dei soldi. Mercoledì scorso ci ha incontrate nel corso principale e ha ricominciato la solita solfa. Noi siamo andate via e lui ci ha seguite per un lungo tratto di strada. Il pomeriggio ce lo siamo trovato ancora tra i piedi con insistenze sempre maggiori».

«Quando la mia amica – racconta ancora – ha opposto l'ennesimo rifiuto lui l'ha presa per un braccio per trascinarla in un vicolo. Sono intervenuta, gli ho detto di smetterla, di lasciarla perdere e lui per tutta risposta mi ha colpito con uno schiaffo. E' stato a questo punto che ho avuto una reazione istintiva e l'ho colpito con un pugno. Sembrava fuori di sé, ci ha minacciate dicendo che sarebbe andato a prendere un coltello e che ci avrebbe uccise entrambe».

QUANDO CADE ANCHE L'ULTIMO TABU'

E' l'emarginazione che genera l'incesto

Commento di
Gianni Statera

ROMA — Se l'emergenza-stupro in generale continua a tenere le prime pagine dei giornali in questo scorcio d'agosto, ancora più drammatico sembra il quadro delineato dai media con riguardo al pauroso fenomeno dell'incesto. Qui gli orrori si assommano alla istintiva ripulsa nei confronti dei tabù più antico e radicato nella cultura occidentale: bambine violentate dal padre fin dai 10-11 anni, portatrici di handicap stuprate da congiunti affetti da analoghe malformazioni, bambini sodomizzati o usati da genitori di ambo i sessi, da nonni e da congiunti.

Una vera e propria galleria degli orrori sulla quale verrebbe istintivo abbassare la saracinesca. E tuttavia, anche se di rado i media riescono ad affrontare episodi di cronaca con sufficiente approfondimento, senza indulgere al gusto del sensazionale e dell'orrido, è indispensabile cecare di capire qualcosa di più dello sconvolgente fenomeno.

Per farlo è anzitutto opportuno sgombrare il campo dalla radicata consuetudine di ritenere che l'incesto sia un retaggio della più remota società agro-pastorale, praticato pressochè esclusivamente nelle aree più arretrate ed isolate, laddove dominano ignoranza, miseria economica, sociale e culturale.

Se così fosse, sarebbe più facile calare la saracinesca sul fenomeno, confinandolo alle sacche di emarginazione della società avanzata, e proponendo rimedi generici come quelli che puntano all'innalzamento del livello di istruzione o a un più capillare controllo da parte dei servizi sociali sulle famiglie a rischio.

In realtà, le famiglie a rischio – in Italia come in Francia e negli Stati Uniti – sono diffuse a macchia di leopardo, in campagna e nelle metropoli, fra gli emarginati delle periferie urbane e fra le mura di case insospettabili dell'alta e media borghesia. I pur scarni e parziali dati delle denunce, quelli raccolti dalle associazioni che assistono le vittime e quelli lasciati filtrare da psichiatri e psicoanalisti, convergono nel confermare la paurosa diffusione del fenomeno.

Come spiegarlo? E perché mai se ne ha una apparente recrudescenza? Alla seconda domanda si può rispondere con tranquillità che, come l'emergenza stupro in generale è frutto di una estiva amplificazione dei media, che tuttavia riflette un positivo fenomeno di crescente ribellione e ripulsa delle donne per una pratica intollerabile alla loro coscienza, così le sempre più frequenti notizie di incesti sono conseguenza di una maggiore attenzione al fenomeno e, soprattutto, di una minore propensione delle vittime a tener tutto rinchiuso entro le opprimenti mura domestiche.

Insomma, ci sono sempre più adolescenti che superano la vergogna e il senso di colpa, l'omertà e il senso di chiusa appartenenza alla famiglia, che nella maggior parte dei casi precludono la possibilità di avere un quadro completo della diffusione dell'incesto. E' un bene; e c'è da sperare che il volontariato privato e le strutture pubbliche siano in grado di sollecitare ulteriormente alla denuncia e di assistere e tutelare adeguatamente, dopo la denuncia, quelle ragazze e quei ragazzi che hanno trovato la forza di rompere i paurosi vincoli del segreto tabù violato in famiglia.

Certo, il rischio che iniziative come Telefono Azzuro, incentivino morbose fantasie, dando talvolta corpo a realtà immaginarie, esiste e non può essere sottovalutato. Ma l'esperienza dell'abuso sessuale sui minori – specie se nel chiuso delle mura domestiche – è troppo devastante, psicologicamente e socialmente perché su di essa si chiudano gli occhi. Piaga diffusa, dunque, quella dell'incesto. Eppure, in tutte le società umane l'incesto è il massimo tabù noto, e persino in diverse società animali se ne riscontranto tracce evidenti.

Sulle cause del tabù esistono due filoni di pensiero apparentemente opposti: il primo indica fattori di natura esclusivamente culturali; non sarebbe socialmente accettabile, per la sopravvivenza stessa delle società umane – grandi o piccole che siano – una commistione fra la dimensione dell'allevamento, della solidarietà, del mutuo sostegno emotivo e razionale, e quella del rapporto sessuale. Il secondo filone indica invece la strategia del gene – che punterebbe ad allargare con rapporti sessuali esterni al gruppo dei consanguinei le alleanze sociali e le possibilità di sopravvivenza della specie – come causa primaria del tabù.

In realtà, l'opposizione fra le due teorie non è così radicale come si vorrebbe. Ma è certo che, se la causa del tabù è attribuita a ragioni prevalentemente biologico-genetiche, allora, in società avanzate in cui sempre meno si pone il problema della sopravvivenza della specie attraverso incroci di geni fra loro lontani, la forza inibente del tabù si attenua sensibilmente.

Per altro verso, solo costrutti psicoanalitici banalizzati possono consentire di spiegare la trasgressione; non però l'anomalia di un desiderio sessuale che travalica la familiarità, la frequentazione costante, il rapporto di subordinazione che lega i figli ai genitori. Il fatto è che l'incesto può essere conseguenza di patologie familiari e individuali, dell'isolamento, delle frustrazioni di una vita non degna di essere vissuta, del deserto sociale e culturale in cui spesso si vive nelle periferie metropolitane, nelle campagne, ma anche in aree urbane all'apparenza perbenisticamente piccolo-borghesi.

Prevenire il dramma dell'incesto significa allora integrare socialmente gli emarginati, rendere vivibili le città, aprire le famiglie ad una vita sociale e culturale meno asfittica. Se il gran parlare che oggi si fa sui giornali e in tv del fenomeno varrà a favorire la consapevolezza di tutto ciò, non saranno inutili le colonne di piombo e le immagini il cui profluvio si deve soprattutto alla stanca ferragostana.

DUE INCIDENTI IN UN'ORA PER UNO SFORTUNATO SENEGALESE NEL BERGAMASCO

Ferito in auto, esce dall'ospedale, investito

Era stato medicato al nosocomio dopo essere finito con la propria vettura contro un muro

Travolto mentre attraversa la strada

Lesioni guaribili in quaranta giorni

BERGAMO — Andare all'ospedale non è una bella cosa, ma qualche volta uscirne può essere più pericoloso. E' il caso capitato a Seck Falou, un venticinquenne originario di Dakar, in Senegal, che da qualche anno vive a Dalmine, in provincia di Bergamo.

L'altra sera infatti il giovane africano è finito fuori strada con la sua macchina, si è fatto medicare al pronto soccorso, ma quando ha fatto per tornarsene a casa è stato investito da un'auto che lo ha subito rispedito donde veniva.

Intorno all'una e mezza di giovedì Falou Seck era a bordo della sua Talbot, e stava attraversando il paese di Albano Sant'Alessandro. La via principale durante il giorno è una coda ininterrotta di auto, ma di notte è un lungo nastro che invita ad accelerare.

Forse dopo aver bevuto qualche bicchiere di troppo, Seck ha sbandato, ha perso il controllo della Talbot ed è finito contro un muro di cinta. E' arrivata l'ambulanza, e il ragazzo è stato portato all'ospedale «Bolognini» di Seriate.

I sanitari, dopo aver riscontrato che aveva subito il classico «colpo di frusta», lo hanno medicato senza metterci troppo tempoe quindi hanno deciso di dimetterlo.

A dire il vero Falou non era troppo convinto della loro diagnosi: lamentava dei dolori all'addome, non voleva lasciare il pronto soccorso... E avrebbe fatto bene. Intorno alle due e mezza infatti, il senegalese ha fatto per tornare a casa a piedi, dato che la sua macchina era ko. Dopo aver percorso poche centinaia di metri, in pieno centro a Seriate, è stato investito da una Citroen Bx proprio mentre stava attraversando la strada.

Forse ancora un po' sotto choc per il primo incidente, Falou Seck non si è accorto che arrivava un'auto a velocità sostenuta.

Fabrizio Sangalli, 26 anni, di Montello, che era al volante, ha raccontato di aver visto nel buio pesto il giovane solo all'ultimo momento, e di non essere stato in grado di evitare l'impatto.

Così Falou ha dovuto essere riaccompagnato al «Bolognini» di Seriate, e da qui — dato che le ferite erano piuttosto serie — al «Riuniti» di Bergamo: ha riportato un trauma cranico e fratture varie, che i sanitari di turno hanno giudicato guaribili in quaranta giorni.

Quando sarà dimesso anche da questo secondo infortunio, c'è da giurarci, il giovane senegalese si guarderà bene attorno prima di varcare il cancello dell'ospedale.

c. b.

ANTITRUST

La Siae non abbassa le tariffe della «disco»

ROMA — La Siae (società italiana autori editori) ha precisato che l'effetto pratico della delibera resa nota dall'autorità Antitrust non sarà una riduzione delle tariffe applicate alle discoteche. La Siae lo rileva in una nota nella quale torna sulla delibera dell'autorità garante della concorrenza per contestare alcuni titoli di giornali che giudica «ad effetto».

Il procedimento all'Antitrust era stato aperto dal Silb, il sindacato italiano locali da ballo, che riteneva appunto troppo elevate le tariffe Siae. La Siae replica alle osservazioni dei gestori di discoteche affermando che il comparto del ballo è quello che negli ultimi anni ha avuto, nel campo dello spettacolo, il maggior incremento (pari al 16,5% nell'ultimo triennio).

Quindi — conclude la Siae — prelevare «il 6,5% a favore di chi crea le opere dell'ingegno (che rappresentano la materia prima perché senza la musica non ci sarebbero neppure i locali da ballo) non compromette certo la vita e l' economia delle imprese di questo settore»..

IL SINDACO DI MONREALE PROPONE INQUIETANTI SCENARI

Giallo sul «suicidio» della recluta e si ritorna a parlare di nonnismo

ORVIETO — Un giallo. La morte di Alessandro Cortigiani, 19 anni, la recluta precipitata dalla finestra del bagno della caserma «Piave» di Orvieto, dove era arrivato solo 36 ore prima, continua ad alimentare una ridda di ipotesi. E di terribili dubbi. Suicidio o no? Non ne è assolutamente convinto Salvino Caputo, sindaco di Monreale, il paesino di cui il giovane era originario.

«Escludo a priori — ha scritto al ministro della Difesa e al capo di Stato maggiore dell'Esercito — la tesi del suicidio: conosco i parenti, una famiglia semplice di lavoratori e ricordo il temperamento sereno del giovane». Insomma, per lui, Alessandro non avrebbe «potuto togliersi la vita senza un apparente motivo» e «non è invece da escludere un episodio di nonnismo».

Come è morto allora? E' questo l'inquietante interrogativo che pende sulla fine di un giovane «introverso» ma «tranquillo e senza problemi», forse seccato — come tanti — per l'obbligo del servizio militare e per la lontananza da casa e dai suoi affetti.

Anche l'autopsia, svolta ieri mattina sul corpo del ragazzo, non ha aiutato a diradare la nebbia dei come e perché. Nessun segno diverso da quelli prodotti dalla caduta e dall'impatto con il suolo. Niente più che lesioni craniche e fratture in varie parti del corpo. Nessun graffio o ematoma da presa ricollegabile a un eventuale intervento di terze persone.

Il magistrato che coordina le indagini, il sostituto procuratore Paolo Micheli ha intanto disposto un esame tossicologico, i cui risultati si conosceranno nelle prossime settimane. Nel frattempo ha concesso il nulla osta per la sepoltura del ragazzo. L'ipotesi che gli inquirenti continuano a privilegiare è quella del suicidio: il procuratore della Repubblica di Orvieto, Mario Villani, ha ribadito infatti che dalle testimonianze finora acquisite non vi è alcun elemento che porti a ritenere che Alessandro sia stato vittima di un atto di nonnismo.

Ma allora, perché? Gli inquirenti stanno cercando di ricostruire il contenuto delle telefonate fatte da Cortigiani ai parenti poche ore prima della tragedia, in particolare una chiamata che — a detta di alcuni commilitoni — lo avrebbe scosso visibilmente. Mentre Rifondazione Comunista chiede una commissione parlamentare di indagine sulla condizione di vita dei militari di leva, ieri sulla vicenda è intervenuto il capo di Stato maggiore della Difesa Bonifazio Incisa di Camerana. «Bisogna stare vicino ai nostri ragazzi, bisogna conoscerli, bisogna che i comandanti li seguano — ha detto — e che i controlli che vengono fatti durante la visita di leva, quando un soldato arriva al Car siano fatti nel modo migliore possibile».

DOPO LA VALLE D'AOSTA

Mangiatori di gelato: Friuli-Venezia Giulia al secondo posto

ROMA — Al limone, al mango, alla crema o al cioccolato. Piace comunque. Purché sia gelato. Ghiaccioli, cremini, coni, biscotti, coppe e vaschette: il gelato confezionato va sempre più forte. L'italiano lo adora, tanto che nel corso del '94, ha «devoluto» intorno alle 55mila lire in fresche golosità confezionate, per una spesa totale di 3.115 miliardi di lire. Il consumo procapite? Quasi 4 chili a persona, per un totale di ben 220 mila e duecento tonnellate in tutto.

Ma non finisce qui: alle tonnellate di gelato in confezione consumate da un popolo di golosoni, vanno sommate altre 100 mila tonnellate di sorbetti e coni «artigianali». I dati, resi noti ieri dall'Istituto del gelato italiano, sfatano un luogo comune: gli aficionados per eccellenza del cono millegusti non sono gli abitanti del Sud Itlia.

Più il clima è rigido più si mangiano gelati: sembrerà strano ma è proprio così. Tanto che al primo posto nella classifica dei più golosi spiccano gli abitanti di Aosta. I meno tentati? I pugliesi, dove i consumi avanzano con il contagocce. Cade anche un'altra convinzione fino ad oggi radicata con pervicacia: non è vero che il gelato si consumi solo d'estate. Gli italiani ormai ne fanno le scorte tutto l'anno e, spesso, lo destinano a «digestivo» dopo i pasti. La pubblicità televisiva-e-non la dice lunga.

Basta considerare il sempre maggior numero di spot «pro-gelato» per rendersi conto che, dopo anni di favore indiscusso conquistato quasi esclusivamente tra il pubblico dei più piccoli, il gelato ha incassato anche il favore degli adulti.

I gusti prediletti? Gli italiani restano nel solco della tradizione: cioccolato, nocciola e crema sono i più scelti. Se la classicità la fa da padrone, non mancano le nuove tendenze, come quella del gelato allo yogurt, al kiwi e ai frutti tropicali che guadagnano nuove fette di mercato. D'altra parte è proprio la gelateria artigianale – in Itaia sono oltre 25 mila i negozi – che innova e non si fa sfuggire nessuna occasione, arrivando a battezzare il cono Manuela Di Centa, quello Antonio Di Pietro e via dicendo.

Se è vero che rispetto a paesi nordici – come la Svezia, la Norvegia e la Danimarca dove si consumano venti chili di gelato a testa – siamo ancora un mercato in embrione, sul fronte della tecnologia dettiamo legge: l'80% della produzione mondiale di attrezzature per la produzione artigianale è infatti targato «made in Italy».

Le regioni leader nel consumo di gelato? La Lombardia con 36.554 tonnellate, contro le 24.882 del Lazio, le 23.121 del Veneto, le 20.037 della Campania. Ma nella classifica procapite dei mangiatori di gelato stravince la Val d'Aosta con 7,5 chili a testa, seguita dal Friuli-Venezia Giulia con 6,6. Freezer molto meno forniti in Calabria (1,9) e in Puglia (0,8).

Cotechino di 57 metri

MANTOVA — Cinquantasette metri di lunghezza, nove quintali di peso e quindici centimetri di diametro: queste le dimensioni del maxi-cotechino che verrà cotto domani dallo chef Giulio Ghidetti a Stradella alle porte di Mantova. Vuole migliorare il record col quale è entrato nel Guinness nel 1992: cucinò un «mostro» di «soli» 22 metri e 5 quintali

DISATTESI, SOPRATTUTTO DALLE DONNE, I CONSIGLI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Tutti al sole (per ore) anche con l'ozono bucato

ROMA — L'«ozonofobia» sembra non aver colpito più di tanto il popolo dell'abbronzatura forzata. Secondo i gestori degli stabilimenti balneari, la gente al sole si espone lo stesso continuando a mostrare nudità bianchicce o abbronzate a tutte le ore del giorno. Soprattutto le donne che, determinatissime e «scientifiche», arrivano in spiaggia cariche di creme, oli, vaporizzatori ad altissima tecnologia.

«A me sembra che gli italiani, di questo ozono non abbiano proprio paura – dice scettico Renato, uno dei mitici fratelli Mastino, al Villaggio dei Pescatori di Fregene – si espongono al sole per ore e ore, tranquillamente. Magari si spalmano tonnellate di crema, quella sì, però degli orari indicati dal Ministero dell'Ambiente se ne infischiano allegramente. Al «Gilda on the Beach» i gestori temono invece una crisi pur affermando di non notare grandi differenze nell'esposizione al sole da parte dei bagnanti. «Il sole – sostengono – ha sempre fatto male. Questo bollettino non dice nulla di diverso da quello che si è sempre saputo. Dovrebbero andarci piano con queste notizie perché per fare del bene ad alcuni, si danneggiano altri».

Secondo i responsabili dello «Sporting Beach» di Ostia, «la gente scende ugualmente in spiaggia ma mostra più attenzione verso il proprio corpo utilizzando creme ad alta protezione. Soprattutto – spiegano – è finita l'epoca delle creme da quattro soldi. Si acquistano i solari di qualità e a prezzo più elevato perchè l'importante è essere ben protetti».

Anche a Santa Severa, all'«Eco del Mare», i gestori non notano da parte dei bagnanti una tendenza a diminuire le ore di esposizione al sole. «Piuttosto – spiega la titolare – in questi ultimi giorni, a causa del caldo, restano all'ombra nelle ore di punta ma poi si buttano ugualmente ad arrostirsi incremandosi come se fossero ai fanghi».

A fare fortuna quindi, stando a quello che raccontano i gestori degli stabilimenti balneari, dovrebbero essere profumerie e farmacie, che vendono solari e cosmetici. «Ma no – spiegano da "Castelli" una nota profumeria romana – non c'è stato nessun incremento nelle vendite, si vendono bene solari ad alta protezione ma questo accade già da almeno un anno. I maniaci dell'abbronzatura, quelli cioè che vanno cercando il prodotto che acceleri il colorito bruno o gli autoabbronzanti, ci sono sempre». Secondo il gestore della profumeria Iacobelli la vendita dei solari ad alta protezione sta andando benissimo ma «è in perfetta linea con quanto sta accadendo da un pò di tempo a questa parte».

CONDANNA IN PRETURA A PERUGIA: LADRO E SIEROPOSITIVO STARÀ DUE ANNI IN CLINICA

Aids, reclusione ospedaliera

L'imputato insorge: «Non posso rimanere tutto quel tempo, non è giusto che la collettività si accolli questa spesa»

PERUGIA - Per l'ennesimo furto in appartamento, messo a segno martedì scorso, un pregiudicato perugino di 36 anni, malato di Aids, è stato condannato a due anni e due mesi di reclusione da trascorrere agli arresti domiciliari nel reparto di malattie infettive del policlinico di Perugia. «Due anni e due mesi in ospedale?», Ha chiesto incredulo P.P. Al suo avvocato, dopo il processo svoltosi ieri per direttissima davanti al pretore Antonella Duchini. Già nel corso dell'udienza di convalida dell'arresto, mercoledì, il giudice aveva disposto per l'imputato gli arresti nel reparto di malattie infettive ed ha confermato la misura cautelare, nonostante il difensore, Carla Ragna, ne avesse chiesto la revoca o la sostituzione con gli arresti in casa, istanza che verrà riproposta nei prossimi giorni.

«Non posso stare in ospedale tutto quel tempo e non è neppure giusto che lo Stato, la collettività, si accolli una spesa del genere a causa mia», dice P.P., Tossicodipendente, sieropositivo dal 1985, una vita trascorsa tra la strada, il carcere e il policlinico. Il suo certificato penale è lungo cinque pagine, piene di sentenze passate in giudicato per furti, ricettazione, detenzione di stupefacenti ed altri reati.

Martedì era stato sorpreso da agenti della Volante, insieme ad un suo giovane amico, anch'egli con problemi di droga, ma non sieropositivo, poco dopo aver compiuto un paio di furti in altrettante abitazioni, dove si erano impossessati di oggetti di poco valore. Davanti al pretore hanno entrambi ammesso le loro responsabilità, offrendo alle parti offese un risarcimento di 350 mila lire, i soldi che avevano.

P.P. - che pure riconosce la sua «tendenza a rubare» - si rende conto che «il giudice ha applicato la legge», ma a suo avviso questa è sbagliata. «In carcere non posso andarci - spiega - perchè se ci torno qualcuno mi ammazza. Nessuno vuole condividere il bagno o la cella con un malato di Aids. E posso capirlo. Ciò che voglio - conclude - è stare a casa mia e curarmi in ospedale, come ho fatto finora. Non posso essere rinchiuso in una stanza del policlinico per due anni, isolato da tutti».

Nella storia di P.P. quello dell' Aids è uno spettro costante. Lui dice di essersi ormai abituato a conviverci, anche se è «a un passo dallo stadio più grave», ma ricorda che anche la moglie era sieropositiva e che la malattia l'ha portata alla morte, proprio nello stesso ospedale dove lui si trova ora ricoverato.

Qui, nel pomeriggio, accetta di scambiare qualche battuta, anche se il clamore che sta montando intorno alla sua vicenda sembra turbarlo. «Non mi piace tutta questa pubblicità», dice P.P., Che è uscito in pigiama dalla sua cameretta. «Può nuocere anche ai miei familiari, che rischiano di essere ghettizzati, emarginati. Quello che voglio - ripete - è avere la possibilità di curarmi senza essere costretto a vivere così isolato, senza avere la possibilità nemmeno di scambiare il giornale con gli altri pazienti».

Nella clinica di malattie infettive dell' Università di Perugia ci sono dieci posti, per malati di Aids ed altre patologie contagiose. Sono tutti perennemente occupati. «La cosa più grave - aggiunge P.P. - è che così tolgo il letto a qualche malato più grave, che veramente ha bisogno di una assistenza continua. Agli infermieri non si può chiedere di fare anche i secondini. Del resto - conclude - a scappare non ci penso, non avrei neppure la forza».

Clinica dei Vip, indagini a Bergamo: è «solo» circonvenzione d'incapace

BERGAMO - Verte sull'ipotesi del reato di circonvenzione di incapace l'indagine che la Procura della repubblica presso il Tribunale sta conducendo attorno alla cosidetta clinica dei vip, il Centro Fisioterapico di Bergamo gestito da Pierantonio Bettelli e finito sotto inchiesta per presunte irregolarità. Lo ha riaffermato il Pm Carmen Pugliese in una dichiarazione a nome dell' ufficio della Procura precisando che «qualunque altra attività di indagine e qualunque altra ipotesi accusatoria riferita a questo ufficio non trova alcuna conferma». «Le indagini della procura della Repubblica presso il tribunale sono e rimangono, allo stato - prosegue la nota - disgiunte da quelle condotte dalla procura della Repubblica presso la pretura circondariale di Bergamo e vertono su titoli di reato tra loro non connessi». Il documento continua dicendo che «nessun accertamento tecnico è stato preso da questo ufficio relativamente al deceduto Giambattista Arzuffi o di altri, non sussistendo fattispecie penali di competenza superiore». L'ipotesi di circonvenzione di incapace «tema investigativo di questa procura della Repubblica presso il tribunale«.

Nell'ambito dell'inchiesta prosegue la sfilata di testimoni che hanno avuto a che fare con il Centro Fisioterapico. Ieri presso la Questura sono state interrogate due persone, entrambe abitanti a Bergamo, che hanno frequentato in alcune occasioni il centro di Bettelli.

Per quanto riguarda ulteriori interrogatori di persone informate dei fatti è stato confermato che è tutto rinviato all' inizio di settembre.

Intanto a Bergamo si è formato un comitato di persone che «conoscono e frequentano da anni Pierantonio Bettelli e seguono stupefatte le vicende di questi giorni non solo e non tanto per le accuse ridicole mossegli quanto per i tempi e i modi con cui lo scandalo è stato fatto scoppiare».

COLOMBIA

Sottomarini tascabili fatti in Italia pieni di coca

CARTAGENA DE INDIAS — La polizia colombiana ha scoperto un mini-sommergibile di fabbricazione italiana, presumibilmente utilizzato dai narcotrafficanti per trasportare carichi di droga in alto mare. Il sottomarino, occultato in un contenitore metallico, si trovava all'interno di un garage non lontano dal mercato di Cartagena de Indias, città sul Mar dei Caraibi. Era stato portato nel box circa tre mesi fa da uno sconosciuto, che aveva pagato in anticipo l'affitto del locale. E' un natante di nuova concezione prodotto in Italia. E' dotato di un sofisticato impianto di ventilazione, radar e trasmittente radio; lungo 14 metri, può ospitare fino a sei persone e navigare a una profondità di venti metri.

VERTENZA CON L'AGENZIA «NUOVI ORIZZONTI»

Turismo con brivido in Cina

Scongiurato per altri 51 italiani il rischio di rimanere bloccati a Pechino

PECHINO - Potranno partire regolarmente oggi per tornare a casa i 51 turisti italiani che hanno ieri concluso un'escursione di dodici giorni in Cina. E' stato, infatti, scongiurato il rischio che fossero bloccati, come è successo nei giorni scorsi ai 212 che il tour dovevano invece cominciarlo, a seguito della vertenza sorta tra la China Travel Service (Cts), che ha curato i servizi all'interno del paese, e la Nuovi Orizzonti di Roma, l'agenzia che ha promosso l'escursione. Non essendo finora riusciti ad ottenere neanche una parte dei 1,3 milioni di dollari (quasi due miliardi di lire) del credito rivendicato, i responsabili della Cts avevano minacciato di non far ripartire questo gruppo se non veniva pagato l'intero importo del tour.

E' intervenuta nuovamente l'ambasciata italiana questa volta facendo una segnalazione al ministero degli esteri cinese per sottolineare che un provvedimento di questo genere avrebbe nociuto all'immagine della Cina. Così la Cts è stata invitata a soprassedere dal proposito. In compenso i turisti hanno accettato di pagare le spese di pernottamento dell'ultimo giorno a Pechino e quelle di trasferimento all'aeroporto. «E' stata una vacanza meravigliosa, tutto è filato via liscio, sarebbe stato davvero terribile questo contrattempo», hanno detto unanimemente.

Il gruppo era arrivato in Cina il 30 luglio, prima quindi che la Cts decidesse di sospendere i suoi servizi se non aveva garanzie di pagamento. Provengono da diverse città tra le quali Torino, Bologna, Roma, Lucca, Milano, Modena, Ferrara, Messina, Iglesias, Arezzo. Dopo Pechino hanno visitato Xian, Guilin, Shanghai, Suzhou ed Hangzhou. Il braccio di ferro tra la Cts e la Nuovi Orizzonti è scoppiato quando erano ad Hangzhou. In un primo momento i responsabili dell'agenzia cinese hanno pensato di bloccarli in quella città per ottenere che Saverio Gagliardi, l'amministratore delegato della Nuovi Orizzonti, resosi irreperibile, si presentasse per riprendere il negoziato. Anche in questo caso sono stati convinti dall'ambasciata a desistere ed a consentire il rientro del gruppo a Pechino. Poi la nuova minaccia di bloccare i 51 nella capitale alla fine scongiurata con le garanzie che potranno tranquillamente ripartire oggi.

Informati delle tribolazioni passate dagli altri turisti italiani, i 51 hanno accettato senza problemi di pagare l'albergo per l'ultima notte. E sollevati hanno commentato: per fortuna abbiamo appreso quanto è successo agli altri italiani solo oggi (ieri ndr). Altrimenti la tensione avrebbe rovinato le nostre vacanze«. Il gruppo partirà con un volo della compagnia aerea cinese diretto a Milano e quindi a Roma.

SOS RACCOLTO A OTRANTO: 26 PROFUGHI STRAPPATI ALLA TEMPESTA

Clandestini albanesi in salvo

Trasportati da un potente motoscafo d'altura rimasto in avaria: arrestati i conducenti

Sbarcano i clandestini albanesi soccorsi sul loro scafo in difficoltà.

LECCE - Drammatico salvataggio in mare a largo di Otranto. Salvati 26 profughi albanesi, tra cui tre donne e due bambini, di cui uno di appena due mesi.

Ieri mattina, verso le quattro, la Capitaneria di Porto ha raccolto un SOS a 14 miglia dalla costa salentina. Sul posto sono state fatte convergere i mercantili «Messana» e «Ravello» e l'unità della Marina Militare «Aviere», che si trovavano nella zona. Le tre navi hanno incrociato uno scafo d'altura di 11 metri, dotato di due potentissimi motori da 150 cavalli, rimasto in avaria con a bordo i clandestini e due membri di equipaggio. A causa del mare forza cinque e del vento forza sei-sette, non è stato possibile effettuare il trasbordo, e per questo lo scafo è stato trainato nel porto di Otranto. Qui i militari hanno scoperto che i passeggeri, affamati e impauriti, erano tutti clandestini albanesi. I due conducenti del motoscafo, Sheqi Haki, 37 anni, di Durazzo, e Rosi Arben, 30 anni, di Valona, sono stati arrestati per emigrazione clandestina a scopo di lucro, mentre gli extracomunitari sono stati trasferiti nel campo profughi della città pugliese. Al gruppo si sono aggiunti altri 30 immigrati albanesi, bloccati lungo il litorale salentino dai soldati della «Brigata Pinerolo» e undici extracomunitari (africani, curdi e albanesi), scoperti nelle campagne di Squinzano.

PARLA LODOVICO LAMBERTI, PADRE DI UNA DELLE VITTIME - OGGI LE ESEQUIE A LECCO

Zaire: «Azione di guerra, non erano sbandati»

LECCO - «E' stata una vera e propria azione di guerra, perpetrata da uomini che parlavano la lingua zairese e vestivano divise militari, che hanno ucciso l'architetto Castiglioni e la piccola Roberta con il machete e gli altri a colpi di "kalashinkov", e che si sono subito dopo allontanati senza toccare nulla. Sono stati altri, passando e vedendo il massacro, ad impossessarsi delle macchine fotografiche e di quelle poche cose che erano visibili nell'auto». Lo ha raccontato Lodovico Lamberti, padre di Michelangiolo, una delle vittime del massacro in Zaire, riferendo quanto dettogli da Flavio Riva, l'unico illeso, che ieri gli ha fatto visita a Lecco.

Lamberti ha detto che il sopravvissuto gli ha spiegato che «si è trattato di un'imboscata condotta con tecniche di guerriglia, non di un'azione di un gruppo di sbandati come è stato fatto credere finora. Anche il luogo è stato scelto con cura: una curva con alla destra un costone di roccia, che avrebbe impedito alle vittime designate di fuggire». «Solo un caso - ha sottolineato Lamberti - ha impedito che il gruppo massacrasse anche la signora Castiglioni e Riva.

E arrivano stamane alle 11, 20 a Linate le salme delle sei vittime dell'eccidio del parco del Virunga, in Zaire. Alle 15, nel Duomo di Lecco, si terranno i funerali, officiati dall'arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini. Dopo le polemiche dichiarazioni dello stesso Lamberti, che aveva chiesto che lo Stato, a suo avviso «assente» nella tragedia, restasse «lontano» dai funerali, si è appreso che a rappresentare la Farnesina ci sarà il vice direttore dell'Emigrazione e degli affari sociali, Armando Sanguini.

Proprio Sanguini ha rilasciato un'intervista a «Studio aperto» in cui ha difeso l'operato del Ministero degli Esteri. «Noi abbiamo dovuto affontare subito il problema della signora Castiglioni - ha ricordato - l'abbiamo risolto nel giro di poche ore facendola ricoverare immediatamente a Nairobi e trasferendola poi da lì in Italia». Sulla vicenda delle bare (per la quale Lamberti accusa il governo di «grande inefficienza»), Sanguini ha sostenuto che è stata scelta «la soluzione più appropriata», tenendo conto «delle condizioni e degli standard imposti dalle regole internazionali».

Intanto l'Ospedale Circolo di Varese ha diffuso un bollettino medico sulle condizioni di Noella Castiglioni, la donna scampata al massacro, che è «cosciente e collaborante con i sanitari». I medici hanno riscontrato «un lieve miglioramento del quadro respiratorio» mentre «la situazione addominale è stazionaria». La data per l'intervento di stabilizzazione della colonna certebrale sarà decisa «nei prossimi giorni».

IN BREVE

Petroliera sequestrata Vuotava le cisterne nel mare delle Eolie

SIRACUSA — Una petroliera battente bandiera italiana, la Mare Adriatico, di 59 mila tonnellate è stata sequestrata a Siracusa su ordine della magistratura. Il provvedimento èstato notificato dalla guardia di finanza di Siracusa. La «Mare Adriatico» avrebbe riversato nel mare delle isole Eolie un imprecisato quantitativo di idrocarburi a una ventina di chilometri da Stromboli. Gli accertamenti sulla petroliera, ancorata nel pontile «Somicem» di Santa Panagia, alle porte di Siracusa, sono già cominciati. Tutti gli atti che verranno prodotti saranno trasmessi quindi al magistrato.

Sulle Dolomiti di Sesto Pusteria la tragica caduta di un alpinista

CORTINA D'AMPEZZO - Un alpinista di 51 anni, Claudio Alberti, è morto ieri mentre stava scalando con un amico la Punta dei Tre Scarperi, nelle Dolomiti di Sesto Pusteria. L'incidente è avvenuto ad un'ottantina di metri dalla vetta - 3.145 metri - quando la cordata si è sciolta in modo che ciascun rocciatore potesse procedere con tecnica «libera». Per cause ancora in fase d'accertamento, Alberti, che risiedeva a Cortina, è scivolato ed è precipitato in un canalone roccioso, riportando lesioni mortali. L'allarme è stato dato dall'amico di cordata, che urlando ha richiamato l'attenzione di alcuni dei molti turisti che affollano la Val Fiscalina. Il corpo è stato recuperato da un elicottero dell'Aiut Alpine Dolomites.

Palermo: attentatori in azione filmati e arrestati dalla polizia

PALERMO — Gli agenti della polizia hanno arrestato Giovanni Geloso, di 30 anni, e Giovanni Giordano, di 23, che avevano appena tentato di incendiare il negozio di abbigliamento «Cataldo family», in via Sciuti a Palermo, la notte scorsa. I due attentatori sono accusati di tentativo di omicidio e di tentativo di estorsione e di danneggiamento. Giovanni Geloso è stato ferito ad una gamba da un proiettile sparato da un agente per impedirgli la fuga. Sulla propria auto il bandito ha tentato di investire il poliziotto. La scena del tentativo di incendio è stata filmata dagli agenti che disponevano di una telecamera: nella videoregistrazione, che è stata mandata in onda dal Tg 3 regionale, si vedono i due attentatori in azione.

Arrestato all'uscita dall'ospedale per la multa non pagata tre anni fa

CREMONA — Arrestato all'uscita dell'ospedale, dove era stato ricoverato dopo un incidente stradale, per non aver pagato una multa vecchia di tre anni che nel frattempo era stata tramutata in sei giorni di carcere. Protagonista della vicenda è Fulvio Avi, 40 anni, originario di Trento ma sposato e residente in Francia, che del mancato pagamento che lo ha portato in carcere non sapeva nulla sino al momento dell'arresto. Avi, rimasto ferito con sua moglie e sua figlia in un incidente automobilistico il 5 agosto scorso, dopo quattro giorni di ricovero ha lasciato l'ospedale per essere trasferito in carcere dove da ieri sta scontando la sua pena.

Morto Telmon, protagonista del giornalismo televisivo

ROMA - E' stata tumulata nei giorni scorsi alla Certosa di Bologna la salma di Sergio Telmon, protagonista dell'informazione televisiva negli anni '70 e '80, ma la notizia della sua morte - avvenuta il 26 luglio scorso a Roma - è trapelata con ritardo perchè aveva manifestato la volontà che fosse diffusa solo dopo la sepoltura. Telmon era nato a Bologna nel 1920, e nella si era laureato in filosofia. Dal 1949 al 1961 lavorò per «Carlino» e «Nazione». Nel 1961 passò alla Rai-Tv come corrispondente da Londra dove rimase fino al 1969, anno in cui fu chiamato a Roma come commentatore di politica estera per il Tg1. Per la stessa testata, dal 1976 è stato corrispondente dagli Usa fino al pensionamento, avvenuto a metà degli anni '80.

†

Si è spenta

Maria Rosaria Vargas ved. Pastore

Ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta la figlia ROSELLA.
Si ringrazia il personale tutto della Casa di Cura Pineta del Carso e in particolare il dottor PLATANIA.

Trieste, 12 agosto 1995

Gli amici tutti dell'Istituto di Medicina legale partecipano affettuosamente al dolore della dottoressa ROSELLA PASTORE per la morte dell'adorata madre

Maria Rosaria Pastore

Trieste, 12 agosto 1995

La nostra cara sorella

DOTTORESSA

Letizia Marini

si è spenta venerdì 11 agosto 1995.
Lo annunciano con tanta tristezza JULIA SLATAPER, MARCELLA GIACCAI, GRAZIELLA NICCOLINI, i nipoti, i familiari tutti assieme ai fraterni amici CAMILLO e TITO BERTI, MOMO CAPRA e LUCIANO TOMELLERI.
Le ceneri verranno traslate nel cimitero di S. Cristoforo in Perticaia (Rignano sull'Arno).

Trieste, Firenze, Vicenza, 12 agosto 1995

La famiglia MARCHIO' ringrazia sentitamente gli amici e conoscenti che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del figlio

Alfredo

Trieste, 12 agosto 1995

I ANNIVERSARIO

Paola Oblak ved. Colaussi

I parenti ti ricordano con affetto.
Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di S.. Anna a Gorizia questa sera alle ore 19.

Gorizia, 12 agosto 1995

V ANNIVERSARIO

Luciana Bacchelli in Poropat

Sempre vivo in noi il tuo ricordo.

I tuoi cari

Trieste, 12 agosto 1995

III ANNIVERSARIO

Tamara

Con amore oggi, domani... sempre.

LUCIANO

Trieste, 12 agosto 1995

II ANNIVERSARIO

Serafino Palumbo

I suoi cari lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 12 agosto 1995

X ANNIVERSARIO

Arduino Agolanti

Ti ricordiamo con affetto.

La moglie, le figlie, il genero, i nipoti

Trieste, 12 agosto 1995

†

E' mancato al nostro affetto

Giovanni Schiozzi

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, la figlia ROSANNA con FULVIO, CONSUELO e DAVIDE.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottoressa FERIN, al personale medico e paramedico, in particolare al dottor GIUNTINI, della Terza Medica di Cattinara.
Il funerale avrà luogo lunedì 14 agosto alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Sant'Anna.

Trieste, 12 agosto 1995

Partecipa al dolore famiglia HENGL.

Trieste, 12 agosto 1995

†

Dopo lunga e operosa vita ci ha lasciati, per unirsi alla mamma, il nostro caro papà, nonno e bisnonno

Luigi Trobec

Il feretro partirà dall'obitorio di via Pietà oggi alle ore 11.30 per la chiesa di Aurisina.

Ceroglie, Aurisina, 12 agosto 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Erminia Cubena in Peterka

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e in special modo la cugina DINA per il suo interessamento.

Trieste, 12 agosto 1995

I familiari di

Maria Zorat ved. Tonutti

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 12 agosto 1995

1989 1995

Pierpaolo Luzzatto Fegiz

Il tempo attenua il dolore ma non cancella la memoria.

IVETTA, MARINA, ALICE, MARIO

Trieste, 12 agosto 1995

I ANNIVERSARIO

Luciana Busico in Versa

Sempre insieme.
Una cosa sola siamo io e te.

EMILY BORIS

Trieste, 12 agosto 1995

Il 12 agosto 1941 sul fronte russo cadde combattendo per la patria

Giovanni Buich

sottotenente bersaglieri medaglia d'argento

Un ricordo, una preghiera.

La sorella KETTY

Trieste, 12 agosto 1995

X ANNIVERSARIO

GRANDE UFFICIALE

Giuseppe Raimondi

La tua addolorata NELLA e GUIDO ti hanno nei loro cuori.

Trieste, 12 agosto 1995

NEC90

Si comunica che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11

LUNEDI' - VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO
8.30 - 12.30

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

PROTESTE NEL CAPODISTRIANO PER GLI AUMENTI DELLE TARIFFE, CHE TOCCANO ANCHE IL 200 PER CENTO

«L'acqua costa più del vino»

Il rincaro (peraltro annunciato) è stato deciso per far fronte all'indebitamento dell'acquedotto del Risano

CAPODISTRIA — A Capodistria, Isola e Pirano coro di proteste dei cittadini per l'esorbitante e ingiustificato rincaro imposto dal governo ai prezzi dell'acqua e all'indennizzo per la canalizzazione. Si tratta di una lievitazione che in certi casi raggiunge il 200%. Con ogni probabilità molti saranno costretti a razionalizzare al massimo un bene che Costituisce ormai un «lusso». Va inoltre aggiunto che il prezzo dell'acqua per i tre comuni costieri, non si sa esattamente per quali ragioni concrete, è diversificato, presentando consistenti differenze.

Stando agli ultimi calcoli effettuati dai servizi di contabilità dell'acquedotto del Risano, d'ora in poi il comune di Capodistria entrerà nel Guinness dei primati, detenendo il record assoluto in Slovenia per quanto concerne il caro-acqua. Infatti per un metro cubo si dovranno sborsare ben 402 talleri, ovvero poco più di 6 mila lire. A questa somma da primato, se rapportata ai sempre più modesti salari medi della zona, bisogna aggiungere altri 244 talleri (all'incirca 3600 lire) a titolo di indennizzo per la canalizzazione.

In altre parole, tutto sommato un metro cubo d'acqua a Capodistria verrà a costare quasi 9 mila lire. Nel comune di Pirano le tariffe saranno più basse. Un metro cubo verrà a costare 223 talleri, quasi la metà di quello di Capodistria, ai quali va aggiunto l'importo fisso di 244 talleri per la canalizzazione. In sostanza un metro cubo d'acqua costerà poco più di 7 mila lire. Nel comune di Isola infine i cittadini dovranno sborsare complessivamente qualcosa come 6625 lire per un metro cubo d'acqua e assicurare acque di scolo più limpide. Facendo i debiti rapporti, molti sostengono scherzosamente che ormai mediamente un litro d'acqua nella fascia costiera viene a costare molto di più di un litro di vino.

Logicamente in questi mesi estivi il consumo d'acqua raggiunge punte da primato e per molte famiglie la bolletta rappresenterà una vera e propria mazzata. I più pignoli hanno fatto calcoli più particolarreggiati, giungendo alla conclusione che solitamente in questo periodo dell'anno una famiglia media di 3-4 persone del Capodistriano consuma mensilmente dai 15 ai 20 metri cubi. In altre parole, con il nuovo tariffario capestro un nucleo familiare dovrà sborsare mediamente solo per le bollette dell'acqua dalle 110 alle 150 mila lire mensili. Naturalmente si calcola molto sommariamente, in quanto certe famiglie particolarmente numerose dovranno spendere somme anche maggiori.

A questo punto va ancora aggiunto, stando agli ultimi rilievi statistici nel Capodistriano un nucleo familiare medio di 3-4 persone introita poco più di 1 milione di lire al mese. Ma ci sono molte famiglie di pensionati a monoreddito le cui quiescenze non superano le 330 mila lire.

Ultimamente l'acqua nel Capodistriano è divenuta praticamente un bene proibito in quanto l'acquedotto di Risano da solo non può più far fronte al credito di 450 milioni di talleri con tassi di interesse passivi da capestro contratto nel 1990 con la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo. Recentemente la dirigenza dell'acquedotto aveva deciso di suddividere equamente il grosso debito tra i tre comuni costieri e lo stato sloveno. Ma il governo ha immediatamente respinto la salomonica proposta, scaricando l'enorme onere esclusivamente sui fragili bilanci familiari.

o.e.

TERZO INCIDENTE AMBIENTALE DI SEGUITO

Una nube tossica oscura Buccari

FIUME — Buccari continua ad essere l'area ecologicamente più a rischio nella regione fiumana. Giorni fa avevamo dato notizia della doppia fuoriuscita in mare di centinaia e centinaia di litri di residui oleosi, incidente avvenuto mentre era in corso lo smantellamento della locale cokeria, ed ecco che giovedì scorso c'è stato il terzo caso d'inquinamento in meno d'una settimana. Mentre erano in corso operazioni di scarico dalla nave «Inc 1» (non è noto a quale compagnia appartenga), si è levata un'enorme nube di polvere che alla gente ha fatto ricordare la cokeria nei suoi «giorni migliori». Ben presto il polverone ha ricoperto cittadina e circondario. Silenzio assoluto sulla natura della nube, anche se pare si tratti di polvere potassica, sostanza altamente inquinante e nociva per uomo, animali e flora. Se, nei primi due casi, c'è voluto l'intervento degli spazzamare della «Dezinsekcija» di Fiume per neutralizzare con solventi le chiazze oleose, gli effetti del terzo incidente possono essere ridotti soltanto da qualche acquazzone. A protestare è stata la municipalità di Buccari, rivoltasi all'Ispettorato alla sanità della regione e al Consorzio portuale di Fiume. In attesa che gli ispettori si mettano in moto, da sottolineare il mutismo dell'Ente porto, un atteggiamento sicuramente indicativo.

IN BREVE

Casinò di Portorose: croupier in sciopero da oggi a mercoledì

PORTOROSE — Ferragosto «amaro» per gli appassionati del gioco d'azzardo. I croupier dei casinò di Portorose e Lipizza hanno indetto uno sciopero dalle 18 di questo pomeriggio alle ore 24 di mercoledì 16 agosto. Lo ha comunicato ieri il sindacato dei lavoratori delle case da gioco della Slovenia. I dipendenti chiedono un aumento del 10 per cento del salario per il lavoro notturno, con gli arretrati dal primo gennaio 1994. In effetti il contratto prevedeva complessivamente il 60 per cento in più. Finora le case da gioco avevano erogato il 50 per cento, mentre il restante 10 per cento non era stato saldato dall'azienda per motivi di bilancio.

Fiume ha regalato a Okucani un camion e venti cassonetti

FIUME — È partito da Fiume alla volta di Okucani, nella Slavonia occidentale, un carico di aiuti donato dalla municipalità quarnerina. Si tratta di un camion per l'asporto di rifiuti e di venti cassonetti. Il contingente verrà consegnato dal direttore dell'azienda municipale per la nettezza urbana, «Cistoca», Dusko Sculac, al fiduciario governativo per il comune di Okucani, Drazen Japundzic. L'idea di fornire questo aiuto alla cittadina della Slavonia occidentale, liberata il maggio scorso nell'operazione denominata «Lampo», è del sindaco fiumano Slavko Linic. Il primo cittadino aveva visitato settimane fa Okucani, promettendo che il capoluogo quarnerino si sarebbe impegnato a risolvere parte dei problemi di Okucani nel settore della nettezza urbana.

Divaccia, scontro auto-moto Muore un giovane centauro

SESANA — Ennesimo incidente mortale sulle strade del Capodistriano. E ancora una volta la vittima è un motociclista. L'altra sera, sulla statale che da Divaccia porta a Sesana, un centauro ha avuto la peggio nell'urto con una Lancia, condotta da Ales M. Il centauro, Dusan U., in seguito a una manovra errata per l'alta velocità, ha urtato violentemente l'autovettura. Caduto a terra è spirato poco dopo.

«Insieme agli dei del jazz»: mostra di pittura a Cittanova

CITTANOVA — Nell'ambito dell'«Heineken music nights», una manifestazione di musica jazz e blues che si sta svolgendo in questi giorni a Cittanova è stata inaugurata ieri sera anche una mostra di quadri. La rassegna, intitolata «Insieme agli dei del jazz», comprende opere del pittore Bozidar Milinovic ed è ospitata nella sala dell'albergo Rotonda della Rivarella. Resterà aperta fino a domani.

Lavori sulle strade, cartolina per avvertire i turisti

CAPODISTRIA — Con una cartolina la Società per le autostrade «Dars» e l'Associazione turistica informano i turisti che «la Slovenia sta costruendo le autostrade». Nel testo, in sloveno, tedesco, inglese e italiano, si invitano gli automobilisti a guidare con prudenza e pazienza, perché si possono verificare soste e code per i lavori, a rilassarsi e a non andare veloci, poiché «la Slovenia è troppo bella per passare inosservata».

QUARNERO

Scuola: settimana di vacanza in più

FIUME — La notizia era nell'aria ma adesso è stata ufficializzata: l'inizio dell'anno scolastico, previsto per il 4 settembre, è stato rinviato di una settimana. Tutti a scuola dunque (e ci riferiamo alle scuole dell'obbligo e ai centri medi) lunedì 11. La decisione è del ministero dell'Istruzione, su iniziativa del competente assessorato della Regione litoraneo-montana. Una settimana di vacanza in più per gli alunni delle elementari e medie, che servirà senz'altro alle competenti istituzioni regionali per cercare di risolvere lo scottante caso della «circolare Vokic». Come noto, il ministro dell'Istruzione di Zagabria ha firmato un provvedimento col quale si consente l'iscrizione nelle prime classi delle elementari e negli asili d'infanzia con lingua d'insegnamento italiana solo a quei bambini che abbiano almeno un genitore di dichiarata nazionalità italiana. I bambini con entrambi i genitori croati non potranno iscriversi nelle istituzioni prescolari e scolastiche italiane e dovranno frequentare invece le istituzioni croate. Ciò anche se questi bambini siano già stati iscritti nelle nostre scuole e giardini d'infanzia. In base a un'informazione, peraltro ufficiosa, dell'assessorato regionale all'Istruzione, si rende presente che prima dell'inizio dell'anno scolastico i genitori dei bambini iscritti dovranno dichiarare alla scuola la propria nazionalità, naturalmente se il «decreto Vokic» non verrà abrogato. A giudicare dal silenzio ostentato dal ministro Ljilja Vokic, e nonostante le reiterate proteste da parte dell'Unione italiana e di vari partiti d'opposizione, è molto probabile che la circolare venga rispettata alla lettera, con lampante violazione della Costituzione croata e delle competenti leggi e con irrimediabili danni per la comunità nazionale italiana.

IL CONSULENTE DEL MINISTERO DEGLI ESTERI CROATO SUL CONTENZIOSO PER IL GOLFO

Pirano, l'arbitrato non è una tragedia

Se Zagabria e Lubiana non trovano un accordo si rivolgeranno ad un tribunale internazionale

Il Duomo di Pirano guarda il golfo conteso tra Slovenia e Croazia.

ZAGABRIA — Accordo o arbitrato internazionale per il golfo di Pirano? «Non ha importanza, una soluzione fra Croazia e Slovenia alla fine verrà sicuramente trovata, come del resto hanno fatto molti Paesi occidentali», risponde Budislav Vukas, docente di diritto internazionale presso la facoltà di giurisprudenza di Zagabria, e consulente legale del ministero degli Esteri croato. L'affermazione è contenuta in una intervista apparsa ieri sul quotidiano zagabrese «Vjesnik».

Una domanda sorge spontanea: dopo anni di confronto (a tratti anche molto duro), il contenzioso potrebbe dunque essere vicino a una svolta?

È presto per dirlo, in quanto la tesi era già stata formulata in passato dalla Croazia. Zagabria si richiama alle convenzioni internazionali, soprattutto quella di Ginevra del 1958, molto favorevoli alle tesi croate. In sostanza la convenzione prevede (in caso di mancato accordo) la definizione di una «linea mediana» fra i due Stati, che in questo caso taglierebbe in due il golfo di Pirano, portando l'attuale linea ben al di là dell'attuale territorio croato.

Sempre secondo Vukas, un altro modo per definire il confine sarebbe quello di documentare delle forti motivazioni storiche, «cosa che nuovamente favorirebbe la Croazia».

Il consulente tende comunque a sdrammatizzare l'eventuale ricorso all'arbitrato. «Se non si riuscirà a trovare un accordo – afferma Vukas – non ci resterà che affidarci a un tribunale internazionale. Non è certo una soluzione auspicabile, anche se io non ci vedo nulla di tragico. Non dobbiamo dimenticare che in passato anche grandi nazioni occidentali hanno risolto i contenziosi in questo modo. Basti pensare alle acque territoriali fra Olanda, Germania e Danimarca, oppure quelle tra Gran Bretagna e Francia, o infine tra il Canada e gli Stati Uniti».

MINACCIATI DI SOPPRESSIONE

Cani abbandonati: pioggia di telegrammi di solidarietà a Milena

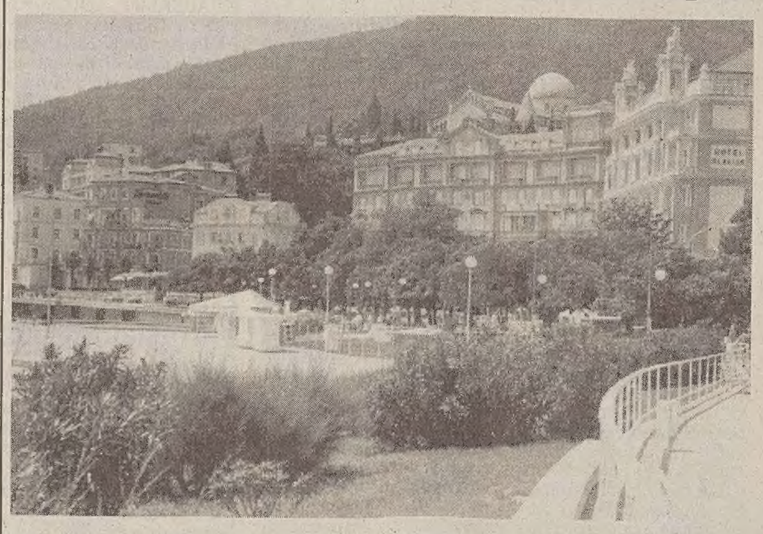
LUBIANA — L'appello ai media di Milena Mocivnik – «l'angelo custode» dei 159 cani abbandonati, ora ospitati nel suo rifugio di Dol presso Bistrica (comune di Vrhnika-Lubiana), forse sta dando i suoi frutti. L'organizzazione mondiale per la protezione degli animali con sede a Londra ha inviato una lettera al premier Drnovsek, con l'intento di fermare la strage mentre al ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente di Lubiana stanno piovendo telegrammi d'appoggio e solidarietà per Milena. Telegrammi che arrivano anche dall'estero, Italia in particolare.

L'ultimatum – comunque – rimane. Entro il 15 agosto almeno 15 piccoli ospiti del rifugio dovranno aver trovato una nuova sistemazione, o verranno soppressi. A questo proposito proprio martedì prossimo (ultimo giorno utile), una delegazione composta dai rappresentanti di 10 enti italiani e sloveni per la protezione degli animali (Enpa compresa) faranno visita al rifugio di Milena. Porteranno gli aiuti racimolati, ma l'intento è quello di ottenere una proroga al «brutale decreto». La cittadina di Dol intanto è tappezzata di manifesti che – sopra la foto di un cucciolo – portano la dicitura «L'uomo, il tuo più grande amico?» Ora ci si aspetta una reazione anche dell'opinione pubblica locale. La battaglia di Milena e dei suoi cani continua, ma questa volta non saranno da soli.

L'IMPRESA ALBERGHIERA DI ABBAZIA METTE ALL'ASTA SEI PRESTIGIOSE VILLE

La «Liburnia» vende i suoi gioielli

Due milioni di marchi il prezzo di partenza per l'elegante «Eugenie», situata nel verde di Laurana



Abbazia, panoramica degli alberghi della «Liburnia».

ABBAZIA — Benché travagliata da profughi, tasse fondiarie, scarso numero di turisti e cattivi rapporti con le amministrazioni abbaziana e lauranese, l'impresa «Liburnia Riviera Hotels» non smette di pensare agli affari. È di questi giorni la notizia che il colosso abbaziano ha deciso di porre in vendita alcuni «gioielli» della sua preziosa collezione. Si tratta di sei ville che si potranno comperare tramite asta pubblica, e inoltre l'operazione riguarderà il noto ristorante «Lido» e il centro d'affari della «Liburnia» ad Abbazia.

Tornando alle ville, Bìser, Primorka, Obala, Istra, Eugenie e Zagreb. Le prime quattro si trovano a Draga di Moschiena, la Eugenie e la Zagreb a Laurana. Costruzioni pluridecennali, immerse nel verde, dotate di infrastrutture adeguate e vari confort: non vi è nulla di strano che le ville in parola facciano gola a molti ed è da prevedersi una gara a suon di centinaia di milioni di lire. Non per niente il prezzo di partenza di villa Eugenie è fissato a due milioni di marchi. Per quanto concerne invece il «Lido», un tempo centro di ristorazione assai in voga, l'offerta iniziale è di 647 mila marchi. E già che siamo in tema di punti cardinali della gastronomia istro-quarnerina, da citare la triste sorte che ha colpito il ristorante di pesce «Plavi Podrum», a Volosca, unanimemente giudicato fino a un paio d'anni fa come il più rinomato della riviera di Abbazia. Il «Plavi Podrum», venduto dalla «Liburnia» alla ditta privata fiumana «Interglob», è chiuso da mesi e con ogni probabilità non aprirà i battenti neppure entro la fine di questa stagione di villeggiatura. Le ragioni dell'inattività, secondo i suoi nuovi proprietari, sono da attribuire al doveroso riassetto della rete fognaria del locale. «Quando acquistammo il "Plavi Podrum" – ha tuonato il direttore della "Interglob", Silvano Brkljaca – nessuno della "Liburnia" ci disse che quando piove o vi è alta marea il ristorante viene invaso dalle acque di scolo. Una bella seccatura, soprattutto costosa.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 14,04 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 311,43 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 76,90 = 1.113,47 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.245,72 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 69,70 = 1.009,22 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.183,43 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Ferragosto e dintorni, appuntamenti «fuori porta»

CAPODISTRIA — Tante le manifestazioni che caratterizzano questo fine settimana e i prossimi giorni di Ferragosto nelle località della riviera e del litorale sloveni. Incominciamo da Strugnano dov'è in programma da oggi sino a martedì, nell'area dell'ex campo sportivo, la tradizionale «Sagra di Ferragosto». Oggi pomeriggio si svolgeranno le gare con gli asini (ore 19) e, a dorso dei quadrupedi, una partita di calcio e quindi musica con il gruppo «Faraoni» e lotteria. Domenica sera, con inizio alle 21, gare di corsa nei sacchi e ballo con il complesso «Black jack», mentre alla stessa ora di lunedì si terrà la gara «mora cantada» e quindi musica con il complesso «Platana» che allieterà anche la serata del giorno successivo, Ferragosto, che ha in locandina, alle ore 10, il tradizionale «Gioco del pendolo» e alle 20, la gara di tiro alla fune. Per l'occasione saranno allestiti chioschi enogastronomici (coloro che sono interessati a partecipare ai vari giochi possono telefonare al 78-690 o rivolgersi alla Comunità locale di Strugnano dalle 8 alle 14).

Sempre a Strugnano, il giorno di Ferragosto, come vuole la tradizione, centinaia di persone non mancheranno al pellegrinaggio al santuario di Santa Maria della Visione.

Dopo il concerto che si è svolto ieri sera con il «Quartetto Slokar di tromboni, al chiostro francescano di Pirano venerdì prossimo, 18 agosto, si terrà concerto conclusivo con il duo Marjan Trcek, tenore e Boris Suligoj, liuto e musiche di Dowland, Puliti, Foscarini e Cacciani. Con questa manifestazione si concludono le «serate piranesi del venerdì», cominciate nel mese di luglio e inquadrate nell'ambito delle manifestazioni per ricordare i 110 anni del turismo a Portorose.

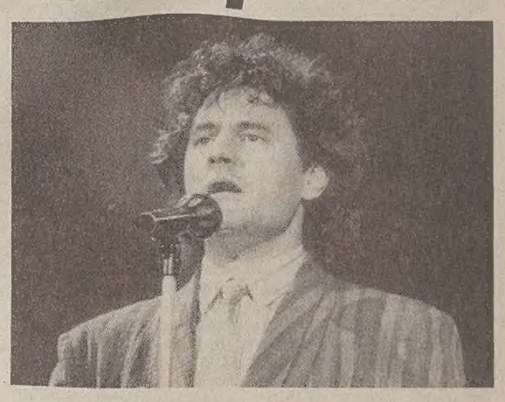
Nel villaggio turistico-alberghiero «Bernardin», tra Pirano e Portorose, è in corso «la settimana della birra Union», un «Oktoberfest» in miniatura, con vari programmi di intrattenimento, mentre ogni giovedì sono in cartellone dei concerti: il 17 con i «Ritmo Loco», il 24 gli «Agropop» e il 31 agosto con i «Faraoni».

A Portorose, sulla scena estiva, martedì 22 agosto, è previsto il concerto di musica leggera con il gruppo «Cuki», abbinato alle selezioni per «Miss Slovenia '95».

A Capodistria, da segnalare domani e il 15 agosto, la terza e quarta replica di «Carmina Slovenica», in programma al Giardino Slovenica. Il lavoro, una coproduzione festivaliera con la Koreodrama di Lubiana, per la regia di Damir Zlatar Frey, conclude la rassegna intitolata: «Festival estivo del Litorale», all'insegna del teatro, della musica e della danza, che, dal mese di luglio, si è articolata nelle località costiere.

Infine, attenzione va richiamata sugli spettacoli in cartellone a Nova Gorica in queste ultime settimane d'estate. Al «Park» il 25 agosto si esibirà il comico Pippo Franco e il cantante Mal (inizio ore 22). Al «Perla», il 17 agosto alle ore 21.30, concerto della cantante Barbara Cola e il 24 agosto di Fausto Leali. Ospiti, inoltre, i complessi «Edilson show» (sino 18/8), «Wanda» (sino 15/8), «C'est la vie» (16-31/8), «Extasy dancers» (21-23/8) «Reggae night» (31/8).

Ma Lu.



Fausto Leali sarà ospite al Perla di Nova Gorica.

DALLA MOBILE GORIZIANA ASSIEME A QUELLA DI ORISTANO

Estorsione sventata

Christian Zuttioni avrebbe cercato di ottenere denaro dai familiari di un sequestrato

Antonio Vinci è ancora in mano all'Anonima sequestri. Contattata dal giovane goriziano, la sua famiglia si è rivolta alla polizia

Servizio di
Franco Femia

GORIZIA — Un tentativo di estorsione è stato sventato dagli agenti della squadra mobile di Gorizia, in collaborazione con quella di Oristano. Un giovane, Christian Zuttioni, 26 anni, di fatto domiciliato nel capoluogo isontino, si trova rinchiuso delle carceri di via Barzellini.

Il giovane, senza alcuna attività specifica, avrebbe cercato di farsi dare una decina di milioni di lire dalla famiglia di Antonio Vinci, sequestrato a Macomer nel dicembre scorso ed ancora in mano dell'Anonima sarda. In cambio avrebbe fornito indicazioni utili sul loro congiunto. Non era vero niente. Non solo è stato smascherato ma, secondo gli inquirenti, avrebbe provocato gravi ritardi nella soluzione della vicenda del rapimento.

Il primo contatto tra Zuttioni e la famiglia Vinci sarebbe avvenuto a giugno. Poche battute al telefono, la richiesta dei soldi in cambio di notizie. La famiglia non c'è cascata ed ha informato subito le forze dell'ordine. Ma i contatti con Zuttioni sono proseguiti, la polizia voleva vederci chiaro e soprattutto smascherare questo sciacallo che cercava di approfittare del dolore di una famiglia provata dal rapimento di un loro caro.

Intercettazioni permettevano di capire che le telefonate giungevano da Gorizia. Così la squadra mobile di Oristano ha chiamato in causa i colleghi di Gorizia. E' venuta la conferma che le telefonate - una ventina in tutto - giungevano dall'Isontino e dall'utenza di Zuttioni. La Procura della repubblica di Oristano ha chiesto al gip Mariangela Passanisi l'emissione dell'ordine di cattura che è stato eseguito l'altra sera dagli agenti di Gorizia nell'abitazione di Zuttioni di via delle Scale. Il giovane sarà interrogato oggi o domani dal giudice sardo. Gli inquirenti proseguono intanto le indagini per accertare se Zuttioni avesse dei complici. Quello di Zuttioni non è il solo caso di sciacallaggio nei confronti dei Vinci, anche se non si hanno notizie di altri arresti.

Giuseppe Vinci, imprenditore sardo, 32 anni, sposato con un figlioletto, venne rapito a Macomer, grosso centro in provincia di Oristano, il 9 dicembre 1994. La sua auto, una Audi, venne tamponata da un furgone. Il giovane, che è titolare assieme alla famiglia di una catena di supermercati in tutta la Sardegna, è uno dei quattro rapiti che sono ancora in mano ai malviventi. La sua famiglia nelle ultime settimane ha lanciato cinque appelli ai rapitori perchè riattivino un contatto e diano notizie di Antonio Vinci.

CASTIONS

Festa dell'ulivo

UDINE — La prima festa regionale dell'ulivo è in programma oggi e domani a Castions di Strada, sulla statale Napoleonica. Oggi alle 20 sarà presente il sindaco di Venezia Massimo Cacciari, che parlerà sul tema «Il governo delle città».

Domani, sempre alle 20, si terrà invece un incontro dal titolo «L'economia italiana verso l'Europa», presieduto da Franco Mosconi, docente universitario e assistente di Prodi alla facoltà di Economia dell'università di Bologna. Entrambi i dibattiti saranno coordinati dal giornalista Andrea Aloi, condirettore di «Cuore».

LE VARIAZIONI DI BILANCIO HANNO MESSO A NUDO I DISSIDI

Agosto, grandi manovre in vista del dopo-Guerra

TRIESTE — L'estate porterà consiglio? Non c'è gruppo politico che in coincidenza col voto sulle ultime variazioni di bilancio non abbia diagnosticato un male incurabile alla giunta Guerra e non abbia proposto, quale medicina, l'ampliamento di una maggioranza che non è più tale, ormai, neanche dal punto di vista numerico. Sicché, dopo la pausa ferragostana, si tratterà di partorire una soluzione che al governo regionale restituisca — dopo tre esperimenti falliti — una base di consenso necessariamente certa. Per guidare la Regione fino al termine della legislatura, fra tre anni.

Nei primi due anni di questa legislatura si sono alternate tre giunte. Dapprima un «monocolore» minoritario della Lega presieduto da Pietro Fontanini. Poi un «tricolore» Pds-Dc-Verdi (più LaF ed ex leghisti), guidato da Renzo Travanut. E attualmente un asse Lega-Ppi (con contorno di Forza Italia, Pri, Udc, LpT), che non riesce più a totalizzare se non la metà dei voti consiliari. Sicché tutti, maggioranza e opposizioni, ora concordano che la giunta Guerra è approdata al capolinea, che si è così conclusa una fase della legislatura, che si deve mettere in piedi un esecutivo capace di guidare la Regione, con autorevolezza ed efficienza, per la restante parte di legislatura.

Ed ecco Ppi e Lega guardare, sia pure parlando eufemisticamente di più ampi accordi programmatici, in particolare al Pds. Per una giunta di centrosinistra, che al momento appare come la soluzione più omogenea con la tendenza del sistema politico nazionale. Ma tutti sono convinti che non si tratterà di un parto indolore, che le doglie saranno comunque tormentate. Per mille motivi, non ultimo quello di una carenza di leadership che guidi con autorevolezza un passaggio politico comunque delicato. Un vuoto, accentuato dalla crisi dei partiti come tali, che spesso viene riempito dalle rappresentanze consiliari i cui membri sembrano parlare piuttosto per se stessi, determinando ulteriori confusioni.

Mettiamo la Lega. Bossi ha contribuito a spianare la via dichiarando ultimamente che nel Friuli-Venezia Giulia nulla vieta al Carroccio di governare col Pds: non esiste più, pertanto, quel «veto» su cui tanti avevano finora speculato, anche all'interno della Lega (in particolare sono rimasti spiazzati i responsabili di Udine e di Pordenone, Giandaniele Zoratto e Danilo Narduzzi, che vedono il Pds come il diavolo l'acqua santa). Ma la Lega resterà compatta, anche dopo la caduta dell'«alibi» del primitivo veto di Bossi, quando si arrivasse al dunque? O perderà altri «pezzi»?

E non mancano resistenze neanche in casa del Ppi. Lo stesso segretario Isidoro Gottardo mette le mani avanti affermando che il Pds «crea problemi». Ed eccolo trattare contemporaneamente per il funerale della giunta Guerra e per il battesimo della nuova, soprattutto preoccupato di non lasciarsi sfuggire di mano la situazione, pena (incalzato com'è dai neo-morotei all'interno del partito) il proprio esautoramento.

Alessandra Guerra

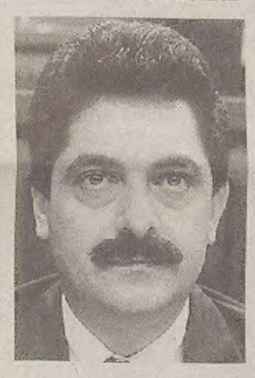
Isidoro Gottardo

Ma anche il Pds ha le sue dicotomie. Laddove la soluzione di centrosinistra viene prospettata come un'alleanza «programmatica», finalizzata al rilancio dell'autonomia e della specialità della Regione, il coordinatore Antonio Dibisceglie insiste fin d'ora perché un tale accordo abbia una valenza propriamente «politica», con ciò sollevando imbarazzi nel suo stesso gruppo consiliare, che più di lui lavora a contatto con la realtà quotidiana.

Se non si esclude che l'accordo col Pds faccia perdere altri «pezzi» alla Lega e che il Ppi si riduca a dieci consiglieri (col definitivo passaggio a Buttiglione di Tiziano Chiarotto e anche dell'assessore Alberto Tomat), una maggioranza di centrosinistra non avrebbe poi una grande consistenza numerica. Se ne uscirebbe (su questo punto il Pds è intransigente) Forza Italia, diventerebbe quasi necessario l'apporto dei socialisti De Gioia e Durat, e sarebbe opportuno un coinvolgimento dei Verdi che il Pds sostiene con un certo calore, mentre Ppi e Lega non ne vogliono sapere.

Ed ecco che Chiarotto insiste per un ricupero, piuttosto, di ogni singola frangia centrista. E ciò per consolidare l'attuale maggioranza con l'apporto, anziché del Pds, di vari «dispersi», indipendenti ed «ex», di cui ormai pullulano i banchi consiliari. Ed è per una soluzione del genere che in questa pausa ferragostana — se i partiti in quanto tali aspettano settembre — si registrano quotidiane manovre. Non ne sono estranee anche singole ambizioni assessorili, che in ogni caso renderanno difficile la quadratura del cerchio, quando si tratterà di accontentare partiti e persone con dieci assessorati soltanto (dei quali almeno sei verrebbero spartiti fra Lega e Ppi).

Antonio Dibisceglie



Tiziano Chiarotto

Però la proposta di questa «grande ammucchiata» è già stata declinata, ufficialmente in aula, dalla Lega e dal Ppi. Gottardo, per esempio, ha rimarcato l'indisponibilità ad accordarsi con forze che non siano rappresentative dell'intero territorio regionale, con ciò discriminando a priori sia la LaF e la LpT sia i cosiddetti «cani sciolti».

Infine, terza soluzione, potrebbe essere un governo «istituzionale». Esso segnerebbe l'incapacità di scelte politiche responsabili, e il suo compito sarebbe limitato alla fissazione di regole per una nuova Regione e per un nuovo sistema elettorale che consenta ai cittadini di scegliere le coalizioni cui affidare la certezza di governi quinquennali. Se a livello nazionale si affermasse in autunno l'ipotesi di un Dini-bis, sorretto insieme da centrosinistra e polo, la soluzione sarebbe questa. Per portare la Regione a elezioni anticipate. Però mancano addirittura tre anni alla fine della legislatura, e non esistono neppure le norme per uno scioglimento del consiglio (che può derivare, per atto del Presidente della Repubblica, solo nel caso di atti contrari alla Costituzione).

Resta dunque, sembra di capire, solo una soluzione di centrosinistra, non importa quanto tormentata. Scatterebbe, allora, una complicazione in più, quella della presidenza. I «popolari», che con lei si sono ripetutamente scontrati, non vogliono più saperne di Alessandra Guerra. E in particolare Gottardo sembra voler giocare tutte le proprie carte per succederle egli stesso, nella convinzione che, se non diventa così protagonista della ribalta politica regionale, rischia di uscire di scena, dal momento che al vertice regionale del partito già si profila l'avvento dell'udinese Adriano Ioan, sostenuto dai neomorotei. E il Pds, cui non verrà di certo offerta la presidenza, non ha intenzione di levare le castagne dal fuoco a una Lega al cui interno la guerra di successione, da tempo latente, sta ormai per esplodere.

Proprio le ultime variazioni di bilancio, che hanno messo a nudo dissidi e lacerazioni tali da indurre a dimettersi il capogruppo Sergio Cecotti, sono state la prova del fuoco della Guerra. Il marasma dell'aula non l'ha neppure sfiorata, non ha mosso un dito per esercitare sulla maggioranza e sul suo gruppo l'autorevolezza della sua carica, si è limitata a sorridere coltivando — le viene rimproverato — la propria immagine come un prodotto pubblicitario. Politicamente furba, ma ritenuta priva di capacità di sintesi, ha soprattutto sconcertato Cecotti, che con Fasola e Gottardo appare a questo punto come il più attendibile candidato alla guida di una giunta che si proponga davvero il massimo di efficienza e di credibilità. Insieme col popolare Cruder, attuale presidente dell'assemblea, che sarebbe quasi automaticamente indicato per una giunta «istituzionale».

Giorgio Pison

DOPO GLI ATTACCHI DURANTE IL COMIZIO DI VILLA SANTINA

E Parigi denuncia Bossi

L'avv. Contento: «Nella Lega si può riscontrare la ricostituzione del partito fascista»

REAZIONI

Decise condanne di Luise e Romoli

GORIZIA — Continuano anche nell'isontino le reazioni alle dichiarazioni di Bossi a Villa Santina. Il commissario regionale del Ccd, Luise, sostiene che le affermazioni del leader leghista «non possono rimanere classificate come un episodio di folclore; la loro gravità è del tutto evidente e può suscitare fenomeni di intolleranza e incitare una certa pubblica opinione all'odio politico, tanto più in una regione come questa, non lontana da luoghi dove l'odio etnico e politico hanno dato luogo a fenomeni devastanti». Luise sottolinea poi di non aver sentito nessun esponente regionale della Lega dissociarsi dalle dichiarazioni di Bossi e invita il consiglio regionale a esprimersi sulle farneticanti dichiarazioni di un leader politco fatte nel contesto del nostro territorio e i cui rappresentanti occupano posizioni chiave nel governo della regione».

In una lettera aperta ai parlamentari della Lega Nord cartelli, Asquini, Ballaman, Sticotti e Stroili, il coordinatore di Forza Italia, Romoli, prende atto come da parte di questi parlamentari non ci sia stata «alcuna condanna degli atti intimidatori e di incitamento alla violenza nei confronti di chi non la pensa come voi, con i quali il vostro leader carismatico ha oltraggiato il territorio della nostra regione. Solo una vostra ufficiale presa di distanze e di condanna potrebbe rasserenare l'opinione pubblica».

UDINE — I rappresentanti regionali di An proprio non ci stanno a sentirsi dare dei «fascisti» e anzi rilanciano l'accusa proprio a chi li ha pesantemente attaccati domenica scorsa in un comizio a Villa Santina, ormai divenuto «galeotto», ossia al leader della Lega Nord, Umberto Bossi.

Proprio ieri infatti i dirigenti locali del partito di Fini hanno illustrato i contenuti di un esposto-denuncia, firmato dall'europarlamentare pordenonese Gastone Parigi, in cui tra l'altro si chiede al Tribunale di Tolmezzo se nell'atteggiamento dello stesso Bossi e nell'attività del suo partito non sussistano «i presupposti della ricostituzione del partito fascista e quindi gli estremi di reato in violazone degli articoli 1 e 2 della legge 645 del 20 giugno del 1952 e successive modifiche».

L'avvocato Manlio Contento, pordenonese nonchè consigliere regionale di An, scelto da Gastone Parigi quale suo difensore, illustrando nei dettagli giuridici l'iniziativa dell'europarlamentare ha infatti spiegato che a suo giudizio «quella del senatur non è più una semplice polemica politica. Abbiamo in nostro possesso - ha dichiarato Contento - le cassette registrate di quanto è stato detto a Villa Santina. Le parole di Bossi erano una vera e propria istigazione a delinquere. O meglio un'esaltazione della violenza contro qualsiasi regola democratica. Per questo - ha concluso Contento - crediamo che nella Lega Nord si possa riscontrae la ricostituzione del partito fascista».

E dopo «l'arringa» dell'avvocato Contento, ecco invece il discorso politico dell'europarlamentare Parigi, il quale vede «chiaramente una regia internazionale nell'operato del leader leghista». «Dal mio osservatorio privilegiato di Bruxelles - ha dichiarato Parigi - posso assicurarvi che a molti altri paesi europei, gli stessi che armano la Croazia, fa molto comodo che in Italia vi sia un clima politico così 'destabilizzato'. Quindi noi non possiamo che sospettare che dietro a Bossi ci sia chi vuole aumentare il potere della propria moneta e del proprio mercato. E tale situazione collega l'Europa del Nord ai Balcani, attraverso la Repubblica di Mantova».

Parigi poi riserva solo una battuta in replica ai deputati della Lega Nord che lo avevano a loro volta accusato di fascismo per alcune sue parole secondo le quali, in una missiva inviata alla presidente Guerra, si si autodichiarava «fascista», sperando di convertire al fascismo la stessa presidente. «Quei deputati della Lega Nord - ha sentenziato Parigi - sono soltanto dei poveri tapini che hanno confuso l'ironia con l'apologia».

Per niente ironiche sono state invece definite, dal coordinatore regionale di An Collino, alcune telefonate ricevute da lui e dallo stesso Parigi in questi ultimi giorni, durante le quali anonimi ripetevano contro di loro le frasi di Bossi.

Infine la nota di politica regionale affidata al capogruppo in consiglio regionale Dressi. «Chiediamo alla Lega Nord regionale - ha affermato Dressi - di prendere le distanze dalla posizione di Bossi. Altrimenti il dialogo in Regione diventerà impossibile e non solo tra noi e la Lega, ma anche tra la Lega e gli altri partiti che si dichiarano democratici».

Federica Barella

Anci: «Dare alle Usl la veste di istituzioni»

UDINE — Il riconoscimento per le Usl della natura di «istituzione» sul territorio è stato sollecitato al ministero della Sanità ed al Parlamento dalla sezione del Friuli-Venezia Giulia dell' Associazione nazionale comuni italiani (Anci). «In tal senso - rileva un comunicato dell' associazione - si dovrebbe, quindi, prevedere che il sindaco o la conferenza dei sindaci siano individuati quale specifico organo delle aziende Usl e delle aziende ospedaliere».

L' Anci ha sottolineato la necessità che a tale organo vengano assicurate le condizioni di operatività necessarie all' effettivo svolgimento delle funzioni di competenza. Spiegando la richiesta, il presidente regionale dell' Anci, Luciano Del Frè, ha sostenuto che «è opportuno che i sindaci si riapproprino delle loro funzioni in materia sanitaria e assistenziale, in quanto rappresentanti dei cittadini e quindi garanti delle loro esigenze».

LA CRISI ABITATIVA

Legge sulla casa chiesta dall'Anai al ministro Baratta

TRIESTE — Un disegno di legge per risolvere i più gravi problemi abitativi è stato chiesto dall'Anai-Cisal (Associazione nazionale autonoma inquilini) al ministro del Lavori pubblici Paolo Baratta.

Secondo l'associazione il disegno dovrebbe prevedere il blocco degli sfratti (esclusi quelli per morosità o per dimostrabili necessità del proprietario); l'esproprio, per motivi di interesse generale, di tutti gli appartamenti sfitti alla data del 31 ottobre prossimo e il loro affidamento agli Iacp perchè assegnino quelli abitabili e rendano tali i restanti; stabilire affitti con tetti adeguati; ridurre il numero e l'entità delle imposte e tasse che gravano sulle abitazioni date in affitto.

Inoltre, nel disegno proposto dall'Anai si ipotizza l'imposizione alle Regioni di una sollecita costruzione delle abitazioni necessarie a coprire il fabbisogno abitativo, finanziandola con i fondi Gescal, e dando la priorità a quelle città in cui le situazioni di crisi risultano più acute.

Tra i motivi che hanno indotto l'Anai ad avanzare questa proposta al ministro Baratta, «i nefasti esiti della legge sui patti in deroga, i circa 30 mila miliardi di fondi Gescal non ancora investiti, e la situazione del mercato delle locazioni che peggiora di giorno in giorno».

PROVINCIA DI UDINE

Aiuti per la Bosnia: un secondo invio a metà settembre

UDINE — Dopo la prima spedizione degli aiuti raccolti in Friuli per la Bosnia, fissata per il 24 agosto, sarà organizzato un secondo invio per metà settembre. Lo ha deciso la Provincia di Udine, che coordina l' iniziativa, che sta coinvolgendo i 137 comuni friulani, le parrocchie e le organizzazioni di volontariato.

La seconda fase dell'iniziativa «Con la Bosnia» è stata decisa a seguito delle numerose richieste di estensione dei tempi, giunte da amministrazioni civiche, per consentire una raccolta più capillare degli aiuti.

Per tutto il periodo il centro provinciale di raccolta degli aiuti rimarrà alla scuola Tiepolo, di via del Pioppo, a Udine. Lo stesso centro, dopo avere esteso da mercoledì l' orario di apertura anche al pomeriggio (dalle 15.30 alle 18), ha programmato un' ulteriore apertura straordinaria.

Una volta alla settimana, su richiesta telefonica al numero 0432-403235, i volontari saranno a disposzione dalle ore 18 alle 20, per accogliere i materiali destinati alle popolazioni colpite dalla guerra.

Cividale, bomba a mano in riva al Natisone

CIVIDALE — Scoperta decisamente insolita, l'altra sera nel letto del fiume Natisone, vicino a Cividale in località Lesa, nei pressi dell'ospedale. Un sub che stava compiendo un'immersione ha rinvenuto, seminascosta tra le pietre del fiume sott'acqua, una bomba a mano. Immediatamente lo sportivo ha dato l'allarme avvertendo il locale commissariato di Polizia. E proprio ieri mattina una squadra di sub della polizia e una di artifieciere sono intervenuti in località Lesa, dove al termine di una breve, ma delicata operazione hanno recuperato l'ordigno, facendolo subito brillare. L'intervento è avvenuto di mattino presto anche per evitare il coinvolgimento di quanti abitualmente frequentano quella zona del fiume, conosciuta come una delle «spiagge» più note del Cividalese.

I sub e gli artificieri che hanno condotto l'operazione hanno riferito che la bomba era perfettamente funzionante. E il fatto che non avesse più le spolette la rendeva ancor più pericolosa. Per questo l'intervento urgente degli esperti si è rivelato più che mai necessario. L'ordigno oltretutto era a percussione e non a tempo, quindi una semplice vibrazione o un colpo violento (un sasso, un bagnante scivolato) avrebbero potuto far esplodere in qualsiasi momento la bomba. Secondo i poliziotti, pur essendo molto probabilmente un residuato bellico, l'ordigno poteva anche essere stato usato, più a monte, per la pesca di frodo, e quindi inesplosa sarebbe scivolata più a valle, fino alla spiaggia della Lesa.

Proprio in tema di balneabilità, ieri si è appreso che il Natisone è balneabile solo a Orsaria. Il responso è giunto in seguito alle analisi compiute dal presidio multizonale di prevenzione su richiesta della sezione udinese di Legambiente. Prelievi sono stati fatti nei siti più frequentati: a valle del Ponte del Diavolo a Cividale, a valle del depuratore di San Giorgio, tra Gruppignano e Firmiano, a valle della cascata del Ponte Romano, a Premariacco e a Orsaria. Tranne che a Orsaria le concentrazioni di coliformi totali, coliformi fecali e streptococchi sono risultate di molto superiore ai limiti di legge.

L'UOMO ARRESTATO A MARTIGNACCO VENERDI' NOTTE

Armi: nuovo interrogatorio

UDINE — Il sostituto procuratore del tribunale di Udine Luigi Leghissa ha interrogato ieri mattina per la terza volta Sergio Hudorovich, l' uomo arrestato nella notte tra venerdì e sabato a Martignacco durante una traslazione di armi.

Hudorovich era stato sorpreso dai carabinieri mentre era con altre due persone, che però erano riuscite a fuggire. Sul posto era rimasta un' automobile all' interno della quale sono stati trovati quattro kalashnikov, una pistola Astra, otto caricatori e 300 proiettili.

Al momento gli inquirenti avrebbero accertato soltanto che una delle persone fuggite era un emissario della malavita del Trevigiano, che doveva ritirare le armi, provenienti dall' ex Jugoslavia.

Giovedì Leghissa aveva fatto il punto sulle indagini con gli inquirenti di Treviso, che avevano condotto l' operazione. Ieri, in carcere a Udine, c' è stato il nuovo interrogatorio, durato circa mezz' ora, presente il legale di Hudorovich, Piergiorgio Bertoli.

Il magistrato, si è appreso, insiste per sapere chi erano le due persone fuggite, ma l' arrestato continuerebbe a dare nomi di fantasia o soprannomi che non trovano alcun riscontro. L' avvocato Bertoli, intanto, ha presentato al Gip, Enzo Turel, l' istanza di revoca della misura cautelare di custodia in carcere per Hudorovich.

L'ISOLA DEL SOLE PROPONE UN INTENSO CALENDARIO DI MANIFESTAZIONI

«Copacabana»: il Brasile sbarca a Grado

GRADO — Ferragosto, o meglio il periodo ferragostano, nell'isola del sole può davvero essere considerato «con i botti». E non solo per il grande spettacolo pirotecnico in programma la sera di Ferragosto, ma per un insieme di iniziative che da oggi si susseguiranno sino a sabato prossimo.

Andiamo con ordine selezionando quelle più importanti: oggi al Parco delle Rose, con inizio alle 21, grande serata imperniata sul folclore brasiliano con la compagnia «Copacabana» e lo show di Teo Teocoli. E arriviamo a lunedì, vigilia di Ferragosto, per l'appuntamento più atteso della stagione, quello dell'elezione della miss Friuli-Venezia Giulia. La sera del 14 sfileranno sul palco del Parco delle Rose una quarantina di candidate pronte a partire per le tappe successive che portano all'elezione di miss Italia. Lo spettacolo è arricchito dalla presenza di Vittorio Sgarbi, di Claudia Cavalcanti, dei Take That italiani, di Marco Carena e del gruppo bandistico Rossini di Castions.

Serata di Ferragosto, la magica serata che prevede mille feste. Nei campeggi, nei singoli alberghi, ma anche per l'organizzazione spontanea di gruppi di ogni genere, si faranno cene a lume di candela, scorpacciate di ogni genere, bevute, giochi e feste. Il tutto, prima e dopo il grande spettacolo pirotecnico a mare in programma attorno alle 21.45. I fuochi saranno preceduti dal concerto della banda Santin di Fossalon in programma alle 20.30 nei giardini Marchesan.

Ma Ferragosto prevede anche la grande «Notte del walzer», elegante serata di tipica impronta mitteleuropea che si svolgerà nella pineta del Parco delle Rose a iniziare verso le 22.30. Raffinatezza, eleganza e musiche dell'epoca eseguite dalla «Wiener Ensemble».

E non è finita. Altri importanti appuntamenti sono in programma per giovedì 17 e sabato 19. Giovedì sarà la volta della tanto attesa esibizione dei «Neri per caso», il gruppo che, dopo aver sfondato a Sanremo, sta ottenendo successi incredibili in ogni piazza o meglio in ogni discoteca. Sabato 19 l'appuntamento è per la finale nazionale del «Fotomodello dell'anno»: a presentare la serata ci sarà lo scatenato Piero Chiambretti coadiuvato dalle ragazze di «Non è la Rai», da Penelope Folim a Fausto Zarabara, il sosia di Julio Iglesias, dalla Blue Swing Orchestra a Elisa Toffoli.

Per partecipare a tutte queste manifestazioni ci si può rivolgere all'ufficio informazioni dell'Azienda, all'ingresso principale della spiaggia. Nello stesso ufficio si possono avere informazioni anche sulle altre iniziative: dallo sport alla cultura, dal puro divertimento al cinema.

Antonio Boemo

«Temperamenti» jazz questa sera a Lignano

TRIESTE — Stasera alle 21.15 all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro il gruppo di danza jazz «Dance city Dance group» propone «I quattro temperamenti», spettacolo del coreografo inglese Oke Wambu. Ospite d'onore della serata è Steve La Chance, primo ballerino della trasmissione tv «Fantastico». Sul palco anche Neil Johnson, componente del corpo di ballo dei Take That e degli East 17, che lavora col Dance city dance group come insegnante e coreografo assieme a Wambu, Luciano Di Natale e Franco Favaro. Il «Dance city» è un gruppo nato all'interno della Scuola di danza di Conegliano nel '91, dopo alcuni anni di prepazione e la selezione dei migliori allievi. A dirigere l'ensemble è Marina Derton, insegnante e coreografa di danza jazz specializzata alla Pineapple Dance School di Londra e assistente per quattro anni di Kirk Offerle, primo ballerino di Fantastico 4 e partner di Lorella Cuccarini.

LA PATTUGLIA AEREA ACROBATICA NAZIONALE TORNERA' A ESIBIRSI NEL GIORNO DI FERRAGOSTO A LIGNANO

Le mitiche «frecce» fra cielo e mare

LIGNANO SABBIADORO — Grande attesa per la manifestazione aerea in programma il giorno di Ferragosto. Decine di migliaia di persone resteranno incantate con il naso all'insù ad ammirare le evoluzioni della pattuglia acrobatica nazionale, le mitiche Frecce tricolori.

Gli Aermacchi Mb 339 solcheranno il cielo di Lignano poco dopo le 18.30 con le loro figure e composizioni da brivido, calamitando per una ventina di minuti l'attenzione di tutti gli spettatori, che oltre ai turisti accorreranno numerosi da tutta la regione e anche da fuori. Uno spettacolo che lascia stupefatti per la bravura, per la precisione e per il coraggio del manipolo di piloti dell'Aeronautica militare, veri e propri alfieri del cielo.

Ma la novità di quest'anno saranno nientemeno che gli F16, i temibili cacciabombardieri americani che (salvo indisponibilità dell'ultimo momento per cause di forza maggiore) faranno parte del ricco programma allestito dall'Azienda di promozione turistica e dall'Aeroclub friulano. Un'emozione in più per le trecentomila persone che affolleranno la spiaggia di Lignano (tante sono quelle che hanno partecipato alle due precedenti edizioni), attratte da una manifestazione unica nel suo genere, alla quale si può assistere anche dal mare: basta noleggiare un moscone e andare un po' al largo per godersi al fresco uno spettacolo veramente entusiasmante. Naturalmente i temibili caccia americani non saranno in versione bellica, ma disarmati. Un lavoro non indifferente per gli armieri della base di Aviano, che per una decina di minuti di esibizione dovranno lavorare un'intera giornata (2 ore per disarmarli e ben 8 per riarmarli).

La parata inizierà alle 17 con il lancio di paracadutisti in caduta libera, cui seguiranno le acrobazie di due aerei «Katana» e le prestazioni del campione italiano di acrobazia civile Sergio Dallan; sarà il turno, quindi, degli F16, delle Frecce Tricolori e dell'elicottero Ab/212, specializzato in soccorsi in mare, che simulerà un salvataggio in acqua. Uno spettacolo da non perdere, dopo i due anni di «buco» dovuto prima agli eventi bellici in Bosnia e alla paura di un attentato, e poi al calendario sfavorevole da parte della stessa pattuglia acrobatica nazionale.

Claudio Soranzo

Nella foto d'archivio, l'esibizione delle Frecce tricolori a Lignano edizione '93.

GEMONA

Tornano sullo schermo cent'anni di cinema

TRIESTE - Si intitola «Stardust 2» la manifestazione che conclude l'edizione '95 del Laboratorio internazionale della comunicazione di Gemona del Friuli, dedicata al centenario del cinema. Stasera, a partire dalle 22.30, in piazza del Ferro verrà «mostrato» al pubblico il secolo in cui il grande schermo ha accompagnato tutti i grandi cambiamenti della società: si potranno così rivedere le grandi figure entrate ormai a far parte della cultura: da Charlot a Marylin Monroe, da Dracula a Superman, da Stanlio e Ollio a Roger Rabbit. Sempre oggi, alle 10.30, nella Sala congressi del convento di Sant'Antonio, è in programma il convegno «Peppe de Santis: avvenire della memoria», presieduto dallo stesso maestro del cinema italiano.

TARVISIANO

Ferragosto in festa Proposte per tutti i gusti

TRIESTE - Ricchi di proposte i festeggiamenti di Ferragosto nel Tarvisiano e a Sella Nevea. A Tarvisio domani saranno in scena le auto d'epoca che sosteranno in vari punti della valle: ogni sera poi, fino a mercoledì, musica e chioschi gastronomici. Spettacoli di burattini sono in programma per i più piccoli. Lunedì sera si esibirà il New Swing Quartet di Lubiana al Palazzo Veneziano di Malborghetto. Gran finale martedì a Tarvisio con lo spettacolo del comico Claudio Bisio. A Sella Nevea fino a Ferragosto possibilità degustare il Montasio doc e altre specialità. Domani messa nella chiesetta alpina a ricordo dei caduti della Grande Guerra. Al Santuario del Lussari la giornata clou sarà quella di Ferragosto, con la messa alle 12.

APPUNTAMENTI

«Sagra dei osei» A Sacile si parte con i vini doc

SACILE
● Oggi. Settantaduesima Sagra dei Osei. Alle 19.30 apertura della rassegna dei Vini Doc del Friuli-Venezia Giulia. Inaugurazione della mostra fotografica «Sagra dei Osei 1937» in via Garibaldi, nella ex chiesa di S. Gregorio.

MOSSA
● Oggi. Nell'ambito delle Serate musicali a Villa Codelli, alle 21, si esibiscono Lucio Degani al violino e Francesco De Zan al pianoforte. Programma: Tartini (1692-1770), Sonata in sol minore «Il trillo del diavolo» (Elaborazione a cadenza di Fritz Kreisler); Schumann (1810-1856) Sonata in la minore op. 105, Beethoven (1770-1827) Sonata n. 7 in do minore op. 30 n. 2. Il concerto è a ingresso libero.

UDINE
● Oggi. Nell'ambito di «Udine d'estate: una città da scoprire», alle 21.30 approderanno in piazza Matteotti i diciannove musicisti della travolgente «RhytHm & Blues Band» di Cividale. Il concerto è a ingresso libero.

MORSANO AL TAGLIAMENTO
● Prosegue sino al 16 agosto la «Sagra dell'oca».

CLAUZETTO
● Oggi e domani. «Festa de la balote», tipico piatto di polenta e formaggio.

SPILIMBERGO E DINTORNI
● Prosegue sino al 16 agosto la «Triduale spilimberghese». Le atmosfere del passato. Il giorno 16 alle 18.30 «sfilata storica della macia» (corteo in costume).

● Una mostra in corso: si tratta di «Spilimbergo fotografia '95», allestita a Villa Savorgnan-Lestans di Sequals: Guido Guidi e John Philipps. Società operaia di Spilimbergo: Andrea Cairone, Takumi Fujimoto, Venezia al chiaro di luna (Carlo Naya). Società operaia Tauriano: Pittori e fotografi (Umberto Martina e Antonio Baldini). Ex scuola di disegno-Clauzetto: Franco Fontana. Sala parrocchiale Castelnuovo del Friuli: Mario De Biasi. Sala consiliare-Travesio: Frank Dituri. Torre Orientale-Spilimbergo: Guido Harari. Società operaia - Pinzano: scuole di fotografia (Berlino, New York, Budapest). Orari di apertura al pubblico dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

AUSTRIA
● Krumpendorf am Worthersee. Oggi. Festa dei pirati con fuochi d'artificio.
● Wolfsberg. Oggi Festa italiana. Folclore e musica.
● Afritz. Domani, ore 9, «Corsa dei due laghi».
● Weitensfeld. Domani. Sagra di San Lorenzo con concerto.
● Winklern-Mortschach/Molltal. Oggi Sagra.

Cristina Sirca

TERZA EDIZIONE DI «VIA MATTEOTTI IN FESTA»

Cultura e gastronomia: Tolmezzo mette in vetrina il «made in Carnia»

La vocazione emporiale di Tolmezzo e la saporita gastronomia saurana si sposano oggi nella capitale carnica: è «Via Matteotti in festa», organizzata dall'Associazione borgo Chiavris sotto l'egida di Ascom, Comunità montana e Apt della Carnia.

L'idea è quella di offrire al curioso e al turista un assaggio di ciò che questo mondo può offrire. Nell'isola pedonale fra via Matteotti e piazza Garibaldi staranno le bancarelle con i prodotti tipici delle vallate carniche, il tutto accompagnato da personaggi in costume e da musiche originali dei monti friulani. Sponsor anche il Lions Club di Tolmezzo, a sostegno dei bisognosi del centro cittadino, con una degustazione del prosciutto di Sauris. Che avrà un posto d'onore nella Festa sotto il tendone, per due giorni in piazza XX settembre, con orario 10-24. Il Made in Carnia è in vetrina, con i prodotti agroalimentari della montagna cresciuti con metodi biologici: si troveranno mieli e piccoli frutti, oltre a ortaggi e succhi di frutta e distillati, mentre la gastronomia dei chioschi dispenserà assaggi di grigliate, dolci, formaggi e polenta e frico.

Ai margini di piazza Garibaldi si potrà avere uno spaccato della vita di un tempo nel Museo delle arti e tradizioni popolari della Carnia «Michele Gortani». Il programma: dalle 9.30 alle 13 verranno realizzate in via Matteotti e in piazza Garibaldi immagini con l'utilizzo dei petali di fiori. Sino alle 18.30 musica con Lino Straulino Band e Chei di Davar, una delle più rinomate band di musica da osteria della Carnia. Per i più piccini dalle 16 spettacolo di burattini con il teatro Piccole Voci di Cesena. Alle 16.30 gli Is Guidana Pear di Timau in danze tradizionali. Dalle 17 due ore di magia con cartomanti, chiromanti, dadomanzia e lettura del fuoco interpretati dal Teatro Acceso di Ospedaletto.

La serata vedrà musiche e cori con Sot La Nape di Villa Santina e la Big Band S.M.E. di Tolmezzo. Sulla piazza XX Settembre, oltre alla degustazione del prosciutto di Sauris a scopo benefico, si esibiranno il corpo bandistico di Val di Gorto, la corale di Bueris, il coro Monte Canin di Resia. Infine spettacoli pirotecnici.

Gino Grillo

ESCURSIONE

Dolomiti all'alba

La notte fra lunedì e martedì si potrà assistere all'alba sulle Dolomiti. L'iniziativa è del Rifugio Giaf e del Corpo nazionale soccorso alpino di Forni di Sopra. Dopo la cena e qualche ora di sonno al Giaf, alle due di notte si partirà per la cima del Cridola, la più alta dei Monfalconi di Forni, da dove si potrà ammirare l'alba. L'arrampicata è consigliata agli esperti di montagna. Iscrizioni al Giaf (Marco de Santa, tel.0433-88002).

QUELLI DELLA NOTTE

L'estate è al top: una settimana tutta da vivere

TRIESTE — D'estate, si sa, le giornate sono più lunghe, la notte tiepida invita ad uscire ed anche un «ferragosto urbano» può diventare un momento pieno di sorprese. Questa sera al **museo Revoltella** per il ciclo «La Dama Bianca», l'Arcana Live presenta in «prima» assoluta: «Erszebet B.», un melogogo per voce recitante e quartetto di strumenti di Marco Maria Tosolini (ore 20.30). Per chi invece volesse ballare sulla dance più attuale, le proposte saranno davvero in grado di soddisfare tutti i gusti: al **Top Fun Club** a Grignano è musica sulla spiaggia con i d.j. e gli animatori della Sweat Dance (dalle 22), mentre al **Castello di San Giusto** la musica più coinvolgente sarà proposta dal d.j. Sandro Orlando.

DOMANI SERA sarà impossibile resistere allo spettacolo del mare illuminato dalla luna piena. E allora via al **Top Fun Club** dove, dalle 21.30, si ballerà con Edgar Rosario e la più bella musica sudamericana. Al **museo Revoltella** invece dalle 21 alle 24, musica in terrazza con il Gruppo Imagens do Brasil, mentre nell'auditorium (alle 21) si svolgerà l'incontro con il giovane artista triestino Davide Lippolis.

LUNEDI' la serata sarà dedicata al cinema con proiezioni a **Miramare** del film «South Pacific» di Richard Rodgers, a cura della Cappella Underground, e al **Revoltella**, con i film «Moderns», di Alan Rundolph (ore 20) e «Lezioni dal vero» di Martin Scorsese (ore 22), a cura di Enzo Kermol. Al **Castello di San Giusto** invece dalle 20 in poi avrà inizio la grande festa con musica e grigliate, per tutti i triestini rimasti in città.

MARTEDI' sera nella magia della notte di piena estate sarà protagonista la musica: a Grignano al **Top Fun Club**, grande festa sul mare con il «bikini party» tra musica e tuffi nell'acqua; è festa pure al **Machiavelli** e all'**Ausonia** dove dalle 21.30 inizierà una scatenata «Festa Awayana». Tra i festeggiamenti, immancabile il **Castello di San Giusto** con musica, griglia e fuochi d'artificio per la gioia di grandi e piccini (ingresso gratuito).

MERCOLEDI' sera nuova inaugurazione al **museo Revoltella** con la curiosa proposta della mostra della Galleria Continua di San Gimignano (20.30). Mentre a **San Giusto** suonerà, sempre attesissimo, il simpatico trio Pellizzari Ballaben e Giulia per ballare e divertirsi.

GIOVEDI' ancora all'insegna di musica e danza: al **Top Fun Club** a Grignano sarà la volta delle scuole di ballo triestine (dalle 21.30), mentre al **Machiavelli** si ballerà con i d.j. della Zezza Generation (ingresso libero fino alle 24).

Serata danzante anche all'**Ausonia**, mentre a **San Giusto** sarà la volta del Bluest, interessante festival della musica blues giunto alla IV edizione (inizio alle 21, prevendita Utat).

Al **museo Revoltella** grande festa dedicata al cinema con «Cinemania!», a cura di Enzo Kermol, che proseguirà a **San Giusto** (dalle 24) con la simpatica elezione di miss e mister cinema.

Infine, VENERDI', musica etnica a **San Giusto** con danze e canti del gruppo Elpa (dalle 21.30). E per i più romantici, al **Top Fun Club** piano bar sotto le stelle.

Non dimenticate inoltre che per passare una bella serata in strada del Friuli 293 è aperta la Casa Gialla, e che spesso nel cuore della città il bar Unità riserva inattese e gradite «sorprese musicali». Buon Ferragosto a tutti! E arrivederci a sabato prossimo.

Enrica Cappuccio

CORGNOLO '95

PRESSO IL PARCO ROVERE

Durante i festeggiamenti funzioneranno fornitissimi chioschi con specialità gastronomiche locali,
toro e maiale allo spiedo
Pista da ballo da 600 mq - parcheggi custoditi e illuminati per 25.000 mq.

COMITATO FIERA UCCELLI
aderente all'Associazione Nazionale Sagre e Fiere Venatorie
Domenica
13 agosto 1995
dalle ore 4.30 alle ore 12.30
12ª MOSTRA ORNITOLOGICA
(FIERA UCCELLI)

Uccelli da richiamo
Canarini ed esotici
Animali da cortile
Colombi
MOSTRA UCCELLI IMBALSAMATI
11ª ESPOSIZIONE CANINA INTERREGIONALE

Pastori
Difesa ed utilità
Caccia e Compagnia
Levrieri
Razze nordiche

14ª SAGRA DEL TORO
PROGRAMMA

SABATO 12 AGOSTO
Ore 18.00 Apertura chioschi e pesca di beneficenza
Ore 21.00 Ballo con l'orchestra **I GITANI**
Ore 23.30 **Gara di Tango**

DOMENICA 13 AGOSTO
Ore 4.30 Apertura **12.a Mostra Mercato Ornitologica**
Ore 7.00 Apertura chioschi e pesca di beneficenza
Ore 8.30 Apertura **11.a Mostra Canina Interregionale**
Ore 12.00 Premiazioni Mostre
Ore 21.00 Grande serata danzante con l'orchestra spettacolo del Maestro **Egisto BAIARDI**
Ore 23.00 Concorso Nazionale **«Miss Italia»**, valido per la selezione Regionale di Grado del 14 agosto 1995
Ore 23.30 **ESTRAZIONE DELLA TOMBOLA**
Montepremi L. 3.000.000 - 1.a Tombola L. 1.500.000 - 2.a Tombola L. 1.000.000 Cinquina L. 500.000

LUNEDÌ 14 AGOSTO
Ore 18.00 Apertura chioschi e pesca di beneficenza
Ore 21.00 Ballo con la grande orchestra spettacolo **Orietta DELLI**
Ore 23.30 **Gara di Mazurka**

MARTEDÌ 15 AGOSTO
Ore 18.00 Apertura chioschi e pesca di beneficenza
Ore 21.00 Serata danzante con l'orchestra **MADE IN ITALY**
Ore 23.30 **Gara di Valzer**
Ore 24.00 **Elezione di Miss FERRAGOSTO**

SABATO 19 AGOSTO
Ore 18.00 Apertura chioschi e pesca di beneficenza
Ore 21.00 Serata danzante con la grande orchestra **CLAN ITALIANO**
Ore 23.30 **Gara di Polka**

DOMENICA 20 AGOSTO
Ore 15.00 Apertura chioschi e pesca di beneficenza
Ore 16.00 **X CROSS IPPICO**
Ore 20.00 **Premiazioni Cross Ippico**
Ore 21.00 Finale danzante con l'orchestra **I BATIDAS**
Ore 23.00 **ESTRAZIONE DELLA TOMBOLA**
MONTEPREMI L. 3.000.000 - 1.a Tombola L. 2.000.000 - 2.a Tombola L. 600.000 - Cinquina L. 400.000
Ore 23.30 **ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA**
Ore 24.00 **ELEZIONE DI MISS CORGNOLO**

DOMENICA 20 AGOSTO
ORE 16.00

10° CROSS IPPICO
NORME

Le iscrizioni al Cross Ippico vanno inviate alla segreteria del C.R.P. Corgnolo oppure presso il Circolo Ippico Friuli Orientale (tel. 0432/732292) **entro SABATO 19 AGOSTO ore 20.00** e si ritengono valide solo dopo la firma del regolamento stesso.
Per la partecipazione è d'obbligo il CAP.
A tutti i partecipanti al Cross Ippico verrà distribuito un sacco di mangime offerto dal **CONSORZIO AGRARIO UDINE MANGIMIFICIO ORGNANO.**
I cavalli dovranno essere accompagnati dalle certificazioni veterinarie previste ("Cogging Test" e Vaccinazione Antinfluenzale).
Il Circolo organizzativo non assume nessuna responsabilità per eventuali incidenti di qualsiasi genere che si verificassero sui campi di gara e di prova o fuori di essi da cavalli, cavalieri, personale di scuderia né per danni da questi a terzi.
N.B.: Per informazioni rivolgersi a: PINZANI ROBERTO - Tel. 0431/60322

A 2 KM USCITA AUTOSTRADA PORPETTO

DOMENICA «NOTTE SUDAMERICANA»
A GRIGNANO
SULLA SPIAGGIA DEL
TOP FUN CLUB
Entrata gratuita

DOMENICA «NOTTE SUDAMERICANA»
A GRIGNANO
SULLA SPIAGGIA DEL
TOP FUN CLUB
Entrata gratuita

INQUIETANTI BUGIE DEL MAROCCHINO ARRESTATO A VILLA OPICINA ALL'INTERROGATORIO DAVANTI AGLI INVESTIGATORI FRANCESI

Rispunta la pista terroristica

«Ha negato addirittura l'evidenza», ha detto sbottando un funzionario anticrimine parigino. Abdellah Madid ha parlato di un fratello inesistente e ha cambiato versione sul mistero del floppy disk

Servizio di
Corrado Barbacini

Da Parigi in diciassette per scontrarsi contro un muro di gomma. Ieri mattina dalla capitale francese è giunto il gotha degli investigatori e dell'antiterrorismo d'Oltralpe. Assieme al sostituto Giorgio Nicoli, al Gip Raffaele Morway e ai colleghi della Digos, e alla presenza del difensore d'ufficio Giuseppe Vinciguerra, hanno interrogato Abdellah Madid, 21 anni, il giovane nordafricano arrestato lo scorso 29 luglio al valico di Villa Opicina con un floppy disk criptato contenente informazioni in lingua araba per compiere attentati terroristici. Lo hanno interrogato per un paio d'ore in una saletta del carcere del Coroneo, ma senza ricavarci nulla di interessante nè sul contenuto del floppy, nè _ e questa è la ragione per cui i francesi sono giunti ieri a Trieste _ sugli eventuali rapporti con l'attentato alla metropolitana di Parigi. «Nega addirittura l'evidenza», si è lasciato sfuggire all'uscita dal Coroneo un investigatore stizzito e grondante di sudore per il caldo.

E in effetti quello che all'apparenza sembrava un innocuo vu' cumprà, ieri si sarebbe dimostrato per gli investigatori un duro, uno che non cede. «Non ha detto una parola utile per le indagini, non siamo nemmeno riusciti a fargli confermare la data di nascita», ha affermato un funzionario d'Oltralpe. Poi, parlando in francese con un suo collega si sarebbe lasciato sfuggire: «Dovrebbero darcelo a Parigi. Sapremmo noi come farlo parlare».

Poche sono comunque le indiscrezioni sull'interrogatorio. Una è che a un certo punto il marocchino parlando nella sua lingua ha addirittura giurato sul Corano per rendere credibili le sue affermazioni. Ha spiegato che si è convertito all'Islam qualche anno fa dopo una grave malattia.

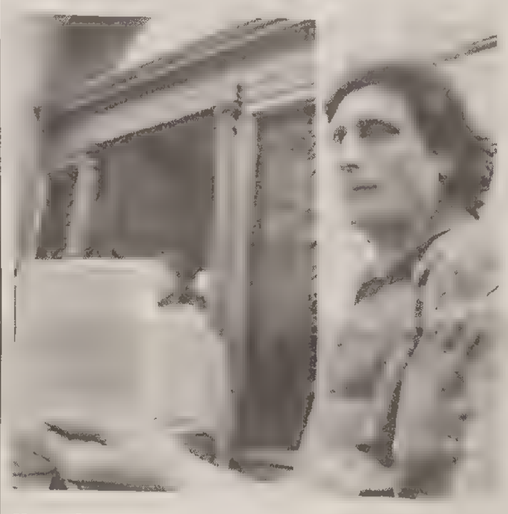
Ma questo cosa c'entra con l'indagine? Se lo sono chiesto anche gli investigatori che non sono riusciti ad andare più in là di un generico colloquio. Si è partiti da lontano e precisamente da Foggia. Gli hanno chiesto: Hai fratelli? Lui ha risposto: «Sì, mio fratello lavora a Foggia dove, tempo fa, ho lavorato anch'io nella raccolta di pomodori». Un poliziotto gli ha domandato il nome della ditta o dell'azienda agricola dove aveva prestato servizio. «Non ricordo», è stata la risposta del marocchino. Ma _ e questo dimostrerebbe il tipo di persona non certo sprovveduta _ risulterebbe addirittura che Abdellah Madid ha tre sorelle che vivono in Marocco, a Casablanca e nessun fratello. Insomma l'arabo _ secondo gli investigatori _ ha raccontato quello che gli veniva in mente confidando forse nel fatto che l'accusa per la quale si trova in carcere, se non riceve ulteriori conferme e riscontri dalle indagini, rischia di sgonfiarsi. Tant'è che il Gip Raffaele Morway, persona notoriamente calma ed equilibrata, al termine dell'interrogatorio sarebbe sbottato escamando: «Ma insomma, lei nega anche davanti all'evidenza». Eh già, l'evidenza. Perchè anche le modalità di consegna a Zagabria del floppy sarebbero cambiate. Se in un primo momento il nordafricano ha affermato che non possedendo i 300 marchi per pagare il passaporto falso ha acconsentito di portare con sè il floppy e consegnarlo a Milano, ieri pare abbia cambiato versione. Avrebbe invece dichiarato di aver ricevuto i 300 marchi e il passaporto per portare in Italia il floppy. E altro fatto paradossale è costituito dalla data di nascita. Insomma neanche su questo particolare le informazioni degli investigatori hanno coinciso con le dichiarazioni del nordafricano. Il sostituto procuratore Giorgio Nicoli è stato lapidario. Sconsolato ha detto: «Non ci sono novità. Non ho detto però _ ha aggiunto _ che prima o poi non si trovino collegamenti con l'attentato di Parigi».

L'arrivo ieri mattina del folto gruppo dei giudici e degli investigatori francesi e italiani al Coroneo per l'interrogatorio di Abdellah Madid. Nella foto a destra si notano il sostituto procuratore Giorgio Nicoli, il vicecapo della Digos Francesca Montereali e seminascosto il Gip Raffaele Morway. (Foto Sterle)

UN VERO RACKET DAVANTI AL CONSOLATO DELLA VICINA REPUBBLICA

Si paga il pizzo per il visto sloveno

Serbi e montenegrini costretti a comprare un posto nelle lunghe file davanti agli uffici della rappresentanza



Un serbo con il passaporto in fila davanti al consolato sloveno di via San Giorgio (Lasorte)

Si comprano al «mercato nero» i biglietti buoni per un posto in fila al consolato sloveno di via San Giorgio. Vittime di questa crudele forma di «bagarinaggio» i serbi e i montenegrini che hanno bisogno del visto per attraversare la Slovenia, passaggio obbligato per giungere in Serbia. Per evitare cinque o sei giorni di coda, sono disposti a sborsare sottobanco dalle 200 alle 300 mila lire. Sempre meno che prendere un aereo diretto per Belgrado, dato che il volo costa un milione. E certamente più agevole anche che salire a Bari su un traghetto per Bar. Anche questa via risulta infatti troppo onerosa e scomoda per gente povera che lavora tra la manovalanza del Nord Italia.

L'aggiuntivo «salasso» finanziario si rende indispensabile per gli slavi che hanno bisogno di fare un rapido ritorno a casa, in questi tempi di guerra. Ad arricchirsi in questo modo alle spalle di quei serbi e montenegrini che hanno la possibilità di pagare piuttosto che cimentarsi in bibliche attese, sono faccendieri senza scrupoli.

E' una mattina qualunque davanti al consolato. C'è una marea di gente in attesa, la strada sembra un accampamento. Qualcuno aspetta dalle quattro del mattino, altri addirittura da giorni. Sono le otto quando vengono distribuiti i famosi biglietti in base a una lista già redatta dei presenti, che si sono segnalati al momento del loro arrivo. Ben mimetizzati tra di loro i «borsaneristi», coloro che poi venderanno il fantomatico tagliandino.

Improvvisa, scoppia una zuffa per i turni e interviene la polizia per sedare gli animi. Seguono scene di ordinaria disperazione. Scene che si sono moltiplicate negli ultimi mesi, da quando il consolato ha ridotto all'osso gli orari di apertura al pubblico: un'ora al giorno per tre volte la settimana con la conseguente distribuzione di soli venti o trenta biglietti. Qualcuno sostiene che in questo modo si è fatto il gioco del mercato nero.

Due coniugi di origine albanese che vivono nel Kossovo raccontano che il visto ce l'hanno ormai in tasca. Hanno pagato 500 mila lire alla borsa nera (250 mila lire a testa) e 100 mila lire al consolato, ma ce l'hanno fatta.

Non vuol pagare di straforo nemmeno un lira invece Drago Zivotic nativo di un paese vicino a Belgrado, che lavora a Padova. Ma sono già quattro giorni e tre notti che aspetta. «Non siamo mica bestie -esclama in un discreto italiano- Perchè i funzionari del consolato non intervengono a mettere un po' d'ordine? Quello che succede qua non è degno di un paese civile.»

Dal canto suo, il console Tomas Pausic ammette di essere a conoscenza del fenomeno di borsa nera, ma tutto ciò che avviene all'esterno della sede diplomatica non è di sua competenza. «Noi facciamo tutto il possibile -sostiene- ma sono tanti i cittadini che ricorrono al nostro consolato: è l'unico punto di riferimento oltre all'ambasciata slovena di Roma.»

«Nei mesi di luglio e agosto, tra privati e agenzie -precisa il console- si registrano circa 150 o 160 visti. Nel 1994 ne abbiamo rilasciati 25 mila. E' vero che ormai distribuiamo giornalmente solo una ventina di biglietti per i moduli del visto, ma è anche vero che chi ritira il biglietto lo fa, in genere, per un intero nucleo familiare.»

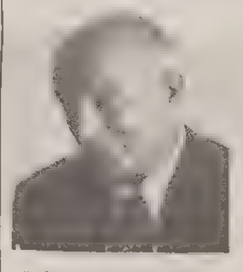
Ormai sono le 15. Un piccolo popolo è ancora in atesa del rilascio del passaporto. Un vigilantes si affaccia e consiglia di riprovare un altro giorno, oppure di rivolgersi a un'agenzia.

da. cam.

DAL NUOVO CONSOLE

Il sindaco Illy invitato a visitare Zagabria e le altre città croate

Bertosa (foto): «Occasione sarà la Fiera d'autunno»



«Trieste è una bellissima città, nella quale mi sento a casa mia, e dove siamo stati accolti con viva simpatia». Sono stati giorni di sincera e reciproca amicizia tra noi e la città». Miroslav Bertosa, console generale di Croazia non risparmia gli elogi per la nostra città nel suo primo incontro con la stampa. Incontro promosso con due obiettivi. Primo: fare un bilancio dei primi cento giorni di questa nuova sede consolare. Secondo: spiegare all'opinione pubblica italiana la posizione di Zagabria dopo la «blitzkrieg» in Krajina (di cui parliamo nella seconda pagina di Esteri).

«Trieste e il Friuli-Venezia Giulia possono giocare un ruolo importantissimo nei rapporti tra Italia e Croazia. Non a caso il primo consolato generale della nostra repubblica è stato aperto proprio qui. Ci sono legami storici, culturali ed etnici che rendono vicine le due realtà». Con la sua esperienza di storico della cultura veneta e con una notevole abilità dialettica (parla un'italiano perfetto), Bertosa (istriano di Pisino, che vive e lavora a Pola), sottolinea l'importanza di Trieste e per ribadirla annuncia che la nostra Camera di commercio ha deciso di partecipare alla «Fiera d'autunno» nella capitale croata, dove invece non sarà presente l'Italia (questa decisione, presa dall'Ice, da quanto si è capito, non va proprio giù a Zagabria).

Sarà questa - dice ancora Bertosa - l'occasione per invitare il sindaco Illy a visitare Zagabria e altre città croate. Ma è sul piano culturale che la Croazia vuole impegnarsi a Trieste «per far conoscere meglio la propria realtà». E infatti a introdurre i partecipanti alla conferenza stampa (oltre al console Bertosa, era presente il console consigliere, Dobroslav Silobrcic) è intervenuta Nina Nadramja, responsabile per la cultura dell'Associazione Italia-Croazia, che ha già promosso alcune iniziative in questo settore in città.

pl.s.

CASO DI ROCCO: LUISA ALBERI AUBER NEL REGISTRO DEGLI INDAGATI

L'uomo morto nell'attico: il giudice cerca chi gli ha fornito la dose-mortale

Gianni Di Rocco

Si aggrava la posizione giudiziaria di Luisa Alberi Auber, 27 anni, la giovane nel cui attico in largo Promontorio è stato trovato il cadavere del procacciatore d'affari Gianni Di Rocco, 31 anni. Prima ancora che venga effettuata l'autopsia sul cadavere dell'uomo, disposta per lunedì, il procuratore Filippo Gulotta avrebbe deciso di aprire un fascicolo a carico di Luisa Alberi Auber.

Il nome della donna sarebbe stato iscritto ieri mattina nel registro degli indagati e le ipotesi di reato contestate sono quelle previste dagli articoli 586 del Codice penale e 73 della legge sulla droga. Vale a dire il reato di morte in conseguenza di un altro delitto e lo spaccio di sostanze stupefacenti.

In sostanza Gulotta, dopo aver letto il testo dell'interrogatorio reso l'altra notte da Luisa Alberi Auber si sarebbe convinto dell'esistenza di precise responsabilità della donna in ordine alla morte di Gianni Di Rocco. Convinzione data dal fatto che la stessa Alberi Auber avrebbe dichiarato a un ufficiale dei carabinieri durante la deposizione avvenuta nella caserma di via Hermet, di essere stata presente quando l'altro si stava iniettando l'eroina. Tutti e due avrebbero, sempre secondo le affermazioni della donna, trascorso la notte nella stessa stanza, proprio dove poi è morto Di Rocco. La siringa sporca di sangue è stata infatti trovata in un cassetto di un mobile di quella stanza e sul medesimo mobile c'erano tracce di eroina. La donna avrebbe poi dichiarato che lei non ne sapeva niente dell'esistenza dell'eroina, che non aveva fornito la droga all'altro e che non si era «fatta». Ma il magistrato non le ha creduto. Da qui appunto l'iscrizione del nome di Luisa Alberi Auber nel registro degli indagati e non è escluso che, nei prossimi giorni, le venga contestualmente notificata un'informazione di garanzia con l'invito a nominare un difensore. Sarà comunque l'autopsia a chiarire gli aspetti ancora oscuri della vicenda. Si capirà se effettivamente Gianni Di Rocco è morto per un'overdose o per un malore. Contestualmente dovrebbero essere anche eseguite le analisi tossicologiche sia sulle tracce di droga che sul sangue e sull'urina di Di Rocco. «Quello che posso dire allo stato dei fatti è che la signora Alberi Auber sarà sentita da me nei prossimi giorni», ha dichiarato ieri pomeriggio Gulotta.

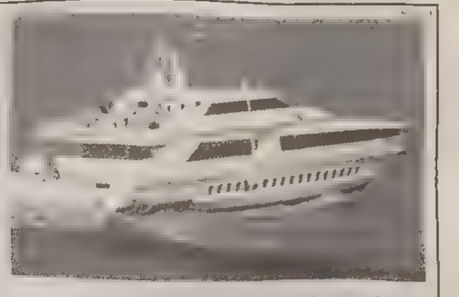
c.b.

COLLEGAMENTI
ADRIATICA COSTA ISTRIANA
DAL 24 MAGGIO AL 30 SETTEMBRE
AGENTI GENERALI
AGEMAR s.r.l. - TRIESTE P.zza Duca degli Abruzzi 1/A - Tel. (040) 363737
AGENTI NEI PORTI D'IMBARCO
RIBI & CO. - GRADO Via Europa Unita 5/7 - Tel. (0431) 80166
KAPPA TOUR - LIGNANO P.zza del Sole 10 - Lignano Pineta - Tel. (0431) 422176
PUNTI VENDITA
TRIESTE
AURORA - Via Milano, 20 - Tel. (040) 631300
JULIA VIAGGI - P.zza Tommaseo, 4/b - Tel. (040) 367886
SINFONIA VIAGGI - Via del Rivo, 42 - Tel. (040) 370370
U.C.V. - Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. (040) 367529
UTAT - Via Imbriani, 11 - Tel. (040) 3891111
MONFALCONE
NON STOP - Via Matteotti, 2 - Tel. (0481) 791096
GORIZIA
GOTOUR - Via N. Sauro, 12 - Tel. (0481) 531213
IOT - Via Oberdan, 16 - Tel. (0481) 81114

Monostab «MARCONI»

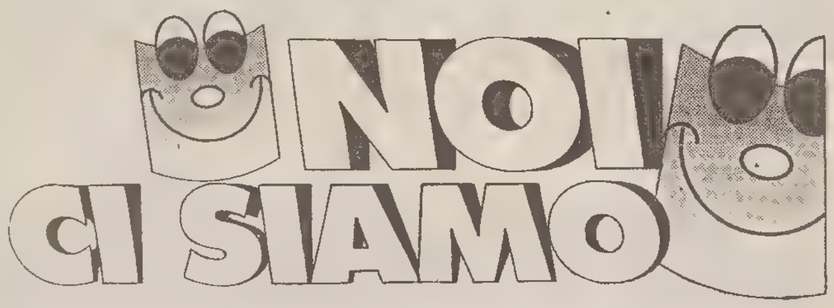
DA MERCOLEDI' 12 LUGLIO A LUNEDI' 4 SETTEMBRE		Lun	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
TRIESTE	pa	08.00	08	08.00	08.00	08.00	08.00
GRADO	arr		08.55		08.55		08.55
	par		09.10		09.10		09.10
LIGNANO	a	09.10		09.10		09.10	
	par	09.25		09.25		09.25	
PIRANO	arr.		09.40		09.40		09.40
	par.		09.50		09.50		09.50
ROVIGNO	arr	11.00	11.05	11.00	11.05	11.05	11.05
	par.	11.15	11.20	11.15	11.20	11.20	11.20
BRIONI	arr.	11.50	11.55	11.50	11.55	11.55	11.55
	par.					12.05	12.05
LUSSINPICCOLO	arr					13.50	13.50
	par.					14.50	14.50
BRIONI	arr					16.35	16.35
	par	16.30	16.30	16.30	16.30	16.45	16.45
ROVIGNO	arr	17.05	17.05	17.05	17.05	17.20	17.20
	par	17.20	17.20	17.20	17.20	17.35	17.35
PIRANO	arr		18.35		18.35		18.50
	par		18.45		18.45		19.00
LIGNANO	arr	18.55		18.55		19.15	
	par	19.10		19.10		19.30	
GRADO	arr		19.15		19.15		19.30
	par.		19.30		19.30		19.45
TRIESTE	arr	20.20	20.25	20.20	20.25	20.40	20.40

DA MERCOLEDI' 6 SETTEMBRE A SABATO 30 SETTEMBRE		Lun	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
TRIESTE	par	08.00	08.00	08.00	08.00	08.00	08.00
GRADO	arr						
	par						
LIGNANO	arr						
	par						
PIRANO	arr		08.30		08.40		08.30
	par		08.40		08.40		08.40
ROVIGNO	arr	09.40	09.55	09.40	09.55	09.40	09.55
	par	09.55	10.10	09.55	10.10	09.55	10.10
BRIONI	arr	10.10	10.45	10.30	10.45	10.30	10.45
	par						
LUSSINPICCOLO	arr						
	par						
BRIONI	arr	16.10	16.30	16.10	16.30	16.10	16.30
	par						
ROVIGNO	arr	17.10	17.05	17.10	17.05	17.10	17.05
	par	17.25	17.20	17.25	17.20	17.25	17.20
PIRANO	arr		18.35		18.35		18.35
	par		18.45		18.45		18.45
LIGNANO	arr						
	par						
GRADO	arr						
	par						
TRIESTE	arr	19.05	19.15	19.05	19.15	19.05	19.15



RIDUZIONI SPECIALI
- 10% Lunedì - Mercoledì - Giovedì (*)
- 10% Terza età e famiglie (*)
- Gruppi speciali

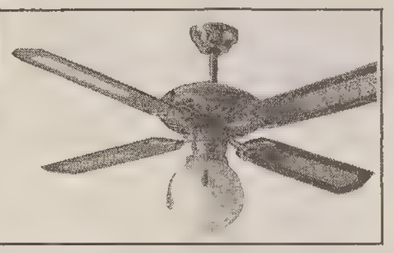
(*) ESCLUSE LE TRATTE TRIESTE-GRADO E TRIESTE-LIGNANO E VICEVERSA



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

MAIZEN materiali elettrici

100 MODELLI DI VENTILATORI
da soffitto, da tavolo, a piantana, e altri
Materiali elettrici, batterie, lampadine delle migliori marche ai prezzi migliori... come sempre!
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328



ABBIGLIAMENTO

VIRGOLIN
ABBIGLIAMENTO - BOUTIQUE
Nuove collezioni invernali a GRADO
Occasioni d'estate a TURRIACO

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Acconciature maschili e femminili. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30, 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

PAOLA. Taglio uomo donna bambino. Sabato non stop 9-17. Via Carpineto 20/1, tel. 383897. Chiuso mercoledì.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegne a domicilio.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35. Tel. 662400. Offerta latteria "Cividale"; prosciutto crudo 2 etti L. 4.900.

EL BOTEGHER. Piazza Vico angolo via Risorta 1, tel. 308878. Offerta: crudo nazionale «Casa Romagnoli» 2 etti 5.000, mortadella «Casa Romagnoli» 990 1 etto, latteria Fontanafredda 990 1 etto.

ANIMALI

NONSOLOANIMALI. Via Conti 8/A ☎ 761785.

NONSOLOANIMALI. Via Udine 57/D ☎ 418996.

NONSOLOANIMALI. Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.

NONSOLOANIMALI. Via del Roncheto 24/B ☎ 382141.

ATTENTI AL LUPO
IL NEGOZIO DI PAOLA NUCIARI SPECIALIZZATO PER I TUOI PICCOLI E GRANDI AMICI IN VIALE MIRAMARE 203 TEL. 411074
APERTO ANCHE DOMENICA 9-12
IL MIO NEGOZIO DI ANIMALI A BARCOLA!

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

LA CICOGNA. Via Reti 8. Saldi! Abbigliamento gestante e bambini 0-8 anni. Nuovi arrivi.

AUTO - MOTO

S.A.C.A.T. Via S. Francesco 38 tel. 635388. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30/14-18.30.

BAR E GELATERIE

FRAGOLE 2. RINNOVATO RIAPRE. Cocktails, panini, il gelato artigianale. Ogni sera il karaoke. Via Gorizia 36. Chiuso lunedì.

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni. Bigiotteria anallergica, argento, pietre dure, infilature collane e chiusure di tutti i tipi.

CALZOLAI

LIPI 2. Di Davide Auber. Via Madonnina 9. Tel. 7606568. Suole, tacchi, riparazioni rapide.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, guerra, collezionismo in genere. Piazza Barbacan 1/A, tel. e fax 631562.

ELETTRAUTO

BOLDRIN R. Via D'Azeglio 20, 767076. Montaggio autoradio e antifurto. Riparazione strumenti digitali.

FIORI

IL PETALO. Nuova gestione. Via Lazzaretto Vecchio 13/D. Tel. 311102.

FOTOGRAFIA

FOTOSTUDIO MARCO. Corso Italia 29, tel. 639400. Offerta estiva, fototessere immediate a domicilio L. 29.500.

OTTICA

OTTICA SVIZZERA. Servola. Tel. 810397. Lenti a contatto "usa e getta" BAUSCH & LOMB, occhiali da vista e da sole POLICE, STING, RAY-BAN, OAKLEY, DIESEL, VOGUE.

SILVANO BUFFA. Via Settefontane 40, tel. 392737.

PANIFICI - PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).

L'ANGOLO DEL PANE. Via Sette Fontane 28 (ang. Piazza Perugino). Tel. 632117. Domenica 9-13.

LA COCCINELLA. Viale D'Annunzio 27, tel. 636355. Aperto domenica mattina e Ferragosto.

PRONTO INTERVENTO CASA

MONDIAL CHIAVI
APERTURA PORTE E PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24
PORTE BLINDATE
SERRATURE DI SICUREZZA
DUPLICATI CHIAVI
VIA UDINE 2 (CAMPO BELVEDERE)
TEL. 44390-568453 - 0336/387104

RISTORANTI

RISTORANTE AL NUOVO ANTICO PAVONE. Riva Grumula 2, tel. 303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Aperto domenica a pranzo.

TRATTORIA TRIESTE MIA. Piazza Benco 3, tel. 631231. Cucina tipica triestina pesce e carne. Chiuso lunedì.

AL FARO DELLA VITTORIA. Tel. 410092. Pranzi e cene. Terrazza panoramica. Domenica aperto.

TUTTO CASA

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI di tutte le marche. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

LUISA GELLETI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b 307480. Frigoriferi da L. 445.000. Lavatrici da L. 394.000. Fornetti da L. 138.000.

LARET DUE
RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI
SPARGIFIAMMA E BRUCIATORI PER CUCINA
Trieste - Via della Ginnastica, 23/A ☎ 040/370608

OROLOGI SUBACQUEI PROFESSIONALI
SECTOR SPORT WATCHES · CASIO · Philip Watch · CITIZEN
LORENZ · FLIK-FLAK · FOSSIL · TIMEX · BENETTON
Gioielleria
OROLINEA
VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 040/371460

Profumeria
DIANA
Bijoux
Ultime novità bigiotteria fermagli e fianchini per capelli
Viale XX Settembre 12/E

I SINDACATI MINACCIANO AZIONI NELL'EX «FELZEGI» DI MUGGIA

Il cantiere «affonda»

Operai senza stipendio, un «buco» di 25 miliardi, un pasticcio giudiziario

La Cgil: «Vogliamo le paghe e garanzie precise» - Il sindaco Milo: «Pronti ad ogni dialogo». E la magistratura sta indagando

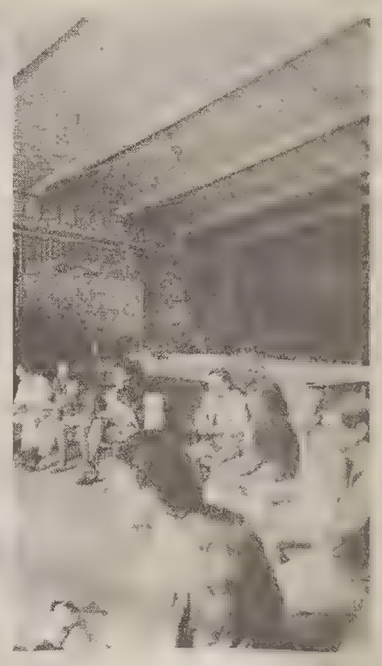
I sindacati minacciano azioni di lotta se la complessa situazione dei Cantieri Trieste di Muggia non troverà al più presto uno sbocco, e soprattutto se non verranno finalmente pagati gli stipendi ai 25 dipendenti, tra operai e impiegati, che da due mesi non ricevono la paga. Lo ha detto ieri Antonio Saulle, della Fiom-Cgil, nel corso di una conferenza stampa indetta nell'hangar del cantiere, incontro al termine del quale ha preso la parola l'attuale — secondo la sua definizione — presidente e amministratore delegato dei Cantieri, Alfredo Sangiorgio, il quale, stante l'intricata situazione finanziaria e giudiziaria in cui versa lo stabilimento, non ha dato molte speranze per una soluzione rapida della vicenda. «I cantieri Trieste — ha detto Sangiorgio — hanno un "buco" di 25 miliardi di lire, i fornitori non danno più nemmeno uno spillo, e in queste condizioni, con tutta la più buona volontà, non vedo come si possano pagare gli stipendi ai dipendenti».

La conferenza stampa, nel corso della quale è intervenuto anche il sindaco di Muggia Sergio Milo, era iniziata con un «excursus» storico sulla nascita e la crescita dei cantieri, fino allo stato attuale che, secondo Saulle, sotto il profilo delle commesse e dei lavori in consegna è tutt'altro che in crisi, tanto che ci sarebbero già società «non regionali» interessate a rilevare gli impianti. «Ma — ha detto Saulle — sul piano amministrativo ci troviamo di fronte a molteplici interlocutori che si delegittimano l'uno con l'altro, e di fatto il cantiere è abbandonato a se stesso; in queste condizioni chiediamo una risposta immediata per quanto riguarda i salari e un confronto con una controparte effettiva e reale che ci dica quali sono gli investimenti, quale la situazione patrimoniale e quali le prospettive per il cantiere e i lavoratori; se non ricevermo alcun segnale ci riserviamo azioni di lotta che possano portare chiarezza».

Il sindaco Milo dal canto suo ha espresso la massima disponiblità da parte del Comune di Muggia per giungere a una chiarificazione e per salvare il cantiere e i posti di lavoro: «Muggia — ha detto Milo — non può perdere questo cantiere, e siamo pronti a qualsiasi forma di dialogo per raggiungere lo scopo».

Ma Alfredo Sangiorgio, che dice di ricoprire ufficialmente, «ma mio malgrado», la massima carica nella società, ha spiegato senza mezzi termini che la situazione è tale da non lasciare troppo spazio alla speranza: «Quando nel marzo di quest'anno — ha detto — sono stato chiamato a dirigere il cantiere, non sapevo che nei bilanci c'era un buco di ben 25 miliardi di lire; ed è un "buco" non di oggi, frutto di una gestione che andava avanti da anni; e mi domando tra l'altro come mai la banca che ha sempre finanziato la società, la Kreditna Banka, non si sia mai accorta di nulla, continuando a emettere assegni circolari per i salari e i pagamenti ai fornitori».

Sulla complessa vicenda societaria dei cantieri, che in pratica vede contrapposti due Consigli di amministrazione, sta indagando la magistratura.



A sinistra, Alfredo Sangiorgio. A destra, gli operai riuniti. (Foto Lasorte)

UNA «BAGARRE» CON TANTI RINVII

Intanto le navi aspettano

Assegni bloccati, firme contestate, stipendi non pagati, doppi vertici della società che rivendicano entrambi il diritto a rappresentarla, un unico azionista, una banca che paga miliardi su miliardi e che poi blocca improvvisamente le linee di credito, una nave venduta a una società croata ma ancora ferma alla banchina. Ed ancora magistrati che indagano, avvocati che depositano esposti, notai che certificano, finanzieri che verificano, sindacalisti che si preoccupano. E un amministratore che denuncia di essere stato minacciato.

C'è una certa "bagarre" attorno al "Cantiere Trieste" di Muggia, erede naturale dei defunti cantieri "Felzegi", "Navalgiuliano", "Alto Adriatico", "Sigovich".

Da almeno tre settimane sono all'ordine del giorno riunioni, consigli di amministrazione, colloqui con le autorità pubbliche. Ogni appuntamento dovrebbe contribuire a far chiarezza, a verificare le possibilità di salvataggio dell'attività industriale, a salvare un patrimonio di capacità tecniche che rischia di andare disperso. Ma di rinvio in rinvio, di slittamento in slittamento, tutto resta "congelato" in un limbo senza prospettive e finora senza date. Le scadenze amministrativo- burocratiche intanto si fanno di giorno in giorno più pressanti, mentre i fornitori, come ha sostentuto ieri il sindacato, non forniscono più nulla. Nemmeno uno spillo.

Di questa "bagarre" prima o poi qualcuno dovrà rendere conto se non ai consigli di amministrazione almeno ai magistrati. Da quanto si è compreso in queste settimane di "bagarre" il capitale di rischio della società è abbondantemente azzerato. Di ricapitalizzazioni al momento nessuno parla. Se il silenzio continua le debite conseguenze vanno tratte al più presto. Secondo quanto prevede il Codice civile. Solo così il cantiere potrà eventualmente riprendere a lavorare a breve scadenza.

Deve essere ultimato un peschereccio di 24 metri, già in parte pagato dai comittenti. E deve essere consegnata la motonave " Teuta" ex "Jetmar" alla Kravner Express di Fiume.«Se la situazione non si chiarisce, se non ci danno le paghe - ha detto ieri un operaio - quella nave non parte. Sappiamo noi come fare»

I RICREATORI COMUNALI FANNO FESTA A TRE QUARTI DELLA STAGIONE

Centri estivi, è già tempo di bilanci

Soddisfatto il vicesindaco Damiani che annuncia: «Ne faremo un'istituzione»

Festa grande al Ricreatorio Cobolli. Anche negli altri centri comunali si è festeggiato il «giro di boa» dell'estate e il positivo bilancio. (Foto Lasorte)

Centri estivi comunali: giunti a tre quarti del percorso si fa festa e si tracciano i primi, positivi, bilanci. L'assessore all'istruzione Roberto Miani e il presidente del consiglio comunale Ettore Rosato sono intervenuti ieri alle manifestazioni di chiusura del terzo turno «vacanziero» che si sono tenute al ricreatorio «Cobolli» e alla scuola «S. Laghi». Scopo dichiarato della loro presenza è stato anche quello di rassicurare, in questo clima di tagli finanziari, sugli investimenti nel comparto scuola.

«È un settore importante e in passato molto trascurato – ha osservato il vicesindaco Damiani –. Occorre ora una sinergia tra consiglio e giunta per evitare tagli in servizi di utilità sociale come quelli per l'infanzia. In quest'ottica istituzionalizzeremo i centri estivi mettendoli nel bilancio preventivo per il '96».

I 13 centri estivi comunali coprono un'utenza che va dall'asilo nido a tutta la fascia elementare. Nel solo mese di luglio oltre mille bambini hanno frequentato queste strutture che per la prima volta hanno visto coinvolti a tempo pieno anche i ricreatori «Cobolli», «Pitteri», «Brunner», il servizio integrativo della scuola «Pertini» e tutti gli educatori comunali.

Nell'asilo nido «Matteotti» e nelle scuole materne ed elementari «San Vito», «Gretta Nuova», «Laghi», «Lona», «Saba» e di via dell'Istria la gestione è stata invece affidata alla cooperativa «Duemilauno». Gite in Carso e bagni al mare, escursioni sulle montagne regionali, tornei e giochi vari negli spazi aperti delle varie sedi caratterizzano questi due mesi di vacanze. Con un indice di gradimento altissimo, a quanto risulta dalle risposte contenute nel questionario compilato, alla fine di ogni turno quindicinale, dalle famiglie che hanno usufruito del servizio.

L'estate '95 ha segnato la trasformazione dei ricreatori in centri estivi; una trasformazione che in futuro sarà prevedibilmente ancor più marcata. L'obiettivo finale è di arrivare a una loro utilizzazione sempre più completa. A pagamento, come è stato quest'anno per le strutture coinvolte, ma anche gratuitamente (e senza il servizio mensa), come è stato fatto al «Padovan»; il glorioso ricreatorio, pur strutturalmente malandato, ha raccolto nel suo grande campo tra i 70 e gli 85 ragazzi al giorno. Rispetto alle altre strutture, i ricreatori presentano il vantaggio di essere già attrezzati per il tempo libero dei bambini. Un vantaggio non indifferente, che ha attratto molte «facce nuove».

«Questo vuol essere anche un modo per far conoscere le nostre strutture e l'alta professionalità di chi vi opera – ha ricordato l'assessore Damiani – e per fare in modo che vengano poi frequentate anche nel corso dell'anno». L'attività di tutti i centri estivi si concluderà col quarto turno, dal 14 al 25 agosto con orario dalle 7.30 alle 17.30.

Anna Maria Naveri

LETTERA AL METROPOLITA SERBO

Don Malnati teme guerra

Lunedì nelle Grotte vaticane presso la tomba di Papa Paolo VI, il Papa che più di ogni altro ha predicato la cultura del dialogo e del disarmo, è stata concelebrata una messa in memoria. Alla cerimonia presieduta dal cardinale Noè, arciprete della Basilica vaticana, hanno preso parte alcune personalità ecclesiastiche che furono legate al Papa scomparso. Tra i presenti c'era anche don Ettore Malnati, già segretario dell'arcivescovo Antonio Santin.

Il tema della guerra nell'ex Jugoslavia, che lo stesso don Malnati aveva trattato nella lettera aperta inviata al metropolita serbo-ortodosso di Italia, Slovenia e Croazia Jovan nonché nell'intervento dedicato al conflitto e alla legittima difesa, è stato ripreso in questi giorni dal teologo triestino che ha rilevato «come sia preoccupante la sorte delle genti della Venezia Giulia in caso di un attacco armato». «È ben noto – ha continuato – come esista in caso di conflitto l'ordine di evacuare entro ventiquattr'ore le zone giuliane per riparare al di là della linea difensiva posta lungo il Tagliamento. Di fronte all'espansionismo nazionalistico dei governanti degli stati a noi vicini sarebbe opportuno che le autorità locali e nazionali rivedessero tale pericolosa situazione».

an. bul.

APPELLO DELL'AVVOCATO LUCIANO SAMPIETRO CHE ASSISTE I GENITORI DI MARINA MOSCA

«Chi ha visto si faccia avanti»

Il legale cerca testimoni che la notte dell'omicidio erano a San Giovanni di Duino o sulla riva del canale di Zaule

Servizio di
Claudio Emè

Nasconde con ostinazione il suo volto ai fotografi. Cela i suoi occhi dietro un quaderno sollevato con le mani ammanettate. Stefano Polverini, il giovane tecnico accusato di aver ucciso l'ex fidanzata Marina Mosca, non deflette mai da questo atteggiamento. Lo ha assunto fin dai primi interrogatori cui è stato sottoposto in Procura più di un anno fa. E continua ad addottarlo anche oggi, ogni volta che i carabinieri lo trascinano nei corridoi del tribunale per l'ennesima udienza o interrogatorio.

Perchè Polverini nasconde con tanta ostinazione il suo volto? Perchè non vuole che la sua immagine compaia sugli schermi televisivi o sulle pagine dei giornali?

La risposta più ovvia è che vuol tutelare la sua "privacy". Non vuole essere assimilato ai cosiddetti "mostri" che certa cronaca sbatte in prima pagina. Desideri legittimi e comprensibili. Ma l'avvocato Luciano Sampietro, il legale che rappresenta nell'inchiesta la famiglia della ragazza uccisa, sospetta che vi sia anche un'altra verità. Stefano Polverini non vuol farsi ritrarre perchè teme di essere riconosciuto da qualcuno che tra il 4 e il 5 luglio1994, la notte dell'omicidio, potrebbe averlo visto o nei pressi del canale delle Noghere. O lungo la strada che costeggia il lago di Doberdò. O alle risorgive del Timavo. O ancora a un distributore di benzina posto nei pressi di Sistiana, probabilmente sull'autostrada. Lungo questo itinerario lo stesso Polverini ha ammesso di essersi mosso con l'ex fidanzata proprio quella notte. Le aveva dato appuntamento in via Pietà 29, dove la ragazza uccisa dirigeva la scuola "Foscolo Informatica". Lei stessa l'aveva fondata e fatta crescere.

Nel mirino una roulotte della famiglia Polverini

«Vorrei rivolgere un appello a chi nella tarda serata del 4 luglio '94 ha eventualmente visto un camper fermo nella zona delle risorgive del Timavo. Nei pressi della chiesa di San Giovanni di Duino. Si metta in contatto con il mio studio telefonando al 371133» dice l'avvocato Luciano Sampietro che da un anno non dà tregua al giovane tecnico accusato dell'omicidio. Il legale non si ferma qui. Chiede anche l'aiuto di chi, sempre nella stessa notte, ha eventualmente visto un camper sulla banchina del canale navigabile della Noghere, a pochi metri dallo stabilimento dell'ex Vetrobel. Lì, da un pontile in cemento, Marina Mosca è stata gettata in acqua. Nuda, con l'orologio al polso e con una pulegga di 16 chili legata dietro la schiena.

«Si mettano in contatto col mio studio anche quanti possono riferirmi di aver notato qualcosa di strano proprio nei pressi del pontile. Una o più persone trasportare qualcosa...Le informazioni serviranno per completare l'istruttoria».

L'avvocato Luciano Sampietro sa di "giocare" una carta importante e anomala. Nel nostro Paese le indagini private sono viste come "intrusioni" nell'attività degli inquirenti pubblici. Ma tre anni fa proprio una indagine "privata", coordinata dallo stesso avvocato Sampietro, ha consentito che un giovane accusato dell'omicidio della nonna, fosse assolto. A un appello rivolto proprio attraverso le colonne de "Il Piccolo" avevano risposto alcuni testimoni fino a quel momento sconosciuti. Di fronte alla Corte d'assise avevano fornito un alibi al giovane imputato. E l'alibi aveva retto a ogni verifica.

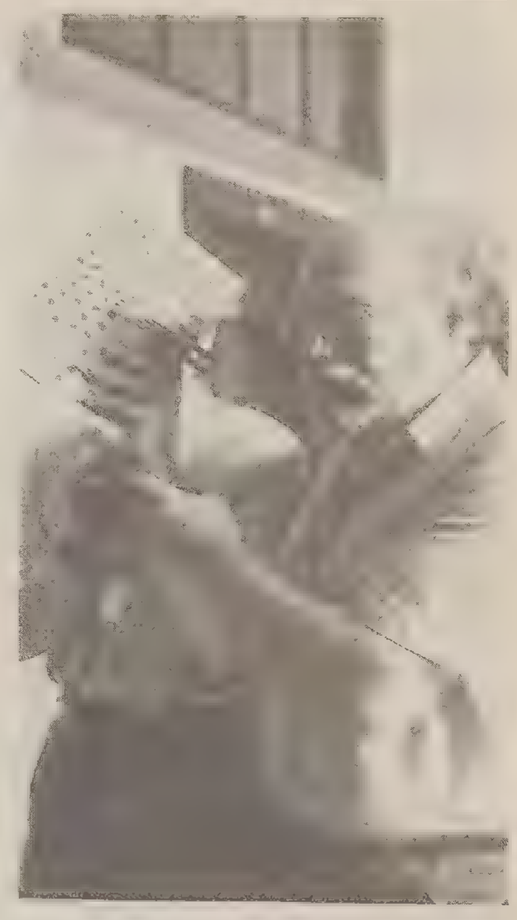
Accertamenti sull'orologio della ragazza assassinata

Certo, in questo caso la situazione è molto diversa. Non si tratta di scagionare un innocente, ma di mettere con le spalle al muro chi ha ucciso. Secondo l'avvocato Sampietro nell'omicidio di Marina Mosca oltre a Stefano Polverini sono coinvolte altre persone. In primo luogo suo padre Antonio. La richiesta di arrestarlo non è però stata accolta dalla Procura.

«Gli indizi sono inconsistenti» ha detto l'indagine che il sostituto procuratore Giorgio Nicoli ha affidato alla squadra mobile. I genitori della ragazza uccisa sono invece di tutt'altro avviso e in tre "memorie" successive depositate in Procura e al Gip hanno sottolineato ciò che ai loro occhi appare incongruente e lacunoso. Ritengono che l'omicidio sia stato premeditato per togliere di mezzo la loro figlia divenuta una testimone compromettente. Stefano Polverini era stato accusato di stupro da un'altra ex fidanzata.

«Mi ha trascinata nella zona del canale della Noghere e mi ha usato violenza» aveva raccontato ai carabinieri. Per non finire in carcere Polverini - secondo questa tesi - avrebbe chiesto a Marina Mosca di fornirgli un alibi. Lei che gli volevava bene non aveva però deciso nulla. Poi aveva detto "no" e si sarebbe ripromessa, vista l'insistenza dell'ex fidanzato, di riferire tutto alla polizia. Non lo ha potuto fare, perchè è stata uccisa prima proprio dall'ex fidanzato. Stefano Polverini per l'accusa di stupro nello scorso gennaio ha chiesto e ottenuto di patteggiare la pena. Due anni di carcere senza la condizionale. Da 6 mesi era già detenuto al Coroneo con l'accusa di omicidio.

Gli indizi su cui la famiglia Mosca chiede venga fatta chiarezza sono più d'uno. Per alcuni il Gip Alessandra Bottan ha già disposto ulteriori approfondimenti. L'esito delle perizie mediche sarà noto in autunno. Su altri aspetti stanno invece indagando gli investigatori privati. In particolare sull'orologio che la ragazza aveva al polso e le cui lancette sarebbero inspiegabilmente spostate all'indietro. Sulla sostituzione dei tappetini della vettura e sulla chiave dell'officina di Muggia che Stefano Polverini in un primo tempo aveva detto di aver smarrito e che invece è stata ritrovata nella sua abitazione.



Stefano Polverini nasconde il volto. Accanto a lui, con occhiali e barba, il padre Antonio.

Arresto ai Duchi, ma è un film

Un arresto eccellente ai Duchi D'Aosta? Molti lettori ieri se lo sono chiesti vedendo davanti al prestigioso albergo ieri mattina un cellulare dei carabinieri e numerosi militari, Addirittura qualcuno ha collegato quella presenza con le recenti vicissitudini dei Duchi in relazione al fallimento della Tripcovich. E invece altro non era se non uno degli ultimi ciak del filmdi Francesco Laudadio «Ultimo concerto». La scena è stata quella dell'arresto del protagonista. Per l'occasione sono stati chiamati carabinieri veri e non comparse. (Foto Sterle)

IN POCHE RIGHE

Cani in passerella domani pomeriggio al molo Pescheria

Appuntamento con i «quattrozampe» e i loro padroni domani pomeriggio, alle 16.30, al molo Pescheria per l'annunciato pomeriggio con il nostro amico Fido, promosso per il quarto anno dalla Lega antivivisezionista nazionale. Una giuria, presieduta dall'astrofisico Margherita Hack, proclamerà il cane più grande, il più piccolo, il più magro, il più ciccione, il più vecchio, il più giovane, il più meticcio, il più somigliante al padrone e il più timido.

Croato bloccato a Pese con un pistola in macchina

Una pistola calibro 7,65, completa di caricatore e cartucce, è stata sequestrata dalla Guardia di finanza ad un cittadino croato che stava entrando in Italia al valico con la Slovenia di Pese, sul Carso triestino. La pistola era nascosta nel vano portaoggetti dell' automobile di cui il croato era alla guida. L' uomo - che ha dichiarato di essere il proprietario della pistola e di essere in possesso di regolare porto d' armi, rilasciato dalle autorità del suo paese - è stato denunciato a piede libero per importazione illegale di armi.

Domande per la vigilanza davanti alle scuole elementari

Anche per il prossimo anno scolastico, il Comune istituirà il servizio di vigilanza davanti alle scuole elementari. Possono presentare domanda i cittadini che abbiano compiuto cinquant'anni alla data del 31 luglio 1995 con esclusione di coloro che svolgono attività lavorativa o che siano stati posti in quiescenza con i benefici della legge numero 336/70. La domanda va presentata entro il 19 agosto sugli appositi moduli disponibili all'ufficio amministrazione del corpo della Polizia municipale, al primo piano del palazzo di passo Costanzi 2, stanza numero 8.

Musica sul molo Pescheria con la «Festa del Melon»

La «Festa del Melon» sul molo Pescheria si propone come luogo d'incontro per i triestini che hanno già esaurito le ferie o che non hanno possibilità di allontanarsi dalla città. Oggi all'inizio e alla fine della serata suonerà Plinio Postogna. Alle 20.30 si esibirà la banda «Piccola Verdi» (formazione a ranghi ridotti della banda cittadina), diretta dal maestro Paolo Spincich.

SOLIDARIETÀ

Spediti medicinali in aiuto di Osijek

Trieste e Rovigno assieme in aiuto di Osijek. Una cinquantina di «kit» di pronto soccorso sono stati inviati dalla nostra città al centro della Slavonia, che negli ultimi tempi è al centro di numerosi bombardamenti da parte dei serbi.

Tutto è nato qualche settimana fa quando il sindaco di Osijek, Zlatko Kramaric, ha inviato una richiesta di aiuto al primo cittadino di Rovigno, Lido Sosic. Servivano urgentemente dei completi di pronto intervento con medicinali, bende, strumenti per attrezzare le equipe di medici e di infermieri: l'indispensabile per poter soccorrere i feriti in caso di bombardamenti. Ma questi kit di pronto soccorso non sono disponibili sul mercato croato. Così il sindaco rovignese ha pensato di rivolgersi a Riccardo Illy. La risposta di Trieste è stata immediata: in meno di 24 ore si è riusciti a reperire e a spedire in dono alla città di Osijek una cinquantina di pacchi con le attrezzature di pronto soccorso. Il sindaco di Osijek, Kramaric, e il ministro della sanità croato hanno rivolto a Illy espressioni di stima e di riconoscenza. Un grazie particolare anche dal sindaco di Rovigno il quale rileva come la città istriana sia «orgogliosa di aver contribuito a questo segnale di solidarietà oltre i confini».

dal 12 al 20 AGOSTO
BAGNO "ALLA LANTERNA"

FESTA DELLA BIRRA

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA
LA BIRRA ORIGINALE
DELL'OKTOBERFEST

SPECIALITÀ ALLA GRIGLIA

LE MIGLIORI BIRRE: SPATEN BECK'S HURLIMANN

KARAOKE condotto
dallo Staff di Radioattività

TANTI PREMI PER TUTTI !

dal 12 al 20 AGOSTO
BAGNO "ALLA LANTERNA"

PER TRE VOLTE IN DUE GIORNI NEI PRESSI DI SANTA CROCE UN INCENDIO SI E' SVILUPPATO NELLO STESSO POSTO

Ancora fiamme, treni in tilt

Molti i disagi provocati ai viaggiatori per i ritardi e la soppressione di convogli - Bloccata anche la Costiera

Ancora fiamme lungo la linea ferroviaria costiera, dove giovedì sera, in prossimità di Santa Croce, si è sviluppato un incendio proprio nello stesso punto già interessato martedì. In un primo momento le fiamme sembravano poter essere domate durante la notte, ma il rogo ha ripreso vigore durante la mattinata, tanto da rendere necessario l'intervento di un elicottero.

Ancora disagi per i treni in partenza e in arrivo a Trieste, che hanno subìto ritardi anche di due ore. La prima segnalazione alla sala operativa della Forestale, situata nella sede regionale di Palmanova, è giunta nella serata di giovedì verso le 19.30. Si trattava ancora una volta di un incendio che aveva coinvolto soprattutto sterpaglia e piccole piante lungo la linea ferroviaria nella zona di Santa Croce tra Grignano e il bivio di Aurisina. Il sito era lo stesso di due giorni prima, quando le fiamme si erano estese per circa duemila metri quadrati. Stavolta, però, l'incendio pare aver colpito anche la vegetazione più alta, distruggendo parte della macchia mediterranea di quell'area.

All'inizio, le operazioni di spegnimento messe in atto da Forestale, vigili del fuoco e volontari della Protezione civile, sembravano doversi concludere rapidamente. Ma ieri mattina il focolaio ha ripreso vigore e si è reso necessario l'intervento di un elicottero della Protezione civile, levatosi in volo dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari e rimasto attivo tra le 11 e le 12.30.

«Gli incendi estivi sono sempre i più pericolosi, perché i focolai covano nel sottobosco – spiega Sergio Burnik, responsabile del Gruppo volontari del Ser – non si è mai sicuri di aver spento tutto; a volte è necessario controllare la situazione per giorni interi e solo una forte pioggia può rassicurare in merito allo spegnimento di tutti i focolai nascosti».

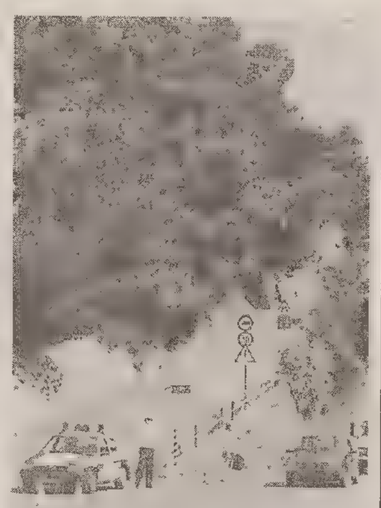
Ieri mattina, infatti, le fiamme che sembravano domate hanno costretto nuovamente le ferrovie a interrompere la linea da e per Trieste, mentre per più di un'ora è rimasta bloccata anche la strada Costiera. Giovedì sera i convogli ferroviari hanno subìto ritardi di un paio d'ore, mentre nella mattinata di ieri quasi un'ora di ritardo hanno subìto i treni principali, come l'espresso per Budapest o l'Intercity per Roma.

Nulla è dato a sapere in merito alle cause dell'incendio. Tra le probabili ipotesi, il mancato spegnimento di alcuni focolai dei giorni scorsi, oppure qualche scintilla proveniente da un vagone ferroviario. Si ripresenta, intanto, il problema legato alla competenza dell'intervento qualora si verifichino simili calamità. La normativa vigente prevede infatti che, a occuparsi degli incendi boschivi sia la Forestale, costretta però a richiedere sistematicamente l'intervento dei vigili del fuoco, tenuti a dare il loro aiuto solo in caso di minacce alle abitazioni.

Lo scarso organico a disposizione della Forestale non permette in realtà di far fronte agli incendi in maniera adeguata; basti pensare che giovedì sera sul luogo dell'incendio erano presenti tutte le guardie forestali impegnate nel turno serale, cioè due.

Riccardo Coretti

Un forestale sulla zona dell'incendio.

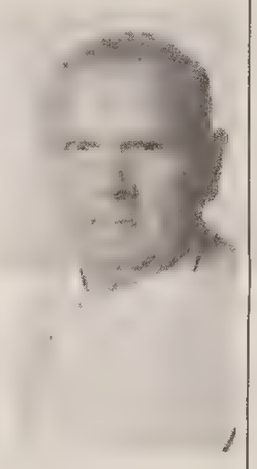


Bloccata anche la Costiera.

DUINO A. / GIOVANNI PIERI

Anziano ospite della Casa di riposo scomparso da ieri

Si è allontanato, dalla Casa di riposo di Sistiana, Giovanni Pieri di 80 anni, alto 1.75 stempiato con pochi capelli grigi. Alla gamba sinistra porta uno scarpone per gesso nero che lo fa zoppicare. Parla poco, si muove a scatti, è privo di denaro ed è senza documenti; inoltre è soggetto ad amnesie e bisognoso di assistenza. Dovrebbe portare un ciondolo con i dati anagrafici e l'indicazione della struttura in cui è ospitato. Chiunque lo veda è pregato di mettersi in contatto con la Casa di riposo (tel. 299195 o 299959) o con la Polizia facendo riferimento al commissariato di Sistiana.



Giovanni Pieri

MUGGIA / DEVIAZIONE DEL 47 - A SETTEMBRE REVISIONE DEI PERCORSI

Stramare avrà il suo autobus

L'accordo raggiunto dopo la presentazione di 390 firme raccolte tra i residenti

Petizione di Stramare, obiettivo parzialmente raggiunto. Non si tratta ancora della soluzione auspicata dai residenti del rione muggesano, che nei giorni scorsi avevano raccolto 390 firme per il ripristino di tutte le linee degli autobus lungo via Flavia di Stramare, ma è pur sempre un primo passo.

A seguito dell'incontro tra una delegazione dei firmatari, l'Act e l'amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco Sergio Milo e dall'assessore Otello Tibaldi, si e concordato infatti per far deviare almeno la linea 47 per l'arteria viaria in questione, in modo da permettere agli abitanti di raggiungere agevolmente il centro di Aquilinia e di prendere poi la 20 per Trieste. Un tragitto che – cosa non secondaria – potrà essere effettuato con un unico biglietto da due tratte, con un risparmio sul costo.

In particolare, la 47 dovrebbe percorrere via Flavia di Stramare, via di Stramare e via di Zaule, arrivando così nel cuore della frazione. Previsto anche un potenziamento del numero delle corse giornaliere, con orari ancora da stabilire. Un occhio di riguardo avranno poi le coincidenze con la linea 20, di collegamento con il capoluogo, e in generale si prospetta per i primi di settembre una revisione dei percorsi degli autobus nel bacino viario tra Aquilinia, Noghere e Rabuiese.

Ma sentiamo i diretti interessati. «Dobbiamo innanzitutto ringraziare il sindaco e l'assessore per la disponibilità dimostrata nei nostri riguardi in tempi brevi – rimarca uno dei firmatari – ma ricordiamo che il risultato ottenuto è pur sempre un compromesso rispetto alle reali esigenze dei cittadini. Il fatto di dover cambiare due corriere per andare a Trieste comporta dei disagi, soprattutto per le persone anziane. Ad ogni modo è un piccolo passo in avanti che va a tamponare la situazione di isolamento in cui ci siamo trovati con l'avvio del nuovo piano di sensi unici». L'ideale, per gli abitanti di Stramare e di Monte d'Oro, sarebbe il ripristino di tutte le linee Act in zona e un «ponte» diretto con Trieste.

b. m.

IN BREVE

Duino Aurisina: vacanze a Rimini per 50 anziani

Il Comune di Duino Aurisina organizza un soggiorno di vacanza per 50 anziani (donne dai 60 anni e uomini dai 65 anni in poi) che avrà luogo dal 13 al 26 settembre 1995 a Rimini. Le richieste, corredate dei documenti necessari, devono pervenire agli uffici comunali (ore 10-12) entro e non oltre il 23 agosto. Per i cittadini del Comune organizzatore è previsto l'eventuale contributo dell'Ente. Gli eventuali posti rimasti scoperti saranno messi a disposizione dei cittadini di Sgonico, Monrupino e Trieste. Nel caso desiderino avvalersi di un contributo pubblico, i non residenti nel Comune di Duino Aurisina devono rivolgersi al Comune di appartenenza. Per ulteriori informazioni è a disposizione l'ufficio Assistenza sociale del Comune.

Domio, ballo liscio e chioschi alla sagra ferragostana

Il Circolo sportivo Domio organizza la tradizionale sagra ferragostana al campo sportivo di Domio. L'organizzazione ha voluto anche quest'anno confermare i complessi romagnoli, dopo i successi degli anni precedenti, che è una vera attrazione delle sagre estive, per gli amanti del ballo liscio e moderno. Questo il programma: stasera «Bonetti», domani «Lucio Pavani», lunedì «Long Slunk», martedì «Paradise». Inoltre lunedì è in programma un defilé di moda mare 1995/'96, presentato dalle modelle «Le foglie» dell'agenzia di Fotosvizzera. Oltre a questo funzioneranno chioschi enogastronomici, con la degustazione dei vini e prosciutti nostrani.

Muggia, utilizzo palestra: entro venerdì le richieste

Scade il 18 agosto il termine entro cui le associazioni sportive e ricreative devono far pervenire le proprie richieste di autorizzazione per l'utilizzo delle palestre di proprietà o in uso comunale nella stagione 1995/'96. Lo ricorda la stessa amministrazione muggesana.

Opicina, festa dell'Unità la prossima settimana

Tradizionale festa dell'Unità e del Delo presso la Casa di Cultura di Opicina dal 17 al 20. Aprirà la manifestazione una tavola rotonda su: «Traffico e posteggi a Opicina: problemi e soluzioni possibili». Interverranno, tra gli altri, amministratori degli Enti locali. Il dibattito sarà preceduto da un filmato illustrativo.

Muggia, concorso musicale tra vari gruppi locali

Il gruppo «Giovani Comunisti» del circolo di Muggia di Rifondazione Comunista organizza domani, nell'ambito della festa del circolo di Muggia di Rc, un concorso musicale tra gruppi locali. Hanno aderito e suoneranno i gruppi Matchbox, Janhaus, Schema, Gostich Stone, P2, Redox, Ingrid band.

MUGGIA / UN GRUPPO DI PERSONE DISPOSTE A OPERARE GRATUITAMENTE

Biblioteca, appello per la riapertura

In attesa della fusione delle due strutture (statale e comunale) chiesto il servizio di lettura

Biblioteca comunale di nuovo alla ribalta. Questa volta a lanciare un segnale alla giunta Milo affinché prema sul pedale dell'acceleratore e riattivi al più presto il servizio di pubblica lettura è un gruppo di volontari. Una decina di persone – pensionati con precedenti esperienze nell'insegnamento e nel ramo bibliotecario, ma anche studenti universitari – che da tempo ha dichiarato la propria disponibilità a operare gratuitamente tra libri e cataloghi, in modo da garantire il prossimo funzionamento della biblioteca.

Come riferisce Carlo Zanotti, iscritto alla facoltà di Ingegneria presso l'ateneo triestino, il gruppo si era anche fatto promotore di una raccolta di firme (quando si era avuta notizia dell'imminente chiusura della Biblioteca statale del popolo), arrivando a registrare 3.000 sottoscrizioni per il mantenimento del servizio. Firme che tuttavia non sono state ufficialmente consegnate al sindaco, in considerazione anche degli sviluppi della vicenda, con l'assunzione da parte del Comune dell'onere gestionale del materiale lasciato dalla biblioteca del popolo e la conseguente fusione delle due strutture, quella ex statale e quella comunale. «C'è però da dire – sottolinea Zanotti – che da giugno non abbiamo più avuto alcun riscontro dall'amministrazione. Speravamo di poterci affiancare al coordinatore della biblioteca e dare una mano nel lavoro di catalogazione (molti di noi hanno esperienza con il computer), e invece siamo ancora qui in attesa».

Riflessioni a cui fa eco Livia Stener, insegnante ora in pensione, pure facente parte del gruppo dei volontari. «Indubbiamente le pratiche per l'unificazione delle due strutture sono lunghe e laboriose – riconosce – tanto che si parla del gennaio '96 come possibile data di apertura. Il nostro auspicio è però che la città possa riavere al più presto un punto di riferimento culturale, sia per i ragazzi delle scuole sia per il resto della cittadinanza». Prima che la Biblioteca del popolo di Muggia chiudesse i battenti per gravi carenze di organico, lo scorso aprile, il secondo piano del centro «Millo» era stato infatti meta assidua soprattutto da parte degli alunni delle elementari e delle medie (tanto che la «Sauro» e la «De Amicis» avevano organizzato la propria biblioteca scolastica anche sulla base dei libri disponibili in quella statale).

Non mancavano poi gli studenti universitari, che nella struttura muggesana potevano studiare in tutta tranquillità, evitando l'affannosa ricerca del «posto» a cui li costringeva la biblioteca dell'ateneo. Numerosi, infine, anche i testi di narrativa e di consultazione, capaci di soddisfare i gusti dei lettori più esigenti. Materiale che ora dovrebbe arricchirsi – sotto l'egida del Comune – anche di una sezione storica e giuridica.

Barbara Muslin

H03119
Ristorante DIANA
una cena nel fresco giardino
...raggiungibile anche in tram
Via Nazionale 11 - OPICINA - TRIESTE
Tel. 040/211176-212014
Chiuso il venerdì

H03151
ANNI VERDI
ABBIGLIAMENTO
BAMBINI
e
RAGAZZI
0 - 16
Sconti fino al 60%
P. Ospedale 6/F - Tel. 774904

H03152
Il buon gelato artigiano
Il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

DUINO-AURISINA / I LAVORATORI RIUNITI IN ASSEMBLEA

Scioperi alla Cartiera del Timavo: bocciata l'ipotesi di accordo

I lavoratori della Cartiera Timavo hanno bocciato l'ipotesi di accordo proposta dall'azienda ritenendola «inadeguata«. La risposta di operai e impiegati è stata perciò negativa su tutti i fronti.

I lavoratori, riuniti in assemblea, - informa un comunicato del Coordinamento - hanno deciso di chiedere all'azienda da subito il rispetto di quanto già in precedenza concordato in termini di organico, con l'applicazione dell'accordo esistente del calcolo della percentuale delle riserve per i lavoratori a ciclo continuo, anche a fronte dell'aumento di sette giorni lavorativi del calendario annuo di stabilimento per il 1995, pari al 16,91 per cento.

I lavoratori chiedono inoltre l'applicazione dell'accordo del 1990 sul premio di produzione .

A sostegno di queste richieste, e sempre che l'azienda dia una risposta negativa, i lavoratori scenderanno in lotta con un primo pacchetto di otto ore di sciopero lavoratore da attuarsi da mercoledì 16 agosto con un ora di sciopero dalle 21 alle 22 degli operari a ciclo continuo (compreso manutentori) di tutti i giorni escluso le domeniche fino al 16 settembre.

Aurisina, tradizionale festa di San Rocco

Si svolgerà anche quest'anno, il 15 agosto, la festa patronale di San Rocco nella piazzetta del pozzo del paese vecchio di Aurisina e presso locali attigui. Sono prevviste varie iniziative con l'organizzazione del comune e la collaborazione del gruppo volontari di Duino Aurisina e Santa Croce. L'inaugurazione è prevista per 10 con l'esibizione della banda di Aurisina e l'apertura di una mostra di attrezzature contadine e marinare tradizionali e antiche. Seguerà un variegato mercatino delle pulci e soprattutto la premiazione del concorso fotografico «Helleborus» con una conseguente mostra degli eleborati presso i locali della società bandistica.

Alle 17.30 verrà allestita un ex tempore per i ragazzi fino ai 14 anni con ricchi premi in palio, gentilmente offerti dalla Crt filiale di Sistiana. Infine seguirà un vivace programma musicale fino alle 20. Il tutto accompagnato da degustazioni varie offerte dal volontariato.

L' ULIVO E LA VITE I PIU' COLPITI DAL FORTE VENTO DEL 23-24 GIUGNO

Agricoltura, danni ingenti causati dalla bora

Dal punto di vista climatico, il 1995 è stato caratterizzato, nel primo semestre, da un andamento piuttosto instabile, ricco di rovesci e «stratempi». In particolare, il 23 e 24 giugno hanno segnato un momento particolarmente difficile per lo sviluppo vegetativo delle colture, con particolare riguardo per quelle arboree. La bora, in quei giorni, ha spazzato la provincia con forti refoli che hanno superato i 100 chilometri orari.

Se il coincidente calo della temperatura ha prodotto, tutto sommato, dei parziali problemi sotto il profilo dello stress termico, ben più consistenti sono stati invece i danni causati dall'azione meccanica del vento stesso. L'impazzare della bora ha, di fatto, causato notevoli lacerazioni alle colture boschive e ornamentali, lacerando il lembo fogliare, portando alla rottura dei piccioli, dei rami, degli apici vegetativi e delle fruttificazioni in atto.

La distribuzione di questi fenomeni lungo il territorio ha avuto una consistenza maggiore nelle zone più esposte alle correnti ventose.

I comuni colpiti che hanno segnalato calamità sono quelli di Duino-Aurisina, Sgonico, Trieste e San Dorligo della Valle. Per le viti si sono registrati dei danni variabili anche del 70 per cento su tutto il territorio interessato, caratterizzati dal distacco del grappolino, da defogliazioni più o meno estese e dalle rotture di tralci, con particolare riguardo agli apici vegetativi.

Per gli ulivi i danni sono variabili (dal 10 al 50 per cento) causati da spaccature delle parti più distali ed esterne alla chioma della pianta, con conseguente perdita della fruttificazione. Danni anche alle piante frutticole in genere, causa una forte cascola dei piccoli frutti per distacco del picciolo dal ramo stesso e con forti lacerazioni e sofferenze per le specie più delicate quali, ad esempio, l'actinidia (kiwi).

Nelle colture orticole, i danni sono stati generalmente piuttosto variabili a seconda della zona e del tipo di coltura. Quelle più colpite, nell'ordine, sono le zucchine, i fagioli, i cetrioli, i pomodori.

Maurizio Lozei

Per la Prima Volta

dopo 38 anni di attività

MAZZOLINI CHIUDE

per ristrutturazione totale

e liquida tutto dai Tappeti Persiani all'Antiquariato

Un'occasione unica...

Un'occasione unica per reperire in un assortimento vastissimo, a condizioni irripetibili, mobili d'epoca, Tappeti Persiani, opere d'arte, gioielli, argenti, curiosità in 5 grandi reparti del Centro Mazzolini di Ovaro:

Arredamento
Salotti - Camere - Armadi - Complementi d'Arredo - Mobili ricostruiti

Tappeti Persiani e Orientali
Nuovi, vecchi, antichi, di ogni provenienza e di ogni dimensione

Oggetti preziosi e d'Arte
Argenteria e Oreficeria - Gioielli vecchi, antichi - Oggettistica

Antiquariato
Mobili e Oggetti d'Antiquariato

Modernariato
Curiosità - Mobili Antichi da restauro

Il perchè della liquidazione

Dopo 38 anni di ininterrotta attività si è imposta la necessità di ristrutturare i locali e soprattutto di rinnovare le coperture del Centro Mazzolini e dei suoi adiacenti magazzini. Questo indeogabile impegno costringe la più grande impresa della Carnia nel settore Antiquariato a sgombrare tutti i suoi locali nel tempo più breve possibile, prima dell'inverno.
Ecco quindi imporsi la chiusura per ristrutturazione e la conseguente liquidazione totale a condizioni favolose, con sconti fino al 70%.

Una gita indimenticabile

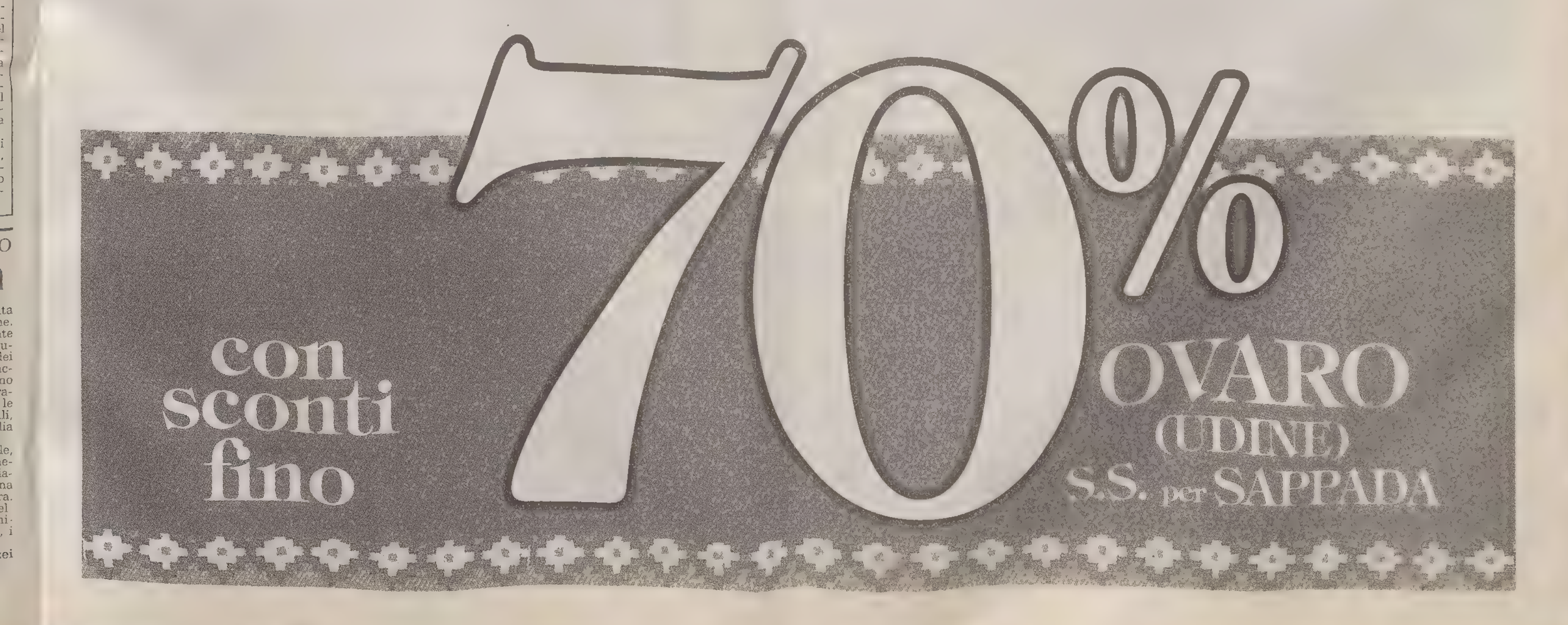
Visitare il Centro Mazzolini ha riservato sempre liete sorprese. Oggi, più che mai, che tutte le raccolte e Collezioni, tenute sinora "segrete" nei vasti magazzini, sono offerte con sconti fino a ieri impensabili. Una gita e una visita a OVARO, il cuore verde della Carnia, a soli 15 minuti da Tolmezzo, sulla S.S. per Sappada, costituirà una felice e irripetibile opportunità di svago e di acquisto. Paolo Mazzolini Vi attende con la cortesia e con il sorriso di sempre. Buon divertimento!

La garanzia totale Mazzolini

Tutta l'operazione e ogni singolo pezzo sono coperti dalla garanzia del prestigio Mazzolini, e dalla garanzia della perizia sancita per i Tappeti da un Perito della Royal Service, iscritto alla Camera di Commercio.
Il Certificato di Autenticità accompagna ogni oggetto. Per esempio, di ogni Tappeto Persiano o Orientale vengono certificati: l'origine, la denominazione, l'annodatura a mano, le dimensioni, l'epoca, le materie prime (seta, lana, ecc.) con cui è realizzato, ed il valore di mercato sul quale è conteggiato lo sconto reale
Paolo Mazzolini, figlio d'arte, è oggi un esperto e appassionato conoscitore del mobile d'epoca. Egli spazia dai prestigiosi mobili antichi ai mobili ricostruiti con materiali d'epoca, ai bellissimi e pregiati Tappeti Persiani o Orientali, dagli oggetti preziosi e d'arte, argenteria, oreficeria, gioielli, all'Antiquariato, al Modernariato e alle Curiosità più preziose e rare.

MAZZOLINI

è aperto tutti i giorni, **anche domenica:** 9.00/12.30 - 15.30/19.30
OVARO (Udine) - S.S. per Sappada - Tel. 0433/67253.



LE ORE DELLA CITTA'

Festa dello sport

La società sportiva Zarja di Basovizza organizza la festa dello sport oggi, domani, lunedì e martedì nel giardino della Cooperativa economica di Basovizza. Alle ore 17 apertura dei chioschi enogastronomici. Le due serate saranno allietate dal complesso Keydea.

Provveditorato chiuso

Il Provveditore ha disposto la chiusura completa del Provveditorato agli studi di Trieste nei giorni di oggi, lunedì 14 agosto e sabato 19 agosto.

Licenza media

Alla scuola media statale «Caprin» è ancora possibile iscriversi ai corsi gratuiti per il conseguimento del diploma di licenza media in un anno. I corsi possono essere frequentati da: lavoratori, giovani che abbiano compiuto 16 anni, casalinghe, disoccupati e pensionati. I corsi pomeridiani sono tenuti con orari differenziati allo scopo di venire incontro alle varie esigenze. Per le domande di iscrizione e ogni altra informazione rivolgersi alla segreteria della scuola media statale «G. Caprin», salita di Zugnano 5, tel. [illegible]27219

Uffici Inps

La sede provinciale dell'Inps di Trieste comunica che nella giornata del 14 agosto (lunedì) gli uffici di via S. Anastasio 5 osserveranno il seguente orario di apertura al pubblico: dalle ore 8.15 alle 12.15. Viene pertanto sospesa l'apertura pomeridiana.

PICCOLO ALBO

Giovedì sera rinvenuto zona Montebello piccolo pappagallo con uno spago legato ad una zampetta. Telefonare 941219.

Musica in Fiera

Fino al 20 agosto musiche dal vivo e canzoni triestine dalle 18 alle 23 con ingresso gratuito nel comprensorio fieristico dal cancello di via Revoltella. È previsto il funzionamento di un servizio enogastronomico. La manifestazione è organizzata dalla Polisportiva Trieste Hockey Prato a favore dei cittadini che non si allontanano da Trieste per le ferie agostane.

«La camera e la mente»

Proseguirà fino al 27 agosto nella Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia a Trieste la mostra di fotografia «La camera e la mente», che ha già suscitato molto interesse nel pubblico triestino: Oltre mille e cinquecento persone infatti hanno già visitato la rassegna, curata da Adriano Perini, che comprende opere di Paolo Bonassi, Paola Tarquinii Bruni, Alessandro Mlach, Ferdinando Rossi, Mario Piccolo Sillani e Stafano Tubaro. Si può visitare ogni giorno feriale dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. L'orario festivo è, invece, 10-13.

Rosenquist al Revoltella

Oggi e domani, alle ore 22.30, al museo Revoltella Franca Marri illustrerà l'esposizione dell'artista statunitense James Rosenquist esponente di rilievo della Pop Art, che a Trieste presenta la sua ultima produzione. La mostra è stata realizzata in collaborazione con il Solomon R. Guggenheim Museum di New York e le Gallerie Thaddaeus Ropac di Parigi e Salisburgo.

Ordine dei farmacisti

La segreteria dell'Ordine dei farmacisti rimarrà chiuso per ferie dal 14 al 26 agosto.

STATO CIVILE

NATI: Baruzza Martin, Brunetti Andrea, Guitto Lorenzo, Di Chiara Andrea, Davia Alice.
MORTI: Schiozzi Giovanni, di anni 79; Ciuffarin Riego, 50; Trobec Luigi, 93; Declich Antonio, 69; Pozzi Fernando, 39; Carlovich Anna, 83.

Bagno Ente porto

Continuano al sabato le serate «Fresco al mare», con orchestrina, nella sede estiva di viale Miramare n. 30. Martedì 15 agosto ci saranno anche delle sorprese. Per quantificare le presenza per la grigliata sarà gradita un'adesione preventiva telefonando, entro le 15, al n. 422863.

Festa a Zindis

Comincia oggi a Zindis (Muggia) la festa estiva parrocchiale. Dalle 18 alle 23.30 sono aperti il chiosco enogastronomico e la pesca di beneficenza. La festa proseguirà domani, lunedì e martedì. Celebrazioni eucaristiche oggi, lunedì e martedì alle 18, domani alle 8 e alle 10.30.

Sagra d'estate

La Pro Loco S. Luigi organizza, sul campo di calcio dell'Asc +S. Luigi di via Felluga, ogni sera dalle 18 alle 23 fino al 17 agosto, l'annuale «Sagra d'estate». Le serate saranno allietate dalla musica del complesso dei «Billows 85» e dalle pietanze dei chioschi enogastronomici. Lunedì alle ore 21.30 grande tombola a premi.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi, con partenza dalla stazione marittima, alle ore 14.45, avrà luogo il Giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Il giro prevede la visita della Grotta gigante, del giardino botanico Carsiana, dei campi solcati e una sosta alla vedetta San Lorenzo. Il rientro è previsto alle ore 19. Domani, invece, con partenza alle ore 8.45 sempre dalla stazione marittima, giro della città a piedi, con guida turistica, per la visita del centro storico, delle principali chiese della cattedrale e del castello di San Giusto. Prima del rientro, verso le ore 12, sosta in uno dei due caffè storici.

Festa d'estate

Continua oggi il tradizionale appuntamento di musica e sport al Centro sportivo portuale «M. Ervatti» di Borgo Grotta Gigante (Sgonico) con la Festa d'estate organizzata dall'Associazione per il tempo libero - La marmotta - Uisp. Nel pomeriggio torneo di beach volley 2 contro 2 dalle 15 alle 19. La serata sarà allietata dalla performance dei Graffity rock band che suoneranno cover americane anni '50-'60-'70. Come tutte le sere funzioneranno ricchi chioschi enogastronomici.

Comunità istriane

L'Associazione delle comunità istriane ha in programma per domenica 24 settembre una gita pellegrinaggio a Padova per onorare Sant'Antonio nell'800.o dalla nascita. Le iscrizioni si ricevono, a partire dal 16 agosto, nella sede di via Belpoggio n. 29/1 (angolo via Franca). Tel. 314741. Orario 10-12 e 17-19, escluso il sabato.

Selezione di lavoro

Il direttore dell'Uplmo comunica che nelle giornate di lunedì 21 e martedì 22 agosto 1995 alla sezione circoscrizionale per l'Impiego di Trieste, via F. Severo 46, dalle 8.30 alle 12 saranno raccolte le adesioni, previa consegna del modello C/1, per l'avviamento a selezione presso il Comune di Trieste, per la seguente qualifica professionale: n. 1 esecutore amministrativo a tempo determinato 90 gg.; n. 1 esecutore amministrativo a tempo determinato 60 gg. I requisiti richiesti sono quelli previsti dalle PpAa. Sono richieste inoltre documentazioni probatorie di carichi familiari e situazioni reddituali (anno 1994). La chiamata avverrà nella giornata di venerdì 25 agosto, dalle ore 10.30 alle ore 11.30 e ai presenti si darà lettura degli avviamenti a selezione predisposti. La graduatoria verrà esposta al pubblico all'albo di sezione.

San Lorenzo patrono

Domani alle 18 una messa sarà celebrata nella chiesa di Sant'Antonio nuovo e i «sanlorenzini» esuli si ritroveranno quinidi nella sede della Famiglia umaghese in via Silvio Pellico 2, per un incontro conviviale. Sarà anche questa l'occasione per rivivere la «fiera» dei tempi andati, in serenità e allegria, con «buzolai» e un bicchiere di malvasia.

Concerto in castello

Lunedì 14 agosto, al castello di Miramare, l'Orchestra filarmonica di stato della Moldavia si esibirà in concerto alle 21. Direttore il maestro Fabio Nossal, musiche di Mozart, Rossini e Beethoven. In caso di maltempo il concerto si svolgerà nella chiesa luterana di largo Pahfili. È possibile ritirare, gratuitamente, i biglietti al Caffè degli specchi.

Ebla di sera

Ecco gli orari di apertura serale (dalle 21 alle 23) della mostra su Ebla nelle Scuderie del castello di Miramare. Calendario delle serate: oggi, domani e il 15, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 25, 26, 27, 29, 31 agosto.

Tecnici di radiologia

Sono aperte presso la Scuola per tecnici sanitari di radiologia medica, attivata dall'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina, le iscrizioni al 1.o anno del corso triennale per tecnici di radiologia medica. Per informazioni la segreteria è a disposizone dalle 8 alle 12 dal lunedì al venerdì presso la scuola G. Ascoli, via Stuparich 1, tel. 040/3992379.

Telefono errato

Il numero di telefono presente nell'elenco abbonati, in corrispondenza del direttore dell'agenzia delle Poste di via Pascoli, non è il 7606174 bensì il 7606164.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Abbi cura dell'amico che hai offeso.

Inquinamento

3,4 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 22,4; massima: 28,7; umidità: 64%; pressione: 1020,3 in diminuzione; cielo: poco nuvoloso; vento: da S-O Libeccio; mare: poco mosso; temperatura del mare: 23,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 11.34 con cm 50 e alle 23.14 con cm 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.05 con cm 62 e alle 17.28 con cm 32 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 12.03 con cm 48 e prima bassa alle 5.34 con cm 56.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Farmacie di turno

Dal 7/8 al 13/8

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti, 33, tel. 633080; via L. Stock, 9 - Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina - Tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti, 33; via L. Stock, 9 - Roiano; piazza della Borsa, 12; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina - Tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa, 12, tel. 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

RISTORANTI E RITROVI

Festa della birra in Fiera Trieste

Ingresso gratuito, musica dal vivo, servizio enogastronomico ogni sera fino al 20 agosto.

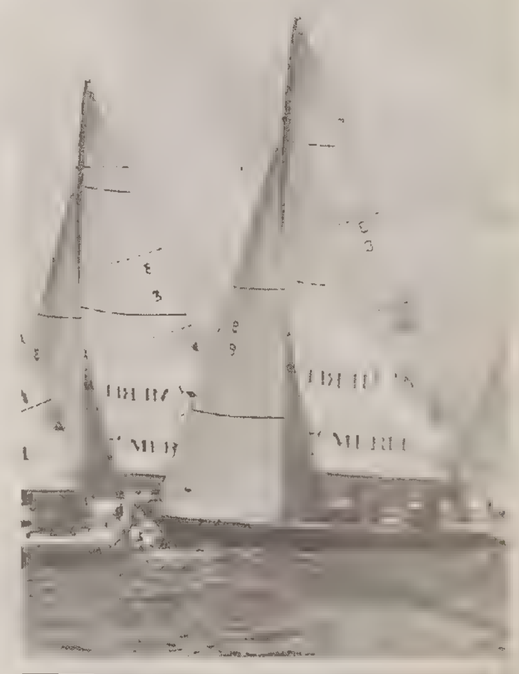
«Lacrime di San Lorenzo» al telescopio

Grande successo per l'iniziativa che il Circolo culturale Astrofili di Trieste ha organizzato in occasione delle cosiddette «Lacrime di San Lorenzo». L'altra sera al circolo Canottieri Saturnia, a cura di Giovanni Chelleri, si è tenuta una conferenza sul fenomeno dello sciame meteorico delle Perseidi. Nelle due serate successive il Circolo propone invece due appuntamenti per osservare lo sciame al telescopio. Il ritrovo è fissato ancora per oggi alle 21 nella sede del Circolo a Pese, davanti alla chiesetta. (Foto Lasorte)

MANIFESTAZIONI PROMOSSE DALLA TRIESTINA DELLA VELA

«Merit cup»: gran finale nelle acque del Golfo

Le barche gareggeranno domani nell'ultima tappa del Giro d'Italia: in serata la premiazione finale e la festa con i fuochi d'artificio



Sono numerose le manifestazioni che la Società Triestina della Vela ha organizzato per questo weekend, in occasione dell'arrivo del Merit Cup - settimo Giro d'Italia a Vela, che si concluderà domani proprio nella nostra città. Anche quest'anno, infatti, la Triestina della Vela fornisce il supporto logistico alla carovana del Giro. Il calendario delle manifestazioni ha preso il via con il navigatore solitario Giovanni Soldini, che è stato ospite della Società dopo aver compiuto il Giro del mondo in solitario («Boc») nella classe 50 piedi, in cui ha ottenuto un prestigioso secondo posto.

Oggi invece alle 19 nella sede della Società si terrà la premiazione della penultima tappa del Merit Cup, da Venezia a Trieste. Ad allietare poi la serata per equipaggi e soci sarà un ballo sul mare, con la musica della banda «Vecia Trieste» diretta da Corrado Moratto.

Domani l'ultima fatica per i «girini» che hanno alle spalle un intero mese di navigazione. Alle 12 nel golfo verrà dato il via alla regata conclusiva. In serata grande festa: a partire dalle 19.30 in piazza dell'Unità (o in caso di maltempo in Galleria Tergesteo) suonerà la banda della Filarmonica di Santa Barbara diretta da Liliano Coretti. Seguirà la cerimonia di premiazione a chiusura del Giro. In Sacchetta, alle 22.50, a cura di Trieste 2000, spettacolo pirotecnico. La Società darà poi appuntamento ad ottobre, quando Trieste ospiterà un Match race disputato con le stesse imbarcazioni (tutte uguali) del Giro, gli Jeanneau One Design. In quella occasione la Triestina della Vela offrirà un riconoscimento a due piloti dell'Air France che, captando l'Sos lanciato il 18 maggio del '93 in Atlantico da Paolo Rizzi e Andrea Pribaz, hanno contribuito in maniera determinante al recupero dei due velisti naufraghi dello yacht «Vento fresco» che batteva il guidone della Società.

Con le manifestazioni in programma per questo week-end si concluderà una manifestazione che da sette anni ormai impegna quindici barche. Per cinque volte il Giro è partito da Occidente con approdi a Trieste; per due volte ha preso il via dalla città giuliana per arrivare a Ovest. La terza edizione ha segnato il primo periplo dello Stivale, da Sanremo a Trieste.

La Triestina della Vela, che sin dal primo Giro è sempre stata presente con una barca equipaggiata dilettantisticamente dai propri soci, ha cominciato poi a puntare su uno sponsor di prestigio. La combinazione si è identificata nel binomio Trieste-Generali: «Una scelta del mare», hanno commentato in quell'occasione i dirigenti della compagnia assicurativa affidando lo scafo a Claudio De Martis. Il binomio si è assicurato la vittoria contro barche governate da skipper pluridecorati ed equipaggi prestigiosi. Lo scorso anno ha segnato un nuovo trionfo della barca triestina, sempre al comando di De Martis.

Per questa edizione '95 del Giro si verifica quanto previsto già alla partenza, avvenuta da Cagliari: il duello fra i due adriatici, Pelaschier e De Martis, Bologna-Telethon e Trieste-Generali. Un duello che probabilmente si deciderà proprio nelle acque del nostro golfo.

DOMANI

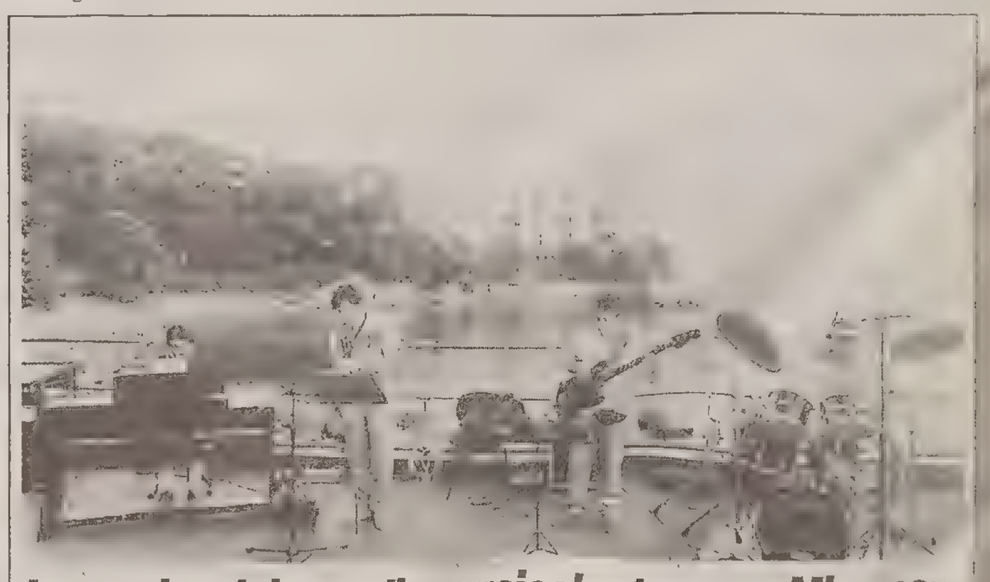
«La sera del dì di festa» Ultimo spettacolo

Domani alle 21 in piazza della Cattedrale, sul sagrato di San Giusto, ultimo appuntamento con «La sera del dì di festa», manifestazione promossa e organizzata dal circolo culturale Jacques Maritain. «Li comandament l'abat» è il titolo dello spettacolo che verrà presentato da «Il convito musicale», un gruppo di Treviso. «Li comandament l'abat» si sviluppa attorno al tema della grande crisi attraversata dal mondo cristiano fra il 1200 e il 1300, e si avvale dell'apporto spettacolare di giullari, trampolieri, sputafuoco e saltimbanchi.

NOMINA

Ferpi: Barison nel collegio dei sindaci

Dopo aver ricoperto la carica di primo presidente della Federazione Relazioni pubbliche Italiana - Ferpi nel 1971, ed esserne stato poi presidente onorario nonché delegato delle Tre Venezie, Alvise Barison è stato recentemente nominato membro del collegio dei sindaci della Ferpi. Con questo riconoscimento la federazione ha voluto solennizzare le «nozze d'argento» col suo socio fondatore (1970-1995) nel venticinquesimo anno, appunto, dalla fondazione del sodalizio.



La musica dei grandi «musical» stasera a Miramare

Stasera alle 20 nel parco del Castello di Miramare ultimo concerto dei «Traffic Jam Quartet», che concludono così la rassegna concertistica «O fanciulla all'imbrunir» promossa dall'Associazione Festival internazionale dell'operetta di Trieste in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica. Il programma della serata sarà interamente dedicato al musical. Il gruppo formato da Riccardo Morpurgo al pianoforte, Giovanni Toffoloni al basso, Piero Santi alla batteria e Bruno Romani al sax e flauto traverso, eseguirà musiche di Gershwin, Rodgers e Porter. Sempre a Miramare, ultime repliche di «Buona sera signor Lehar e bentornato a Miramare»: oggi e domani alle 21, e martedì alle 22.15. Assicurato dall'Act il servizio bus.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ezio Bian[illegible]i (7/8) da Capasso, Magris [illegible]lecito 150.000 pro Aism [illegible]
— In memoria di Renzo per l'onomastico (10/8) dalla moglie 50.000 pro Asit (dott.Andolina).
— In memoria di Massimo Turco per il compleanno (10/8) dalla mamma e famiglia 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria della cara Ester Ramani per il compleanno (11/8) dalla figlia Nevia e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmela [illegible] d Degasperi nel [illegible] (28, da Claudio, Maria e Valentina 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gaetano Chiarenza (12/8) da Noelia, Sergia e Alice 100.000 pro Aism.
— In memoria di Gioacchino Corbato nell'anniv. dalla famiglia 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Maria Corbato nel XX anniv. dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/8) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Mario Marocco nel XXXIV anniv.(12/8) dalla mamma 200.000 pro Università della III età (Danilo Dobrina).
— In memoria di Adele Ravasi per il compleanno (12/8) da Laura Macchi 25.000 pro Cri.
— In memoria di Marino Violin (12/8) da Maria Violin 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Nora de Reya Giugia da Aldo e Graziella Modugno 100.000 pro Ass.de Banfield; da Licia Ruzzier 50.000 pro Centro Veritas; da Sarah de Stauber 50.000 pro Cri (sez.femminile).
— In memoria di Fedora Bachich da Leone e Nidia Morterra 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Bartoli da Teodora Koron 10.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Rita Batagelj dagli insegnanti e compagni di classe di Fabrizio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nella Bianchi dalla zia Maria, Chiara e dai cugini 200.000, dalle famiglie Persi e Pettener 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Luigi Bontempo dalla sorella Silvana e dai nipoti Balducci e Chieppa 150.000 pro Pro Senectute; da Renata Giacchelli 30.000 pro Anffas; da Rosita e famiglia 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Bozzer dalla moglie e dai figli 30.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie.
— In memoria di Edda Bratina da Adriana Croci 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Regina Brazzati da Impellizzeri e Corrigan 100.000 pro Cooperativa Ala.
— In memoria di Wanda Carnieli da Iginia e Marina Lavers 20.000 pro Amnesty International, 20.000 pro Pro Senectute; da Iginia Lazzarini Lavers 20.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione; da Marina Lavers 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Giovanni Cecutin dalla fam.Ramiro Furla 25.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Umberto Cinti dai condomini di Via Segantini n.3 45.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmen Cosulich da Nora Rossetti-Cosulich e dai figli 500.000 pro Ass.de Banfield, 500.000 pro Centro Veritas, 1.000.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso, 500.000 pro Cri (infermiere volontarie), 1.000.000 pro Cri (sez.femminile), 500.000 pro Pasfa, 500.000 pro Pro Senectute, 500.000 pro Unicef; da Laura Martinoli Cleva 50.000 pro Cri (sez.femminile); da Paola e Costanzo Tomatis, Giuseppe e Paola de Draganich-Veranzio e famiglie 15.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Livio Donati da Anna, Cristina, Fabio, Federico, Gabriele, Marina, Maurizio, Paola, Patrizia, Riccardo e Roberta 210.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franca Fabian dalle fam. Moderc-Berdon 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Flego Sacilotto da Giorgia Metelli 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giorgina Furlan dalle amiche Fulvia e Mariuccia 25.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Giusti Guadagno da Claudia e Giorgio Marchi 50.000 pro S.I.R.V.I. (dott.Papagno); dalla fam.Cerne 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam.Cova 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Nerina Hribar dalla sorella Anna 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Alba Poso 100.000 pro Piccolo Coro di S.Giovanni; da Ines Leandri 50.000, dalla fam.Bazzaro 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle ex colleghe Segreteria F.M. 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Livio Milazzo da Antonietta de Gravisi 50.000 pro Famiglia Capodistriana.
— In memoria di Anna Morgut dalla figlia Fulvia e dalla nipote Rita 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ettore Motz da Evelina Massaro ved.Penso 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Maria Nanni da Lelia Mazzucato e Flavia Suttora Cirio 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Nasi e Maria Garbin da Eligio Nasi 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Marcello Ponton da Eraldo Bacchia 30.000, da Giorgio Sorini 30.000, dalle fam.Corrado ed Esposito 50.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Lino Procacci dal fratello Aldo, dalla cognata Rosella e dai nipoti Maurizio e Luca 100.000, da Gabriella, Maria Rita e Diana 100.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanni Rauber da A.S.S. n°1 Triestina Settore tecnico 110.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
— In memoria di Lucia Russini da Giulia Rella 50.000 pro Astad.
— In memoria di Matilde Salich dagli amici di Baiamonti 200.000 pro Airc, 200.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Marcello Scherl dalla fam.Tullio Skerl 100.000 pro Astad.

DOVE VAI IN VACANZA?

Ecco alcune delle località dove IL PICCOLO sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Jesolo,
Tarvisio, Forni di Sopra,
Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore,
Comelico, Lavarone, Valsugana...

Trentino-Alto Adige

Campiglio, Paganella, Cavalese, Predazzo,
Moena, Madonna di Campiglio, Andalo,
Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme,
Val di Non, Val di Sole, Val Rendena,
Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina,
Val Badia, Val Gardena...

Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

Austria

Carinzia... *(dall'1 al 31 agosto)*

IL PICCOLO *ti segue...*

LA «GRANA»

«Politeama Rossetti» nessuno ha sistemato i lastroni pericolanti'

Care Segnalazioni,

circa un mese fa ho chiamato i pompieri, causa il pericolo di caduta di due lastroni di pietra ubicati sopra il colonnato del Politeama Rossetti (lato via Piccolomini). I lastroni sono stati smossi e sollevati dalle radici di una pianta. I pompieri, prontamente accorsi e constatato il pericolo, hanno immediatamente avvisato il Comune. Dopo una decina di giorni, non vedendo nessun intervento, ho telefonato ai pompieri, che sono venuti immediatamente a transennare la zona interessata. La transenna è durata sino al tramonto perché di notte il porticato del Politeama è meta di drogati, barboni e orinatorio pubblico.
Chiedo, da cittadino contribuente, che si provveda con urgenza a eliminare il pericolo incombente.

Michele Salafar

La «Lanterna» nel '56: il capo bagnino col suo staff

Questa foto di gruppo al bagno della Lanterna è stata scattata nel settembre del 1956. Al centro l'indimenticabile «sior Ernesto», capo bagnino e custode, attorniato dal suo staff. Lo ricordo come una persona molto stimata dal personale dipendente.

Bruno Vettori

FISCO / CONCORDATO E LAVORATORI

«Autonomi sempre sotto tiro»

Prendendo lo spunto dalle segnalazioni «Il governo e gli evasori» a firma di Ascanio Scagnol e «Concordato fiscale: premiati i "soliti ignoti"» del signor Tommaso Micalizzi, vorrei esprimere alcune considerazioni sul cosiddetto concordato fiscale.

Il ministro Fantozzi non si è affatto rivolto, come dice il signor Scagnol, ai soli «contribuenti non in regola» (definiti evasori fiscali), bensì alla quasi totalità dei lavoratori autonomi, piccoli imprenditori e professionisti, indipendentemente dalla singola situazione aziendale. La «cifra minima» citata è spesso di alcuni milioni (talora qualche decina) e viene determinata con metodi empirici e artificiosi.

Non risulta che il «governo tratti con gli evasori fiscali», anche perché, purtroppo, non li conosce. Infine ricordo che proprio l'art. 53 della Costituzione citato da Scagnol dimostra l'assoluta iniquità del Concordato, che non tiene assolutamente conto dell'effettiva capacità contributiva dei cittadini cui si rivolge.

Al signor Micalizzi, per il quale pagare fior di milioni significa essere «premiati in maniera vergognosa» pagando degli «importi scontati al massimo» e che riprende il vecchio ritornello secondo cui è «il contribuente a reddito fisso» a essere «esausto e tartassato» vorrei dire che sarebbe ora di smettere di riproporre vecchie fratture tra lavoro dipendente e lavoro autonomo: ci hanno già pensato in questi giorni alcuni sindacalisti.

A entrambi i firmatari delle lettere vorrei anche ricordare che lo stesso ministro Fantozzi, rispondendo a un giornalista di Raitre, ha precisato che gli inviti a... concordare non sono stati inviati a evasori ma a normali contribuenti, che possono accettare o meno le proposte formulate.

Per quanto riguarda il Concordato, è evidente che esso non consente al contribuente «prescelto» di concordare veramente, in quanto non vi è alcuna possibilità di contraddittorio. Si tratta di accettare o rifiutare la proposta. È evidente che tra i destinatari delle lettere ministeriali vi saranno anche degli evasori: e sarà probabilmente questa piccola percentuale di contribuenti che avrà interesse a pagare.

Ancora una volta, non potendo colpire i veri evasori si è cercato di sparare nel mucchio, nell'affannosa ricerca di far quadrare i conti dello Stato, colpendo intere categorie. Anche chi, nel 1992, è stato costretto a pagare le tasse non in base al reddito effettivo ma secondo la «Minimum tax», imposta per legge, si vede oggi proporre un ulteriore maggiore reddito fittizio.

Poiché nelle grosse cifre relative all'evasione vanno compresi anche coloro che fanno il doppio (o triplo) lavoro, ovviamente in nero, nonché tutti gli abusivi e gli evasori «totali», sarebbe forse ipotizzabile, in un prossimo futuro, una lettera del ministro delle Finanze a tutti i lavoratori dipendenti, ai pensionati e ai «nullatenenti». Poiché anche tra queste categorie di cittadini si nascondono degli evasori, potrebbe venir loro richiesto di «concordare» versando qualche milione in cambio di un po' di tranquillità. Quali sarebbero le reazioni?

Ugo Borsatti

Ritardi inspiegabili

L'argomento in questione è la consegna, ai circa 300 abbonati di Trieste, del quotidiano «La Voce del Popolo», stampato a Fiume (oggi Croazia), organo degli italiani che vivono in Croazia e Slovenia. Del quotidiano arrivano in Italia giornalmente 1200 copie, 900 delle quali circa proseguono per l'interno del Paese e le rimanenti 300 circa vengono distribuite a Trieste grazie a un abbonamento concordato tra Poste italiane l'agenzia Edit di Fiume (Edizioni italiane) e l'Università Popolare di Trieste a livello nazionale. Il punto è che la consegna del giornale attraverso le Poste avviene normalmente con 4/5 giorni di ritardo, e mensilmente sempre 4/5 copie non vengono consegnate affatto. Vanno smarrite, dove finiscono?

Sono il corrispondente del giornale dal 1977, conosco all'incirca la metà degli abbonati triestini e posso parlare con cognizione di causa. Vediamo tre fatti concreti. Io ho sempre ricevuto il giornale in giornata, ma dal 1.o marzo di quest'anno l'agenzia di distribuzione Adigi si è trasferita a Monfalcone e io, dal 1.o luglio, ho dovuto optare per il ricevimento del giornate tramite posta. Venendo al dunque: il 5 luglio ho ricevuto la copia del giorno 1, poi niente fino al 10 quando ho fatto osservare al postino che a me il giornale serve. Il giorno dopo ho ricevuto tre copie assieme.

Secondo caso. Un professionista con studio in via Carducci improvvisamente, da gennaio circa, non riceve più il giornale che gli arrivava da anni. Mi riferisce la cosa appena nel maggio; chiedo spiegazioni all'ufficio commerciale di Fiume e la risposta che ricevo è sorprendente. Per almeno due mesi – mi dicono – ci siamo visti restituire il giornale con sulla fascetta scritto «sloggiato». A un certo momento, non avendo ricevuto un indirizzo sostitutivo, abbiamo smesso di mandarlo. Quale spiegazione può avere la cosa visto che quel professionista abita da almeno trent'anni allo stesso indirizzo?

Terzo caso. Riguarda un operatore sociopolitico di Trieste incaricato dal ministero degli esteri italiano di seguire le scuole italiane della ex Zona B in Istria, oggi Slovenia e Croazia. Il giornale è uno strumento di lavoro utilissimo per lui e quindi la consegna ritardata di 4/5 giorni, o la non consegna addirittura di qualche copia, comportano una riduzione delle potenzialità di lavoro.

Sono solo tre casi, ma ce ne sono tanti altri! È possibile anche qualche disfunzione da parte delle poste croate o slovene? A me risulta che gli abbonamenti per ogni copia da consegnare sono regolarmente pagati e giornalmente spediti a Trieste. Dov'è l'inghippo allora?

Silvio Laurenti

PARCHEGGI / IL RISCHIO DI ALTERARE L'INTERO TESSUTO ARCHITETTONICO

«Foro Ulpiano, esempio di deturpazione»

Ora che le dichiarazioni del sindaco Illy all'inaugurazione del parcheggio Ulpiano hanno messo sull'avviso cittadini e amministratori sul futuro «garagistico» che si prospetta per questa città, vale ricordare quello che fu – a suo tempo – il forte enunciato politico dell'ex assessore comunale Perelli: parcheggi, il business della Trieste degli anni '90. Tale indirizzo è stato fatto proprio con intenti illuministici dalle forze politiche che si sono avvicendate alla guida del Comune. In effetti la città nuova si va delineando sotto i nostri occhi. Quindi addio alle armoniche simmetrie, con coerenze urbanistiche che avevano dato continuità alla città teresiana, giuseppina, ottocentesca fino all'emblematica epoca liberty e alle pur significative costruzioni di epoca fascista. E via agli sventramenti selvaggi del sottosuolo che deturpano con le loro ineliminabili propaggini gli spazi esposti in superficie. Non una razionalizzazione «mobile» (dei veicoli, delle regole del traffico su scelte di difesa dell'ambiente urbano e di vivibilità per i cittadini), ma iniziative imprenditoriali lucrose, di balzelli insostenibili per le classi più deboli e tali da ferire profondamente il tessuto architettonico e sociale della città.

Il nuovo parcheggio di Foro Ulpiano con le sue brutture è la dimostrazione evidente di quale immagine di sé e quale cultura questi nostri anni e questa politica lasciano alle prossime generazioni; mentre il parcheggio in viale Miramare, sull'area dell'ex Casa del Ferroviere, rende perfettamente l'idea di quanto e come si può distruggere. Al di là dell'abbattimento di quella struttura (avvenuta già parecchi anni fa) è sparita ogni visuale dal viale sulle case d'epoca retrostanti con ingresso in via Tor San Piero, nascoste ora da un muro giallo degno al massimo di delimitare qualche servizio igienico.

Sono due esempi dove la volontà dei cittadini e quella delle rappresentanze politiche regionali (che si erano compattamente opposti) sono state schiacciate, più che ignorate, e non sono valse nemmeno le argomentazioni sull'adiacenza di altri parcheggi (in via F. Severo e in via Coroneo, a pochi metri dall'Ulpiano, ed il Silos stesso che registra l'afflusso che tutti sanno). Mentre non si pensa nemmeno ad una verifica d'uso dei parcheggi privati delle case di nuova costruzione, affittati spesso a non residenti con esercizio di lucro là dove la legge intendeva invece razionalizzare la fruizione del territorio.

Per tutte queste considerazioni non ci interessa, non interessa i cittadini il futuro prospettato dal sindaco Illy, i cinque o sei mega parcheggi in centro città. Vorremmo chiedergli invece perché non si va a programmare quelle aree di interscambio in periferia, che tutte le amministrazioni delle città storiche prevedono, unite ad una valorizzazione ed intensificazione del mezzo pubblico. Le indagini geologiche ed ingegneristiche vanno fatte tempestivamente e possono essere talvolta illuminanti e coincidere (come nel caso di piazza Unità) con le previsioni e i desideri della gente.

Marita Lauri

C'era una volta un'area di pregio...

Il sospirato parcheggio centrale di Foro Ulpiano è finalmente ultimato. L'utilità dell'opera è fuori discussione. Ma poiché non è giusto che venga a mancare, neanche per una sola volta, la tradizionale censura su ogni cosa nuova che si faccia a Trieste, provvedo immediatamente a colmare la lacuna.

Anzitutto segnalo l'impossibilità di raggiungere il parcheggio per chi scende lungo la via Fabio Severo, togliendo così alla struttura l'importante funzione di drenaggio del flusso di traffico che entra in città attraverso la sua principale arteria di penetrazione: si potrebbe porre rimedio con cartelli che indichino il percorso lungo la via Cicerone, ciò comportando però un'inutile deviazione. Ho ricavato, però, la sensazione che non si tratti di una svista, bensì del deliberato proposito di scoraggiare l'uso del parcheggio da parte di quanti provengono da fuori città e non riesco a comprenderne la ragione.

Ciò cui invece non si potrà rimediare è il fatto di aver insediato all'esterno, invece che all'interno dell'autosilo, le strutture di collegamento con la viabilità, con il risultato di aver conferito al palazzo di giustizia un'ambientazione di estremo degrado.

Quella specie di casematte poste ai lati del piazzale e al centro della via Giustiniano, le carreggiate di direzione obbligatoria per gli accessi, i sovrabbondanti cartelli segnaletici e soprattutto le sbarre con relative colonnine per il controllo dei veicoli in entrata e in uscita danno alla piazza un aspetto di stazione di servizio piuttosto che degno contorno a un nobile e pregevole palazzo neoclassico. Né i lampioni ottocenteschi, né lo scarso verde servono ad attenuare lo squallore ambientale in cui insigni urbanisti hanno fatto precipitare un'area di pregio nel pieno centro cittadino. I sostenitori del progetto del parcheggio sotto piazza Unità sono serviti!

Giorgio Candot

Ondina e Alberto sposi

Ricorre in questi giorni il quarantesimo anniversario di matrimonio di Ondina e Alberto Somma, che nell'agosto del 1955 coronarono il loro sogno d'amore. Le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti augurano a Ondina e Alberto ancora lunghi anni di felice serenità.

«Una notte in Riviera»: il teatro Verdi non c'entra

In relazione alla lettera del signor Elio Vertovese nelle Segnalazioni di martedì 8 agosto, l'Associazione Festival internazionale dell'operetta di Trieste è lieta di assumersi la piena responsabilità di aver promosso e curato «Una notte in Riviera con i premi operetta», presentandosi al giudizio di tutto il pubblico, anche quello non presente alla serata, attraverso le successive diffusioni televisive realizzate in tempo record grazie alla collaborazione di Telequattro che ha messo a disposizione una sua troupe. La manifestazione ha avuto un ampio riscontro nei media nazionali (Tg1, Tg2, Gr2), valorizzando l'immagine del Festival internazionale dell'operetta quali peculiarità di Trieste e del teatro Verdi. Senza contare, infine, la vasta eco che sta avendo anche all'estero la consegna del Premio internazionale dell'operetta 1995 a Einzi Stolz.

Sergio D'Osmo
Danilo Soli
Alessandro Gilleri

Nella rubrica Segnalazioni di martedì 8 agosto è stata pubblicata una lettera del signor Elio Vertovese, critica nei confronti della serata promossa all'hotel Riviera di Grignano per il 25.o anniversario del Festival e per i premi operetta 1995. Sarà opportuno precisare che né la manifestazione dei premi operetta, né la serata di Grignano fanno capo all'organizzazione del teatro Verdi, essendo iniziative gestite dall'associazione Festival internazionale dell'operetta.

Lorenzo Jorio
Sovrintendente del teatro Verdi

PIANO REGOLATORE / UN PROGETTO DESTINATO A CAMBIARE IL VOLTO DELLA ZONA

«Campo Marzio deve restare un rione a misura d'uomo»

Qualche settimana fa il Piccolo ha ospitato la lettera della gentile signora Marina Duscovich. Il suo scritto riguardava il rione di Campo Marzio, il mio rione, e la sua chiusa mi ha messo una pulce nell'orecchio. E se fosse vero che lasciando volutamente degradare una zona questa poi logicamente si può definire degradata?

Non è un gioco di parole. Guardiamo Rozzol-Melara, Borgo San Sergio, ecc. Se si ha una proprietà e la si cura questa sarà florida e ben presentabile, se invece la si trascura in poco tempo diventa degradata. Ma non saranno la sporcizia sulle strade (comune a quasi tutte le strade di Trieste) o due gradini sconnessi a convincere i cittadini di Campo Marzio che il loro rione è degradato. Anzi, noi sosteniamo con forza che questo è forse uno dei pochi rioni dove ancora si vive a misura d'uomo. Questo fino a quando qualche uomo, forte del suo temporaneo potere, non decida che anche a Campo Marzio si debba vivere come nei rioni che politici precedenti hanno modificato con decisioni avversate già a suo tempo dalla cittadinanza benpensante e lungimirante irrazionali ma forse per qualcuno utili, avvalorate da progetti architettonici che cozzavano e cozzano tutt'ora contro i più elementari caratteri etici (nel senso aristotelico della parola così come Nicopera, figlio di Aristotele, nel primo dei suoi dieci libri, spiega che l'attività dell'uomo ha come proprio fine il bene) del vivere sociale. Agglomerati dove la mancanza di cultura dell'architettura moderna sono simboli viventi della violenza di decisioni politico-intellettuali.

Noi cittadini di Campo Marzio non permetteremo che il nostro rione si degradi, con la conseguenza che uno degli ultimi angoli sereni di questa nostra, sempre più abbandonata e decadente (poco per colpa dei cittadini, molto per colpa di chi ci ha governato e di chi ci governa) città, si adegui a quanto di peggio possiamo sentire dalle lamentele quotidiane degli abitanti di altre zone meno fortunati di noi.

È nostro auspicio che i rioni si riuniscano per far sentire uniti la voce di tutta la cittadianza. Dobbiamo chiedere e pretendere una risposta (ne abbiamo il diritto) al come e perché si vuole alterare, in peggio, il volto della città. A quale scopo si vuole abbattere (è già stata venduta?) la piscina? Forse per dare la possibilità a una società privata di elevare un edificio di pari volumetria (da adibirsi a che cosa?). Quale vantaggio porterà ai cittadini, e proprio in riva al mare? E di piscina rimarrà quella del Bagno Ausonia. Bel progresso! Non vediamo perché uno scambio simile debba essere concesso. Se mi sbaglio nelle previsioni sarò ben lieto di fare pubblica ammenda.

Ci si chiede perché si vuole traslocare il Mercato ortofrutticolo nella zona industriale (vedete i pensionati che, per risparmiare, con le borse cariche passano la mattinata trasbordando da un autobus all'altro?), per fare posto a edifici (dicono alberghi) alti 18.5 metri più il tetto e le strutture tecniche. A chi andranno i vantaggi? E tutto ciò in riva al mare, con un impatto estetico per chi arriva dal mare veramente edificante.

E la Soprintendenza che fa? E che cosa ha fatto quando hanno costruito il grattacielo di Campo Marzio e l'Hotel Adriatico a Grignano? Vogliamo proseguire su questa strada? È il garage che si vuole costruire sotto questi edifici? Si dice che sarà il garage del terminal dell'autostrada, ma si è già giustificata la costruzione del garage della Fabbrica macchine, ora completamente vuoto, con lo stesso motivo. E gli altri garage cittadini semivuoti? Perché a Udine ogni ora di posteggio costa solo mille lire con possibilità di sostare anche mezz'ora o un quarto d'ora, mentre a Trieste per ogni ritardo superiore ai dieci minuti bisogna pagare 2500 lire in più?

Signori amministratori, scendete in terra, lasciate i progetti faraonici (quasi sempre inutili, vedi stadio) per risolvere queste forse, per voi piccole questioni quotidiane, ma che rendono la vita difficile a tante persone.

Per concludere, vorrei ricordare che i cittadini di Campo Marzio rigettano quanto previsto dal Piano regolatore e sono tutti intensamente motivati a intraprendere ogni strada legale (dopo aver democraticamente eletto un comitato che verrà legalizzato) per far sì che il loro rione conservi le caratteristiche di vivibilità attuali.

Luigi Forgini

E anche Trieste ebbe un viale alberato

Il primo viale alberato che Trieste abbia avuto è stato quello dell'Acquedotto, oggi Viale XX Settembre, arricchito dal verde per iniziativa di Domenico Rossetti che, nel 1807, fece piantare gli alberi a sue spese. Il viale finiva dove si trovava un grande platano centrale che, conosciuto come «l'albero de Rossetti", fu successivamente abbattuto per essere sostituito con un altro "sano". Oggi quello spazio è occupato da poco ecologiche auto.

Ferruccio Zoldan

EDUCAZIONE CIVICA / GABBIANI MALTRATTATI DAI BAGNANTI

«Violenza sugli animali, oscena quotidianità»

Scrivo questa lettera perché sono rimasta inorridita a causa di un episodio accaduto il 5 agosto al bagno Lanterna.

Verso l'orario di chiusura, il bagno si sfolla e molti gabbiani si aggirano sulla spiaggia in cerca di qualche briciola di pane tra i sassi. Vicino a me c'era un bambino di 3-4 anni che ha avuto la brillante idea di scagliare sassi ai gabbiani. Tirando con la mano sinistra non riusciva a centrarli, così la donna che lo accompagnava, invece di farlo smettere, lo ha consigliato di tirare con la destra: in questo modo li avrebbe sicuramente colpiti. Bell'esempio, bella educazione al rispetto di tutti gli esseri viventi!

I poveri gabbiani, in buona fede credevano che il bambino gettasse loro cibo (si sa che gli animali non hanno la cattiveria di certi «umani»). Ad un certo punto il bambino ha colpito un gabbiano sulla testa e felice è corso a dirlo alla donna che, entusiasta, lo ha lodato con un «bravo, bravissimo!».

Ero talmente inorridita da rimanere senza parole. Vorrei ricordare a queste cosiddette «persone» che in Italia vige una legge, la 727, che punisce i maltrattamenti agli animali, in base alla quale avrei potuto regolarmente sporgere denuncia alle autorità competenti.

Questo che ho riferito purtroppo non è un episodio isolato, ma nello stesso pomeriggio ho visto molte persone, anche adulte, maltrattare i volatili che si aggiravano sulla spiaggia.

La violenza agli animali è propedeutica alla violenza sull'uomo. Sono costretta ad assistere quotidianamente a episodi di violenza in stile «legge della jungla» per cui il più forte infierisce sul più debole. Come possiamo sperare che possa trionfare la pace?

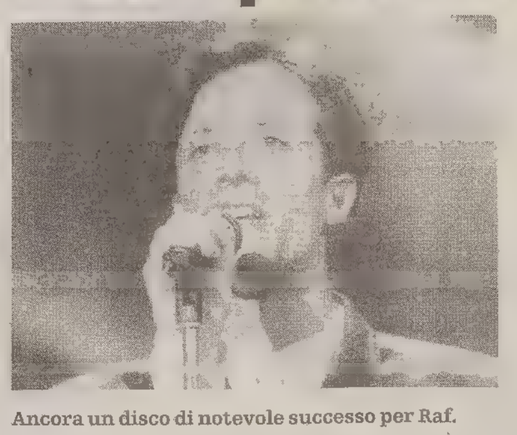
Il rispetto verso gli altri deve iniziare da ognuno di noi. Solo quando l'uomo rispetterà ogni altro essere vivente si potrà sperare in un mondo migliore.

Daniela Silvestri

DISCHI

Il «Manifesto» di Raf Incompreso Hornsby

RAF: «Manifesto» (Cgd). E' uno che riesce ancora a fare centro, Raffaele Riefoli, in arte Raf, cantante e autore pugliese baciato tanti anni fa da successo anche internazionale (quando cantava in inglese cose come «Self control») e poi insediatosi stabilmente nell'olimpo dei protagonisti del pop melodico italiano. In questa estate che si sta pigramente avviando verso il tradizionale giro di boa fèrragostano, è infatti ancora suo uno dei tormentoni della stagione: quel «Sei la più bella del mondo» che è poi il titolo di punta del nuovo album. Un disco di cui l'artista è autore (in sei brani su nove assieme a Cheope), produttore e arrangiatore, e che sente dunque quanto mai suo, come dimostrato anche dal titolo scelto. La ricetta è ancora quella vincente adottata da qualche anno a questa parte: pop orecchiabile, frasi-slogan semplici ma di quelli che restano in testa (ricordate «Ti pretendo»?), temi legati all'amore, all'adolescenza, alle «grandi scelte» della vita. Fra i musicisti che suonano nel disco spiccano i bassisti Tony Levin e Pino Palladino, e l'ex chitarrista dei Prefab Sprout Neil Conti.



Ancora un disco di notevole successo per Raf.

BRUCE HORNSBY: «Hot house» (Bmg). Ecco un artista il cui talento è stato finora premiato più dalla critica (si pensi ai numerosi premi Grammy e alle tantissime nomination ricevute) che dal grande pubblico. Fra gli addetti ai lavori non sussistono dubbi: il cantante e pianista americano è uno dei migliori «songwriter» dell'ultimo decennio. Anche in questo nuovo disco Hornsby si dimostra capace di di mescolare diversi stili musicali (dal folk fino al jazz), all'interno di un unicum che poi sa farsi apprezzare per una sua originalissima cifra stilistica. Affascinano «Longest night» (su una riunione fra ex compagni di liceo), «Hothouse ball» (su un improbabile party in una centrale nucleare), «Big rumble» (sull'adorazione per i campioni dello sport). Fra i musicisti che suonano nel disco, anche Jerry Garcia, il leader dei Grateful Dead appena scomparso.

HADDAWAY: «The drive» (Bmg). Lui è quello di «What is love?», fra i maggiori successi popdance europei degli ultimi due anni. Con questo album, l'artista di colore originario di Tobago, cresciuto a Washington e affermatosi musicalmente in Gran Bretagna, alterna ballate sofisticate e dance di qualità. Il pezzo di punta è «Fly away».

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Interrogativi sull'Italia

C'è un progetto della Galleria «Continua» al Museo Revoltella

Chiuse quasi tutte le gallerie d'arte, la stagione espositiva a Trieste si concede un attimo di pausa ferragostana. A parte le grandi rassegne, da quella delle opere di James Rosenquist ai ritrovamenti di Ebla, infatti, ben poco c'è da vedere in giro per chi ha deciso di trascorrere questa parte del mese d'agosto in città.

E allora l'appuntamento con «Revoltella d'estate» risulta doppiamente importante. Perchè permette agli appassionati d'arte di vedere in esposizione opere di artisti locali e non anche in un periodo di estrema penuria espositiva.

Mercoledì 16, alle 21, verrà inaugurata la quinta mostra della serie. Protagonista, questa volta, sarà la galleria «Continua» di San Gimignano. La rassegna, intitolata «Italia», è curata da Marco Belpoliti ed Elio Grazioli.

Alle pareti del «Revoltella», la «Continua» appenderà opere di Andrighetto, Bellini, Cabiati, Catelani, Cingolani, Codeghini, Di Bello Fabbrucci, Guaita, Martegani, Pancrazzi, Peroli, Supplemento. E dei triestini Manuela Sedmach e Serse.

Questa mostra nasce in collegamento con la rivista «Riga», pubblicata dalla casa editrice Marcos y Marcos, che ha elaborato un numero speciale intitolato «Italia», appunto, per chiedersi che cosa stia succedendo nel nostro Paese. Per capirlo si sono messi a dialogare artisti, scrittori, saggisti, poeti. Che hanno, poi, dato vita a questo progetto.

Interessante notare come, tra gli interventi, sia compreso quello di Giovanni Lindo Ferretti, una delle figure carismatiche della nuova musica italiana. Dopo aver guidato per alcuni anni il progetto CCCP-Fedeli alla linea, infatti, ha proseguito l'esperienza con i Csi, che hanno inciso da poco lo splendido album «In quiete».

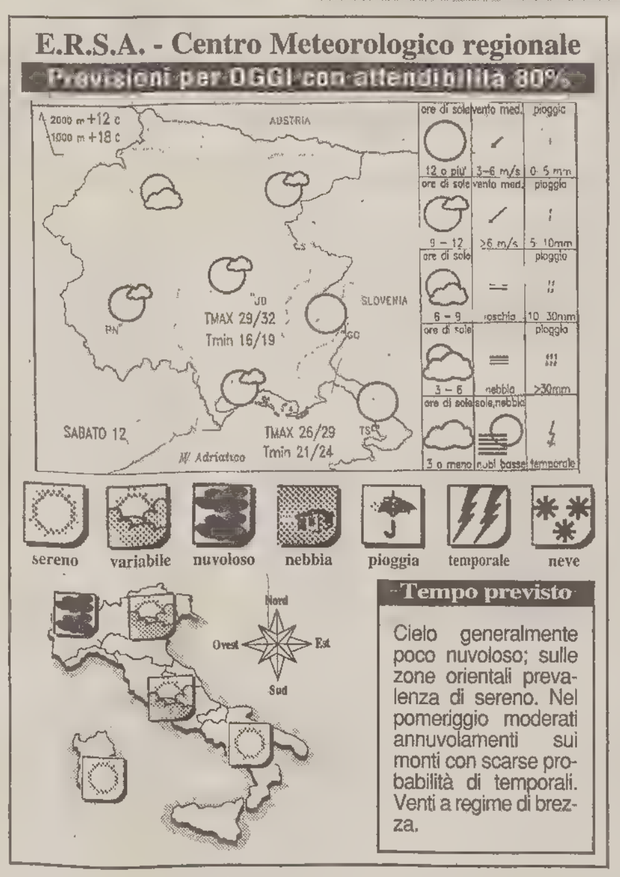
Fino a lunedì 14, invece, si potrà visitare la mostra della Galleria «Bellinzona» di Milano. Propone opere degli artisti lombardi Ferroni, Bodini, Guerreschi, Vitali e Cazzaniga.

La rassegna «Revoltella estate» proseguirà, poi, con le mostre di tre importanti gallerie triestine: lo Studio «Tommaseo», lo Studio «Bassanese» e la «Torbandena». In precedenza hanno esposto il Gruppo 63, con la supervisione di Maria Campitelli, la «Plurima» di Udine e la «Cartesius» di Trieste. L'ultima esposizione chiuderà i battenti a settembre, quando l'attività delle gallerie starà ormai per ricominciare a pieni giri.

Quest'anno, tra l'altro, nel panorama delle gallerie triestine si inserirà uno spazio espositivo nuovo di zecca, che dovrebbe iniziare l'attività entro la fine dell'anno.

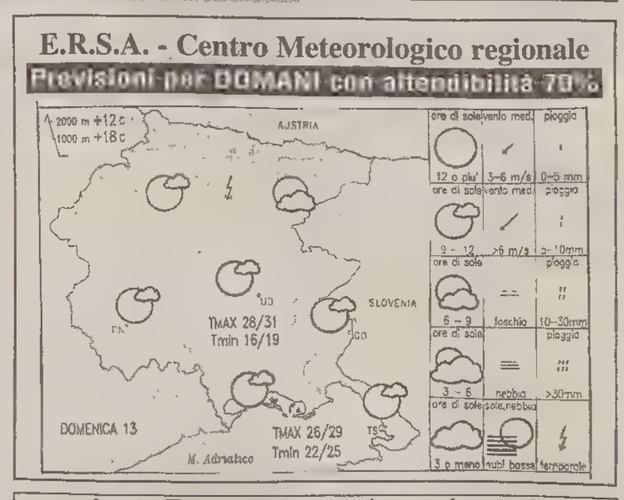
A cura di Alessandro Mezzena Lona

IL TEMPO



Tempo previsto

Cielo generalmente poco nuvoloso; sulle zone orientali prevalenza di sereno. Nel pomeriggio moderati annuvolamenti sui monti con scarse probabilità di temporali. Venti a regime di brezza.



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	15	31	Madrid	variabile	20	34
Atene	variabile	24	34	Manila	sereno	23	33
Bangkok	nuvoloso	24	33	La Mecca	variabile	29	42
Barbados	sereno	25	32	Montevideo	sereno	8	14
Barcellona	variabile	22	30	Montreal	sereno	18	np
Belgrado	sereno	17	27	Mosca	pioggia	13	18
Berlino	sereno	14	28	New York	nuvoloso	20	30
Bermuda	pioggia	24	27	Nicosia	sereno	27	38
Bruxelles	sereno	15	32	Oslo	sereno	13	26
Buenos Aires	sereno	11	16	Parigi	sereno	18	31
Caracas	variabile	18	30	Perth	nuvoloso	13	19
Chicago	sereno	22	32	Rio de Janeiro	variabile	18	34
Copenaghen	nuvoloso	15	25	San Francisco	nuvoloso	12	19
Francoforte	sereno	14	29	San Juan	pioggia	28	33
Gerusalemme	sereno	20	32	Santiago	nuvoloso	5	14
Helsinki	sereno	7	19	San Paolo	variabile	15	28
Hong Kong	pioggia	26	28	[illegible]	nuvoloso	24	32
Honolulu	nuvoloso	24	32	Singapore	pioggia	24	30
Istanbul	variabile	20	28	Stoccolma	sereno	10	23
Il Cairo	sereno	24	34	Tokyo	nuvoloso	26	34
Johannesburg	variabile	3	16	Toronto	pioggia	20	27
Kiev	nuvoloso	16	23	Vancouver	variabile	13	19
Londra	sereno	17	29	Varsavia	sereno	7	25
Los Angeles	sereno	20	30	Vienna	variabile	15	26

SABATO 12 AGOSTO — **S. MACARIO**

Il sole sorge alle	6.01	La luna sorge alle	20.25
e tramonta alle	20.18	e cala alle	8.01

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	22,4	28,7	MONFALCONE	16	30,3
GORIZIA	18,3	28,1	UDINE	16,8	29,6
Bolzano	16	27	Venezia	17	29
Milano	19	30	Torino	17	29
Cuneo	16	26	Genova	22	31
Bologna	19	30	Firenze	17	31
Perugia	18	28	Pescara	21	28
L'Aquila	13	30	Roma	19	30
Campobasso	18	28	Bari	23	30
Napoli	22	33	Potenza	18	30
Reggio C.	27	35	Palermo	25	33
Catania	23	33	Cagliari	25	31

Tempo previsto per oggi: al Nord si prevedono condizioni di variabilità con alternanza di schiarite e annuvolamenti associati a locali precipitazioni, per lo più temporalesche e risulteranno più probabili durante le ore pomeridiane in prossimità dei rilievi. Sulle altre regioni cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti di nubi ad evoluzione diurna con possibilità di qualche breve rovescio sul versante orientale. Tendenza a generale miglioramento, dalla serata.

Temperatura: pressoché stazionaria, con i valori più elevati a ponente.

Venti: ovunque deboli con temporanei rinforzi pomeridiani di brezza sottocosta.

Mari: poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle zone interne, nelle ore più calde, formazione di nubi cumuliformi che sulle regioni nord-orientali e su quelle meridionali potrebbero dar luogo a isolate precipitazioni temporalesche.

Temperatura: in diminuzione.

Venti. deboli orientali.

RUBRICHE

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/8	7.00	Pa IRISH PROVIDER	Libia	Rada
12/8	8.00	Ma GIMO ONE	Port Kamshar	39
12/8	8.00	Ea SOODLA	Porto Nogaro	A F S.
12/8	10.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
12/8	12.00	Eg EL MANSOURA	Porto Nogaro	40
12/8	13.00	Pa KRALJICA MIRA	Spalato	23

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
12/8	12.00	Sv SERENADE	Mersina	45
12/8	19.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
12/8	22.00	Pa KRALJICA MIRA	Spalato	23

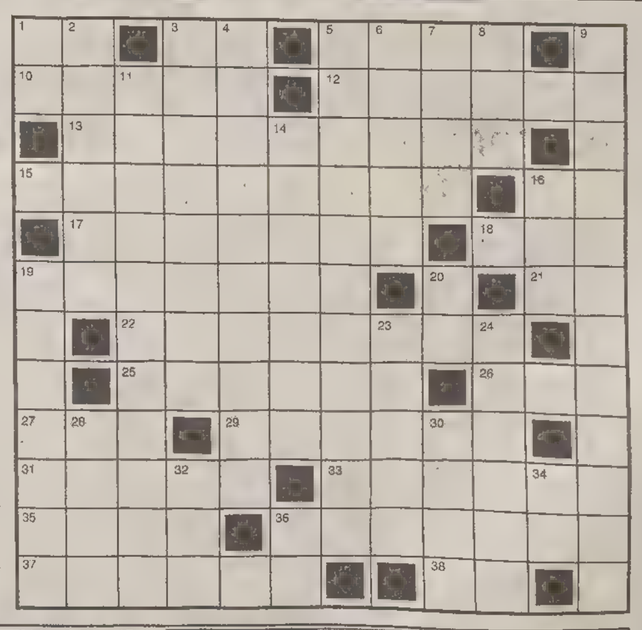
MOVIMENTI

12/8	matt	LAHILA H.	da 12	a 03

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** L'attore Pacino - **3** Vita senza pari - **5** Appellativo per il monarca - **10** Un tipo di benzina - **12** Intreccio di nervi... solare - **13** Movimento attorno al proprio asse - **15** Rimarchevole - **16** Stipare all'inizio - **17** Un tipo di treni - **18** Quartiere romano - **19** Un gioco di carte - **21** La bella Derek - **22** Infiammazioni intestinali - **25** Serata di gala - **26** Cattive, perfide - **27** Gestisce il Pra (sigla) - **29** È simile al piombo - **31** Violazione del codice - **33** Vaste distese sudamericane - **35** Il monogramma di Napoleone - **36** I seguaci di San Gaetano da Thiene - **37** La formula lo scienziato - **38** I confini dell'Olanda.

VERTICALI: **1** Poco astuto - **2** Molto sporca - **3** Soldato... vicino alla pensione - **4** Abbigliato come a carnevale - **5** Raccomandazioni per la carriera - **6** Schiavi spartani - **7** Filtra il sangue - **8** Est-Sud-Est - **9** Disputa il tribunale - **11** Indigeno asiatico - **14** Imbarcazione di fortuna - **16** Indossa la muta - **19** Locale con spettacoli di varietà - **20** Antico do - **23** Sfortuna nera - **24** Velato sarcasmo - **28** Pranzi serali - **30** Incontro di vocali - **32** Segue il bis - **34** Mezza onta - **36** Si ripetono nella puntata.



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

INDOVINELLO

Bravo impiegato licenziato

Se questo fu sospeso,
fu, certamente, per partito preso...
ma fu dura la pena, ed è appurato
che, allo stringer del nodo, esso è mancato.

Lilianaldo

INDOVINELLO

Una podista

Se al terzo posto la si suole porre,
essa mira però sempre al secondo,
pur, quando in pista
ha fatto un giro tondo,
ha corso proprio quanto
il primo corre.

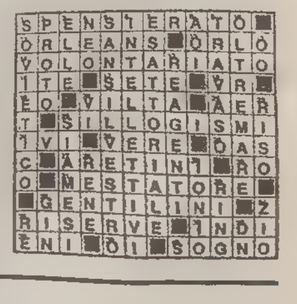
Il Chiomato

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
i serpenti

Indovinello:
la luna

Cruciverba



Ogni MARTEDI' con IL PICCOLO
Settegiorni

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Nell'ambito della vostra attività riuscirete a portare a termine quanto programmato. Siate cercando di sfuggire agli intrighi amorosi.

Toro 21/4 - 19/5
Con un pizzico di astuzia neutralizzerete gli inconvenienti che minacciano di mandare all'aria un progetto. Siate vigili con i sentimenti.

Gemelli 20/5 - 20/6
Nel lavoro le cose vanno per il meglio. Quanto all'amore in una conquista dovete contare pure sulla fortuna. Siate più positivi con gli amici.

Cancro 21/6 - 21/7
Avete ottime possibilità di migliorare in breve la vostra posizione finanziaria. In amore sarete presto messi di fronte a delle scelte precise.

Leone 22/7 - 23/8
La vostra situazione professionale si trasformerà positivamente se di fronte alle difficoltà terrete duro. Amore esaltante ma pericoloso.

Vergine 24/8 - 22/9
Nel lavoro vi si presenteranno situazioni difficili da risolvere, ma con l'esperienza ce la farete. In amore la tensione è sempre un segnale da valutare.

Bilancia 23/9 - 22/10
Una combinazione di lavoro del tutto occasionale potrà avere seri e concreti sviluppi. Cercate di lasciare più spazio ai sentimenti, non ve ne pentirete.

Scorpione 23/10 - 22/11
Non scartate una possibilità di lavoro solo perchè sembra apparentemente irrealizzabile. Non avete bisogno di andare lontano per trovare l'amore.

Sagittario 23/11 - 21/12
Avete ottime carte per riuscire nel vostro intento per quel che riguarda la professione. In amore invece la situazione risulta molto più complessa.

Capricorno 22/12 - 20/1
La collaborazione di una persona di fiducia vi aiuterà a superare grossi ostacoli nel lavoro. L'amore occupa sempre più spazio nella vostra vita.

Aquario 21/1 - 19/2
Un incontro inaspettato favorirà un progetto messo a punto con cura già da tempo. Siate meno incerti nelle iniziative da prendere in amore.

Pesci 20/2 - 20/3
Se avete un progetto ben preciso non state ad aspettare che qualcosa cambi: rimboccatevi le maniche e agite. In amore non fate il doppio gioco.

Alesi ieri è volato fuori pista.

FORMULA UNO / PRIMA GIORNATA DI PROVE DEL G.P. DI UNGHERIA

Pauroso volo di Alesi

Solo contuso il ferrarista - Schumacher smentisce l'accordo con la «rossa»

BUDAPEST — Lo spettacolare incidente occorso al francese Jean Alesi a dieci minuti dal termine della prima sessione di prove ufficiali del Gran Premio d'Ungheria ha relegato in secondo piano la doppietta delle Williams (Hill e Coulthard). Le condizioni del pilota della Ferrari sono buone. Poco dopo le 17, Jean Alesi ha lasciato l'ospedale di Budapest, dove è stato sottoposto ad una Tac e a una risonanza magnetica. I controlli hanno escluso l'esistenza di lesioni. I medici ungheresi, per precauzione, hanno bloccato il collo del pilota Ferrari con un collarino. Nel tardo pomeriggio, Alesi è tornato al circuito. «Sto bene – ha detto – il collare lo toglierò domani mattina. Sono sicuro di poter partecipare alla seconda sessione di prove».

Alesi ha perso il controllo della sua Ferrari e la macchina impazzita si è impennata verso l'alto prima di esaurire il volo contro una barriera di pneumatici. Il francese è uscito da solo dall'abitacolo ed è stato subito visitato dai medici dell'ospedale del circuito. Niente di preoccupante, ma per sicurezza Alesi è stato condotto in elicottero in un ospedale di Budapest per essere sottoposto ad accertamenti radiografici.

Ai tecnici di Maranello il francese ha detto di non aver capito cosa sia accaduto: «Ho perso all'improvviso il controllo della macchina durante un giro molto veloce». Secondo quanto riferito da fonti della Ferrari, un primo esame dei dati telemetrici esclude qualunque ipotesi di guasto meccanico. Poco prima dell'incidente, peraltro, Alesi era incappato in un altro spettacolare testa coda.

A parte il brivido per l'incidente occorso al transalpino, la prima giornata di prove del gran premio di Ungheria ha riproposto una Ferrari competitiva. Infatti Gerhard Berger ha ottenuto il terzo tempo, precedendo il futuro compagno di squadra Schumacher. La prima fila è stata invece ipotecata dalle due Williams. Il più veloce è stato Damon Hill, con un margine di oltre sei decimi sul collega Coulthard.

Al termine delle prove, Berger ha espresso soddisfazione mista a disappunto: «Ci sono solo 33 millesimi fra me e Coulthard – ha spiegato l'austriaco – se non fossi stato rallentato da un piccolo problema al motore, avrei senz'altro messo la mia Ferrari in prima fila».

L'austriaco ha poi così commentato le dichiarazioni fatte ieri da Giovanni Agnelli sul futuro assetto della Ferrari: «Penso che l'Avvocato sappia quello che dice, visto che la Fiat è proprietaria della Ferrari».

Schumacher, invece, smentisce Agnelli. Il pilota tedesco campione del mondo di Formula uno, al termine della prova di qualificazione per il gran premio d'Ungheria, ha negato infatti di aver firmato il contratto con la Ferrari. «Non ho alcun motivo per affrettarmi, perciò ho tempo per valutare le offerte. Ma in breve tempo prenderò una decisione» ha detto Schumacher.

Con questa affermazione il campione del mondo ha smentito Giovanni Agnelli che aveva dato praticamente per concluso l'accordo per un passaggio alla casa del Cavallino rampante del pilota tedesco. Schumacher ha anche detto ai giornalisti che, come nelle sue abitudini, subito dopo aver firmato il contratto con la squadra che sceglierà ne darà immediato annuncio alla stampa.

Schumacher ha poi preferito concentrarsi soltanto sull'esito delle prove. «La differenza di prestazione fra la mia Benetton e la Williams di Hill è troppo grande. Non sono riuscito a trovare l'assetto giusto per questo particolare circuito. Ma non è la prima volta che al venerdì abbiamo dei problemi e poi riusciamo a risolverli. Sono convinto che accadrà la stessa cosa anche stavolta. Sono ottimista per la gara di domenica».

Tra i «poveri» della Formula uno, da segnalare il buon debutto del portoghese Pedro Lamy sulla Minardi. Lami ha ottenuto il 15.o tempo, non lontano dal protagonista negativo della prima giornata di prove, il britannico Herbert, appena tredicesimo con la seconda Benetton.

Questa la graduatoria dei tempi di ieri: 1) Damon Hill (Gbr) Williams in 1'18"374 alla media oraria di km 182,264, 2) David Coulthard (Gbr) Williams 1'19"000, 3) Gerhard Berger (Aut) Ferrari 1'19"033, 4) Michael Schumacher (Ger) Benetton 1'19"490, 5) Jean Alesi (Fra) Ferrari 1'20"134, 6) Mika Hakkinen (Fin), McLaren.

Schumacher smentisce l'accordo con la Ferrari.

CALCIO

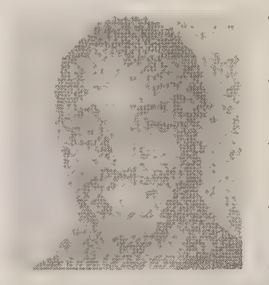
DOPO IL COLLAUDO CON L'ARSENAL, OGGI IL CONFRONTO CON IL PSV EINDHOVEN

Inter, Ince si conferma nuovo leader

LONDRA — Sono contenti in due: sia l'Inter, sia Dennis Bergkamp. Nella loro storia, è proprio vero che il «divorzio» era la cosa migliore. Perchè ora, dopo essersi rivisti giovedì sera a Londra in occasione di Arsenal-Inter, hanno verificato sul campo che la loro era una storia finita. L'olandese, ora già osannato dai tifosi come la nuova stella di Highbury, si è visto poco; l'Inter anche. Ed entrambi hanno cercato di farsi reciprocamente il meno male possibile.

«Qui mi trovo bene – ha detto il giocatore a fine partita – l'ambiente è buono, mi hanno accolto in modo ottimale». Punto. Alle tante domande dei giornalisti italiani che gli chiedevano di chi fossero le responsabilità del divorzio, se sue, se dell'Inter o di Ottavio Bianchi, o di altri, Bergkamp ha dato risposte evasive, come a dire «di tutti e di nessuno». Nient'altro. Un sorriso gentile, una stretta di mano agli ex colleghi, e la fretta di mettere fine all'ultimo incontro: troppo imbarazzante rivedere un «ex» quando la storia è finita.

Chiusa, dunque, e con soddisfazione reciproca, la parentesi Bergkamp, l'Inter è ora in attesa di capire se può o meno aprirne un'altra con Eric Cantona. Il francese tace, il tecnico inglese Ferguson si dice convinto che resterà a Manchester, l'Inter non dice niente, ma è evidente che le possibilità che Cantona arrivi a Milano sono qualcosa più di una semplice speranza.



Paul Ince (nella foto) è giocatore di personalità

Nell'attesa, c'è l'Inter attuale. «Per diventare una grande squadra occorre tempo» ha commentato lo stesso presidente Moratti dopo la partita con l'Arsenal.

«Stiamo lavorando – ha aggiunto Ottavio Bianchi – per capire come registrare al meglio la squadra. Contro l'Arsenal si è fatto l'errore di portare troppo palla, soprattutto nel primo tempo, così abbiamo subito troppo gli avversari».

La fiducia, però, nel clan nerazzurro è alta. Ince si è confermato anche in terra inglese il nuovo vero leader della squadra, Zanetti ha dimostrato sulla fascia destra di valere la nazionale argentina, e il prossimo inserimento del brasiliano Roberto Carlos sull'altra fascia dovrebbe far «quadrare» definitivamente la difesa, a vantaggio di tutta la squadra. «Diamo tempo al tempo» ha commentato Moratti che si è detto «sostanzialmente soddisfatto» della serata londinese. Oggi, nuovo appuntamento di «lusso». A Livorno, per il trofeo Armando Picchi, sarà di scena il Psv Eindhoven a fare da sparring partner a questa nuova Inter che ha ambizioni da grande. Un avversario temibile, che non ha bisogno di presentazioni.

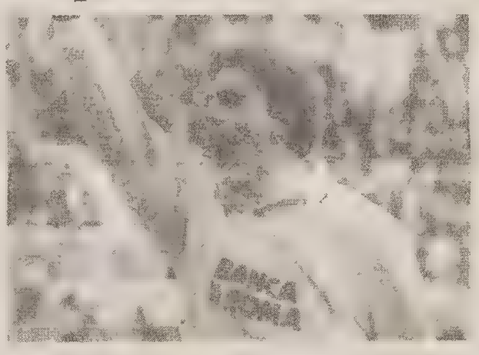
La partita servirà a Bianchi per verificare se la squadra schierata nel secondo tempo di Londra (Del Vecchio-Ganz in avanti, Bergomi dietro al posto di Centofanti, Zanetti più «vicino» a Ince a centrocampo) saprà confermare le buone cose fatte vedere sino ad ora. «C'è ancora da lavorare, ma le speranze mi sembrano motivate» ha concluso il presidente Moratti. Forse, però, si riferiva a Cantona.

Questa Inter comunque ispira fiducia ai tifosi. Il traguardo minimo è rappresentato da un posto in Uefa, poi chissà. Se arriva Cantona potrà ulteriormente crescere. I sogni d'agosto non costano niente.

DURA LEZIONE AI BIANCOAZZURRI

L'Ajax strapazza la Lazio

AMSTERDAM — Durissima lezione per la Lazio in Olanda. Un clamoroso 5-0. Per 45 minuti, i primi, la squadra di Zeman è sembrata la banda del buco contro l'Ajax. Gli olandesi sono andati a bersaglio quattro volte punendo gli italiani, inesistenti in difesa, privi di alcuni titolari e condizionati da alcune scelte discutibili del tecnico boemo (vedi l'esclusione iniziale di Boksic). Nella ripresa l'Ajax ha arrotondato il punteggio.



Il laziale Boksic.

CALCIOMONDO

Inchiesta in Francia: partite «truccate» nelle coppe europee

PARIGI — «Filblif 4182», fine dei sogni. L'oscura sigla non è altro che un conto svizzero alimentato da un mediatore Uefa, Ljubomir Barin, detto «valigetta nerà» fondi occulti ricavati dal calciomercato internazionale e destinati ad addomesticare arbitri e calciatori di squadre come Olympique Marsiglia, Bordeaux, Partizan Belgrado, Stella Rossa, Bayern Monaco, Stoccarda, Colonia, Anderlecht e Standard Liegi.

L'autorevole quotidiano francese «Le Monde» ha scelto ieri di aprire la sua prima pagina non con la Bosnia, nè con le polemiche sui test nucleari ma con «Le due inchieste giudiziarie che svelano la corruzione del calcio europeo». Un fatto assolutamente inconsueto, giustificato dall'eccezionalità delle rivelazioni. Due giudici francesi, la girondina Bernadette Pragout e il marsigliese Pierre Philipon stanno torchiando da qualche mese «valigetta nera», il croato Barin, mediatore autorizzato dall'Uefa dal 1966 e arrestato in Germania all'inizio dell'anno. Dopo due mesi, Barin è stato trasferito nel carcere di Bordeaux.

Padova decimato da infortuni: niente torneo del Nord Est

PADOVA — Il Padova non prenderà parte al primo torneo di calcio del Nord-Est, in programma il 17 agosto prossimo allo stadio «Menti» di Vicenza, a causa dei molti giocatori della prima squadra indisponibili per infortuni. Ne ha dato notiziaieri sera la società biancoscudata, sottolineando che sarebbe stata costretta a schierare in campo molti giocatori della squadra «primavera» «svilendo così – è detto in una nota – l'importanza del torneo, e la partecipazione di Vicenza e Udinese». Il triangolare, infatti, doveva vedere di fronte le tre squadre di serie «A» del triveneto, ovvero Padova e le neo promosse Udinese e Vicenza. La squadra biancoscudata non può però disporre attualmente di almeno sei o sette giocatori titolari.

La Bosnia potrebbe giocare a Bologna le partite eliminatorie dei mondiali

BOLOGNA — La nazionale bosniaca di calcio giocherà a Bologna le partite interne di qualificazione ai Mondiali, se la Fifa ne accetterà l'iscrizione al torneo. La conferma definitiva arriverà solo nel prossimo dicembre, quando la Federazione internazionale deciderà se permettere alla Bosnia di partecipare alle qualificazioni. La notizia è stata resa nota dalla procuratrice di giocatori di basket Mira Polijo, durante una conferenza stampa sugli aiuti a Sarajevo.

TRIESTINA / OGGI SI CONCLUDE IL RITIRO DI FORNI

Verifica a Conegliano

Gli alabardati poi riprenderanno gli allenamenti mercoledì

FORNI DI SOPRA — Dai monti alla pianura veneta prima di concludere il ritiro. La carovana alabardata stasera ferma a Conegliano per una verifica generale del lavoro svolto in queste due settimane a Forni. I test finora effettuati dalla squadra di Roselli hanno dato un responso positivo ma in questa parte iniziale della stagione non possono che avere un valore molto relativo. Riassumendo velocemente le puntate precedenti, la Triestina ha prima sepolto sotto una caterva di gol la compagine locale della Fornese, poi è scesa al «Rocco» per bloccare sull'1-1 la Reggiana e infine mercoledì scorso ha battuto le feroci riserve per 3-1 in una partita semiufficiale. Roselli però non si è lasciato incantare neanche della lusinghiera esibizione contro gli emiliani. «Chi va forte durante l'estate, corre il rischio di fermarsi presto», ha detto il tecnico ai giocatori. Un monito per tenere tutti gli alabardati sulla corda. Nessuno deve pensare che sui campi della C2 la Triestina troverà tappeti rossi sotto i piedi.

Il confornto odierno di Conegliano dovrebbe aggiungere qualche altra nota sullo stato di crescita dell'Alabarda. I veneti hanno allestito una squadra che punta a vincere il campionato di Eccellenza. Mercoledì hanno incassato quattro gol dalla Reggiana senza lasciarsi travolgere. Roselli dovrebbe presentare nel primo tempo lo stesso schieramento di mercoledì e sabato, vale a dire con Nioi in porta, Zanotto, Ubaldi, Zocchi e Battiston in difesa, un centrocampo con Pavanel e Natale deputati a fare il lavoro pesante e Polmonari e Gubellini a giocare più di fino sulle fasce. In attacco la premiata ditta Marsich-Marzi. Previsti molti cambi e alcuni esperimenti nella ripresa.La Triestina ha chiesto di poter giocare alle 20 anzichè alle 20.30 per dare la possibilità ai giocatori di poter rientrare con un certo anticipo a casa. Gli alabardati, infatti, si ritroveranno appena dopo ferragosto, mercoledì 16, allo stadio Grezar per la ripresa degli allenamenti. Il giorno dopo è prevista l'amichevole esterna con la Sanvitese di Cinello.

La presentazione dei calendari non ha suscitato particolari reazioni in casa alabardata. Tanto, prima o dopo bisogna incontrarle tutte. E poi alzi la mano chi può in questo momento stabilire se il Mobilieri Ponsacco, per esempio, è più forte del Tolentino o e più debole del Cecina. Comunque non sembra una partenza in salita.

Strana coincidenza, però quel debutto casalingo il 3 settembre contro la Vis Pesaro, squadra che ha già calpestato il Rocco (e la Triestina) nell'ottobre del 1992 quando si prese la licenza di rovinare la festa nel giorno dell'inaugurazione del nuovo stadio.

ma. cat.

DOMANI IL TORNEO A QUATTRO SQUADRE

Nuova formula per il Memorial Rocco

FORNI DI SOPRA — Il «Memorial Rocco» è cresciuto. Da una sfida tra amici è diventato un torneo quadrangolare in piena regola. Il torneo, che dal 1979 si disputa sul campo lungo il Tagliamento dopo le iniziali sfide ferragostane iniziatesi nel 1972 alla presenza del «Paron», ha quindi cambiato formula coinvolgendo sempre più personaggi del mondo del calcio che colgono l'occasione per onorare la memoria del «Paron» attraverso questa simpatica manifestazione.

Quest'anno ci sarà anche una squadra di Treviso, con gli ex alabardati D'Alessi, Mantovani e Bresolin, a sfidare le compagini di Trieste, Udine e Padova, nel torneo in programma domani, con prima partita alle 10.30. Due gare di qualificazione con due tempi di venti minuti, poi la finale fra le vincenti, pure con quaranta minuti complessivi di gioco.

Agguerrita la formazione di Trieste che schiererà fra gli altri vecchie conoscenze come gli allenatori Ferrari e Buffoni, l'ex arbitro Baldas, Costantini, Di Davide, Franzot e i fratelli Tito e Bruno Rocco.

Udine presenterà Fortunato, Caporale, Casarsa, Tesser e Alberto Urban, ex alabardato in serie B; Treviso, oltre ai tre citati, allineerà Sirena e Colusso. Nella formazione Padova-mista troveranno posto Rinaldi, Zago, Birsa, Moretti, Del Piccolo, Zadel, Simonini, Tumiati, Dalla Dia e il colonnello. Zanovello, già comandante delle Frecce tricolori.

Sono in palio la coppa della Regione Friuli-Venezia Giulia, il trofeo «Sergio Pison» e il trofeo «Gigi Comuzzi», per ricordare due indimenticabili protagonisti dei «memorial» passati.

L'organizzazione è curata dagli Amici del lunedì con la collaborazione della Promotur, della Fornese e del Consorzio servizi turistici. Sponsor d'eccezione un industriale delle sedie di San Giovanni al Natisone, amico di Forni e dello sport.

TROTTO / STASERA A MONTEBELLO

Handicap per i tre anni

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Premio di Ferragosto stasera a Montebello. Sulla distanza del doppio chilometro, la corsa chiama handicap per 3 anni e femmine importate, e la dotazione comporta sette milioni per il vincitore. Ma chi sarà questo? In un campo di partenti che comprende ben undici soggetti divisi in due nastri di partenza diversi sulla carta i candidati alla vittoria.

Al primo nastro troviamo Speranza di Re, Samaria, Sidola, Sales du Kras, Saci Ld, Sallio e Slem del Nord, mentre di rincorsa, a 20 metri dallo start, figurano Swap di Casei, Sterpo Guasimo, Sial di Casei e Saint Grace Sm. Ovviamente i penalizzati sembrano destinati a fare la parte del leone, l'handicap, però, sembra ben congegnato e potrebbe di conseguenza scaturire il colpaccio di qualcuno dei fuggitivi.

L'ospite Saci Ld, guidato da Gaetano Carro, assieme a Slem del Nord e Sallio, appare fra i più pretenziosi allo start, Sial di Casei, in momento di gran vena, e la femmina Saint Grace Sm, più del potente ma incostante Swap di Casei e di Sterpo Guasimo (che comunque andrà seguito attentamente), rappresentano i punti di forza dei soggetti chiamati a inseguire. Selezione, dunque, e leggera preferenza per Sial di Casei e Saint Grace Sm nei confronti di Saci Ld e Sallio.

Otto corse in programma con partenza alle 20.45, in pista i puledri di 2 anni. Tarco è molto piaciuto la settimana scorsa quando ha scortato al palo Timida Brazzà a Treviso, di conseguenza non dovrebbe risultare difficoltoso il primo piano per il promettente allievo di Castiello, dopo il quale faremo i nomi di Tata Cobra e Tyrus, anch'essi in trasferta a Montebello. Gentlemen alle redini dei 4 anni, con pronostico per le due rappresentanti femminili in gara, Donatella Quadri e Roberta Mele che piloteranno Ringo Ra e Riky Sem anteponibili questi a Regia Nilema e Rilegon.

Il Premio del Firmamento sarà sicuramente la corsa del convegno dalla quale scaturirà la velocità più significativa. Miglio di categoria E/D, vedrà al via Panther Bi, Nicchio Ks, Orbina, Pegaso, Primavera Sirio, Merlengo Dra, Ostello e Marc Chagall. Pur in seconda fila, Ostello, molto in palla ultimamente, dovrebbe portare la stoccata che non perdona a Panther Bi e Primavera Siro, preferibili questi a Merlengo Dra che con il numero più alto in prima fila deve essere giocoforza considerato una sorpresa, attendibile comunque. Nella «reclamare» per 3 anni, campo affollato e una rosa di pretendenti alla vittoria che comprende Scintilla Sama, Sabmission, Sogno di Gatto, Sorpresa Pap e Saro Fontanu. Non c'è che l'imbarazzo della scelta...

Confronto abbastanza singolare quello che vedrà, «un contro l'altro armati», gentlemen e professionisti, impegnati in... promiscuo confronto nel Premio Upt Friuli-Venezia Giulia, prova a vantaggi sulla distanza del doppio chilmetro. Corsa riuscita che avrà in Lepanto As, Noel d'Assia e Mos Conterosso la terna da noi prescelta, mentre Poldo Val (a 40 metri dallo start) stavolta è soltanto un outsider. Di buona stesura il miglio riservato ai 4 anni che avranno in Remidast, Raptim e Ream Mo i candidati alla vittoria, senza però dimenticarsi Red Pun, Rosa Gallica e Run for Run, altri che ci stanno nell'economia della corsa. Chiusura con gli anziani impegnati in un «reclamare» che Petra di Sgrei e Odette Fc prenotano, considerata la loro punta di velocità iniziale che dovrebbe consentirle di acquisire le posizioni tattiche più vantaggiose.

I nostri favoriti

Premio Espero: Tarco, Tata Cobra, Tyrus.

Premio Mizar: Ringo Ra, Riky Sem, Regia Nilema.

Premio del Firmamento: Ostello, Panther Bi, Primavera Siro.

Premio Lince: Scintilla Sema, Sabmission, Sorpresa Pap.

Premio Upt Friuli-Venezia Giulia: Lepanto As, Noel d'Assia, Mos Conterosso.

Premio Canopo: Remidast, Raptim, Ream Mo.

Premio di Ferragosto: Saint Grace Sm, Sial di Casei, Saci Ld.

Premio Denebola: Petra di Sgrei, Odette Fc, Nils Mercurio.

MONDIALI DI ATLETICA GÖTEBORG 1995

LO STATUNITENSE NEI 200 SFIORA IL PRIMATO DI MENNEA - UCRAINO IRIDATO PER LA QUINTA VOLTA

Johnson e Bubka, due re

GOTEBORG — Vacilla il primato di Pietro Mennea, ma resta in piedi per 7 centesimi di secondo. Trema la pista dell' Ullevi Arena, come tranciata dai rapidi, e devastanti passi di quella «rolling stone» nera, che si arresta a 19''79. Michael Johnson è stato ancora una volta immenso, devastante, dopo l' oro dei 400 si è gettato avidamente su quello dei 200 e se ne è impossessato con facilità irrisoria, dominio completo. Non hanno opposto resistenza il pur elegante namibiano Franck Fredericks, campione mondiale uscente, lo statunitense Williams, i brasiliani Robson e Claudinei Da Silva.

Lui, il 28.enne figlio del camionista texano (ma anche il nuovo figlio del vento, visto che Carl Lewis ha imboccato il viale del tramonto), li ha annientati con una progressione impressionante. Non è stato perfetto, Michael Johnson. Ha avuto una partenza lenta, la più lenta. Il più bravo a rispondere allo starter è stato il cubano Garcia, seguito da Regis. Forse Big Mike è stato danneggiato dalle due false che hanno preceduto quella buona. Poi ha come stentato a trovare gli appoggi giusti, ma, una volta che si è messo in moto, è diventato imprendibile. Alla fine della curva poteva vedere che, alla sua destra, Robson Da Silva e Jeff Williams, gli erano ancora leggermente avanti, ma, all' uscita sul rettilineo, con la sua velocità li aveva risucchiati.

La dirittura finale gli è servita per annientarli. Negli ultimi settanta metri la sua progressione, la sua penetrazione erano uno spettacolo a sè. Ha dato veramente tutto, ha spinto a fondo e, quando già sicuro della vittoria, ha tagliato il traguardo guardando al cronometraggio, si è capito che, oltre all' oro (che fu già suo nei mondiali 1991), aveva cercato il primato mondiale di Mennea.

Sergei Bubka si è aggiudicato il titolo dell' asta salendo a 5.92. E' l' 88/ma volta che supera i 5.90, ed ha anche tentato il primato mondiale a 6.15, ma sbagliato nettamente i tre salti. Per lui arriva con non eccessiva fatica il quinto mondiale consecutivo, e la seconda Mercedes. Gli sono bastati tre salti. Entrato in gara a 5.70, li ha superati al secondo tentativo. Si è ripresentato in pedana ai 5.92 e li ha volati al primo salto.

Il russo Tarasov e il francese Galfione si sono fermati ai 5.86: l' argento è andato al primo per averli superati immediatamente (l' altro in due prove).«Voi giornalisti mi fate ridere. - ha detto dopo la vittoria Bubka, 32 anni, che in tribuna era seguito dalla moglie e dal figlio sorridenti -. Mi dite sempre che vinco facilmente, che tutto è facile per me. Non è così. Anche oggi mi sono dovuto impegnare molto».

Hanno potuto invece limitare il loro impegno i due protagonisti del salto in lungo: in due gruppi diversi di qualificazione, l' hanno raggiunta piazzando subito il primo salto. 8.45 per il cubano Ivan Pedroso, 8.25 per lo statunitense Mike Powell (8.24 per il giamaicano James Beckford; Roberto Coltri è stato eliminato con 7.61).

Non ha badato a risparmiare energie, invece, Genny Di Napoli che, spavaldamente, è andato a prendersi la qualificazione alla finale dei 5.000 (in programma domani) con una vittoria in 13'23''87. E' stato più veloce degli altri due vincitori - il tedesco Baumann e il marocchino Sghir - ma non si illude: «in finale cercherò di fare il mio miglior tempo e tanta esperienza. Debbo capire se ad Atlanta mi convenga puntare sui 1500 o sui 5.000».

Magnifici, divertenti, generosi, spreconi, inimitabili, imbattibili keniani: anche ieri hanno fatto meravigliare, ridere, entusiasmare il mondo dell' atletica con i loro numeri, e lo strapotere nei tremila siepi. Ha vinto Moses Kiptanui, completando un prestigioso tris coi titoli conquistati nelle precedenti occasioni iridate del 1991 e del 1993. E secondo è stato il suo scalzo connazionale, Christopher Koskei. La mancanza di convinzione ha impedito ad Angelo Carosi di ottenere qualcosa di più del quinto posto.

La statunitense Kim Batten ha vinto la finale dei 400 m. hs femminili in 52'' 61, nuovo record mondiale della specialità (vecchio limite 52''74, stabilito ai mondiali del '93 dalla britannica Sally Gunnell). La mozambicana Maria Mutola, campionessa uscente degli 800 donne e grande favorita, è stata squalificata per invasione di corsia dopo aver vinto la sua semifinale.

Serghei Bubka, quinto titolo iridato.

MONDIALI / RISULTATI

A mani vuote gli italiani nelle siepi di Kiptanui Batten, grandi 400 hs

Finale dei 3000 siepi:
1) Moses Kiptanui (Ken) 8'04''16
2) Christopher Koskei (Ken) 8'09''30
3) Saad Shaddad Al-Asmari (Ara) 8'12''95
4) Steffen Brand (Ger) 8'14''37
5) Angelo Carosi (Ita) 8'14''85
6) Florin Ionescu (Rom) 8'15''44
7) Vladimir Pronin (Rus) 8'16''59
8) Martin Strege (Ger) 8'18''57
9) Matthew Birir (Ken) 8'21''15
10) Alessandro Lambruschini (Ita) 8'22''64

Salto con l'asta:
1) Serghei Bubka (Ucr) 5,92 m
2) Maksim Tarasov (Rus) 5,86
3) Jean Galfione (Fra) 5,86
4) Okkert Brits (Saf) 5,80
5) Rodion Gataulin (Rus) 5,70
6) Scott Huffman (Usa) 5,70
7) Igor Trandenkov (Rus) 5,70
8) Dean Starkey (Usa) 5,60

Finale lancio del disco uomini:
1) Lars Riedel (Ger) 68,76 m
2) Vladimir Dubrovshchik (Blr) 65,98
3) Vasiliy Kaptyukh (Blr) 65,88
4) Attila Horvath (Ung) 65,72
5) Jurgen Schult (Ger) 64,44
6) Adewale Olukoju (Nig) 63,66
7) Alexis Elizalde (Cub) 63,28
8) Dmitriy Shevchenko (Rus) 63,18

Finale 200 metri uomini:
1) Michael Johnson (Usa) 19''79
2) Frank Fredericks (Nam) 20''12
3) Jeff Williams (Usa) 20''18
4) Robson Da Silva (Bra) 20''21
5) Claudinei Da Silva (Bra) 20''40
6) Geir Moen (Nor) 20''51
7) John Regis (Gbr) 20''67
8) Ivan Garcia (Cub) 20''77

Finale dei 400 ostacoli donne:
1) Kim Batten (Usa) 52''61 (primato mondiale)
2) Tonja Buford (Usa) 52''62
3) Deon Hemmings (Jam) 53''48
4) Heike Meissner (Ger) 54''86
5) Tatyana Tereshchuk (Ucr) 54''94
6) Silvia Rieger (Ger) 55''01
7) Ionela Tirlea (Rom) 55''46
8) Natalya Torshina (Kaz) 56''75

IL PROGRAMMA DI OGGI
Alle 14 - **maratona uomini**
17 - **disco donne - finale**
17.05 - 4x100 uomini - primo turno
17.40 - **lungo uomini - finale**
18.20 - m. 110 ostacoli - semifinali
18.50 - **m. 5000 donne - finale**
19.20 - 4x100 uomini - semifinali
19.40 - 4x100 donne - primo turno
20.05 - **m. 110 ostacoli - finale**
20.20 - 4X400 donne - primo turno
20.50 - 4x400 uomini - primo turno

Azzurri in gara. Uomini: Maratona: Barzaghi, Di Lello. 4x100 (primo turno): Puggioni, Madonia, Cipolloni, Floris.4x400 (p.t.): Aimar, Vaccari, L.Ottoz, Nuti. Donne: 4x100 (p.t.): Farina, Tuzzi, Ardissone, Levorato. 4x400 (p.t.): Carbone, Spuri, De Angeli, Perpoli.

MONDIALI / DOPO LA BEFFA

Torrence rabbiosa: «Atlanta sarà mia»

GOTEBORG — Vincere l'oro dei 200 e vederselo sfilare dal collo in pochi minuti. La rabbia di Gwen Torrence ieri è esplosa in pianto. A 24 ore dalla squalifica le accuse della giamaicana Merlene Ottey, che le ha dato dell' «imbrogliona», sono di quelle che fanno male. «La Ottey mi ha deluso - ha detto - non tanto come atleta quanto come madre. A mio figlio dico sempre che nella vita non bisogna fare i furbi. Adesso come farò a spiegargli quanto accaduto?»

Dopo essere salita sul podio più alto nei 100 la statunitense sperava nell'accoppiata. «Ufficialmente non ci sono riuscita ma per me sì. In fondo al mio cuore ho fatto una grande corsa».

L'americana aveva vinto l'oro ma i giudici l'hanno squalificata perchè aveva toccato la linea di corsia assegnando l'oro alla Ottey. La Torrence accetta la squalifica («ho rivisto la gara e ho visto bene che ho corso sulla linea») ma protesta per non aver ricevuto lo stesso trattamento di Darnell Hall, il connazionale che nei 400 aveva commesso la stessa infrazione ma poi era stato riammesso.

Nella sua gara dice che anche altre hanno fatto lo stesso errore. «Basta rivedersi il filmato. Si vedrà chiaramente che non sono stata la sola». La Torrence dunque non si rassegna e vuole subito rifarsi con la staffetta veloce. «Ho superato ben altri problemi in passato. Non voglio lasciare la squadra». E per la «vendetta» vera rinvia tutti all'anno prossimo nella sua Atlanta.

Tempi duri per i grandi dell'atletica. Appena rientrato in Svezia per i Mondiali, Linford Christie ha negato di aver aggredito un fotografo dell' agenzia Reuter all' aeroporto di Zurigo.

«Davvero avrei fatto una cosa del genere? - Ha detto Christie a chi gli ha chiesto conferma dell' accaduto -. Io proprio non me ne sono accorto. Nella mia testa non sta suonando nessun campanello di allarme, e non bisognerebbe credere a certi pettegolezzi». L' aggressione è stata negata anche dall' agente dell' ex campione del mondo dei 100, Sue Barrett: «Ero a Zurigo con Linford, e non ho visto assolutamente nulla».

BASKET / ILLYCAFFE'

Sgambatura con Zara

Gorizia accoglie Davis - Reggio Calabria «taglia» i due Usa

TRIESTE — Primo test ufficioso per l'Illycaffè (nella Foto Lasorte va a canestro Simone Gironi) che questo pomeriggio alle 19 in via Locchi si metterà alla prova contro i croati dello Zadar. Si tratta di un galoppo amichevole che rappresenta una verifica in vista del primo torneo stagionale, il «Memorial Pentassuglia» della prossima settimana a Brindisi. Dopo la partitella di oggi, i boancorossi suderanno ancora in palestra omani e poi godranno di due giorni di libera uscita.

Tra l'impegno odierno e la trasferta pugliese è in calendario un altro test con la Brescialat Gorizia, mercoledì. In quel confronto il quintetto isontino proporrà anche la curiosità Mark Davis, la guardiaala statunitense che oggi si aggregherà alla squadra di Medeot. Non ci sarà invece Roberto Premier che i beninformati vogliono in dirittura con l'Olitalia Forlì.

A proposito di mercato, è tornata in alto mare la situazione-stranieri della Viola Reggio Calabria che, di fatto, ha «tagliato» i suoi due statunitensi, Eric Mudd (centro) e Vyking Jones (ala-guardia). Mudd è ripartito per gli Usa ieri mattina, Jones dovrebbe seguirlo entro oggi. Lo stesso Jones, peraltro, uscito quest' anno da Loyola Marimount, era stato scelto per sostituire Anthony Carver, infortunatosi mentre ancora si trovava negli Stati Uniti.

Ieri dovevano essere definiti ranghi e calendari della prossima serie B1. Il presidente federale Petrucci ha deliberato l'esclusione del Pavia. In assenza del versamento della fidejussione bancaria per la partecipazione al campionato la società non può essere ammessa e il prossimo consiglio federale, previsto per settembre, ne determinerà l'esclusione su indicazione della Lega. La Fip ha deciso di non reintegrare l'organico del campionato che resta di 25 squadre.

VELA

MERIT CUP-SETTIMO GIRO D'ITALIA, OGGI L' ARRIVO DELLA TAPPA PARTITA DA VENEZIA

Trieste-Generali prepara la grande festa

TRIESTE — Rive della Sacchetta animate, come ogni anno quando il Giro d'Italia a vela viene a Trieste per finire o per iniziare le sue fatiche. Oggi sarà qui per la settima volta, a felice conclusione di una navigazione iniziatasi un mese fa a Cagliari. Regala alla nostra città marinara e velica la terza vittoria conclusiva, sempre grazie alla barca recante il significativo binomio Trieste-Generali, cui va aggiunta, in rispetto al guidone che svetta in cima all'albero, la Stv (Società Triestina della Vela).

Il valore dei nautici, stirpe giuliana e istro-dalmata, e dei provvidi assicuratori della celebre compagnia sorta a tutela dei beni patrimoniali affidati ai naviganti, dicono tutto di questa combinazione. Tutta l'Italia, attraverso i tre consecutivi ultimi peripli, ha ammirato Trieste-Generali-Stv, sempre generosa, attenta e scrupolosa nel fornire prestazioni agonistiche in cui giocano anche scienza, tecnica e concetto di organizzazione in mare e a terra coi mezzi rotabili, di cui ogni singola barca dispone per l'ausilio di bordo, il ricambio di uomini e di mezzi nella misura in cui esso è consentito dagli organizzatori della grande manifestazione a tappe.

Ieri sera negli ampi spazi predisposti presso il pontile Istria, con le quattro sedi nautiche pavesate a festa e con la Triestina della Vela in stato di massima allerta, organizzatori e sponsor principali, quali Merit e Telecom, si sono collocati; insieme agli altri sulle Rive a disposizione dei servizi, predisposti per gli sponsor delle singole barche, dei giornalisti e di altro personale al seguito.

Alla Stv, sodalizio unito da un solido cordone ombelicale dal 1.o al 7.o giro, è stato allestito il quartier generale della tappa, che terrà conto oggi degli arrivi e della classifica della Trieste-Venezia e che preparerà il necessario per la regata di domani che potrà svolgersi su «triangolo» o su «bastone» secondo da dove e con quale intensità spirerà il vento.

Intanto ieri sera, conferenza stampa nella stessa sede della Stv. È stata subito puntualizzata la quasi ragione sociale della barca per la terza volta vittoriosa «Trieste-Assicurazioni Generali-Stv», una precisazione resa necessaria in quanto il sodalizio velico della Sacchetta concorre, in misura delle sue possibilità patrimoniali, alla sponsorizzazione del vascello, del suo equipaggio e del seguito rotabile in mezzi e uomini. Sono stati precisi su questo punto sia il presidente Bartoli, che ha dato il benvenuto ai componenti delle carovane, sia il consigliere Bollis, che ha presentato ai giornalisti Giovanni Soldini, il navigatore solitario che recentemente ha compiuto il giro del mondo col suo Kodak, per tre oceani, piazzandosi al secondo posto; personaggio di spicco che in questa eccezionale festa velica internazionale ha voluto essere a Trieste.

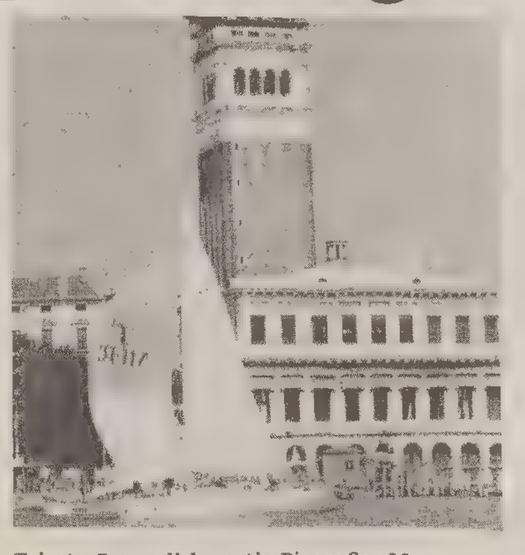
Soldini, con sobria parola, ha parlatt dei suoi dodici oceani attraversati nei suoi verdi anni (compie appena quest'anno il 27.o anno di età) in solitario oppure qualche volta in coppia, con avventure talvolta drammatiche, naufragi in Atlantico nella Québec - Saint-Malo con salvataggi miracolosi. Soldini ha concluso la sua pacata conversazione dicendo di ammirare molto il Giro d'Italia per la diversità di situazioni, sia strategiche sia tattiche, che la varietà delle tappe impongono.

«Il prossimo anno – conclude il brillante giovane navigatore – conto di partecipare con la mia barca al Roster 1996. Dovrò trovare però degli sponsor per gli oneri che l'impresa comporta. Se non verranno a galla venderò la barca e andrò a fare... l'alpinista».

Insieme con la carovana giunta via terra è arrivato in sede anche Claudio De Martis, skipper della barca vittoriosa. A Chioggia De Martis ha lasciato il timone al muggesano Vasco Vascotto, tattico è stato Benussi.

Col sopraggiungere della notte alla Stv sono stati mandati in mare, in attesa dei girini, i giudici di regata: Cirella, Mioni, Zlatich, Vencato, Parladori, Pasquini e Lonza. Gli stessi giudici sorveglieranno anche la regata conclusiva di domani sul nostro golfo.

Italo Soncini



Trieste-Generali davanti a Piazza San Marco.

BASEBALL

Congedo ronchese

RONCHI DEI LEGIONARI — Torna il «batti e corri». Ormai, per molte squadre regionali siamo alle battute conclusive. Si giocano la nona e la decima del girone di ritorno della «regular season», ovvero la penultima e l'ultima, della A2 di baseball. E con questi due appuntamenti si conclude la stagione per i Black Panthers di Ronchi dei Legionari, fuori dal discorso play-off. L'epilogo è sul diamante amico del «Gaspardis» oggi alle 15.30 e alle 21 con il Modena. Non è del tutto sereno l'ambiente delle «pantere» che hanno dovuto sopportare quattro sconfitte consecutive nelle ultime giornate. E nessuno sa spiegarsi questo ciclo negativo. Tra i ronchesi, che già la scorsa settimana hanno lamentato l'assenza di Denis Bratovich, non ci sarà Andrea Cossar, con la nazionale italiana juniores ai mondiali di Boston.

E mentre riprenderà solo il 2 settembre il cammino dell'Alpina Tergeste in serie B, in serie C1, concluso il campionato, si attende il responso di un reclamo presentato alla Fibs per sapere se dovrà esserci o meno lo spareggio salvezza tra Banca di credito cooperativo Staranzano ed Europa Bagnaria Arsa.

Luca Perrino

TENNIS

Ravalico in forma

TRIESTE — Andrea Ravalico sta ritrovando la forma ma soprattutto la voglia di vincere dei tempi migliori. Così negli ultimi due match dalla prima Half pipe Tennis cup, il C3 del Tc Triestino ha concesso soltanto tre game, eliminando 6-1, 6-1 Enrico Govoni, autore peraltro di un buon torneo. Diego Ziodato, numero due del torneo, sembra a questo punto l'unico giocatore in grado di contrastare Ravalico sulla superficie veloce dei campi in erba sintetica del Ca Generali. Ziodato dopo il successo su Redivo, deve affrontare Claudio Giorgi che grazie ancora a un tie-break nel set decisivo ha sconfitto Marino Forza. Altra prestazione di valore per Igor Stocca, dell'Ss Gaia. Battuto Nicolini, trova ora sulla sua strada Vascotto.

Risultati degli ottavi. Ravalico b. Sartori 6-1, 6-0; Govoni b. Sillani 6-3, 1-6, 6-1; Schweiger b. Procentese A. 6-3, 6-2; Pietrobelli b. 7-5, 6-4; Stocca b. Nicolini 4-6, 7-6, 6-0; Vascotto b. Maracich 6-0, 6-2; Giorgi b. Forza 6-3, 6-7, 7-6; Ziodato b. Redivo 6-4, 6-2.

Sebastiano Franco

VELA / L'ALBO D'ORO DEL GIRO

Il terzo alloro di De Martis

I edizione (1989): Sanremo-Trieste (con stop a Napoli, oltre Appennino su ruote, ripresa a Pescara): 1) Città di Minsk, russa (Kalina), 2) Trieste, 6) Friuli.

II (1990): Sanremo-Trieste (stop a Salerno, Appennino, ripresa a Trani): 1) Desenzano (Pelaschier), 2) Bologna, 3) Napoli, 9) Trieste.

III (1991): Sanremo-Trieste (primo Giro con completo periplo della Penisola): 1) Gorizia (Pelaschier), 2) Rivoli (Kalina), 3) Bologna, 4) Friuli, 7) Trieste.

IV (1992): prima partenza da Trieste (con navigazione in senso orario, controvento) per Portofino-Genova: 1) e dominatore assoluto Friuli-Albatros (Stefano Rizzi), 2) Genova (Pelaschier).

V (1993): Portofino-Trieste: 1) Trieste-Generali (Claudio De Martis), 2) Mosca, russa (Schaiduko), 3) Friuli (Rizzi), 4) Rivoli (Kalina).

VI (1994): Trieste-La Maddalena: 1) Trieste-Generali (De Martis) che surclassa tutti, Bologna-Telethon compresa con Pelaschier e Rizzi stavolta insieme.

VII (1995): Cagliari-Trieste: la manifestazione si sta avvicinando alla Sacchetta, con Trieste-Generali a un passo dal terzo trionfo consecutivo.

i. s.

VELA / I COMMENTI DEI PROTAGONISTI

L'Admiral's di Rizzi: «Una gioia enorme»

PLYMOUTH — La vela italiana, con la vittoria dell' Admiral's Cup, ha segnato un passo decisivo neila sua affermazione a livello internazionale. Sull' albo d'oro dell' Admiral's sono segnati i nomi più importanti della vela mondiale, ma sinora erano solo inglesi, neozelandesi, americani e francesi. Da sempre la vela azzurra ha combattuto con grande difficoltà l'egemonia anglosassone: in Italia la vela è considerata sport da ricchi, per pochi intimi con molti soldi. E infatti le affermazioni internazionali, quasi tutte a livello olimpico, nascono dal sacrificio e dal genio di pochissimi eletti: vale per tutti l'esempio dell'ammiraglio Straulino.

Emergono anche queste considerazioni dai commenti dei protagonisti della vittoria italiana nell'Admiral's Cup. Tommaso Chieffi, timoniere di «Mum A Nia»: «Sono felice, anche se sono due giorni che non riesco a dormire, pensando di poter vincere questo Fastnet e questa Admiral's Cup. Anche se ho sempre saputo che era possibile, è, comunque, una piacevole sorpresa arrivare a questi traguardi».

Il sangiorgino Stefano Rizzi, navigatore di «Mum A Nia» (l'altro velista regionale impegnato nell'Admiral era l'udinese Andrea Ballico): «Sono troppo contento, una grande fatica ed una grande soddisfazione. La più grande da quando vado in barca. E' stato meraviglioso, specie il rapporto con l'equipaggio, specie per me che sono arrivato all' ultimo momento, soltanto alla regata lunga. Abbiamo veramente fatto un gran regatone».

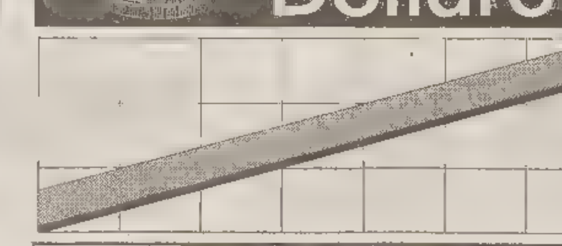
Rinaldo Del Bono, armatore di «Capricorno»: «Dopo averla vinta una volta con la mia barca che correva per la Francia, averlo fatto per l'Italia è ancora più bello. La prima è stata un'emozione improvvisa; questa, invece, è stata sofferta, voluta, difficile e stupenda. Questa volta c'era la squadra che l'altra volta non c'era».

Paul Cayard, tattico di «Brava-Q8»: «Il merito è degli armatori e dei velisti che sono venuti qui per molti anni e ci sono arrivati molto vicino. Non avevano vinto per vari motivi, ma avevano sempre dimostrato il loro valore, che questa volta è stata premiata. Sono contento di aver fatto parte di questa squadra».

Borsa

10539 -0,03%

Dollaro



1593.39 +0.72

Marco

1111 -0.94

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min.	Max	Contr.
Abeille	77000	0.04	77000	77000	15
Acqua Marcia	550	0.00	550	550	8
Acque Pot To	7000	0.00	7000	7000	0
Aedes	10517	1.61	10450	10840	126
Aedes rnc	4830	0.00	4830	4830	0
Alitalia	894.3	0.48	890	895	63
Alitalia Pr	640.4	0.23	639	645	102
Alitalia Ri	664	0.00	664	664	0
Alleanza	17552	1.08	17460	17650	15946
Alleanza rnc	14103	1.19	13900	14200	2341
Alleanza rnc W	1521	1.67	1500	1530	306
Ambroveneto	4952	1.02	4910	4985	2630
Ambroveneto rnc	2197	3.73	2105	2270	3843
Ansaldo Trasp	4386	5.79	4300	4425	4250
Assitalia	9497	0.03	9400	9570	76
Att Imm	2200	0.96	2200	2200	11
Ausiliare	5980	0.00	5980	5980	0
Auto To Mi	9850	4.06	9850	9850	10
Autostrade Pr	1952	1.35	1920	1965	937
Avirfin	11750	0.38	11750	11750	71
Banca Roma	1763	2.08	1710	1795	4390
Banca Roma wA	37.1	1.37	37	39	40
Banca Roma wB	140.4	1.96	138	143	15
Banco Chiavari	3380	2.11	3380	3380	17
Bassetti	7800	-1.27	7800	7800	507
Bastogi	84.4	-2.99	84	85	30
Bayer	425000	0.00	425000	425000	0
Bca Agr Mn	121628	0.14	121500	122000	262
Bca Agricola M	9677	2.05	9500	9900	126
Bca Briantea	11800	0.04	11800	11800	6
Bca Carige	10570	0.10	10570	10570	11
Bca Fideuram	1894	1.28	1872	1900	1421
Bca Mercantile	10950	0.00	10950	10950	0
Bca P Bg Cr Var	21301	1.07	21100	21400	1544
Bca Pop Brescia	8620	0.92	8570	8700	422
Bca Pop Milano	6647	0.15	6600	6685	3144
Bca Toscana	3397	0.71	3355	3420	297
Bco Desio	2500	0.12	2500	2500	6
Bco Legnano	6396	0.72	6350	6435	333
Bco Napoli	1011	0.10	1000	1029	116
Bco Napoli rnc	694.9	0.55	684	702	274
Bco Sanpaolo To	9761	0.86	9550	9900	4578
Bco Sardegna rn	12233	1.98	12100	12300	110
Benetton	17450	0.16	17405	17525	5410
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	6335	0.00	6335	6335	0
Binda	134.5	-0.66	133	137	67
Bna	1311	1.71	1300	1317	85
Bna Pr	682.4	1.58	676	689	55
Bna Rnc 1/1/94	555.1	1.33	550	565	35
Bna rnc	557.8	0.90	555	560	38
Bnl r	12261	2.20	12000	12400	1526
Boero	9750	0.00	9750	9750	0
Bon Siele	35080	0.00	35080	35080	0
Bon Siele rnc	7450	0.00	7450	7450	0
Brembo	14493	2.11	14100	14600	659
Brioschi	280	0.00	280	280	0
Broggi War	265	-7.67	265	265	3
Bulgari	9393	-0.57	9315	9490	1437
Burgo	11377	0.39	11305	11400	1752
Burgo Pr	13067	0.79	12950	13150	39
Burgo Ri	10128	0.00	10128	10128	0
Burgo W 95	187.5	3.82	185	189	24
Caffaro	1967	2.66	1950	1972	393
Caffaro Ri	1857	0.00	1857	1857	0
Calcestruzzi	6686	1.27	6670	6695	27
Calp	6137	2.90	5700	6200	344
Caltagirone	1540	5.55	1490	1550	185
Caltagirone rnc	1335	0.00	1335	1335	0
Camfin	2575	0.98	2575	2575	13
Cantoni	2530	0.00	2530	2530	0
Cantoni Ri	2550	0.00	2550	2550	0
Cem Augusta	2373	1.54	2360	2380	18
Cem Augusta w	885	-19.33	885	885	2
Cem Barletta	4400	0.00	4400	4400	0
Cem Barletta rn	2880	2.86	2850	2900	14
Cem Sardegna	4813	1.99	4750	4850	241
Cem Siciliane	4480	2.75	4415	4600	482
Cementir	1560	2.03	1530	1570	1022
Cent Zile	125	5.04	124.5	125.5	13
Ciga	975.7	0.39	970	985	449
Ciga rnc	899	4.36	895	905	36
Cir	1299	1.33	1291	1305	2523
Cir rnc	827.6	2.41	822	837	420
Cirio	755.3	1.81	747	761	132
Cmi	3247	-0.25	3200	3270	24
Cofide	642.6	2.50	639	650	601
Cofide rnc	580.4	1.68	572	590	113
Comau	2427	-1.34	2370	2445	133
Comit	3933	0.49	3895	3970	15170
Comit War	980.4	2.22	945	1000	2281
Comit rnc	3517	0.06	3500	3550	21
Commerzbank	395000	0.00	395000	395000	0
Costa	3044	-0.23	3020	3055	137
Costa Ri	1665	1.40	1664	1665	29
Costa Rnc War	313.4	0.61	310	320	56
Cr Agr Bresc	11418	-0.93	11285	11490	394
Cr Bergamasco	20766	0.26	20650	20800	322
Cr Fondiario	-	-	-	-	-
Cr Lombardo	4290	0.00	4290	4290	0
Cr Romagnolo	12030	0.19	11900	12050	1516
Cr Valtellinese	13816	-0.02	13770	13830	76
Credit	2100	1.06	2080	2110	21714
Credit W 97	561.3	1.80	551	565	2262
Credit rnc	1800	0.00	1799	1802	50
Cucirini	1190	0.85	1190	1190	6
Dalmine	385	-1.03	385	385	29
Danieli	10298	-0.26	10295	10300	31
Danieli War	1200	0.00	1200	1200	0
Danieli rnc	4897	0.62	4875	4910	118
De Ferrari	4900	0.00	4900	4900	0
De Ferrari rnc	1900	-0.16	1900	1900	19
De Favero	-	-	-	-	-
Edison	7121	0.21	7030	7175	4173
Edison w	83.1	0.85	81	85	1020
Editoriale	770	0.00	770	770	0
En chem Aug	3309	-0.03	3300	3320	763
Ericsson	27690	0.69	27600	27800	138
Erid Beghin	243833	-3.05	242000	253000	110
Espresso	2867	1.06	2850	2900	22
Eurmetal	471.7	-2.74	470	475	19
Euromob	1995	0.50	1970	2030	105
Euromobil rnc	1845	2.50	1770	1975	42
Faema	3500	0.00	3500	3500	0
Falck	2974	0.71	2940	3000	587
Falck Ri	3350	0.00	3350	3350	0
Ferfin	1147	0.00	1140	1152	2274
Ferfin 2 War	367.1	-0.24	365	370	37
Ferfin R	825.6	1.13	818	834	289
Ferfin War	375.4	-0.50	372	379	94
Ferrares	14750	0.00	14750	14750	0
Fiar	5005	0.18	5000	5050	55
Fiat	6363	0.54	6330	6390	65736
Fiat Pr	3861	0.70	3845	3880	7502
Fiat R	3646	0.55	3625	3660	2880
Fidis	3699	1.07	3685	3720	1470
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-		
Finanza Futuro	6455	-0.03	6450	6460	13
Finarte Aste	1136	-4.22	1105	1174	23
Finarte Ord	1219	3.48	1200	1235	116
Finarte Pr	582	0.12	570	588	17
Finarte rnc	571.4	0.69	558	580	26
Fincasa	378.1	0.24	371	380	59
Finmecc	1226	-0.49	1205	1240	398
Finmecc R	1050	0.00	1050	1050	11
Finmecc W 97	132	-0.75	131	133	3
Finrex	-				-
Finrex R	-			-	-
Fiscamb	3100	0.00	3100	3100	0
Fiscamb rnc	2000	0.00	2000	2000	0
Fisia	920.5	3.16	905	930	156
Fmc	795	0.00	795	795	0
Fochi	909	6.94	909	909	1245
Fondiaria	9721	2.47	9520	9800	5322
Franco Tosi	15385	2.93	15300	15450	246
Franco Tosi W97	349	0.00	349	349	0
Gabetti	1480	0.00	1480	1480	0
Gaic	554.7	0.40	553	558	161
Gaic Ri	548	-1.03	546	550	22
Gajana	4100	0.00	4100	4100	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	870.8	0.05	859	880	5199
Gemina rnc	718	0.72	711	720	90
Generali	40965	0.82	40700	41150	80261
Generali War	36829	0.93	36600	37000	1722
Gewiss	14497	-0.62	14400	14590	217
Gifim	400	-0.89	400	400	6
Giardini-Mar rnc	2100	0.00	2100	2100	0
Giardini-Marel	3342	0.33	3320	3365	593
Gim	1626	1.31	1600	1640	215
Gim Rnc	1510	0.67	1500	1550	38
Gott Ruff		-		-	-
Grassetto	1009	10.68	990	1035	2775
Ifi Pr	22099	0.79	21900	22200	3945
Ifil	6249	2.53	6185	6270	17922
Ifil R	3150	1.51	3135	3170	4300
Ifil W 96	2054	4.42	2015	2080	567
Ifil W 99	1883	1.45	1875	1895	30
Ifil r W 99	964.8	1.56	945	975	93
Ima	9566	-0.32	9550	9600	172
Imi	10434	0.75	10275	10490	9469
Imm Metanopoli	1210	1.00	1210	1210	54
Impregilo	1692	2.55	1676	1700	3731
Impregilo W 01	590	4.83	581	597	1304
Impregilo W 97	756.9	5.68	750	765	1343
Impregilo W 99	707.5	4.68	700	713	711
Impregilo rnc	1299	4.76	1260	1325	234
Ina	2363	1.24	2345	2380	26314
Ind Secco		-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	29096	2.72	28900	30000	204
Intermob	2150	-0.92	2150	2150	11
Ipi	7650	0.00	7650	7650	0
Isefi	565	0.00	565	565	0
Isvim	3850	0.00	3850	3850	0
Italcem	12155	2.99	12050	12200	9609
Italcem R War	1379	5.35	1370	1390	370
Italcem W 96	397.1	6.03	390	400	195
Italcem rnc	5625	2.87	5550	5680	3237
Italfond	27100	0.00	27100	27100	0
Italgas	4954	0.71	4930	4990	8843
Italgas War	1997	2.41	1960	2030	531
Italm Ri War	4248	1.80	4200	4270	19
Italmobil rnc	17320	3.88	17100	17450	979
Italmobil rnc W	1881	6.51	1870	1900	52
Italmobiliare	32884	1.46	32500	33200	1340
Jolly Hotel R	5850	0.00	5850	5850	0
Jolly Hotels	5310	-5.18	5310	5310	5
La Fond War	399.7	33.23	393	401	369
La Fondiaria	6386	3.55	6300	6500	645
Latina	6324	2.51	6290	6400	493
Latina rnc	3217	2.94	3200	3250	370
Linificio	793.6	1.74	780	800	56
Linificio rnc	820	0.00	820	820	0
Lloyd Adr	18510	0.00	18510	18510	0
Lloyd Adr rnc	13250	0.00	13250	13250	0
Maffei	2578	2.63	2575	2590	71
Magona	4430	0.00	4430	4430	0
Marangoni	5000	1.01	5000	5000	25
Marzotto	10886	-0.60	10810	10950	1883
Marzotto Ri	10862	0.00	10862	10862	0
Marzotto rnc	4284	-3.77	4260	4320	21
Mediobanca	13581	0.78	13405	13700	7551
Merloni	4750	0.00	4750	4750	0
Merloni rnc	2139	1.13	2125	2150	80
Merone	1750	0.00	1750	1750	0
Merone Ri War	840	10.08	820	850	13
Merone rnc	1310	0.00	1310	1310	0
Milano Ass	6005	1.20	5950	6050	2318
Milano Ass rnc	3225	2.15	3170	3250	335
Mittel	1363	0.96	1345	1375	41
Mittel War	256.2	4.53	255	260	19
Mondador	10606	0.27	10500	10685	281
Mondador rnc	7000	0.00	7000	7000	0
Montedison	1279	0.16	1269	1289	14913
Montedison R	1395	0.00	1395	1395	0
Montedison W	221.4	0.82	220	222	1072
Montedison rnc	1064	-0.09	1060	1070	553
Montefibre	1320	0.00	1310	1330	26
Montefibre rnc	900	-3.23	900	900	9
Na	288.4	3.93	285	290	20
Necchi	990	8.20	990	990	10
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5550	0.00	5550	5550	0
Nuovo Pignone	-		-	-	-
Olcese	1800	0.00	1800	1800	0
Olivetti Ord	1625	0.18	1612	1640	6480
Olivetti Pr	1868	-4.21	1805	1940	33
Olivetti rnc	1104	0.27	1086	1115	44
Paf	1377	5.92	1350	1400	28
Paf rnc	649.2	2.56	640	659	13
Parmalat	1552	0.98	1540	1569	3275
Parmalat w	1027	1.28	1020	1030	103
Perlier	377.5	0.00	377.5	377.5	0
Pininfarina	15700	1.29	15500	15800	47
Pininfarina Ri	16260	0.00	16260	16260	0
Pirelli & C	2545	0.67	2525	2565	1731
Pirelli & C rnc	1700	1.19	1700	1700	9
Pirelli Spa	2358	0.34	2335	2380	7133
Pirelli Spa rnc	1757	0.34	1750	1765	97
Poligrafici	3900	0.00	3900	3900	0
Premafin	903.8	0.38	890	930	1518
Premafin W 95	44	15.79	42	46	101
Premuda	1510	2.72	1510	1510	4
Premuda R	1350	-4.93	1350	1350	20
Previdente	12109	0.67	12000	12200	1683
Raggio Sole	540.8	0.15	539	550	8
Raggio Sole rnc	208	-1.65	205	209.5	6
Ras	19657	0.91	19450	19780	11627
Ras R War	843.7	3.31	826	854	667
Ras War 97	8080	1.69	7910	8180	2973
Ras r War 97	4388	1.48	4300	4415	1908
Ras rnc	10848	1.77	10700	10920	5248
Ratti	3115	0.48	3115	3115	31
Recordati	10183	0.08	10100	10300	61
Recordati rnc	5411	0.11	5360	5450	519
Rejna	10391	-2.89	10300	10500	57
Rejna Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1628	-0.37	1610	1650	81
Rinascente	9351	0.28	9325	9390	1038
Rinascente Pr	4250	1.26	4235	4290	111
Rinascente War	1100	3.38	1100	1105	156
Rinascente r W	365.3	5.70	345	378	76
Rinascente rnc	4751	3.33	4600	4790	2285
Risanamento	22000	-0.81	22000	22000	11
Risanamento rnc	12217	0.00	12217	12217	0
Riva Fin	4625	-2.73	4600	4650	9
Rodriquez	1290	0.00	1290	1290	0
Rotond	475	0.00	475	475	0
Saes Getters	28000	0.00	28000	28000	0
Saes Getters P	16615	0.00	16615	16615	0
Saes Getters R	14354	-0.20	14300	14900	165
Saffa	5750	1.48	5750	5750	29
Saffa R	5450	0.00	5450	5450	0
Saffa rnc	2850	1.93	2850	2850	14
Saf.o	13491	1.06	13300	13680	418
Saf.o rnc	8200	0.00	8200	8200	0
Sa	20460	1.88	20300	20700	4205
Sar rnc	8340	0.58	8270	8390	2218
Saiag	5250	1.35	5250	5250	39
Saiag rnc	2321	0.21	2300	2355	64
Saipem	3463	2.91	3400	3500	1307
Saipem rnc	2080	1.46	2050	2110	21
Santavalera	367	4.35	360	375	18
Santavalera R	257.7	3.08	252	264	15
Sasib	8108	0.68	8090	8175	738
Sasib R War	459.3	2.29	455	465	28
Sasib War	1173	3.71	1150	1185	26
Sasib rnc	4545	0.80	4520	4585	818
Schiapp War	50	0.00	50	50	0
Schiapparelli	177.5	0.00	177.5	177.5	0
Sci	365.8	7.59	360	370	11
Serfi	6600	-0.17	6600	6600	7
Serono	11850	-0.59	11850	11850	6
Simint	1000	0.00	1000	1000	135
Simint pr	2000	0.00	2000	2000	0
Sirti	12729	1.58	12600	12800	6110
Sisa	1635	0.00	1635	1635	0
Sme	3060	0.03	3040	3070	643
Smi	558.1	-0.98	550	569	162
Smi rnc	740.3	-1.84	735	746	44
Snia Bpd	2098	0.29	2080	2115	3011
Snia Bpd Ri	2056	0.00	2056	2056	0
Snia Bpd rnc	1124	0.72	1120	1130	242
Snia Fibre	960.7	-0.33	957	970	307
Sogefi	3646	1.22	3620	3665	483
Sondel	2315	1.18	2285	2325	150
Sopaf	2236	-2.36	2210	2275	101
Sopaf W rnc	108.3	4.44	105	110	8
Sopaf War	56.7	0.00	55	60	4
Sopaf rnc	1492	1.50	1480	1520	127
Sorin	4362	-0.14	4320	4400	360
Standa	32333	0.00	32333	32333	0
Standa rnc	6984	0.14	6955	7000	54
Stayer	4977	0.26	4950	4990	518
Stefanel	2842	0.00	2830	2845	64
Stefanel War	752	3.01	740	760	9
Stet	5167	0.43	5125	5190	29904
Stet W A	30924	0.81	30600	31350	2072
Stet rnc	4143	0.56	4120	4160	16613
Subalpina	10876	2.93	10720	10950	87
Tecnost	3727	0.81	3720	3730	37
Teknecomp	826.7	1.67	810	835	50
Teknecomp rnc	630	-0.05	630	630	19
Teleco	6840	0.00	6840	6840	0
Teleco rnc	4191	-0.21	4180	4200	29
Telecom It	2878	1.05	2850	2895	34478
Telecom It R	2311	0.09	2300	2330	4605
Terme Acqui	1185	0.00	1185	1185	0
Terme Acqui rnc	798.3	0.00	798.3	798.3	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Tim	2097	0.43	2085	2110	36524
Tim rnc	1486	0.34	1480	1493	10610
Toro	24213	0.36	24050	24300	1126
Toro Rnc	10196	0.86	10120	10240	765
Toro p.	11323	1.72	11200	11390	940
Trenno	2400	0.00	2400	2400	12
Tripcovich	-		-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	
Unicem	11425	3.37	11330	11695	6992
Unicem rnc	5356	1.94	5300	5400	664
Unipo	12851	0.86	12800	12950	463
Unipol Pr	8304	2.37	8200	8350	1545
Vetrerie Ita	5880	0.00	5880	5880	0
Vianin Ind	993.7	-0.58	970	1000	75
Vianin Lav	3149	5.39	3100	3200	323
Vittoria	7859	-0.42	7810	7900	86
Volkswagen	515000	0.00	515000	515000	0
Westinghouse	4100	0.00	4100	4100	4
Zignago	8202	0.00	8202	8202	0
Zucchi	8150	1.88	8150	8150	8
Zucchi rnc	3850	0.86	3850	3850	12

PIAZZA AFFARI

Nutriti gli scambi, sostenute le Generali

MILANO — Positivo per buona parte della seduta, il mercato azionario italiano ha chiuso in leggero calo (meno 0,03 per cento a 10.539 punti la variazione finale dell'indice Mibtel) una seduta dominata dalle scadenze di fine mese con la risposta premi fissata per la prossima seduta del 16 agosto. Secondo gli operatori, il tono del mercato resta comunque buono e i realizzi che hanno caratterizzato l'ultima parte della riunione sono soprattutto di natura tecnica, di chiusura di posizioni in vista della lunga pausa di Ferragosto, e non pregiudicano le prospettive di medio termine. «I premi saranno per buona parte ritirati senza problemi - ha detto un intermediario - e il mercato è forte come dimostra il fatto che non appena prevalgono i realizzi subito entrano mani forti a comprare, anche dall'estero». Nutriti anche gli scambi, che si sono attestati a oltre 650 miliardi (contro i 530 miliardi). Per quanto riguarda i singoli titoli, le Generali hanno concluso sull'importante soglia tecnica di 41 mila lire (più 0,33 per cento), ancora molto forti le Grassetto (più 8,21), nonostante le smentite dell'ipotesi di cessione, insieme ad altri titoli delle costruzioni (Vianini Lavori più 5,67). Telefonici deboli nel finale. Contrastati i bancari, mentre tra gli assicurativi ancora richieste (più 1,04) le Milano. In calo i principali industriali, con le Fiat resistenti a 6.350 (meno 0,08).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	18250	18250	+0.00
Bca Pop Crem	12200	12100	+0.83
Bca Pop Crema	72100	73000	-1.23
Bca Pop Emilia	104000	104000	+0.00
Bca Pop Intra	11700	11600	+0.86
Bca Pop Lodi	11750	11690	+0.51
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	7835	7875	-0.51
Bca Pop S.rac	14450	14450	+0.00
Bca Pop Sondrio	66900	66700	+0.30
Bca Prov Na	3450	3450	+0.00
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia rnc	350	350	+0.00
Broggi Izar	800	805	-0.62
CBM Plast	43	43	+0.00
Calzatur Varese	220	225	-2.22
Carbotrade p	1200	1200	+0.00
Cond Acq Rm	28	26.5	+5.66
Creditwest	10550	10550	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1260	1210	+4.13
Finance	-	-	-
Frette	3650	3650	+0.00
Ifis p	850	850	+0.00
It Incendio	16880	16900	-0.12
Napoletana Gas	2450	2450	+0.00
Novara Icq	3270	3270	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1400	1400	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4950	4950	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	18078	18069	0.05
Aureo Multiaz	10536	10526	0.10
Azimut G Cres	15335	15286	0.32
Bn Capitalfon	10842	10804	0.35
Capitalg Az	16018	15974	0.28
Carif Delta	21961	21909	0.24
Car mon Az It	12841	12785	0.44
C salpino Az	13379	13329	0.38
Corona F Az	11264	11264	0.00
Corona F Sm C	11128	11113	0.13
Ducato Az Ita	10443	10402	0.39
Euro Aldebaran	16184	16106	0.48
Euro Junior	20023	19980	0.22
Euromob Risk F	20162	20126	0.18
Finanza Romag	11600	11553	0.41
Fond nvest 3	16418	16372	0.28
Fondo Trading	9688	9684	0.04
Galileo	13542	13520	0.16
Genercomit Cap	14031	14008	0.16
Geno capital	16008	15948	0.38
Gestielle A	11584	11576	0.07
ING Svil Az	17970	17905	0.36
ING Svil Iniz	17403	17374	0.17
Imindustria	13673	13716	-0.31
Industria Rom	13346	13298	0.36
Interb Azion	24183	24154	0.12
Lombardo	20139	20077	0.31
Oasi High Risk	10375	10333	0.41
Phenixfund Top	12389	12372	0.14
Primecapital	42524	42426	0.23
Primeci Az Ita	14477	14444	0.23
Quadrif Az	15782	15743	0.25
R sp It Az	15893	15882	0.07
Rolo Italy	10596	10525	0.67
Salvadanaio Az	15322	15270	0.34
Sogesfit Fin	13760	13729	0.23
Venetoblue	13038	13012	0.20
Venetoventure	14326	14299	0.19
Venture Time	15628	15587	0.26
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Glob F	18196	18262	-0.36
Aureo Global	13392	13419	-0.20
Azimut Bor Int	12535	12573	-0.30
Azimut Trend	15690	15723	-0.21
Bn Mondialfon	14990	15055	-0.43
Capitalg Int	12881	12921	-0.31
Carif Ariete	15525	15548	-0.15
Carif Atlante	16674	16645	0.17
Carifondo P E	8754	8789	-0.40
Carpo Bl Ch	10847	10881	-0.31
Centr G7 Bl Ch	11293	11353	-0.53
Centr Global	18968	19023	-0.29
Cisalpino Act	10245	10268	-0.22
Cl'am Az Est	10512	10574	-0.59
Commod Eq Fund	9893	9921	-0.28
Credis Trend	9904	9973	-0.69
Ducato Az Int	35839	36004	-0.46
Eptainternal	17597	17669	-0.41
Euromob Capit	19038	19129	-0.48
Fideuram Az	15828	15961	-0.83
Fondc Alto P	11854	11870	-0.13
Fondcri Int	21050	21150	-0.47
Fondinv P Em	13228	13320	-0.69
Fondinv Serv	18196	18229	-0.18
Galileo Int	14232	14277	-0.32
Genercomit Int	20446	20548	-0.50
Geode	15124	15155	0.20
Gesfimi Innov	11488	11529	-0.36
Gest cred Az	18745	18806	-0.32
Gest cred Phar	15869	15878	-0.06
Gest cred Priv	10947	10984	-0.34
Gestielle I	15521	15547	-0.17
Gestif Az Int	15793	15829	0.23
Gestnord Amb	10134	10159	-0.25
Gestnord Bank	10213	10261	0.47
Green Eq Fund	11594	11611	0.15
H Tech Eq F	11336	11364	-0.25
ING Sv I E M E	8580	8599	0.22
ING Sv I Ind G	14674	14757	-0.56
Invest Intern	14102	14182	-0.56
Lagest Int	15893	15934	-0.26
Mediceo Azion	11439	11449	-0.09
Mediceo N Fr	9075	9113	-0.42
Oas Az Int	10847	10916	-0.63
Oltrem Stock	10010	10009	0.01
Performan Az	14848	14915	-0.45
Personalf Az	16404	16422	0.11
Prime Em Mark	14812	14834	0.15
Prime Globa	17867	17917	-0.28
Prime Special	12133	12160	-0.22
Primeci Az Int	10019	10034	-0.15
Prof Gest Int	18185	18178	0.04
Risp It Bi an	24668	24815	0.59
S Paolo H Amb	18830	18886	-0.30
S Paolo H Fin	23149	23232	0.36
S Paolo H Ind	16956	17037	-0.48
S Paolo H Int	16894	16970	-0.45
Sogesfit B Ch	16712	16699	0.08
Sogesf E M Eq	10005	10079	-0.73
Talero	8869	8908	-0.44
Zeta Stock	17134	17160	0.15
AZIONARI ITALIA			
Arca Az Ita	18652	18588	0.34
Aureo Previd	19675	19618	0.29
Capital Ras	17542	17485	0.33
Centr Capital	20645	20593	0.25
Cl am Az Ita	9347	9388	-0.44
Epta Az Ita	10343	10299	0.43
Fondersel Ind	10073	10015	0.58
Fondersel Ser	11763	11723	0.34
Fond cri Ita	17554	17482	0.41
Gestimi Italia	10677	10629	0.45
Gesticred Bor	13707	13648	0.43
Gestif Az Ita	11221	11171	0.45
Gestnord P Aff	10150	10105	0.45
Grifoglobal	10577	10565	0.11
Imi Italy	17207	17114	0.54
Invest Azion	16271	16218	0.33
Lagest Az Ita	23801	23706	0.40
Mediceo P Aff	8828	8799	0.33
Oas Az Ita	9754	9712	0.43
Oltremare Az	10272	10223	0.48
Padano Ind Ita	10166	10121	0.44
Performan Ita	10435	10403	0.31
Prime Italy	14828	14757	0.48
Prof Gest Ita	18798	18720	0.42
Risp It Cr	12725	12682	0.34
S Paolo Azion	10139	10144	-0.05
Zecchino	9943	9910	0.33
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	19163	19203	-0.21
Amer Vespucci	10814	10855	-0.38
Arca Az Europa	11524	11562	0.33
Arca Az Eu Ecu	5.512	5.512	0.00
Centr Eur Ecu	9.334	9.312	0.21
Centr Europa	19515	19533	-0.09
Europa 2000	18323	18360	-0.20
Fondersel Eur	12167	12166	0.01
Fondinv Eur	16034	16019	0.09
Genercomit Eu	20026	20045	-0.09
Gest cred Eura	17105	17142	-0.22
ING Svil Eur	18923	18934	-0.06
ING Svil O an	12808	12873	-0.50
Imi Europe	17673	17693	-0.11
Invest Europa	16420	16470	-0.30
Prime M Europa	22131	22144	-0.06
Roloeurope	11135	11172	-0.33
Select Europa	18189	18175	0.08
Zeta Swiss	22521	22406	0.51
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	20140	20212	0.36
America 2000	14912	14985	0.49
Arca Az Amer	17109	17116	-0.04
Arca Az Am USD	10.815	10.783	0.28
Centr America	14374	14401	0.19
Centr AmerUSD	9.086	9.072	0.11
Crist Colombo	21888	21938	-0.23
Fondersel Am	12239	12306	0.54
Genercomit Am	22500	22643	-0.63
Gestnor Amer	18340	18468	-0.69
Gestnor Am USD	11.593	11.635	0.34
ING Svil Amer	17921	17987	-0.37
Imi West	17277	17417	0.80
Invest Amer	20379	20510	-0.64
Prime M Amer	18845	18931	0.45
Rolo america	12022	12043	-0.17
Select America	11020	11009	0.10
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	13116	13203	0.66
Arca Az Far E	11206	11240	0.30
Arca Az F Ea Y	653.66	648.03	0.93
Centr Em Asia	11207	11292	0.75
Centr Em A USD	7.084	6.814	-0.42
Centr Es Or Y	657.46	654.05	0.46
Centr Estr Or	11271	11344	0.64
Fer Magellano	10911	11029	-1.07
Fondersel Or	11956	12069	0.94
Genercomit Pac	9869	9989	-1.20
Gesfimi Pacif	10025	10051	-0.26
Gestnord F E Y	816.31	815.95	0.00
Gestnord F E	13994	14152	-1.12
ING Svil Asia	8768	8831	-0.71
Imi East	14262	14467	-1.42
Invest Pacif	15721	15822	0.64
Oriente 2000	21227	21470	1.13
Prime M Pacif	18720	18895	0.93
Rolooriente	10375	10405	-0.29
S Paolo H Eco	10043	10044	0.01
Select Pacif	10130	10172	0.41
BILANCIATI ITALIANI			
Adriat Multi F	17091	17071	0.12
America	17556	17502	0.31
Arca BB	33140	33099	0.12
Aureo	27091	27057	0.13
Azimut Bil	19592	19552	0.20
Azzurro	27120	27088	0.12
Bn Multifondo	11746	11734	0.10
Bn Sicurvita	17964	17929	0.20
Capitalcredit	18265	18247	0.10
Capitalfit	22616	22551	0.29
Capitalg Bi	22609	22562	0.21
Carifond Libra	30703	30626	0.25
C salpino Bi	18708	18631	0.41
Comit Domani	9058	9058	0.00
Eptacapital	15350	15315	0.23
EuroAndromeda	28004	27915	0.32
Euromob Strat	17698	17702	-0.02
Fondattivo	12518	12518	0.00
Fondersel	45742	45675	0.15
Fondicri 2	14822	14808	0.09
Fond nvest 2	24341	24298	0.18
Fondo Genovese	10394	10376	0.17
Genercomit	30827	30793	0.11
Gepore nvest	16686	16636	0.30
Gestielle B	14280	14291	-0.08
Giallo	12080	12056	0.20
Grifocapital	19536	19483	0.27
ING Svil Port	23257	23204	0.23
Imicapital	33360	33407	0.14
Intermobi	17307	17279	0.16
Invest Bil	16212	16199	0.08
Mida B lanc	12763	12739	0.19
Multiras	27604	27567	0.13
Nagracapital	21043	20970	0.35
NordCapital	15649	15623	0.17
Primerend	29208	29187	0.07
Professionale	56879	56715	0.29
Prof R sp	19105	19047	0.30
Quadrif Bil	19644	19618	0.13
Rolomix	14521	14506	0.10
Salvadanaio B	19256	19207	0.26
Silver Time	10022	10021	0.01
Spiga D'oro	16994	16972	0.13
VenetoCapital	14057	14038	0.14
Visconteo	29713	29665	0.16
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	18357	18400	-0.23
Armonia	14884	14901	-0.11
Cred s Global	9512	9519	0.07
Fideuram Perf	10356	10362	0.06
Fondo Centrale	24378	24395	0.07
Genercomit Esp	9984	10057	0.73
Geoworld	13786	13812	-0.19
Gesfimi Inter	15615	15641	0.17
Gesticred Fin	18217	18250	-0.18
Invest Glob	14680	14749	-0.47
Nordmix	16842	16884	0.25
Occidente Rom	11223	11241	-0.16
Oriente Romag	10001	10062	-0.61
Phenixfund	17175	17255	0.46
Quadrif Int	10452	10479	0.26
Rolo Internat	15122	15146	-0.16
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Gestiob	10674	10678	-0.04
Bn Rendifondo	11999	11988	0.09
Cap tag Ren	14040	14034	0.04
Carif Liguria	11090	11082	0.07
Centr Redd to	22401	22356	0.20
Corona F Obbl	16168	16174	-0.04
Ducato Red Ita	29349	29305	0.15
Eptabond	23147	23118	0.13
Euro Antares	13455	13438	0.13
Euromob Redd	15652	15642	0.06
Fond nvest 1	12869	12852	0.13
Genercomit Ren	11431	11422	0.08
Gestielle M	11667	11669	0.02
Grifored	14257	14237	0.14
ING Sv I Redd	20116	20094	0.11
Imirend	16069	16047	0.14
Invest Obb	24791	24771	0.08
Mediceo Redd	10749	10733	0.15
Mida Obbligaz	18517	18495	0.12
Money-Time	15460	15441	0.12
Nagrarend	13915	13896	0.14
Phenixfund 2	18285	18241	0.24
Primecash	11941	11913	0.24
Primec Obb It	19834	19792	0.21
Rendicredit	11561	11542	0.16
Rologest	20402	20382	0.10
Salvadanaio Ob	18213	18183	0.16
Sforzesco	12987	12978	0.07
Sogest Domani	18991	18973	0.09
Venetorend	18200	18181	0.10
Verde	11923	11910	0.11
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	12011	12011	0.00
Bn Sofibond	10138	10156	-0.18
Carifondo Bond	11714	11712	0.02
Ducato Red Int	10463	10501	-0.36
ING Sv I Bond	18411	18450	-0.21
Invest Bond	11450	11477	0.24
Mediceo Obbl	11029	11040	-0.10
North Am Bond	10604	10647	-0.40
North Eu Bond	11049	11086	0.33
Quadrif C Bond	10208	10184	0.24
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Ciam Obbl Ita	10419	10414	0.05
Cooprend	11558	11541	0.15
Fond cri 1	11442	11416	0.23
Gestiras	33653	33625	0.08
Gest ras Coup	12169	12163	0.05
Lagest Obb It	21233	21200	0.16
Lirodoro	10448	10442	0.06
Oltrem Obbl	10132	10128	0.04
Padano Obblig	11001	10989	0.11
Performan Lira	10875	10858	0.16
Prime Redd Ita	10119	10100	0.19
Prof Redd	14866	14846	0.13
R sp Ita Redd	25190	25157	0.13
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca BT	10647	10641	0.06
Arca MM	16643	16636	0.04
Azimut Garanz	15988	15984	0.03
Bn Cash Fondo	15156	15151	0.03
Cap tag Mon	12768	12765	0.02
Carif Carige Mo	11167	11161	0.05
Carif Carige M	13269	13261	0.06
Carif [illegible]	17858	17848	0.06
Carif Sic Icas	10818	10806	0.11
Carimon Mon	10436	10432	0.04
Centr Cash	10713	10709	0.04
Centr Cash CC	12579	12575	0.03
C salpino Cash	11095	11084	0.10
Ducato Monet	10604	10596	0.08
Eptamoney	17863	17860	0.02
Euromob Monet	13783	13782	0.01
Fideuram Mon	18904	18897	0.04
Fondersel cash	11019	11008	0.10
Fondicri Monet	17732	17720	0.07
Fondoforte	13675	13671	0.03
Gesfimi Prev	14619	14615	0.03
Gesticred Cash	10346	10344	0.02
Gesticred Mon	16835	16825	[illegible]
Grifocash	10508	10500	0.08
ING Svil Mon	10835	10828	0.06
Invest Mon	12612	12608	0.03
Lagest Mon Ita	10438	10433	0.05
Marengo	10821	10819	0.02
Nordfondo Cash	11088	11084	0.04
Oasi Cresc Ris	10481	10478	0.03
Oasi Gest Liq	10619	10617	0.02
Oasi Mon Ita	11626	11628	0.02
Oasi Tesor Imp	10154	10152	0.02
Oltremare Mon	10106	10105	0.01
Performan Mon	12630	12625	0.04
Prof Mon Ita	10457	10452	0.05
Rendiras	19576	19570	0.03
R sp It Corr	16881	16874	0.04
Rolomoney	13520	13513	0.05
S Paolo Cash	11773	11765	0.07
Select Ris Lir	11525	11519	0.05
Soges Contovi	15155	15145	0.07
Sogesfit Liq	10361	10354	0.07
Venetocash	15606	15599	0.04
Zeta Monetario	10199	10188	0.11
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	20168	20136	0.16
Arca RR	12845	12825	0.15
Aureo Rendita	20374	20333	0.20
Azimut Gl Redd	16622	16593	0.17
Carifondo A a	13089	13075	0.11
Cisalpino Redd	14638	14603	0.24
Cl am Liquid	10386	10381	0.05
Euro Vega	11708	1169	0.09
Euromoney	12360	12358	0.02
Fideuram Secur	12391	12384	0.06
Fondersel Red	14722	14673	0.33
Fondimpiego	21893	21885	0.04
Genercomit Mon	15779	[illegible]	0.04
Geporend	11127	11120	0.06
Gest alle Liq	15768	15771	0.02
Gestif Monet	12252	12246	0.05
Imi 2000	22106	22097	0.04
Interban Rend	27108	27088	0.07
Intermoney	12592	12590	0.02
Ital money	12074	12060	0.12
Mediceo Monet	10822	10819	[illegible]
Monetario Rom	16314	16302	[illegible]
Nordfondo	18939	18922	0.09
Oas Obb Ita	14624	14615	0.06
Oltremare Bond	10036	10035	0.01
Personal Lira	12390	12373	0.14
Personal Mon	17588	17577	0.06
Pitagora	13500	13468	0.24
Primemonet	19742	19734	0.04
Quadrif Obb	17667	17630	0.21
Rendifit	13069	13056	0.10
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	19887	19967	-0.40
Arca Bond	14632	14659	-0.18
Arca Bond USD	6.444	6.429	0.16
Arca B USD Lir	10194	10204	-0.10
Arca Bond Ecu	4.931	4.923	0.20
Arca B Ecu Lir	10309	10326	0.16
Arca Bond Yen	587.88	582.99	0.86
Arca B Yen Lir	10078	10111	-0.33
Arcobaleno	17792	17817	-0.14
Azimut Ren Int	10954	10928	0.24
Centr Cash D r	10.015	10.015	0.00
Centr Ca D r L	-		-
Centr Cash DM	10.021	10.006	0.10
Centr Ca DM L			
Centr Money	17376	17368	0.05
C salpino Bond	10746	10751	-0.05
Ciam Obb Est	11263	11319	-0.43
Columbus Bond	10061	10088	-0.27
Columbus B USD	6.36	6.355	0.00
Cred s Obb Int	9772	9779	-0.0.
Epta92	15313	15345	0.21
Euromob Bond F	15090	15137	0.31
Fondersel Int	15568	15551	0.11
Fondic P B Ecu	6.503	6.499	0.00
Fondic P Bond	13596	13632	0.26
Generc AmB USD	6.027	6.023	0.00
Generc Am Bond	9535	9561	-0.27
Generc EuB Ecu	5.187	5.183	0.00
Generc Eu Bond	10844	10872	-0.26
Geobond	10368	10394	0.25
Gesfimi Planet	9877	9894	0.22
Gesticred G ob	14483	14513	0.25
Gestielle Bond	13794	13845	-0.37
Gestif Ob Int	10506	10479	0.26
ING Sv I Em M	10758	10708	0.47
Imibond	18651	18716	-0.35
Lagest Obb Int	14889	14915	0.17
Nordf Area DM	10.109	10.091	[illegible]
Nordf Ar M Lir	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nord Ar D Lir	[illegible]	[illegible]	-0.31
Nordf Area USD	10.738	10.735	0.00
Oas Obb Int	14691	14762	0.48
Oas Prev Ita	10159	10167	-0.08
Padano Bond	11317	11342	0.22
Performan Ob	12300	12331	-0.25
Pers Dol USD	10.848	10.847	0.00
Pers Marco DM	10.24	10.235	0.10
Pitagora Int	10.90	10801	-0.10
Primebond	18343	18358	-0.08
Primeci Obb In	10002	10002	0.00
Prof Redd Int	10009	10026	-0.17
Rolobonds	11414	11421	-0.06
S Paolo H Bond	9979	10008	-0.29
Scudo	10655	10584	0.27
Sogesfit Bond	11710	11723	-0.11
Vasco De Gama	16374	16380	0.04
Zeta Bond	18585	18602	0.09

ESTERI AUTORIZZATI

	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	73685	46.93
Fond Italia (Lit)	135130	135130
Interfund (Dlr)	71142	44.97
Intern sec fund (Ecu)	66753	31.93
Ita fort A (Lit)	82808	82808
Ita fort B (Dlr)	21383	13.44
Ita fort C (Dlr)	18901	11.88
Ita fort D (Ecu)	[illegible]	[illegible]
Italfort E (Lit)	11153	11153
Italfort F (Dlr)	12792	8.04
Euroras Bond (Ecu)	67655	32.53
Euroras Equity (Ecu)	54656	26.28
Rom Italbonds (Ecu)	201551	96.41
Rom Short Term (Ecu)	351895	168.16
Rom Universal (Ecu)	55881	26.28

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	100.050	-	Btp Mg98	101.500	-	Cct Dic 95	99.960	-	Cct Lug 98	100.850	-	Cct Gen 01	99.400	
Btp Mar 96	100.300		Btp Ot96	98.450		Cct Dic 95 1	100.040		Cct Ago 98	100.720	-	Cct Apr 01	98.650	-
Btp Giu 96	100.270		Btp Ot98	95.120		Cct Gen 96	99.920		Cct Set 98	100.650		Cct Gen 98	101.800	-
Btp Set 96	100.700	-	Btp Ot03	88.520	-	Cct Gen 96 2	101.300	-	Cct Ott 98	100.500		Cct Gen 99 Ci	94.000	
Btp Nov 96	100.770	-	Btp Gn98 1	100.510		Cct Gen 96 3	99.960		Cct Nov 98	100.510	-	Cct Ago 01	98.650	
Btp Gen 97	101.050	-	Btp Gn03	98.970	+1.02	Cct Feb 96	100.140	-	Cct Dic 98	100.880	-	Cct Set 99 Ci	93.850	
Btp Giu 97 1	102.200	-	Btp Ag96	99.550	-	Cct Feb 96 1	99.990	-	Cct Gen 99	100.600		Cct Ott 01	98.540	-
Btp Nov 97	102.350	-	Btp Ag98	97.900		Cct Mar 96	100.000		Cct Feb 99	100.550	-	Cct Giu 02	98.640	
Btp Gen 98	102.450	-	Btp Ag03	93.890	+1.07	Cct Apr 96	100.000	-	Cct Mar 99	100.650		Cct Dic 01	98.670	-
Btp Mar 98	102.750	-	Btp Gn96 1	100.150	-	Cct Mag 96	100.400	-	Cct Apr 99	100.410	-	Cte Ecu 93/98	96.500	+1.04
Btp Giu 98	102.430	-	Btp Nv2023	78.890	+1.28	Cct Giu 96	100.860	-	Cct Mag 99	100.500	-	Cte Ecu 94/99	94.000	-2.08
Btp Set 98	102.060	-	Btp Gen 97	97.300	-	Cct Lug 96	100.550	-	Cct Ecu 91/96	101.000		Cte Ecu 94/99 2	94.200	
Btp Mar 01	105.000	-	Btp Gen 99	93.250	-	Cct Ago 96	100.590	-	Cct Ecu Mz97	102.500	-	Cte Ecu 94/99 3	98.400	-
Btp Giu 01	103.000	-	Btp Gen 04	85.530	-	Cct Set 96	100.390	-	Cct Ecu Mg97	104.000	+2.96	Cte Ecu 95/00	96.150	-
Btp Set 01	103.050	-	Btp Apr 97	96.840	-	Cct Ott 96	100.250	-	Cct Ag99	100.520		Cte Ecu 95/98	95.650	
Btp Gen 02	103.500	+0.97	Btp Apr 99	92.790	-	Cct Nov 96	100.190	-	Cct Nv99	100.480	-	Cto Ago 95	99.810	
Btp Mag 97	101.200	-	Btp Apr 04	85.200	-	Cct Dic 96	100.350	-	Cct Ge2000	100.650	-	Cto Set 95	99.800	-
Btp Giu 97	102.100	-	Btp Ago 97	95.860	-	Cct Gen 97	100.290	-	Cct Fb2000	100.400	-	Cto Ott 95	99.050	-
Btp Gen 99	102.440	-	Btp Ago 99	91.980	-	Cct Feb 97	100.120		Cct Mz2000	100.510		Cto Nov 95	100.480	-
Btp Mag 99	102.800	-	Btp Ago 04	84.760	-	Cct Feb 97 2	100.100	-	Cct Ecu Ot95	100.100		Cto Dic 95	99.500	-1.00
Btp Mag 02	103.620	+0.97	Btp Dic 97	97.080	-	Cct Mar 97	100.120	-	Cct Gn99	100.810		Cto Gen 96	101.390	+1.00
Btp St97	101.500	-	Btp Dic 99	94.750	-	Cct Apr 97	100.280	-	Cct Ecu St95	99.100	+1.02	Cto Feb 96	100.300	-
Btp St02	103.600	+0.97	Btp Gen 05	90.270	+1.11	Cct Mag 97	100.720	-	Cct Ecu Fb96	100.500	-	Cto Mag 96	100.160	0.99
Btp Ot95	99.260	-	Cct Ecu 91/96	100.800	-	Cct Giu 97	101.200	-	Cct Mg2000	100.640	-	Cto Giu 96	101.250	-
Btp Mz96	100.040	-	Cct Ago 95	99.940	-	Cct Lug 97	100.770	-	Cct Gn2000	100.780		Cto Set 96	101.200	
Btp Mz98	101.150	-	Cct Set 95	99.840	-	Cct Ago 97	100.750	-	Cct Ag2000	100.490		Cto Nov 96	101.300	
Btp Mz03	101.420	-	Cct Set 95 1	99.620	-	Cct Set 97	100.820	-	Cct Ecu Gn98	103.500	0.96	Cto Gen 97	101.860	
Btp Ge96	99.960	-	Cct Ott 95	99.840	-	Cct Mar 98	100.640	-	Cct Ecu St98	98.200		Cto Apr 97	101.820	-
Btp Ge98	101.850	-	Cct Ott 95 1	99.650	-	Cct Apr 98	100.550	-	Cct Ecu Lg98	101.300	-1.94	Cto Giu 97	101.400	-
Btp Ge03	103.320	-	Cct Nov 95	99.890	-	Cct Mag 98	100.550	-	Cct Ecu Ot98	99.200		Cto Set 97	101.700	-
Btp Mg96	100.300	-	Cct Nov 95 1	99.770	-	Cct Giu 98	100.830	-	Cct Ot2000	99.150		Cto Dic 96	99.850	

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.620	19.680
Argento (per kg.)	271.100	272.500
Sterlina (v.c.)	139.000	154.000
Sterlina (n.c.)	141.000	164.000
Sterlina (post.74)	140.000	161.000
Marengo italiano	122.000	140.000
Marengo svizzero	114.000	125.000
Marengo francese	112.000	122.000
Marengo belga	112.000	122.000
Marengo austriaco	112.000	122.000
Krugerrand	605.000	690.000
20 Marchi	140.000	158.000

BORSE ESTERE

New York	-0,77%
Londra	-0,20%
Francoforte	+0,63%
Parigi	-0,15%
Zurigo	+0,62%
Tokio	+0,37%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1593.39	1581.98
Fiorino ol	992.02	1000.94
Yen	16.98	17.15
Marco ted.	1111	1121.5
Franco fr.	323.01	324.51
Franco bel.	54.05	54.53
ECU	2082.08	2090.59
Dol. canad.	1175.07	1165.11
Dol. austral.	1185.48	1173.83
Peseta	13.05	13.15
Franco sv.	1336.74	1355.83
Sterlina	2521.54	2527.53
Corona sved	222.98	222.14
Scellino	158	159.47
Corona dan	286.86	289.18
Corona norv	253.34	254.75
Dracma	6.91	6.96
Escudo port.	10.72	10.8
Marco finl.	375.31	376.71
Lira irl.	2582.25	2588.75

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
B P Com in 94-99 6%	111	-0.45
B P Emilia94-99 5,75%	92	+0.00
B P Emilia 94-99 6%	110.1	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	115.2	+0.09
Bca Agr-Mn 94-99 8%	109.96	+0.00
Bca Carige 95-02 3,8%	95.79	-0.10
Centro Saffa O 91-96	98.35	-0.15
Centro Saffa R 91-96	97.8	+0.00
Cement.Merone 93 99	101	+0.00
Centro A.Mant 96	124.9	+0.00
Ciga 88-95	103.22	+0.05
Cir 94 99 Cv 6%	80.09	+0.19
Cr Fond 94 01 6 5%		
Cr Valtell. 95-98 7%	136	-0.73
Gifim 94-00	80.03	+0.04
Medio Italmob 93-99	97.8	+3.26
Medio Unic r 2000	88.97	+1.61
Medio Unic.2000 4,5%	93.16	+1.66
Medio Alleanza 93-99	135.98	+0.94
Olivetti 93-99	161	+0.19
Pirelli Spa 94-98 5%	95.01	+0.14
Pop.Bg\Cr.Var 94-99	111.51	+0.01
Pop.Bs 93-99	127.49	+0.20
Pop Milano 93-99	128.32	+0.17
Saffa 87-97	94.85	+0.00
Snia Fibre 94-99	98	+0.00

CRUP
Mutuo Crup. E la casa cammina.
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

IL MARCO FINISCE SOTTO LE 1110

La lira vola verso il rientro in Europa

Titoli di Stato e Borsa meno brillanti - L'Abi: «Ora bisogna accelerare il processo di privatizzazione»

Piano piano si torna verso il «Serpente»

ROMA — Anche se ormai siamo in pieno periodo ferragostano, Bankitalia non è andata in ferie. Ed è prontissima a inserirsi negli spiragli che sono consentiti dall'andamento dei mercati per ridare fiato ai rapporti di cambio della lira. E' avvenuto anche giovedì, in maniera più palese che nel passato, quando due successvi interventi della Banca centrale hanno riportato la lira ben sotto la quota 1.020 rispetto al marco tedesco, dopo che nei giorni scorsi la nostra valuta aveva già dato segni di recupero. A favorire l'operazione di Bankitalia è stata la coincidenza di due elementi; i tassi tedeschi rimasti invariati (di un nuovo taglio si parlerà forse all'inizio di settembre) e il rialzo del dollaro sulla spinta del buon andamento dei prezzi produttori americani rimasti invariati in luglio.

Ora, se è vero che non è più automatico il collegamento del cambio tra lira e dollaro (che dipende anche dal livello dei tassi), resta il fatto che un «biglietto verde» più forte deprime il marco tedesco e favorisce il recupero della valuta italiana assieme a quello delle altre monete europee. Lo stesso franco svizzero, che viaggia in tandem con il marco, sta perdendo posizioni rispetto alla lira. La fase di minirivalutazione della nostra moneta è stata addirittura in grado di spingere al rialzo una Borsa addormentata dal periodo di ferie mentre il Btp future superava abbondantemente la quota 104 per puntare a 105.

L'operazione condotta da Bankitalia ha trovato una puntuale conferma nella giornata di ieri in cui la lira ha addirittura accelerato la sua ripresa sfruttando anche la forza del dollaro, al rilancio del quale stanno lavorando - per ovvii interessi loro - pure i giapponesi.

Il marco è sceso sulla soglia delle 1.110 lire, il franco svizzero addirittura a 1.336 (venti punti in meno in un giorno) mentre la nostra valuta ha pagato la ripresa del «biglietto verde» ma meno di quanto abbia guadagnato sulle altre valute forti. Certo un minimo di prudenza, richiamata anche dal presidente dell'Abi soprattutto per quanto riguarda i rischi per improvvisi avvenimenti nazionali o internazionali in grado di modificare gli equilibri, consiglia di non farsi premature illusioni sul fatto che la tendenza della lira sia permanente in quanto, nella fase attuale, dipende in buona misura dalle prospettive politiche le quali possono incidere sulle misure di tipo economico che Dini è in grado di realizzare. Ma va sottolineato, anche di fronte ai molti critici interessati del governatore Fazio, che questa è la strada percorribile: la lira che riacquista valore ha come primo effetto quello di far scendere l'inflazione «importata» e quindi diventa un'arma fondamentale non soltanto per salvare l'attuale livello dei tassi, ma per scongiurare il rischio che Bankitalia ha ventilato dopo i preoccupanti dati inflattivi e aprire una timida prospettiva sul taglio del tasso di sconto.

Non a caso l'istituto centrale ha effettuato a sorpresa una «pronti contro termine» i cui tassi di aggiudicazione hanno sfiorato il 10%, un livello che è il più basso da cinque mesi a questa parte. Inoltre, se il recupero della lira resterà stabile, si apriranno prospettive più concrete verso lo Sme per le quali si ipotizzava un rientro con un rapporto di cambio di 1.000 lire contro marco: questo vuol dire, con le attuali bande di oscillazione del 15% un «corridoio» tra le 850 e le 1.150 lire. Insomma, l'autunno potrebbe essere tutt'altro che grigio.

Gigi Dario

Tancredi Bianchi (Abi) avverte che non bisogna abbassare la guardia. C'è chi teme che fra poco ricomincino le battaglie politiche che farebbero danni alla ripresa.

ROMA — Sempre più su. La lira vola. Continua a volare. Anche ieri è stata una giornata positiva. Anzi, da record. La nostra moneta ha schiacciato il marco portandolo fin sotto la soglia delle 1.110 lire, a quota 1.109.

Rafforzata da un dollaro forte che ha frenato la potenza tedesca, la divisa italiana ha potuto correre veloce rassicurando ulteriormente gli investitori stranieri, già confortati dalle dichiarazioni sul possibile rientro nel Sistema monetario europeo (Sme).

La vigile presenza della Banca d'Italia sul mercato, intervenuta secondo gli operatori soprattutto con acquisti di titoli, convince sempre di più l'estero che l'intento sia quello di arrivare alla riapertura del Parlamento con un cambio abbastanza forte per tornare nello Sme.

«Un livello accettabile per i partner europei - ha affermato Michele Servodio responsabile per le valute Sme alla Merrill Lynch di Londra - potrebbe essere 1.050-1.080 lire per marco», sempre che la lira riesca a rompere nella settimana entrante la resistenza delle 1.107 lire definita dagli operatori «molto forte». Per Mark Cliff, capo-economista della Hsbc Markets di Londra, se il dollaro continua a rafforzarsi «la lira potrebbe consolidare il livello di 1.100 lire contro il marco nella prossima settimana». Tuttavia alla City c'è anche chi pensa ad un rafforzamento momentaneo, favorito dall'assenza di battibecchi politici: «il vero test arriverà a settembre quando si affronterà la finanziaria».

Se la lira ha archiviato un'altra giornata positiva meno brillante è stata la «performance» dei futures italiani che hanno risentito della tendenza all'indebolimento dell'intero comparto. Il Btp decennale di settembre ha chiuso la sessione a 104 centesimi. Anche la Borsa di Milano non ha ottenuto grandi successi. Il mercato azionario italiano ha infatti chiuso in leggero calo, ma secondo gli operatori il tono del mercato resta comunque buono. Secondo un sondaggio del settimanale economico Milano Finanza, svolto tra i gestori dei maggiori fondi comuni d'investimento, piazza Affari nei prossimi tre mesi potrà crescere di un 5-10%.

«Per la lira la stagione della grande paura è finita», commenta soddisfatto Tancredi Bianchi, presidente dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana: «ma è necessario procedere con le privatizzazioni per garantire al cambio l'ossigeno sufficiente a confermare la ripresa». Insomma, non bisogna abbassare la guardia.

Lamberto Dini non si deve fermare.

E proprio il presidente del Consiglio viene elogiato dal settimanale britannico «The Economist» che pubblica un articolo dal titolo significativo, «Forza Dini».

Ammontano in tutto a 5.000 miliardi di lire, intanto, i titoli di stato che saranno proposti nelle due aste programmate dal tesoro per la prossima settimana. L' asta del 16 agosto vedrà l' offerta di Cct (certificati di credito settennali) per 1.500 miliardi di lire e di Btp (buoni del tesoro) decennali per 1.000 miliardi; il giorno successivo, 17 agosto, saranno proposti 1.500 miliardi di lire di Btp triennali e 1.000 miliardi di Btp quinquennali.

Penne e quaderni antinflazione

ROMA — L'Osservatorio del ministero dell'Industria mette in guardia cartolai e pubblici esercenti da aumenti eccessivi. Ma le categorie promettono moderazione.

Penne e quaderni a prezzi contenuti. L'allarme inflazione coinvolge anche i cartolai. E in vista della riapertura delle scuole il governo mette subito le mani avanti: niente aumenti forzati. Stesso ammonimento è stato rivolto a bar, ristoranti e discoteche. Ma in due riunioni all'Osservatorio dei prezzi e delle tariffe del ministero dell'Industria le categorie hanno promesso: moderazione.

L'impegno dell'esecutivo, infatti, è contenere i rincari per riportare sotto controllo l'inflazione che negli ultimi mesi ha fatto notevoli balzi in avanti: per il '96 l'obiettivo è scendere al 3,5%. Dunque, a tutti, proprio a tutti il governo chiede responsabilità.

Secondo l'Istat, infatti, i prezzi nel settore della cartoleria hanno avuto una dinamica decisamente superiore a quella generale: 8,2% in luglio rispetto al 5,6% dell'anno precedente. Stesso solfa per i pubblici esercizi che hanno fatto salire «il conto» di parecchio, certamente al di sopra del costo della vita. Ma è altrettanto vero, sottolinea il ministero, che «in molte località i prezzi di bar, ristoranti e discoteche, anche a seguito della contrazione della domanda, sono stati contenuti in un aumento del 5,5% rispetto alla passata stagione».

Le categorie, comunque, hanno promesso di collaborare.

In una nota del dicastero dell'Industria si legge che sebbene le associazioni dei pubblici esercizi non abbiano più la possibilità di suggerire ai loro aderenti listini indicativi, verranno promosse iniziative «volte alla trasparenza del prezzo come la già attuata abolizione della voce coperto operata dai rispostanti della capitale».

E i cartolai? Anche loro, dice il governo, devono darsi da fare: «Con la ripresa dell'attività scolastica il settore sarà chiamato a contribuire all'azione di contenimento degli aumenti della spesa di molte famiglie italiane come avvenuto per i libri di testo». I libri, infatti, hanno un prezzo fissato dai ministeri dell'Industria e della Pubblica Istruzione per quanto riguarda le scuole elementari, mentre per gli istituti di grado superiore per preciso impegno degli editori subiranno aumenti contenuti intorno al 5%.

Ma anche matite e quaderni devono mettersi in riga. E i cartolai hanno già annunciato la strategia «compro tre pago due» per il «corredo» scolastico. La più importante si chiama «Operazione scuola» e consiste nell'offerta di 12-15 articoli di qualità, anche se non all'ultimo grido, a prezzi moderati. L'inziativa è partita in 32 capoluoghi di provincia e presto sarà estesa ad altre città.

La varietà dei prodotti, però, non ha limiti. Per questo i cartolai suggeriscono di non perdere di vista penne e diari «made in Italy» che sono a buon mercato perchè non risentono della svalutazione monetaria come gli articoli di importazione.

ANCHE SE L'INCREMENTO A GIUGNO E' UN PO' CALATO

L'industria continua a volare

Tendenziale a +5% contro il 6,5 di maggio - La Cgil: «E i salari?»

ROMA — La corsa della produzione industriale in giugno si è fermata. Anzi ha iniziato una leggera discesa. I dati dell'Istat, infatti, dicono che l'aumento tendenziale è stato del 5%, con una crescita congiunturale dello 0,2%, contro il 6,5% di maggio. Nei primi sei mesi del '95, rispetto allo stesso periordo dell'anno precedente, l'indice ha segnato un aumento medio del 6,9%.

Cifre scontate, ma comunque positive secondo i sindacati. Non a caso, infatti, l'Istituto nazionale di statistica ritiene che la frenata di giugno costituisca un assestamento del tasso di crescita della produzione industriale dopo i ritmi molto sostenuti (tra l'8 e il 13%) dei primi messi dell'anno.

La produzione ha «tirato» soprattutto per i settori delle macchine per ufficio ed elaborazione dati (+21,5%), delle macchine ed apparecchi meccanici (+16,3%), della meccanica di precisione (+16,3%) e dell'abbigliamento (+14,4%). Superiori alla media anche il settore degli autoveicoli (+7,6%) e delle macchine e apparecchi elettrici (+7,4%). Variazioni tendenziali negative sono state invece riscontrate nei settori dell'editoria e della stampa (-6,4%) e degli alimentari e bevande (-0,6%). Gli indici per destinazione economica presentano aumenti tendenziali del 10% per il comparto dei beni di investimento (trainato dagli investimenti in macchine e attrezzature), del 4,3% per quello dei beni intermedi e del 3,5% per quello dei beni di consumo (soprattutto semidurevoli e durevoli).

Nel primo semestre dell'anno, il settore trainante della produzione industriale resta quello della meccanica di precisione (+24,5%), seguito da quello delle macchine e apparecchi meccanici (+17,3%), degli autoveicoli (+16,6%), delle macchine per ufficio ed elaborazione dati (+14,1%), dell'abbigliamento (+10,4%), dei mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli (+9,8%) e della gomma e materie plastiche (+9,3%). Per quanto riguarda le destinazioni dei beni prodotti, gli indici dell'istat indicano che i beni di investimento (+13%) rimangono quelli che più hanno giovato della ripresa della produzione, seguiti dai beni intermedi (+6,3%) e da quelli di consumo (+5,1%).

Un dato previsto e che, nonostante la lieve flessione, conferma che la produzione nel nostro paese viaggia a ritmi fra i più alti nei paesi industrializzati.

E' il commento dei sindacati sui dati relativi alla produzione industrale a giugno. I rappresentanti dei lavoratori sottolineano, però, che il buon andamento dell'indice viene trainato dalle industrie del Nord del Paese confermando la necessità di far decollare finalmente gli investimenti nel Mezzogiorno previsti dal «libro bianco» del governo.

«Era il dato che ci si attendeva - afferma il segretario confederale della Cisl, Natale Forlani- anche perchè il tasso di sfruttamento degli impianti è giunto quasi al 'top'. Per migliorare ancora la situazione - aggiunge il sindacalista - l'input non può che venire dagli investimenti nel Mezzogiorno, visto che la crescita è quasi tutta nel nord-est del Paese mentre nel sud ci sono regioni che segnano, addirittura, dati negativi». Quanto al «libro bianco» del governo sullo sviluppo e l'occupazione, Forlani ricorda che «già tre governi hanno presentato piani per gli investimenti nel sud senza che poi si sia avuta una realmente efficace azione amministrativa. A settembre - conclude - o queste grandi opere decollano realmente o la situazione diviene veramente critica».

Anche secondo Antimo Mucci, segretario confederale della Uil, «ci confermiamo come il Paese che ha tassi di crescita della produzione fra i più alti del continente. A ciò però - aggiunge - contribuiscono principalmente i settori che esportano mentre quelli legati al mercato interno non tirano ancora». Per Mucci è necessaria «una accelerazione dei grandi piani di investimento pubblico anche perchè gli ultimi governi ad un ottimo lavoro di risanamento non hanno saputo accompagnare la ripresa degli investimenti».

Alfiero Grandi, segretario confederale della Cgil, evidenzia le divergenze fra i diversi settori. «Ci sono settori legati alle esportazioni ed alla ripresa degli investimenti - spiega - che arrivano ad un più 24% mentre altri, legati soprattutto ai beni di consumo, arrivano appena al più 1%». I dati, dice Grandi, mettono in evidenza due elementi. «Il primo è che il ricarico sui prezzi di molti settori non si spiega solo con l'aumento della produzione ma anche con la ricostruzione dei margini di profitto per le imprese. Il secondo - aggiunge - è il contrasto con i salari che, a livello nominale, si sono fermati nello stesso periodo ad un modesto +2,8%». Con dati di questo tipo, conclude il sindacalista, «è evidente che alla ripresa il sindacato dovrà esaminare la richiesta di correzioni per recuperare il potere di acquisto dei salari».

PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni tendenziali dell'indice della produzione industriale per settore di attività economica.

SETTORI	Giugno 1995 su giugno 1994	Gen.-giu. 1995 su gen.-giu. 1994
Estrazione di minerali	+8,8	+11,3
Alimentari, bevande e tabacco	-0,8	+0,7
Tessili e abbigliamento	+4,5	+5,4
Cuoio, prodotti in cuoio, pelle e similari	+1,0	+4,0
Legno e prodotti in legno	+2,0	+0,7
Carta, stampa ed editoria	-3,0	-0,7
Petrolifere	+3,0	-0,1
Prodotti chimici e fibre sintetiche	+3,5	+4,3
Gomma e materie plastiche	+9,8	+9,3
Lavorazione minerali non metalliferi	+7,7	+5,6
Industria dei metalli	+2,9	+6,3
Macchine e apparecchi meccanici	+16,3	+17,3
Apparecchiature elettriche ed ottiche	+8,5	+9,2
Mezzi di trasporto	+5,1	+14,1
Altre industrie manifatturiere	+5,0	+10,6
Energia elettrica e gas	+2,3	+6,7
INDICE GENERALE	+5,0	+6,9

P&G infograph

PEDAGGIO

In autostrada col bancomat Popolare udinese

UDINE — Gli Istituti di credito sono alla continua ricerca, è proprio il caso di dirlo, di qualsivoglia servizio o prodotto pur di rendere più comoda e facile la vita della tanto amata clientela. È il caso della Banca popolare udinese che a partire dal 1.o agosto ha arricchito le proprie carte bancomat di una nuova funzionalità: tramite le stesse, infatti, è possibile pagare i pedaggi autostradali.

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con la Società Autostrade, è la prima a operare nell'ambito di un nuovo circuito di pagamenti denominata Fastpay.

Ai caselli che espongono il marchio Fastpay è possibile, infatti, con il solo inserimento del bancomat, pagare il pedaggio senza aggravio di costi. La contabilizzazione sul conto corrente dell'importo al titolare della carta bancomat avviene con un unico addebito mensile, comprensivo dei pagamenti effettuati nel mese antecedente a quello dell'addebito, con valuta media ponderata sulla base delle date e degli importi dei singoli pedaggi. Il servizio è operativo in gran parte dei caselli e sarà esteso in tutta Italia.

INFURIA LA POLEMICA, IL PRESIDENTE BALDASSI SPIEGA

Fibre ottiche, intesa Autovie-Bt: «Buon servizio a tariffa ridotta»

«Per la grande utenza un 30% di risparmio» - «Autovie funziona e ha 800 mld di lavori da avviare» - «Nuovo direttore? Non se ne parla»

Intervista di
Massimo Greco

TRIESTE — Il mandato di Michele Baldassi, dal novembre '94 presidente di Autovie venete, è nato e cresciuto all'insegna della turbolenza: vuoi le polemiche sulla nomina - osteggiata dalle opposizioni in Consiglio regionale e fortemente voluta dalla presidente Alessandra Guerra - vuoi le tempeste giudiziarie sul predecessore e sulla struttura dirigente, vuoi le recentissime proteste attizzate dall'accordo intervenuto tra la società e la British Telecom. «In Autovie Venete - precisa - sono arrivato da tecnico e vorrei parlare di argomenti tecnici. La società funziona: registriamo la crescita di traffico più alta d'Italia, le tariffe sono rimaste sostanzialmente invariate, attueremo un piano di automazione senza negative ricadute occupazionali, un programma di lavori per 800 mld è pronto per essere realizzato, con il bilancio '94 abbiamo distribuito 2 miliardi di utili...».

Ottocento miliardi per cosa esattamente?

«Terza corsia della Mestre-Trieste, rifacimento delle aree di servizio sempre su questa tratta, tangenziale di Mestre, completamento della Conegliano-Pordenone, collegamenti autostradali con la Slovenia: questi sono gli interventi più significativi, cui daremo seguito autofinanziandoci».

Quali vogliono essere le direttrici strategiche della sua presidenza?

«Sono strettamente connesse con le opere da mettere in cantiere. Migliorare le comunicazioni a ovest con l'area padano-veneta e a est con Slovenia e Ungheria. Tra Slovenia e Regione è stata raggiunta un'intesa, per cui ci occuperemo della tratta Gorizia-Prevallo, in collaborazione con la Dars. Il mio principale obiettivo è riattivare procedure ferme da troppi anni, adeguando il sistema viario regionale al ruolo internazionale che il Friuli-Venezia Giulia intende assumere».

E a ovest?

«La cooptazione in consiglio di amministrazione del presidente della "Serenissima Venezia-Padova", Barbato, testimonia la nostra volontà di cooperazione».

Si parlava di privatizzare Autovie venete ...

«... quotando in Borsa il 49% e mantenendo alla Regione il controllo. E'un progetto sul quale si lavora insieme all'Università di Udine. Il capitale sociale è stato portato da 210 a 290 miliardi, una volta deciso che Autovie venete avrebbe assunto il controllo di Autovie servizi, chiamata a due importanti realizzazioni: il centro doganale di Pontebba e l'Interporto di Cervignano».

Le vicende giudiziarie, che interessano Autovie venete, non possono non lasciare un segno sugli assetti direttivi...

«Aziende come le Generali o come il Lloyd Adriatico operano senza la figura del direttore generale. A breve non è prevista la sostituzione di Sergio Pase - dimissionario - la riorganizzazione della struttura verrà definita entro settembre e terrà conto delle forze disponibili. In merito alle cifre relative alla liquidazione di Pase (si era parlato di 700 milioni, ndr), posso dire che le voci circolate sono lontane dalla realtà».

E siamo finalmente arrivati all'accordo con British Telecom sulle fibre ottiche. Innanzitutto di cosa si tratta?

«La trattativa era in piedi da alcuni mesi e il decreto-legge del governo Dini, che elimina il monopolio in tema di telecomunicazioni, ha accelerato la pratica. Alcuni anni orsono, prima dei Mondiali di calcio, vennero piazzate sulla Mestre-Trieste fibre ottiche per un valore di 6-7 mld. Queste linee non sono mai state utilizzate».

Ma perchè proprio con British Telecom l'intesa?

«Perchè è uno dei giganti del settore, perchè è l'unico soggetto - insieme alla At&t - in grado di effettuare collegamenti internazionali. Mi spiego: il messaggio, che corre lungo la Mestre-Trieste, viene raccolto a Venezia da un satellite, gestito dalla società inglese e dalla Bnl, che lo trasmette ad Amsterdam e da lì a tutto il mondo. La Bt applicherà - dai primi di ottobre, da quando cioè l'accordo sarà operativo - tariffe che costeranno il 30% in meno di quelle praticate dalla Telecom italiana. E'chiaro che per l'imprenditore utente si tratterà di un risparmio cospicuo».

Ambiti applicativi?

«Telefonia, trasmissione di dati e immagini. E'un affare notevole. Aziende esportatrici, turismo, sanità: i comparti coinvolgibili non mancano».

Quanto guadagnerà Autovie venete?

«Difficile ora quantificarlo. Bt stima per il '96 un budget di 10 mld, ad Autovie tocca circa il 10%. Vorrei aggiungere che Bt aprirà a settembre una sede a Trieste, un'attestazione di interesse significativa».

Non era forse opportuno dibatterne nelle sedi politico-istituzionali?

«E perchè? E'una scelta aziendale, è un bene inutilizzato che viene finalmente attivato. L'interlocutore è inglese? Sarebbe come dire che bloccchiamo l'accesso in Italia a corrieri inglesi o ungheresi».

IN PORTAFOGLIO AZIONI DI TUTTO IL MONDO, DA TOPOLINO ALLA PORSCHE

Il gran bazar delle Assicurazioni Generali

MILANO — Dalla Walt Disney alla Porsche, dalla Sony alla Pepsico, dalla Lufthansa a Christian Dior: si trova di tutto da tutto il mondo nel «gran bazaar» delle Assicurazioni Generali. La compagnia triestina è «salita» in Rolls Royce, è passata per l'Eurotunnel, si è messa in sella alla Kawasaki e non ha disdegnato un assaggio degli hamburger di Mc Donald's. Il tutto, ovviamente, in senso finanziario. E' vero, in altre parole, che il Leone di Trieste è entrato da Mc Donald's, nell'Eurotunnel, ma lo ha fatto comprando le azioni. Comprandole e poi rivedendole in molti casi (quello che viene definito 'trading') ma in altri mantenendole nel proprio portafoglio. Gli «gnomi» della finanza che hanno lavorato per la compagnia si sono mossi in tutti e cinque i continenti (molto poco in Africa però).

Thailandia, Malesia, Perù, Singapore, Australia, oltre alle grandi piazze internazionali sono state battute a tappeto per scovare opportunità di investimento. E tutte le operazioni concluse sono state puntualmente registrate in un capitolo apposito di quasi 100 pagine nel bilancio '94 delle Generali.

Sfogliandolo si scopre il debole, tutto italiano, della compagnia: le auto. Fiat innanzitutto ma subito dopo Porsche, Bmw, Volkswagen e Mercedes. Ma nel salone Generali accanto a Renault e Peugeot c'è posto anche per Volvo e Rolls, per l'americana Ford e per le richiestissime giapponesi.

Appassionata anche di elettronica la compagnia ha speso più di un miliardo per assicurarsi azioni della Duracell. Poi è passata a computer, stampanti e quant'altro possono offrire Apple, Compaq, Hewlett-Packard, Ibm, Microsoft e Texas Instruments. Per foto e hi-fi ha scelto, in Giappone, Canon, Fuji, Pioneer e Sony. Per gli abiti la signora del listino si è «servita» da Benetton e da Christian Dior, abile mix di casual e alta moda. Poi ha dato ordine agli uomini della Borsa di occuparsi dei «viaggi». Detto fatto, qualche miliardo è stato destinato al trading su Singapore Airlines, Klm, British Airways, Lufthansa, Japan Airlines e per il telefono è stata contattata l'americana At and T. Scelta giovane e made in Usa per l'alimentazione con Pepsicola e hamburger di Mc Donald's ma con il «bicchierino» finale proveniente dalla vecchia Europa grazie alla francesissima Pernod-Ricard.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 SPECIALE ESTATE. LA BANDA DELLO ZECCHINO
9.00 GRISU' IL DRAGHETTO
9.45 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
10.40 IL TESORO DI MATECUMBE. Film (avventura '76). Di Vincent McEvvety. Con Robert Faxworth, Joan Hackett, Peter Ustinov.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Due cuori e una cassetta"
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona e D. Bianchi.
15.15 WILLIE E LO YANKEE. Film (avventura '67). Di Michael O'Herlihy. Con Kurt Russell, James McArthur, Peggy Lipton.
17.25 I BONKERS
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.10 SETTIMO GIORNO
18.25 ALF. Telefilm. "Concorso di bellezza"
18.50 ATLETICA: CAMPIONATI DEL MONDO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE. Con Ettore Andenna e Simona Tagli.
22.35 ASPETTANDO MISS ITALIA INSIEME A...
22.55 TG1
23.00 SPECIALE TG1
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 MATILDA. Film (commedia '90). Di Antonietta De Lillo. Con Silvio Orlando, Carla Benedetti.
2.00 CHE COMBINAZIONE!
3.10 TG1
3.40 CALCIO: SAMPDORIA - LEGIA VARSAWA
5.20 CAMPIONI: NUVOLARI. Documenti.
5.30 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.30 ATTO D'AMORE. Telenovela.
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.45 MANI INSANGUINATE. Film (western '51). Di Frank McDonald. Con Wayne Morris, Lola Albright.
9.00 TG2 FLASH (10.00 - 11.30)
9.05 L'UOMO DELLA VALLE. Film (western '58). Di Paul Lander. Con George Montgomery, Randy Stuart.
10.25 CORPI AFFANCENDATI. Film (commedia '67). Di William Castle. Con Sid Caesar, Anne Baxter, Robert Ryan.
12.15 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 ATLETICA: CAMPIONATI DEL MONDO
15.20 ITALIA PLURALE. Con Giusi Cataldo.
16.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.25 VIDEOCOMIC
16.35 RANCHO BRAVO. Film (western '65). Di Andrew V. McLaglan. Con James Stewart, Maureen O'Hara.
18.10 GLI SPECIALI DI "IN VIAGGIO CON SERENO VARABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
18.40 METEO 2
18.45 HUNTER. Telefilm. "Dall'altro capo del mondo"
19.45 TG2
20.15 TGS LO SPORT
20.40 LA MISTERIOSA MORTE DI GEORGIA WHITE. Film tv (thriller '89). Di Ben Lewin. Con Judy Davies, John Bach, Julia Blake.
22.20 IL BERRETTO A SONAGLI - 1. ATTO
23.15 TG2 NOTTE
23.30 IL BERRETTO A SONAGLI - 2. ATTO
0.20 METEO 2
0.25 TGS NOTTE SPORT
0.30 GINNASTICA ARTISTICA FEMMINILE
1.40 VELA: VII GIRO D'ITALIA
2.15 IL MONDO DELL'OPERETTA
2.30 OPERETTA: ADDIO GIOVINEZZA
4.25 OPERETTA: AL CAVALLINO BIANCO
6.15 SEPARE CON IVA ZANICCHI, NICOLA DI BARI

RAITRE

6.30 EDICOLA 3
6.45 SCHEGGE. Documenti.
7.10 DONNE VERSO L'IGNOTO. Film (avventura '51). Di William A. Wellman. Con Robert Taylor, Denise Darcel.
9.10 IL GIOCO DELLE OMBRE. Film (drammatico '90). Di Stefano Cabrini. Con Fabio Bussotti, Mariella Valentini.
11.00 CANOA: CAMPIONATI EUROPEI
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 TENNSI: ATP TOUR
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 TGS SABATO SPORT
14.35 CICLISMO: CAMPIONATO ITALIANO SU PISTA
15.15 ATLETICA: CAMPIONATI DEL MONDO
15.55 CICLISMO: COPPA DEL MONDO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 ATLETICA: CAMPIONATO DEL MONDO
20.15 BLOB CARTOON VENT'ANNI PRIMA
20.30 IL SEGRETO DEGLI INCAS. Film (avventura '55). Di Jerry Hopper. Con Charlton Heston, Nicole Maurey.
22.10 BRIVIDI ULTIMO MINUTO
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IL FINANZIERE DI DIO. Film tv (drammatico). Di Karen Arthur. Con Kevin Spacey, Bernadette Peters.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.17: GR1 Italia istruzioni per l'uso; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.47: L'oroscopo; 9.15: Ribalta; 10.33: Senti la montagna; 11.09: Speciale GR1 Estate; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Estrazioni del Lotto; 13.32: Ognidove; 15.30: Galassi Gutenberg; 16.00: Nonsoloverde; 18.00: Diversi da chi?; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 21.00: Global beat; 23.07: Radiorai - Fans club; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Dopo mezzanotte; 1.30: Musica nella notte;

Radiodue

6.02: Vivere alla grande; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.00: Il buongiorno di Radiodue; 7.20: Momenti di pace; 8.43: Sereno e'...; 9.14: Tintarella di luna; 10.52: Autoradio; 12.10: GR Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.54: Con voi sulla spiaggia; 14.30: I luoghi della storia; 15.00: Hit Parade; 16.00: Brividi; 17.13: Estrazioni del Lotto; 18.00: La prosa di Radiodue; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.01: Il gioco della radio; 21.14: Tintarella di luna; 0.00: Ogni notte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Appunti di volo; 9.30: Segue dalla prima; 9.45: Appunti di vela: Spettacolo; 10.15: Segue dalla prima; 10.30: Festival dei Festival: Bruges; 12.01: Uomini e profeti; 12.45: Cent'anni suonati; 13.30: Pagina da; 14.00: I maestri del musical; 14.45: Duemila; 15.45: Musica d'altri tempi; 16.30: Ceneri; 17.30: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 18.00: Opera lirica: Guillaume Tell; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Andar per musica; 12.15: Leggi i paesi; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Intervista alla chitarra.
Trasmissioni in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Musical; 9.15: L'angolino delle fiabe; 9.30: Melodie operettistiche; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 12: Irlanda, bella e tragica; 12.30: Musica leggera slovena; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Dalle nostre manifestazioni; 15.30: Studio aperto; 16.30: Evergreen; 17: Notiziario; 17.10: Album classico; 18: Sefgej Verc e Boris Kobal: Brodo brustulà n. 2 - cabaret satirico; 18.40: Invito al ballo; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20: Musica non-stop Weekend.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101, tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, il sabato dalle 10 alle 11; Wind, programma di vela mercoledì ore 11; Hit 101 Italia, lunedì ore 14, sabato ore 13, domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì ore 21, sabato ore 17 e ore 23, domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for d.j., con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22, sabato ore 16 e ore 22, domenica ore 19; Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max, dal martedì al venerdì ore 14 e ore 21, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box, dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate, 040/661555 dal lunedì al venerdì, con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica, ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TMC

7.00 EURONEWS
8.00 I PROFILI DELLA NATURA. Documenti.
8.30 AGENTE SPECIALE 86
9.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm
9.30 KELLY. Telefilm.
10.00 LE ROCAMBOLESCHE AVVENTURE DI ROBIN HOOD. Telefilm.
10.30 QUARTIERI ALTI
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 STRIKE - LA PESCA IN TV
12.30 TM SEA
13.00 TMC SPEED
13.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Rocco.
14.00 TELEGIORNALE
14.10 CICLISMO. SAN SEBASTIAN - SAN SEBASTIAN. Con Davide De Zan.
16.00 SPECIALE VELA. Con Cino Ricci.
16.15 ATLETICA. CAMPIONATI DEL MONDO
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 ATLETICA. CAMPIONATI DEL MONDO
19.30 CICLISSIMO. Con Davide De Zan.
20.00 ATLETICA. CAMPIONATI DEL MONDO
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.35 OCCHIO ALLA PALLA. Film (commedia '53). Di Norman Taurog. Con Jerry Lewis, Dean Martin.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 ATLETICA: CAMPIONATI DEL MONDO
0.00 MASTER. Telefilm. "La tigre di Giava"
1.00 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 DOTTOR JEKILL E GENTILE SIGNORA. Con Paolo Villaggio, Edwige Fenech.
11.10 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
12.00 I ROBINSON. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO
13.00 TG5
13.25 LEZIONI PRIVATE
13.40 SABATO "BEAUTIFUL"
13.55 CARLO E DIANA: SCANDALO A CORTE. Film tv (drammatico '92)
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 LA PAZZA STORIA DELL'UOMO
16.30 MARY E IL GIARDINO DEI MISTERI
17.00 BRIVIDI E POLVERE CON PELLEOSSA
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 CONAN
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 CASA VIANELLO
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 CUORI E DENARI. Con Alberto Castagna.
23.00 TG5
23.30 SATIRICOSISSIMO. Film (commedia '70). Di Mariano Laurenti. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
0.30 TG5
1.30 LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.20 VILLAGE
11.25 SPECIALE CINEMA
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.40 FATTI E MISFATTI
12.45 STUDIO SPORT
12.50 AUTOMOBILISMO. MONDIALE DI F1 - PROVE
14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.10 I SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA
14.40 ROBIN HOOD
15.30 UNIVERSI PARALLELI PER BUCKY O'HARE
17.00 MAGNUM P.I.. Telefilm.
18.00 TARZAN. Telefilm.
18.20 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA"
18.30 I RAGAZZI DELL 3A C
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINCERE. Con Giorgio Mastrota.
20.40 CALCIO: INTER - PSV EINDHOVEN
22.40 OBIETTIVO PRIVATO. Film (thriller '91). Di Rodney McDonald. Con A. Stevens, S. Tweed, T. Ross.
0.45 ITALIA 1 SPORT
1.10 ITALIA UNO SPORT
1.15 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA"
2.00 LA CASA DEL SORRISO. Film (commedia '90). Di Marco Ferreri. Con Ingrid Thulin, Enzo Cannavale, Dado Ruspoli.
4.00 LA VILLA DEL VENERDI'. Film (drammatico '91). Con J. Sands, J. Pacula.
6.00 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.

RETE 4

7.00 STREGA PER AMORE
7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.45 MANUELA. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
11.15 SENZA PECCATO
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 NOI DURI. Film (commedia '60). Di Camillo Mastrocinque. Con Fred Buscaglione, Toto', Panelli Paolo.
17.00 DONNE PERICOLOSE
18.00 A CUORE APERTO
19.00 TG4
19.30 MOONLIGHTING
20.30 LA DISCOTECA. Film (commedia '83). Di Mariano Laurenti. Con Nino D'Angelo, Roberta Olivieri.
22.30 ADUA E LE COMPAGNE. Film (drammatico '60). Di Antonio Pietrangeli. Con Simone Signoret, Gina Rovere.
23.30 TG4 NOTTE
0.55 RASSEGNA STAMPA
1.05 MEDICINE A CONFRONTO
2.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
3.20 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
4.10 SAMURAI. Telefilm.
5.00 LOU GRANT. Telefilm.
5.50 I JEFFERSON. Telefilm.
6.00 RASSEGNA STAMPA
6.10 GIUDICE DI NOTTE
6.30 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 NOTIZIE DAL VATICANO
15.40 SPACE GHOST
16.05 SHAFT IL DETECTIVE. Film (poliziesco '71). Con Richard Roundtree, Moses Gunn.
17.15 SLOT MACHINE
17.35 IL MASCALZONE. Film (giallo '71). Con R. Burt, N. Davenport.
19.10 ORO ROSSO. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 SLOT - MACHINE
20.30 IL MIO AMICO FANTASMA
21.20 THE ROOKIES. Telefilm.
22.10 FATTI E COMMENTI
22.40 CAROLINA. Telenovela.
23.20 THE ROOKIES. Telefilm.
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD- SPECIALE DISCOTECHE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
12.00 SPRINT
13.00 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
14.05 JUNIOR TV
18.00 TG ROSA
18.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 NOI SIAMO DUE EVASI. Film (comico '59). Di Giorgio Simonelli. Con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
22.30 TG REGIONALE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 A CACCIA COI LUPI. Film (avventura '92). Di Toshio Goto. Con Koji Yakusho, Nikita Mikhalkov.
3.30 CORTILE. Con Eduardo De Filippo, Peppino De Filippo.
5.00 IL BRIGADIERE PASQUALE ZAGARIA AMA LA MAMMA E.... Con Lino Banfi, Aldo Giuffrè, Francesca Romana Coluzzi.
6.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 DOMANI DOMENICA
19.35 COCKTAIL
19.55 PRIMO PIANO: IL SOMMERGIBILE GIALLO
20.05 AZZURRO QUOTIDIANO
20.30 VELA ... DIAMO NOI!
21.30 ATLETICA LEGGERA: GOTEBORG CAMP. MONDIALI
22.15 TUTTOGGI
22.30 LA TOMBA. Film (orrore '86). Di Fred Olen Ray. Con Cameron Mitchell, John Carradine.

TELEANTENNA

11.00 CAPITAN JET
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
13.30 RACCONTANDO IL MONDO
14.00 A TAVOLA CON...
14.30 FUTURE HUNTERS. Film.
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
17.30 TELEFILM. Telefilm.
18.30 SCOPRITALIA
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RACCONTANDO IL MONDO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 MY AMERICAN COUSIN. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
0.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRIULI

6.00 LO STRANIERO. Film (drammatico). Di Orson Welles. Con Orson Welles, Loretta Young.
8.00 AEROBICA PER TUTTI
9.00 MATCH MUSIC
9.30 VIDEO SHOPPING
11.00 CINEMA
11.15 QUARTETTO PAZZO. Film (commedia '47). Con Anna Magnani, Gino Cervi, Paolo Stoppa.
12.45 CINEMA
13.00 MATCH MUSIC
13.30 CINEMA E SCUOLA
14.00 TELEFRIULI OGGI
14.10 VIDEO SHOPPING
16.00 FRONTIERA ALL'OVEST
16.30 PESCARE INSIEME
17.00 LA RAGAZZA DI BOEMIA. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
20.30 QUANDO L'INFERNO SI SCATENA. Film (guerra '58). Di Kenneth G. Crane. Con Charles Bronson.
22.30 MOTORI NON STOP
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 ORCHESTRA COMPILATION
2.00 LO STRANIERO
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 PATRIZIA E IL DITTATORE. Film (commedia '37). Con Vivien Leigh, Rex Harrison, Cecil Parker.
9.00 PATRIZIA E IL DITTATORE
11.00 PATRIZIA E IL DITTATORE
13.00 MTV EUROPE
19.00 TUTTO FINISCE ALL'ALBA. Film (drammatico '39). Di Max Ophuls. Con Edwige Feuillere, Georges Rigaud.
20.50 +3 NEWS
21.00 DA VOCE A VOCE
22.05 SCAPIGLIATURA. Documenti.
23.10 VERSO LO YEMEN - APPUNTI DI UNA TROUPE. Documenti.
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 VIP MANIA ESTATE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 VIP MANIA ESTATE
14.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
14.30 EMOZIONI NEL BLU
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 DIAMONDS. Telefilm.
18.30 SPECIALE DISNEY
19.00 NEWS LINE
19.35 SUPERACTION
20.10 UOMO TIGRE
20.35 VAGONE LETTO PER ASSASSINI. Film (thriller). Di Costa Gravas. Con Simone Signoret, Yves Montand.
22.30 WOLFEN LA BELVA IMMORTALE. Film. Di M. Wadleight. Con A. Finney, D. Venora.
0.30 NEWS LINE
0.45 DEADLY DECEPTION. Film tv. Di Vincent McEveety. Con Matt Salinger, Lisa Eilbacker.
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 SECRET WITNESS. Film tv. Di Eric Laneuville. Con Paul Lemat, David Rasche.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NEWS LINE

TV / CANALE 5

Il Lupo della nera

Cronista-detective nella nuova miniserie d'autunno

ROMA — Autunno «caldo» per Gioele Dix in tv: oltre all'impegno su Raiuno con «Ruvido show», già etichettato come «l'anti-Bagaglino», a novembre andrà in onda la puntata pilota di «Olimpo Lupo cronista di nera», una delle tre miniserie «sperimentali» prodotte da Mediaset (le altre due sono «Dio vede e provvede» di Enrico Oldoini e «Dottoressa Giò» di Filippo De Luigi), in cui l'attore interpreta il ruolo del protagonista, un giornalista di cronaca nera che si improvvisa detective.

Dix è Lupo, un giornalista trasferitosi da Milano a Rimini dopo il fallimento del suo matrimonio, «uno di quelli che agli scoop preferiscono il piccolo cabotaggio». L'idea, che in parte si ispira a celebri precedenti della fiction americana ma anche del fumetto, è quella di «unire trama gialla e commedia,

Protagonista di «Olimpo Lupo cronista di nera» è Gioele Dix (nella foto). Fra gli interpreti della puntata pilota: Amanda Sandrelli, Pamela Prati e Stefano Masciarelli.

problemi professionali e vita privata, con un tocco di umanità e di ironia», secondo la definizione che ne danno il produttore esecutivo Rosario Rinaldo, della Pequod, e Carlotta Ercolino, ideatrice e sceneggiatrice del pilota, assieme allo stesso Dix a Bruno Olivieri e al regista Fabrizio Laurenti, un italiano emigrato a Los Angeles dopo alcune esperienze di cinema e tv.

Girato in 5 settimane tra giugno e luglio a Rimini e nella redazione del «Resto del Carlino», il pilota, intitolato «Morire di fame», prende spunto dalla morte apparentemente naturale di un dentista, proprio nel giorno in cui Lupo è afflitto da un tremendo mal di denti. «E' la caratteristica del provero cronista - spiega Dix - che si trova più per caso che per volontà a dover investigare: Lupo è un personaggio normale, un non-eroe, alle prese con i problemi della vita di single, la spesa da fare, una figlia dodicenne da gestire, e le quotidiane 80-100 righe da scrivere su richiesta del caposervizio».

Questa «normalità», secondo il produttore Rinaldo, dovrebbe essere «uno dei punti di forza della serie: il successo di programmi come 'Stranamore', basati proprio sulla nostalgia per la fiction, dimostra che il pubblico vuole sempre più riconoscersi come protagonista».

Lo sfondo dell'indagine è una Rimini insolita, «divisa tra Fellini e le spiagge di Los Angeles - dice il regista. - E' una Rimini dalla doppia faccia: solare di giorno, dura di notte. Si può considerare uno dei 'personaggi' del film».

«Morire di fame» è interpretato anche da Stefano Antonucci, Pino Ammendola, Paolo Lombardi, Stefano Masciarelli, Nicola Pistoia, Amanda Sandrelli, Pamela Prati e Giampiero Bianchi.

TV / TELEANTENNA

La Barcaccia si fa in sette

TRIESTE — Dal 14 agosto al 28 settembre, ogni lunedì e giovedì alle ore 20.30, l'emittente televisiva locale TeleAntenna metterà in onda una serie di commedie in dialetto triestino del Gruppo Teatrale «La Barcaccia», già messe in scena al Teatro dei Salesiani nelle recenti stagioni teatrali.

La rassegna televisiva si aprirà lunedì prossimo con «Amor e barufe in piaza» di Carlo e Giorgio Fortuna, per la regia di Carlo Fortuna, che sarà replicata il 7 settembre. Seguiranno: il 17 agosto «De cussì a... cussì» di Gerry Braida, per la regia di Giorgio Fortuna (replica l'11 settembre); il 21 agosto e 14 settembre «Nostalgia de Trieste» di Ondina Stella e Carlo Fortuna, che ha curato anche la regia; il 24 agosto e 18 settembre «Sfrati, amor e... gelosia» scritta e diretta da Carlo Fortuna.

Il 28 agosto (con replica il 21 settembre) sarà trasmessa la commedia di Vladimiro Lisiani «Quel buso in mia contrada», per la regia di Carlo Fortuna. Quindi, il 31 agosto andrà in onda «Ventizinque ani dopo» di Walter Basso e Giorgio Fortuna (replica il 25 settembre) e il 4 settembre la rassegna teatrale - la cui realizzazione televisiva è curata da Giorgio Bruni di Tele Antenna - si chiuderà con «No se xe mai soli» di Dante Cuttin, per la regia di Carlo Fortuna, che sarà replicata il 28 settembre.

TELEVISIONE

I FILM

Un delitto misterioso

Giallo parapsicologico di Lewin su Raidue

Sono sei i film da segnalare per la serata odierna sulle reti televisive pubbliche e private:

«Adua e le compagne» (1960) di Antonio Pietrangeli (Retequattro, ore 22.30). Continua un «festival» del cinema di Pietrangeli, ogg riscoperto in tv. Questa è la storia dell' ex prostituta Simone Signoret che dopo la legge Merlin, lascia la «casa chiusa» per aprire una trattoria. Nel bel cast figurano anche Marcello Mastroianni, Sandra Milo, Emmanuelle Riva e Modugno.

«La misteriosa morte di Georgia White» (1989) di Ben Lewin (Raidue, ore 20.40). In «prima tv» un giallo parapsicologico su una donna avvocato, che vuole svelare un delitto avvenuto nella sua casa al mare. Con Judy Davis e John Bach.

«Il finanziere di Dio» (1993) di Karen Arthur (Raitre, ore 22.55). Ascesa e caduta di un telepredicatore con il talento per gli affari. Il pericolo viene da un'ex segretaria che lo ricatta. Con Kevin Spacey, Bernadette Peters e Richard Herd.

«Obiettivo privato» (1991) di Rodney McDonald (Italia 1, ore 22.40). Detective privato nella trappola di una love story con la moglie del suo cliente. Con Andrew Stevens, Shannon Tweed e Tim Moss.

«Occhio alla palla» (1953) di NormanTaurog (Telemontecarlo, ore 20.35). Risate con Dean Martin e Jerry Lewis campione di golf.

Judy Davis, interprete del giallo «La misteriosa morte di Giorgia White» in onda oggi su Raidue.

«La discoteca» (1993) di Mariano Laurenti (Retequattro, ore 20.30). Nino D'Angelo pizzaiolo-cantante che lascia Positano per andare a lavorare al Nord. Durante il viaggio incontra una bella ragazza italo-tedesca (Cinzia Bonfantini) e Bombolo (Franco Lechner), un simpatico perdigiorno.

Raidue, ore 22.20

«Il berretto a sonagli» con Eduardo

Va in onda, nell'ambito di «Palcoscenico», la versione eduardiana, registrata nel 1981, della commedia che Pirandello scrisse nel 1917. Accanto a Eduardo De Filippo nel ruolo dello scrivano Ciampa, recitano tra gli altri Angelica Ippolito, Luca De Filippo e Chiara Toschi.

Canale 5, ore 20.40

«Cuori e denari» con Alberto Castagna

Peppino Di Capri e il gruppo degli «Stadio» saranno ospiti della puntata odierna di «Cuori e denari», il varietà condotto da Alberto Castagna. Nella consueta prova denominata «Faccia tosta» si chiederà questa volta alle concorrenti di convincere più uomini possibile a farsi tagliare un baffo e ai concorrenti di convincere signore non proprio snelle a «giocare» con il hoola hop.

Raiuno, ore 23

Viaggio in Alaska a «Speciale Tg1»

Un reportage su un viaggio in Alaska compiuto da tre italiani con i cani da slitta sarà presentato stasera da «Speciale Tg1». Gli italiani Maurizio Belli, Mauro Orempuller e Silvano Moratelli hanno attraversato la catena di Brooks arrivando fino allo sperduto villaggio esquimese di Anaktuvuk Pass.
Ospiti in studio lo scrittore Folco Quilici, la parlamentare progressista ed esponente di Legambiente Giovanna Melandri e il prof. Luciano Mazzetti.

Italia 1, ore 14.10

Nuova serie di cartoni animati

Una nuova serie di cartoni animati dal titolo «I segreti dell'isola misteriosa» andrà in onda su Italia 1, a partire da oggi, tutti i giorni dal lunedì al sabato. Il nuovo «cartoon» racconta le avventure di un gruppo di ragazzi appartenenti a un club nautico che durante un'esercitazione in mare aperto, sorpresi da una tempesta, si trovano su un mondo primitivo popolato da dinosauri. I ragazzi scoprono che i giganteschi animali sono soggiogati dagli uomini e soprattutto dall'esercito di re Ariharis e si schierano con un gruppo di ribelli.

CONCERTO: TRIESTE

Timoria, atmosfere virtuali

Performance-spettacolo a tutto rock del quintetto di origine bresciana al Castello di San Giusto

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — Il sorriso ammiccante di Claudia Schiffer o i baffi di Maurizio Costanzo: l'ira di Vittorio Sgarbi, la flemma sarcastica di Michele Santoro; persino l'apparizione, inquietante, di un Hitler corrucciato e meditabondo. Benvenuti nel mondo virtuale dei «Timoria», fra totem televisivi e «santi virtuali», evocati o blobbati sui due schermi al palcoscenico, mentre la voce del frontman, Francesco Renga, si leva, sovrasta la ritmica incalzante e sgrana, ironica, la sua supplica: «Dimmi Guru, cosa devo fare? Dimmi, Guru, se non lo sai tu, santo virtuale...».

E chissà cosa ne sarà di tutti questi «Guru» nel 2020, sfondo ideale del recente Cd dei «Timoria» – «2020 Speedball» – ma punto di riferimento anche del concerto che ha fatto tappa nel Cortile delle milizie del castello di San Giusto (nella foto di Andrea Lasorte) per la rassegna «Triestestate '95». Una serata a tutto rock, decollata con puntualità britannica sulle note della band supporter, gli «In.si.dia», per un siparietto generoso, lungo quanto basta per scaldare l'attesa del pubblico. Un pubblico inaspettatamente poco ricettivo: qualche centinaio di giovani e giovanissimi – e parecchi accorsi da fuori Trieste – non sono platea degna dei «Timoria» (ex «Precious Time»), gruppo finalmente «emerso» – più che emergente, come per anni si è detto di loro – sulla scena rock italiana, dominata dal carisma dei Litfiba e occupata spesso da replicanti, più o meno bravi, del cliché sonoro portato al successo dei due rocker fiorentini.

I Timoria, per fortuna, sfoggiano altre risorse, altre fantasie, un'altra spontaneità: replicare, insomma, non fa per loro. Diventa, così, piacevole scoprire a poco a poco il menu della serata – una full immersion nel nuovo disco, con frequenti puntatine verso episodi appena più datati, tratti dal precedente concept-album «Viaggio senza vento» – passando innanzitutto dal «noise» psichedelico che introduce, fugacemente, alle atmosfere virtuali di «2020 Speedball».

Niente di innovativo, certo. Ma è una performance-spettacolo, quella dei Timoria, orchestrata – spiegano i cinque musicisti – da una regia collettiva; è un concerto fatto di immagini: immagini e slogan («Timo contro l'ero», «Il dubbio è la speranza»), proiettati sui fondali, pezzo dopo pezzo.

Un concerto, insospettabilmente, fatto anche di poesia: dei versi rubati a Neruda, che Omar Pedrini – chitarrista del gruppo e autore, con Francesco Renda, di buona parte dei pezzi – legge, «per non fare troppa retorica sulla guerra, proprio a Trieste». Un concerto fatto, perché no, anche di gioco: nel ricordo di un vecchio pezzo vocale dei Timoria, «La nave», ecco l'imitazione, riuscitissima, dei «Neri per caso» e della loro inconfondibile tecnica «a cappella». Insomma. un concerto spettacolare quanto basta per tollerare qualche piccolo déjà-vu, qualche ripetitività negli impasti sonori più duri duri e vigorosi, qualche «banale saggezza» dei testi, più attuali che futuribili, malgrado il 2020 resti una data lontana.

La realtà virtuale, come antidoto alle droghe di oggi («2020», «Brain machine», «Speedball»), la dolcezza dei pezzi più soft («Senza far rumore», «Fino in fondo», «Europa 3», dedicato «agli eroi che, con un piccolo canotto, hanno cercato di fermare gli esperimenti nucleari»), la nostalgia, nel ricordo di «Via Padana superiore», i cambi e i guizzi di tempo e di ritmo, gli strumenti che volano in «Week-end» e in «Sudamerica», la virata funky di «Dancing queen», il mixaggio, improvviso e acclamato, di «Mi manca l'aria», con «Hey Jude»: niente è lasciato al caso, nella performance dei «Timoria». Tantomeno gli attesi, familiari successi, che arrivano nel fuori programma: «Senza vento», «Piove», «La cura giusta»...

E il pubblico? I più coriacei, quelli proprio assetati di una stretta di mano, di una pacca sulla spalla, di un più «personale» fine-serata, hanno resistito a lungo, sotto i camerini. Gli altri, invece, indecisi se andarsene, o lasciarsi piuttosto tentare dalla discoteca del dopo-concerto, intanto commentavano: «Timoria... altro che Litfiba...».

Il Ferragosto delle star italiane

ROMA — C'è chi lavora e chi, più tradizionalmente, viaggia o si riposa; ma c'è anche chi, tra un set e l'altro, tra un programma tv e un topless in copertina, si dedica all'aggiornamento professionale e sceglie di prendere lezioni di inglese. Si consuma così il ferragosto delle star italiane del piccolo e del grande schermo, prima delle nuove sfide d'autunno.

Due belle del cinema e della tv, Valeria Marini e Maria Grazia Cucinotta, hanno scelto un viaggio strategico a Los Angeles: magari nella speranza di qualche contratto oltreoceano, prendono lezioni di inglese. Paolo Villaggio invece, che l'inglese lo ha imparato per finta in «Io no speak English» dei fratelli Vanzina, nelle sale a Natale, gira le coste italiane in barca. Sempre in America, tra vacanze «on the road» e lavoro, c'è Alessandro Gassman, in attesa che esca negli Usa il film di John Irvin «Un mese sul lago» in cui recita anche il figlio del «mattatore».

Da sinistra, Zeudi Araya, Dalila Di Lazzaro e Alessandro Gassman.

La mondana Porto Rotondo è stata scelta dal regista Francesco Rosi e Alba Parietti. A Capri invece ci sono Christian De Sica, in barca, e Edwige Fenech. Giuseppe Tornatore si prepara alla sfida del Festival di Venezia nel mare di Taormina, mentre molte giovani leve del nostro cinema hanno scelto Sabaudia, vicino a Roma: Marco Risi, Daniele Luchetti, Marco Tullio Giordana e Pasquale Pozzessere.

Al mare, ma per lavorare, ci sono Paolo Virzì, a Ventotene per sopralluoghi del «Solleone», commedia marina con un cast numeroso, e Carlo Verdone, che con il set del suo «Viaggi di nozze» si sposta in Versilia. Lavorano anche Sergio Castellitto, ma in Francia, e Carlo Mazzacurati, che gira tra Trieste e Rimini il suo «Vesna và veloce», esordio al cinema per il comico di «Mai dire gol» Antonio Albanese. Zeudi Araya, che esordisce come produttrice a Venezia con «Marciando nel buio» di Massimo Spano, si riposa nella sua Etiopia, mentre in Tunisia c'è Pino Quartullo, che ha come vicini «di spiaggia», ad Hammamet, Giuseppe Patroni Griffi e Alida Valli.

L'Argentario è stato scelto da Maurizio Costanzo, ad Ansedonia con Maria De Filippi, e Raffaella Carrà, che prepara il rientro in Rai. Nutrita la pattuglia che ha scelto Cortina: Monica Guerritore, Dalila Di Lazzaro, Vittorio Gassman e Virna Lisi. I più pigri sono Umberto Orsini e Rossella Falk, nelle loro ville di Zagarolo, alle porte di Roma.

MUSICA: LUTTO

Morto il baritono Protti interprete verdiano Rigoletto per eccellenza

ROMA — Lunedì a Cremona avranno luogo i funerali del baritono Aldo Protti, 75 anni, morto giovedì in seguito a un ictus. Protti era stato un interprete verdiano di grande vigore vocale e intensità interpretativa. Invitato dai maggiori direttori (tra questi Karajan, Celibidache, Maazel, Metha), a fianco di tutti i migliori cantanti dell'ultimo cinquantennio (Pavarotti, Gigli, Callas, Del Monaco, Scotto, Kraus, Domingo, Carreras, Kabaiwanska), era stato Rigoletto per eccellenza, cui aveva dedicato 418 recite sulle 2000 collezionate in totale nella sua lunga carriera.

Il baritono era nato a Cremona il 19 luglio del 1920 e aveva debuttato a Jesi nel '48 nel «Barbiere di Siviglia» di Rossini nel ruolo di Figaro, per poi approdare al Comunale di Firenze con «Rigoletto» e quindi alla Scala di Milano in una memorabile «Aida»accanto a Maria Callas e Mario Del Monaco. Da allora aveva continuato ad esibirsi a ritmi serrati fino a un anno fa, ottendendo successi in teatri prestigiosi quali il Metropolitan di New York (dove cantò 420 volte) e lo Staatsoper di Vienna (380 recite).

Protti aveva vinto tra l'altro il premio «Mario del Monaco» e, nel giugno scorso, il Premio Caruso «per una delle voci più belle ed importanti del dopoguerra». Aveva appena finito di dettare le sue memorie a Lidia Sorani Cucchi che saranno pubblicate nella prossima primavera.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale dell'operetta 1995 (1.o luglio - 15 agosto). Sala Tripcovich (aria condizionata). «Gala Suppé». Direttore Alfred Eschwe. Soprano Patrizia Ciofi. Tenore Tommaso Randazzo. Domenica 13 agosto ore **21**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1995. Sala Tripcovich. Prosegue la campagna abbonamenti per conferme e nuove richieste. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

ASSOCIAZIONE FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA - Stazione Marittima. Oggi (sabato 12) ore **17**, alla mostra storica dell'operetta, proiezione del film «La principessa Sissi» (1955) con Romy Schneider. Domani (domenica 13) alle **11** «L'aquila a due teste» (1947) di Jean Cocteau. Ingresso libero.

PARCO DI MIRAMARE. Ore **20** rassegna concertistica «O fanciulla all'imbrunir».Traffic Jam Quartet, musiche di Gershwin, Porter, Rodgers. Spettacoli di Luci e Suoni: ore **21** «Il sogno imperiale di Miramare»; ore **22.15** «Buonasera signor Lehar e bentornato a Miramare». Servizio bus n. 36, piazza Oberdan-Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
MIGNON. Chiusura estiva.
NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. In ferie.
CAPITOL. 18, 20, 22: «Una moglie per papà», una divertente commedia con Whoopi Goldberg.
LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «The Mask - Da zero a mito», con il dentone Jim Carrey in mille metamorfosi iperreali. Per tutti. Solo oggi. **Domani:** «Pulp Fiction».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Speed» il film dalle mille emozioni con Keanu Reeves e Dennis Hopper.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ogni domenica e lunedì cinema!!! Solo domani, ore **21.30:** Anteprima «Jimmy Hollywood» regia di Barry Levinson, con J. Pesci e V. Abril. Una commedia sulle ossessioni delle star della tv americana dallo straordinario regista di Rain Man. Ingresso L. 7.000. In caso di maltempo Teatro Miela, tel. 365119.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiusura estiva.

Settegiorni TV radio

Ogni MARTEDI' con IL PICCOLO

Settegiorni TV radio

IN BREVE

Jean-Luc Godard devolverà ad Amnesty il «Pardo d'onore»

GINEVRA — Il «Pardo d'onore» del festival del cinema di Locarno, in Svizzera, (3-13 agosto) è stato consegnato giovedì sera al regista Jean-Luc Godard. Il riconoscimento (dotato di una «borsa» di 20 mila franchi) gli è stato attribuito per l'insieme delle sue opere. Nel ricevere il premio, il regista svizzero-francese, autore di 79 film, ha annunciato che consegnerà la somma (pari a circa 24 milioni di lire) all'associazione per la difesa dei diritti umani, Amnesty International.

In passato, il «Pardo d'onore» è stato attribuito ad Ennio Morricone, Gian Maria Volonte, Jacques Rivette, Manoel de Oliveira, Samuel Fuller e Kira Muratova.

Il Laboratorio si chiude a Gemona con uno spettacolo in piazza

GEMONA — Fare il bilancio di cent'anni di cinema: è questo lo scopo che si prefigge «Stardust 2», lo spettacolo multimediale di piazza organizzato dal Laboratorio internazionale della comunicazione, diretto da Claudio Bernardi mentre la regia dello spettacolo è firmata da Laura Cantarelli.

Questa sera, alle 22.30, in piazza del Ferro a Gemona, a conclusione dell'edizione 1995 del Laboratorio, verranno mostrati al pubblico i cento anni in cui il cinema ha accompagnato i cambiamenti della società, attraverso la presentazione di figure entrate nei cuori e negli occhi di tutti, da Charlot a Marilyn Monroe, da Dracula a Superman, da Stanlio e Ollio a King Kong, da Indiana Jones a Roger Rabbit e altri personaggi ancora...

Manca la musica: non va a Venezia «Ma il cielo è sempre più blu»

ROMA — «Ma il cielo è sempre più blu», il film corale di Antonello Grimaldi selezionato per il «Panorama» della Mostra del cinema di Venezia, non potrà andare al Festival. Lo ha reso noto il produttore Domenico Procacci, spiegando che il film non sarà pronto in tempo per problemi relativi all'acquisizione dei diritti della colonna sonora. Per il momento, la canzone «Ma il cielo e sempre piu blu» di Rino Gaetano, che ha ispirato il titolo del film, sembra l'unica disponibile.

Anche sul fronte delle musiche originali, la situazione non è brillante: il compositore infatti non è ancora stato scelto. Da parte sua, il comitato di selezione di Venezia non ha ancora deciso se sarà scelto un altro film per completare la sezione «Panorama».

TEATRO / MONTICCHIELLO

La droga del giocare, tra poveri

Si è rinnovato anche quest'anno il tradizionale «autodramma» collettivo

Servizio di
Roberto Canziani

MONTICCHIELLO — Ogni anno, nelle sere a cavallo fra luglio e agosto, un intenso pellegrinaggio di spettatori rende insolitamente frequentate strade che da Pienza, da Chianciano, da Montepulciano, si inoltrano fra i campi dai colori lunari della Val d'Orcia. Un itinerario preciso, non casuale, anche un po' complicato: chi lo intraprende, armato spesso di un buon atlante stradale, lo fa per una curiosità non banale. La meta è un paesino piccolo piccolo, che si aggrappa, tutto in salita, su una collina ripida e fittamente coltivata. Se non fosse per il suo «teatro povero», Monticchiello resterebbe uno dei tanti minuscoli centri che formano il tessuto contadino di una Toscana di grano, di olivi e di vigneti. Ma proprio quel «teatro povero», quell'abitudine a rappresentare in piazza, in forme semplici, immediate, i problemi, le tensioni, i desideri, le storie quotidiane di una piccola comunità, fa di Monticchiello una meta speciale. Con un impegno di mesi, che soprattutto in luglio contende il tempo alle scadenze del lavoro agricolo, la gente di Monticchiello prepara un «autodramma» e lo mette in scena. Per tre settimane lo spettacolo si replica in una piazzetta che come accadeva negli allestimenti religiosi del Medioevo è diventata oramai il luogo deputato di questa autorappresentazione, tutta laica, invece, è tutta legata alla vita materiale del paese. Il tema dell'autodramma cambia ogni anno e riflette i mutamenti di una coscienza autenticamente collettiva: a scrivere, o a discutere, a interpretare si impegna buona parte dei monticchiellesi, e forse più di ogni altra, questa del «teatro povero» è sentita come una tradizione comune. Una forma superstite, anomala, certamente unica in Italia, di teatro popolare.

Lo spettacolo di quest'anno (che si replica fino a domani) s'intitola «Alizzardo». Nome misterioso che nella memoria comune è forse legato alla vicenda antica di un compaesano che aveva perso tutto al gioco. La droga del giocare è infatti il tema attorno a cui ruotano stavolta le due scene dell'autodramma. Dapprima una parabola contemporanea un po' simbolica, dove si parla di quiz, di premi, di mercato e di seduzioni pubblicitarie. Poi, con l'attesa che viene dal riconoscere oramai una tradizione, la seconda parte, quella che trasporta gli interpreti indietro nel tempo e nella quale il paese ricostruisce la propria identità di lingua e di vocaboli, di figure e di storie che si ripetono attraverso le generazioni, mentre la «povertà» di un teatro del quotidiano si trasforma in uno straordinario esempio di «ricchezza» e di consapevolezza civile.

TEATRO / GORIZIA

«Via Crucis» nelle Valli del Natisone

Tra le iniziative della terza edizione della manifestazione

GORIZIA — Quaranta spettacoli di Teatro di figure e d'animazione, proposti da 18 compagnie italiane e straniere (provenienti da Slovenia, Austria, Romania, Ungheria, Repubblica Ceca, Germania e Spagna), oltre a incontri e laboratori, che hanno coinvolto 35 centri delle Valli del Natisone, per un pubblico stimato in oltre 5 mila presenze: queste le cifre della seconda edizione del «Progetto Valli del Natisone», curata da Roberto Piaggio, nell'ambito del Mittelfest '95.

Un bilancio decisamente incoraggiante, che gli organizzatori hanno delineato a conclusione della manifestazione, soprattutto in prospettiva del radicamento dell'iniziativa sul territorio, nelle prossime stagioni: in questa direzione si muovono i progetti per l'edizione 1996, che troverà uno dei momenti più significativi nella «Via Crucis Pagana».

Coordinato e diretto da Roberto Piaggio, la «Via Crucis Pagana» è un percorso «a stazioni», che si articolerà, nel luglio '96, su un itinerario di 2-3 chilometri, partendo dal territorio italiano (Comune di Savogna) per arrivare oltre confine, a Caporetto. L'iniziativa è emersa nel corso dell'incontro con l'Unima, «Burattini per la pace», ed ha già trovato l'adesione della Comunità Montana e dei Comuni delle Valli del Natisone.

spedit25

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565/367045/367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/531354, FAX (0481) 537291

MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481) 798828/798829, FAX (0481) 798828

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. ASSUMESI un commesso/a esperto e due apprendisti commessi per negozi ortofrutta. Fermo Posta Gorizia centrale patente n. GO2055388K.

CASA di riposo Altopiano cerca inserviente part-time automunita, presentarsi villa Bonetti, Sales 82, telefono 229448.

ETAI - Scuola investigazione prepara e addestra ambosessi alle professioni: detective, polizia privata femminile, bodyguard. Scrivere cassetta n. 18/G Publied 34100 Trieste. (G00)

LA Red System Srl azienda leader nel settore elettronico di sicurezza e automazione ricerca per il laboratorio di Udine, tecnico elettronico con spiccate e dimostrabili capacità tecniche. Telefonare al n. 0432/571442.

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600-0431/93388.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCO urgentemente mini appartamento per residente massimo 300.000. 040/578950 ore serali.

20 Capitali - Aziende

ODONTOTECNICO con proprio laboratorio e studio cerca medico dentista od odontoiatra per eventuale collaborazione. Tel. 0360/321226.

21 Case-ville-terreni
acquisti

PRIVATO zona Carso cerca terreno uso agricolo ampia metratura, inviare offerte a Cassetta n. 17/G Publied 34100 Trieste.

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoautonomi vicinissimi piste e golf, L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

MONFALCONE (Gorizia) vendo tre locali più servizi primo piano. Tel. 02/9091198. (S00)

VILLA salone, tre stanze, giardino, taverna, garage, mansardina, tra Opicina, Sgonico. Lire 660.000.000 anche permutando. Telefonare 040/412457 - 0481/484882.

23 Turismo e villeggiature

GRADO: dal 26 agosto, "Buone vacanze" affitta appartamenti 400.000 - 250.000 settimanali. 0431/80112 - 0330/239855. (A8647)

27 Diversi

PERSONA anziana anche non autosufficiente accolgo presso la mia abitazione dal 15 agosto al mare. 0481/411864 ore pasti. (A00)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E (*) Venezia S.L.
7.50 IC (!) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC (!) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R (*) Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 IC (!) Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termini
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 IC (!) Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R (*) Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC (!) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC (!) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC (!) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR (*) Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E (*) Udine
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine/Pordenone
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

CASASX14

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO
TI AIUTA